Il Piccolo Sped.Abb.Post.I.GR
BIBLIOTECA NAZION.CENTRALE
50100 - F I R E N Z E
Omaggio

Trieste
Tel.: 755255 -
Concess. Pul

IL PICCOLO

Venerdì, 4 marzo 1977
Anno 96 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 9256 nuova serie Fondazione 1881

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE - 7 MAR 1977 - FIRENZE

INSERZIONI: PK, p. Unità d'Italia 7, tel. 755255 - 755955 - Prezzi mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 650 (festivi posiz. e data prestabilita 780) - Necrologie L. 500/1000 a parola (partecipaz. 700/1400 a parola) - Finanziarie e legali L. 1100 - Redazionale e cronaca L. 720 (festivi 900) - Avvisi economici prezzi nelle rubriche (domenica 20% in più); IVA 12%. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5393): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.500) - Estero: annuo L. 67.000, sem. L. 34.500, trim. L. 17.750 (col Piccolo del lunedì: 78.000, 40.250, 20.700) - Copia arretrata L. 200

IL LUTTO DI PISA A MONTECITORIO

DRAMMATICA COINCIDENZA

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 3

La drammatica coincidenza della gravissima sciagura aerea di Pisa e dell'avvio della storica seduta parlamentare, a Camere riunite, per il rinvio di Gui e Tanassi alla Corte costituzionale in relazione al caso Lockheed ha determinato un senso di disagio in molti dei deputati e senatori che affollavano l'aula e il transatlantico di Montecitorio. Fin da stamattina il nome dell'industria aeronautica statunitense era sulla bocca di tutti i parlamentari in relazione ai possibili sviluppi del dibattito, ma quando nel pomeriggio le agenzie di stampa hanno diffuso le prime informazioni sulla caduta dell'Hercules C 130 della Lockheed e sull'altissimo costo dell'accaduto in termini di vite umane, molti deputati e senatori sono apparsi vivamente colpiti, decisamente restii a pronunciare un nome da ricollegarsi ad un fatto ben più drammatico e grave di quello in discussione. Certamente solo una sciocca forma di superstizione potrebbe portare ad individuare un nesso tra due dati che hanno come unico denominatore comune il nome della società aerea americana, ma altrettanto certo è che la sciagura verificatasi nel cielo di Pisa ha pesato come una tragica fatalità sull'avvio del dibattito parlamentare per il caso Lockheed.

Nelle prime ore del pomeriggio numerosi parlamentari hanno lasciato l'aula per seguire dalle telescriventi installate nella sala stampa della Camera i «flasch» di agenzia sulla tragedia alternatisi ai comunicati di precisazione del ministero della difesa e alle attestazioni di cordoglio delle più alte cariche dello Stato.

Quasi a sottolineare la drammaticità della coincidenza alcuni parlamentari nei capannelli formatisi nel transatlantico di Montecitorio ricordavano alcune parole pronunciate poco prima dal senatore comunista D'Angelosante che, come relatore dell'accusa e per dimostrare l'inopportunità della scelta degli Hercules C 130 in sostituzione degli F 104 che si sono meritati il tragico appellativo di «bare volanti», ha affermato che «anche questi aerei possono cadere». Su questa frase non sono mancati commenti maliziosi.

Ma a prescindere dalle illazioni e dalle sciocche insinuazioni, resta il fatto che la fatale coincidenza ha determinato un diverso clima stasera alla Camera anche se in nessun modo potrà risultarne influenzato l'ampio dibattito che si concluderà, salvo imprevisti, con il rinvio degli ex ministri Gui e Tanassi alla Corte Costituzionale per le ipotesi di responsabilità nell'affare Lockheed individuate a loro carico dalla commissione inquirente.

E' questa, come si è già rilevato nei giorni scorsi, una decisone sostanzialmente politica anche se il giudizio di colpevolezza dovrebbe essere basato sulla valutazione di elementi tecnico-giuridici e non politici con un esame fatto in piena libertà di coscienza e non sulla base delle direttive di partito.

Certamente non ci interessa e non pretendiamo di ergerci a difensori degli inquisiti, ma è il tipo di processo politico che chiaramente si sta svolgendo a Montecitorio un metodo che non ci sembra rispondente a reali criteri di obiettività e di giustizia anche perché, ci sia consentito, bisognerebbe vedere innanzitutto quanti dei 952 parlamentari che compongono il «plenum» sono realmente in grado di scagliare la prima pietra.

Comunque «i giochi» appaiono ormai sostanzialmente definiti anche se si è assistito stasera ad un certo cambiamento di strategia del democristiano Pontello che, come relatore a difesa, ha sostenuto la non colpevolezza non solo di Gui, ma anche quella di Tanassi. Evidentemente la DC cerca di evitare l'irrigidimento socialdemocratico che rendendo ancor più consistente la maggioranza dei voti favorevoli al rinvio a giudizio rispetto al «quorum» richiesto, equivarrebbe ad una certa condanna non solo per l'ex ministro socialdemocratico, ma anche per quello democristiano. Sulla carta, comunque, il «quorum» è già acquisito. Voteranno per il rinvio alla Corte Costituzionale 318 comunisti, 88 socialisti, 23 missini, 26 indipendenti di sinistra, 6 democroletari, 4 radicali, 20 repubblicani e 7 liberali per un totale di 492, 15 voti in più rispetto al «quorum» richiesto che è di 477 voti.

Certo potrebbero anche verificarsi sorprese nella votazione a scrutinio segreto non solo perché si sa che in campo repubblicano esistono non poche riserve sulla opportunità di questa sorta di condanna di Gui e Tanassi, ma anche perché alcune assenze al momento dello scrutinio potrebbero portare al voto a sorpresa. Gli «accusatori» devono, infatti, essere tutti in aula al momento della votazione. L'elemento che ha ridotto il margine di rischio per il fronte dei «colpevolisti» è stata la decisione presa stamane dal gruppo liberale di votare a favore del rinvio a giudizio.

I liberali sono dell'opinione che deve essere la corte, allo stato attuale delle cose, l'unico organo competente a giudicare l'operato dei due ex ministri. Evitare il rinvio sarebbe con i voti dei commissari democristiani)? E' assai probabile. Si tratterà comunque di vedere se domani, nel prosieguo del dibattito, i parlamentari della DC condivideranno la sorprendente tesi di Pontello.

La seduta odierna è stata contraddistinta anche da altri due elementi di particolare rilevanza: si tratta del rigetto, da parte dell'assemblea, della richiesta di sospensione della seduta, avanzata dai radicali, e della proposta, sostenuta da radicali e missini, per l'ammissione in aula dei difensori degli imputati «laici». C'è stata anche un'altra novità: i nuovi elementi di accusa rivelati dal senatore comunista D'Angelosante, relatore dell'Inquirente, nei confronti di Luigi Gui.

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

FATALE «BATTESIMO DEL VOLO» PER UN GRUPPO DI GIOVANISSIMI ALLIEVI UFFICIALI DELLA MARINA MILITARE

Si schianta un «Hercules»: tra i morti 38 cadetti dell'Accademia di Livorno

Periti anche il loro ufficiale istruttore e i cinque uomini d'equipaggio - L'aereo si è disintegrato sul crinale del Monte Serra qualche minuto dopo il decollo da Pisa - Solo ipotesi sulle cause della sciagura: forse il pilota è stato «accecato» dalla nebbia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Pisa, 3

Un «Hercules C-130» della Aerobrigata è precipitato alle 15.20 di oggi, pochi minuti dopo il decollo da Pisa, su un crinale boscoso del Monte Serra, tra Pisa e Lucca: nella nebbia si sono uditi due boati, che hanno fatto tremare la terra, poi è divampato un enorme falò di cherosene, che — nel breve volgere di tre-quattro minuti — ha consumato la vita di 44 persone. Trentotto erano cadetti dell'Accademia navale di Livorno, giovanissimi allievi del primo corso al «battesimo del volo»: erano infatti usciti sul «C-130» per un primo «volo di ambientamento», assieme al loro ufficiale istruttore, che è perito a sua volta, così come tutti e cinque gli uomini dell'equipaggio. Quando, pochi minuti dopo la catastrofe, un gruppetto di boscaioli è riuscito ad avvicinarsi alla zona dell'impatto, nessun lamento proveniva dai rottami fumanti: in un raggio di centinaia di metri, corpi carbonizzati e resti umani dilaniati.

Il discorso sulle cui agghiaccianti proporzioni ci richiamano alla memoria il tragico volo dell'«Hercules» britannico carico di paracadutisti italiani, inabissatosi nelle acque della Meloria nel novembre '71 — non ha ancora una spiegazione plausibile: la più valida delle ipotesi è che il pilota, il maggiore Massimo Proietti (un espertissimo del volo, che aveva più di tremila ore all'attivo e che conosceva a memoria la zona), abbia perso l'orientamento nella nebbia — comunque non fittissima — e si sia accorto di trovarsi davanti alla montagna quando ormai era troppo tardi per virare o per riprendere quota.

Il Monte Serra è alto 918 metri, e i piloti che abitualmente si servono delle piste dell'aeroporto pisano di San Giusto conoscono bene la sua imponente sagoma, che — alle spalle di Pisa — chiude a Nord-Est l'orizzonte. Oggi era una giornata grigia, e il Serra si intravedeva solo dall'abitato di Calci, il paese che si trova alle sue prime propaggini. A quota 800 metri, intenti a raccogliere legna, c'erano tre boscaioli, i fratelli Nello; Armando e Sirio Filippi: «Abbiamo sentito molto vicino il rombo dell'aereo — hanno raccontato più tardi —, poi l'abbiamo visto uscire dalla nebbia vicino a noi, e sembrava che brancolasse; a un tratto, ha fatto un tentativo di virata sulla destra, e la coda ha picchiato per la prima volta sul monte».

Gli alettoni posteriori e un pezzo di fusoliera sono rimasti incastrati in un gruppo di alberi, quasi in cima sulla strada che porta alla vetta e ad appena un centinaio di metri da un ristorante. Dopo questo primo impatto, l'aereo è rimbalzato in avanti e ha percorso altri sei o settecento metri, arando la montagna: se ne vedono le tracce osservando gli alberi stroncati, i frammenti metallici, alcuni cadaveri irriconoscibili di cadetti che, catapultati fuori dalla fusoliera squarciata, hanno lasciato una lunga e atroce scia di morte. La tragedia si è conclusa in un vallone, sulla fiancata Sud del Serra, dove l'«Hercules» si è arrestato, avvampando.

L'allarme l'hanno dato i carabinieri della stazione di Calci, e subito il comando di Pisa è stato avvertito che un aereo era caduto sulla cima del monte. Il comando si è immediatamente messo in contatto con la torre di controllo dell'aeroporto di San Giusto, e gli è stato risposto che in quel momento solo un aereo doveva essere in volo nei dintorni di Pisa: l'«Hercules» del maggiore Proietti, decollato pochi minuti prima con a bordo i cadetti dell'Accademia navale di Livorno in addestramento. Evidentemente, il personale della torre di controllo non sapeva ancora del disastro, e ciò fa pensare che a bordo del «C-130» non ci sia stato neppure il tempo di accorgersi che l'aereo precipitava.

I soccorsi sono scattati con tempestività: numerose ambulanze sono state convogliate verso la sommità del Serra e hanno percorso a tutta velocità e con le sirene spiegate la strada panoramica che, con ampi tornanti, collega l'abitato di Calci con la vetta. Dietro alle ambulanze, i carabinieri, la polizia, i vigili del fuoco. I boscaioli di Calci e di Buti che si trovavano al lavoro nella zona sono stati temporaneamente «precettati» e, divisi in squadre, hanno avuto il compito di perlustrare il monte alla ricerca di superstiti. Per un po' di tempo l'esatta dimensione della tragedia è stata soltanto temuta, ma neppure la nebbia che si faceva sempre più fitta con l'avvicinarsi della sera ha nascosto a lungo il terribile bilancio.

Poco dopo le 17.30 sono state messe in funzione le cellule fotoelettriche, ed è cominciato per i soccorritori il lavoro più duro: il recupero delle vittime. Il cappellano militare della 46ª Aerobrigata, ha sostato a lungo nella zona, recitando le preghiere dei morti e impartendo a quei poveri resti l'ultima benedizione. In serata, il comando della 46ª Aerobrigata non aveva ancora revocato lo stato d'emergenza imposto all'intera base non appena avuta notizia della tragedia: gli uffici del comando non si raggiungevano neppure telefonicamente, ed è stato impossibile ottenere comunicazione ufficiale dei nomi dell'equipaggio dell'«Hercules». Le notizie sono state raccolte in via confidenziale, e si è così saputo che, assieme al maggiore Proietti, c'erano il tenente Simone Murri come secondo pilota, il navigatore sottotenente Paolo Casella, il maresciallo motorista Antonio Semplici e il sergente maggiore marconista Silvio Pieretti.

Solo a tarda sera, una volta avvertite tutte le famiglie delle vittime, è stato diffuso l'elenco dei 38 giovani cadetti dell'Accademia periti nella sciagura; assieme al loro istruttore, il sottotenente di vascello Emilio Attramini, di Livorno, c'erano a bordo dell'«Hercules»: Salvatore Caputo, di Sancassiano (Lecce); Giuseppe D'Alì, di Messina; Sandro De Angelis, di Ascoli Piceno; Antonio Giallonardi, di Taranto; Alberto Pispero, di Lucugnano (Lecce); Michele Portoghese, di Bari; Luca Quattrini, di Roma; Massimo Rafia, di Torino; Roberto Rossi, di Milano; Domenico Savoldi, di Diano Marina (Imperia); Giampiero Scialanga, di Sutri (Viterbo); Matteo Stramacchia, di Taranto; David Tomatis, di Torino; Corrado Verdone, di Campobasso; Maurizio Lucibello, della Spezia; Fedele Marrano, di Giovinazzo (Bari); Giorgio Marzocchi, di Roma; Carlo Mastrocinque, di Trofanello (Torino); Michele Mekinez, di Roma; Giuseppe Minelli, di Gaeta; Alessio Musolino, di Catania; Luca Nassi, di Milano; Alessandro Perazzolo, di Roma; Giancarlo Poddighe, di Pordenone; Vittorio Pozzi, di Roma; Vincenzo Caglio, di Roma; Giovanni Castaldi, di Campalto (Venezia); Claudio Giordano, di Trani (Bari); Lorenzo Gnata, di Schio (Vicenza); Paolo Lamina, di Catania; Stefano Marangi, di Roma; Massimo Marchiano, di Collegno (Torino); Silvio Massacesi, di Numana (Ancona); Giovanni Memoli, di Salerno; Sergio Rigoni, di Napoli; Adolfo Russo, di Roma; Emanuele Salvadori, di Pisa; Guido Verna, di Torino.

Quello odierno è il primo grave incidente che vede coinvolto uno dei 14 quadrimotori «C-130 Hercules» dell'Aeronautica militare italiana; come già ricordato, un altro «Hercules», però appartenente all'aviazione inglese, precipitò nel Tirreno il 9 novembre 1971, con a bordo 46 paracadutisti della «Folgore» e otto uomini di equipaggio della RAF.

Fulvio Apollonio



Telefoto Ap

Pisa — Sul Monte Serra i soccorritori si sono trovati dinanzi a una lunga scia di rottami e di corpi smembrati. L'opera di recupero delle salme delle 44 vittime è continuata ininterrottamente per tutta la notte, alla luce delle cellule fotoelettriche

Tra le vittime un pordenonese

Pordenone, 3

Giancarlo Poddighe, uno dei 38 allievi morti nell'incidente aereo di Pisa, era figlio del vicedirettore delle imposte dirette di Pordenone, Arnaldo Poddighe, che abita con la moglie in viale Grigoletti, 93. Stasera appena appresa la notizia della caduta dell'«Hercules», su richiesta del direttore dell'ufficio II.DD., dott. Enzo Gramitto, il locale comando dei carabinieri si era messo subito in collegamento con Livorno, per sapere se il giovane pordenonese fosse fra le vittime. Avuta la tragica conferma, la famiglia Poddighe, che è originaria della Sardegna, è partita subito per Livorno.

L'ANNUNCIO ALL'ASSEMBLEA



Telefoto Ansa

Roma — I parlamentari in piedi, durante la seduta comune sulla vicenda «Lockheed», al ferale annuncio della sciagura aviatoria di Pisa, dato dal presidente della Camera, Ingrao

SORPRENDENTE L'AVVIO DEL DIBATTITO-FIUME A CAMERE RIUNITE SULLO SCANDALO «LOCKHEED»

«MOLTE RISERVE SULLE ACCUSE A TANASSI» DIETRO-FRONT DELLA DC IN PARLAMENTO?

Il possibile ripensamento fatto presagire dall'intervento di Pontello, che all'Inquirente aveva invece sostenuto la piena responsabilità dell'ex ministro del PSDI - D'Angelosante (PCI) propone nuovi elementi di accusa contro Gui

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 3

La prima, intensa giornata parlamentare sulla vicenda «Lockheed» — che vede riuniti nell'aula di Montecitorio 630 deputati e 322 senatori, ai quali spetta la decisione sulla messa in stato d'accusa, dinanzi alla Corte costituzionale, dei due ex ministri della difesa Gui e Tanassi e di altri nove imputati «laici» — è stata caratterizzata da una clamorosa novità: il relatore democristiano sull'«affare», Claudio Pontello, il quale davanti alla commissione inquirente aveva sostenuto la piena responsabilità di Mario Tanassi nella storia delle «bustarelle», ha nettamente modificato la sua posizione sostenendo, nel corso del suo intervento di stasera, che «sulle accuse mosse a Tanassi ci sono moltissime riserve».

La documentazione processuale sull'ex ministro socialdemocratico — ha aggiunto Pontello — «non dev'essere di ostacolo al formarsi di un convincimento di dubbio sull'eventuale colpevolezza di Tanassi». «La posizione di quest'ultimo, per la sua delicatezza sul piano processuale, pone infatti a ciascuno di noi un vero e proprio caso di coscienza» ha aggiunto Pontello, il quale ha anche rilevato che «non possono non sussistere forti perplessità sull'attendibilità degli accusatori di Tanassi» e che, pertanto, «è indispensabile riflettere attentamente sulla colpevolezza dell'ex ministro».

Queste affermazioni di Pontello — che hanno suscitato sensazione in aula — significano che la DC intende modificare il proprio atteggiamento nei confronti di Tanassi (il quale — va ricordato — è stato messo in stato d'accusa davanti al Parlamento anche

Ma, prima di entrare nel merito di questi elementi — che hanno impegnato l'assemblea plenaria dei parlamentari per l'intera giornata —, è indispensabile fornire alcune notizie sull'avvio della seduta odierna, non a torto definita «storica» sia per le implicazioni politiche dello «scandalo Lockheed» sia per le personalità che vi sono coinvolte.

La seduta è stata dichiarata aperta dal presidente Ingrao alle 10.10 precise: l'aula era gremita; vuoto il banco del governo (la seduta comune del Parlamento per la messa in stato d'accusa di ex ministri costituisce, infatti, un momento istruttorio del procedimento e, pertanto, l'esecutivo non è l'interlocutore dell'assemblea: Andreotti, Forlani, Lattanzio, Donat Cattin, Stammati, Bonifacio, Cossiga e tutti gli altri componenti del governo hanno dovuto prendere posto ai loro banchi di parlamentari). Erano presenti sia Gui sia Tanassi, entrambi cordialmente salutati dai loro colleghi di partito; presente anche Mariano Rumor, che ha preso posto in un banco della cosiddetta «montagna di centro» dell'aula. Affollate le tribune del pubblico e quelle della stampa.

Subito dopo l'inizio della seduta, al termine della lettura del verbale della precedente seduta comune del Parlamento (nella quale erano stati eletti i giudici aggregati per i giudizi d'accusa davanti alla Corte costituzionale), si è levato a parlare l'on. De Castillo (DC), il quale ha voluto chiarire il suo pensiero sulla validità del sistema di votazione: De Castillo, in sostanza, ha sostenuto che l'elezione, effettuata su lista unica dei giudici aggregati alla Corte non risponde ai criteri informatori del regolamento della Camera, in base al quale, per questo tipo di elezione, è previsto il voto segreto attraverso apposita scheda.

Ingrao ha preso atto della dichiarazione dell'on. Del Castillo e ha quindi dato la parola al leader radicale Marco Pannella: questi, dopo aver ricordato di aver presentato una proposta di legge per l'«interpretazione autentica» dell'art. 17 della legge sui giudizi d'accusa, ha chiesto che la seduta fosse sospesa per dieci giorni, allo scopo di consentire l'approvazione della sua proposta di legge. In sostanza, Pannella ha sostenuto che c'è una contraddizione tra la norma della legge sui giudizi d'accusa, che prevede la maggioranza assoluta dei membri del Parlamento per il rinvio alla Corte costituzionale dei ministri, e l'art. 96 della Costituzione che, sulla stessa materia, non prevede la maggioranza assoluta.

Pannella ha anche sottolineato che l'art. 90 della Costituzione (messa in stato d'accusa del Presidente della Repubblica) prevede, a differenza dell'art. 96, la maggioranza assoluta dei membri del Parlamento: «C'è quindi un'evidente difformità tra le due norme costituzionali — ha aggiunto Pannella, e tra queste e quella della legge del '62». Obiettivo del leader radicale era quello di ottenere un pronunciamento dell'assemblea favorevole all'abbassamento del «quorum» per il rinvio degli ex ministri al giudizio della suprema Corte.

Ingrao, definita l'eccezione del deputato radicale «non di poco momento», ha sospeso la seduta, per esaminare l'ammissibilità della richiesta. Erano le 10.40, ed era trascorsa esattamente mezz'ora dall'inizio della seduta. Nell'intervallo — che si è protratto per circa due ore, sino alle 12.35 — Ingrao ha riunito nel suo studio i componenti dell'ufficio di presidenza, con i quali si è consultato. Alla ripresa della seduta, Ingrao — dopo aver dichiarato la «non ammissibilità» della proposta di sospensione formulata dai radicali — ha sottolineato che «il regolamento sui giudizi d'accusa, che disciplina i lavori del Parlamento in seduta comune, vieta tassativamente al presidente dell'assemblea di procedere a sospensioni che non siano di breve durata. Se il presidente — ha aggiunto Ingrao — si mette al di fuori di queste norme, egli stesso diverrebbe il trasgressore di

Placido Cesareo

Continua in 2.a pagina

Nelle pagine interne

RIFORMA SANITARIA: si vara la legge (con spese contenute)

BIENNALE IN CRISI per le pressioni dell'Unione Sovietica

NESSUNA TRACCIA dell'industriale rapito nel Comasco

VERTICE SENZA DENUNCE



Telefoto Ansa-Upi

Madrid — Enrico Berlinguer, Santiago Carrillo e Georges Marchais durante la conferenza stampa che ha concluso il vertice dei leaders comunisti di Italia, Spagna e Francia; nel comunicato diffuso a Madrid i tre segretari dei partiti eurocomunisti non hanno esplicitamente denunciato, come ci si aspettava, la repressione dei dissidenti nell'URSS, pur concordando nell'auspicare il rispetto dei diritti civili (un servizio sul vertice dei tre PC in II pag.)

CON UN COMUNICATO E UNA CONFERENZA STAMPA CHIUSO IL VERTICE DI MADRID

Eurocomunisti unanimi all'insegna della libertà

Berlinguer, Marchais e Carrillo pur concordi nell'auspicare il rispetto dei diritti civili non arrivano a condannare la repressione dei dissidenti nell'URSS - («Nessuna interferenza»)



Telefoto Ansa

Madrid — Berlinguer, Carrillo e Marchais durante la conferenza stampa al termine del vertice

Madrid, 3

I segretari dei partiti comunisti d'Italia, Francia e Spagna, a conclusione del cosiddetto vertice dell'Eurocomunismo, hanno diramato una dichiarazione congiunta nella quale auspicano «libertà di pensiero e di espressione» ma non arrivano fino al punto di condannare l'Unione Sovietica per la repressione dei suoi dissidenti.

Il francese Georges Marchais, l'italiano Enrico Berlinguer e lo spagnolo Santiago Carrillo affermano che la solidarietà comunista deve basarsi sull'indipendenza di ciascun partito e sulla non interferenza negli affari degli altri. A tale riguardo essi riaffermano la loro indipendenza dall'Unione Sovietica, ma formulano solo una critica indiretta alla repressione degli intellettuali dissidenti.

I segretari generali dei partiti comunisti d'Italia, Francia e Spagna chiedono garanzie «per tutte le libertà individuali e collettive, per la libertà di pensiero e di espressione attraverso la stampa; nelle manifestazioni e nelle riunioni, la libera circolazione delle persone in patria e all'estero, la libertà sindacale e il diritto di sciopero, l'inviolabilità della vita privata, il rispetto per il suffragio universale, per le libertà religiose e la libera espressione di differenti opinioni filosofiche, culturali e artistiche».

Per quanto riguarda il partito comunista spagnolo, la dichiarazione afferma che il partito comunista italiano e quello francese «esprimono la fiducia che il popolo spagnolo ottenga il pieno ristabilimento della democrazia» e dicono che a tale fine uno dei criteri essenziali è la legalizzazione del partito comunista e di tutti i partiti, assolutamente necessaria per tenere libere elezioni».

A tale riguardo il PCI e il PCF sarebbero pronti a manifestare la loro opposizione all'ingresso della Spagna nella Comunità economica europea qualora il partito comunista spagnolo non venisse legalizzato.

In una dichiarazione separata il segretario del PCI, Berlinguer dice: «In questa parte del mondo ciascun paese conserva le sue caratteristiche, ogni partito la sua storia, ma non possiamo ignorare il fatto che i tre partiti comunisti, lo spagnolo, il francese e l'italiano, hanno raggiunto, ognuno con la sua autonomia, una convergente valutazione dei problemi della democrazia e del socialismo. E' a questa convergenza che è stato dato il nome di eurocomunismo».

Berlinguer ha colto anche l'occasione per lanciare un monito al mondo politico italiano. Egli ha detto: «In Italia, oggi, non possono esistere governi stabili se si oppongono al partito comunista. Tuttavia questo cambiamento, che è stato espresso nella nostra astensione nei confronti dell'attuale governo, non è sufficiente perché l'Italia riesca a superare la crisi che sta attraversando. Al contrario, esiste il pericolo che la crisi diventi più acuta e la democrazia corrotta, non realizzando la partecipazione diretta del PCI e del PSI nel governo del paese».

Il tema più ampiamente trattato nella conferenza stampa dopo la pubblicazione del comunicato finale è stato quello della posizione degli «eurocomunisti» rispetto alle violazioni dei diritti dell'uomo in alcuni paesi socialisti.

L'incontro con i giornalisti si è aperto proprio con una domanda su questo argomento: perché il comunicato congiunto finale — è stato chiesto ai tre «leader» — non è stato più esplicito al riguardo? Prendendo la parola per primo, Marchais ha risposto: «Abbiamo affermato l'attaccamento del nostro partito alle libertà individuali e collettive. Voi chiedete perché non abbiamo adottato un atteggiamento più fermo contro posizioni che in certi paesi socialisti mettono in dubbio certe libertà che devono essere proprie dei paesi socialisti».

«Perché ognuno, per conto proprio, si è già pronunciato al riguardo — ha proseguito il «leader» del PCF — e perché una presa di posizione dei tre partiti riuniti condurrebbe ad una specie di condanna collettiva, cosa di cui non riteniamo di avere il diritto. Noi avevamo condannato a suo tempo il partito comunista jugoslavo: abbiamo capito il nostro errore e non lo ripeteremo proprio per questo motivo non abbiamo ripetuto l'errore con una condanna globale del partito comunista cinese anche se in molti punti non siamo d'accordo con i compagni cinesi».

«Ciò non significa tuttavia — ha concluso Marchais — che noi non abbiamo mosso le nostre critiche in difesa della libertà individuale di espressione, di opinione e di creazione, in certi paesi dove il socialismo è al potere».

Carrillo da parte sua ha affermato che «la riunione di Madrid non ha voluto essere, né è, una sfida a nessuno. Non ci definiamo per una posizione negativa verso qualcuno, ma per una posizione positiva verso alcuni ed in primo luogo verso il socialismo».

Intervenendo sull'argomento, Marchais ha detto ancora che «i paesi socialisti presentano un positivo bilancio economico, sociale, culturale e di rapporti internazionali: se non ci fosse la loro presenza attiva, con l'attuale crisi del mondo capitalista avremmo già conosciuto un'altra guerra mondiale. Ma nei paesi socialisti esistono peraltro regole politiche che non ci si addicono».

Ad un giornalista che aveva inserito nel dibattito il termine «deformazione», Berlinguer ha risposto ricordandogli che «questa parola è stata usata per la prima volta nel 1956 dall'ex segretario generale del PCI Palmiro Togliatti, riferendosi all'epoca di Stalin». «Non posso fare a meno di dire — ha proseguito Berlinguer — che nei paesi socialisti è stato abolito per la prima volta nella storia dell'umanità lo sfruttamento di classe. Ma devo pure aggiungere che in questi paesi c'è ancora una mancanza di libertà e ci sono forme di autoritarismo in aperta contraddizione con la concezione che noi abbiamo degli ideali socialisti».

Che il tema centrale del dibattito alla conferenza stampa odierna fosse quello delle libertà individuali e collettive nei paesi socialisti viene spiegato a Madrid da due motivi fondamentali: è la prima volta dopo quarant'anni che «leader» comunisti a così alto livello si presentano in pubblico ed è un argomento che assieme a quello della legalizzazione del partito comunista spagnolo viene dibattuto tutti i giorni dalla stampa spagnola, soprattutto da quella più impegnata nella campagna contraria alla legalizzazione del partito comunista spagnolo.

Sulla libertà della cultura, Berlinguer ha detto anche: «Concepiamo la via al socialismo come un gigantesco processo di sviluppo della cultura». E più avanti ha aggiunto che «non c'è in noi nessun proposito di accentuare una spaccatura» — ha ripreso le parole di un giornalista — noi seguiamo la nostra strada che vorremo fosse compresa dal maggior numero di persone, non solo in Italia, ma pure al di là dell'Italia».

(Ansa - Afp)

CONVEGNO NAZIONALE del «Mille» a Roma

Roma, 3

Sabato e domenica prossimi si riuniranno a Roma, presso il Visconti Palace Hotel, i rappresentanti dei gruppi del «Mille» (Movimento Italia libera nella libera Europa) già operanti in Italia in 38 sedi tra i capoluoghi e centri minori, per il terzo convegno nazionale del movimento. *(Ansa)*

CINQUANTA INTOSSICATI (da cibo) a Cortina

Cortina, 3

Le autorità sanitarie di Cortina e della provincia sono state interessate oggi nel pomeriggio a un caso d'intossicazione (sembra alimentare), verificatosi in un grande albergo locale. Pare che le persone colpite, che per ora non sono state ricoverate in ospedale, siano circa una cinquantina. Il fatto è stato denunciato naturalmente all'autorità giudiziaria, che sta indagando sul caso.

CLAMOROSE DIMISSIONI DEL PRESIDENTE RIPA DI MEANA

IN CRISI LA BIENNALE PER LE PRESSIONI RUSSE

L'ambasciatore sovietico ha insistentemente chiesto l'annullamento del programma sul dissenso, pena il ritiro di tutti i paesi dell'Est

Venezia, 3

Carlo Ripa di Meana si è dimesso da presidente della Biennale. Lo ha annunciato al consiglio direttivo, con una lettera nella quale spiega che la decisione è dovuta alla richiesta che l'Unione Sovietica ha fatto al governo italiano, tramite l'ambasciatore Ryjov, di intervenire «perché il preannunciato programma della Biennale 1977, dedicato ai dissensi culturali all'Est, venisse annullato, pena il ritiro dell'Unione Sovietica e di tutti i paesi del patto di Varsavia dalle attività presenti e future della Biennale con gravi conseguenze per i rapporti e gli scambi culturali tra quei paesi e il nostro».

Dopo essersi detto convinto che «si debba respingere nel modo più fermo questa grave intimidazione che giunge, tra l'altro, con prassi inaudita per bocca dell'ambasciatore sovietico a nome di altri paesi», Ripa di Meana sostiene che da parte della Biennale «si debba solo intensificare la preparazione del programma sul dissenso e sugli altri progetti per il 1977». Ripa di Meana ricorda che il passo ufficiale di Ryjov segue una «recente selvaggia aggressione del quotidiano del governo Izvestia» e analoghe minacce, pressioni e ricatti rivolti dal consigliere culturale dell'ambasciata sovietica al direttore del settore cinema della Biennale» e, a tale proposito, sottolinea che «è ormai giunto il momento di capire come stanno le cose».

La gestione Ripa di Meana cominciò tre anni fa, quando la Biennale, dopo un prolungato silenzio, riprese in pieno la propria attività, non mancando di suscitare, per alcune delle sue iniziative, polemiche e pareri contrastanti.

L'ambasciatore sovietico a Roma, Nikita Ryjov, chiamato in causa da Ripa di Meana, ha confermato, in una dichiarazione all'Ansa, di aver richiamato l'attenzione delle autorità di governo italiane sui programmi riguardanti il dissenso nell'Est predisposti dalla rassegna di Venezia, programmi ritenuti da Mosca inopportuni. «Abbiamo sempre creduto — ha detto il diplomatico — che la Biennale di Venezia sia stata creata come uno strumento utile ad avvicinare i popoli. Se questo è ancora vero, perché allora si vogliono discutere in quella sede problemi politici che riguardano gli affari interni di altri paesi?».

L'ambasciatore ha precisato di aver parlato alle autorità italiane unicamente a nome dell'Unione Sovietica; poi ha aggiunto: «La Biennale, come tutte le manifestazioni di questo genere, dovrebbe servire a consolidare i contatti amichevoli tra i popoli, anziché creare difficoltà o suscitare sentimenti di insoddisfazione nei rapporti tra gli stati. Certamente, l'organizzazione della manifestazione è affare dei dirigenti della Biennale. Però, nel caso in cui il desiderio sovietico non venisse preso in considerazione, l'Urss sarebbe costretta a rinunciare alla sua partecipazione e a chiedere anche agli altri paesi socialisti di seguire il suo esempio».

L'attacco delle «Izvestia», di cui il presidente della Biennale fa cenno nella sua lettera di dimissioni, era stato, giorni addietro, così commentato da Ripa di Meana: «Le "Izvestia" non si rendono conto che in Italia esiste la libertà di espressione e, quindi, il dissenso. Quanto al nostro progetto, devo dire che non si tratterà di un polverone politico, ma di una serena e profonda analisi-documentazione di quello che è uno dei più imponenti e complessi fenomeni della cultura contemporanea. Lo spirito di Helsinki, per una istituzione come la Biennale, non può essere il silenzio, ma l'attenzione all'esercizio dei diritti fondamentali dell'uomo e, quindi, della sua libertà di espressione».

(Ansa)

PERPLESSITA' ANCHE NEI SINDACATI

In aumento le critiche alla proposta sull'Egam

Situazione di stallo nella vicenda dell'IRI
Una polemica presa di posizione dei dirigenti

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 3

Il piano prospettato all'inizio della settimana dal ministro Bisaglia alla commissione bilancio della Camera sullo scioglimento dell'Egam e le prospettive di riassetto dell'intero settore delle partecipazioni statali incontra ogni giorno di più espressioni di dissenso e di critica in vari settori politici e registra vive perplessità anche in campo sindacale.

Intanto per il «nodo Iri» si è in presenza di una situazione di stallo, in attesa di un lento processo che porti a un chiarimento interno, anche e soprattuto in vista della ricostituzione del comitato di presidenza dell'istituto che lo stesso Bisaglia ha annunciato come impegno del ministero entro il termine di 10 giorni.

Proprio in relazione alla ricomposizione di questo importante organismo di vertice dell'Iri si intensificano i contatti tra i partiti per individuare le possibili candidature: si sa che il PRI tiene ferma quella di Armani, che è già membro del comitato; qualche perplessità si nutre sulla permanenza del liberale Storoni, che è anche vicepresidente dell'istituto a meno che, avendo il PCI incluso lo stesso Storoni nell'elenco di candidati tecnici per le nomine in vari istituti bancari, non intenda non ostacolare la riconferma di un tecnico di indubbie capacità qual è appunto Storoni; comunque il PCI finora non si è ancora pronunciato e un certo silenzio, almeno ufficialmente, si registra anche in campo socialista.

Intanto da parte del sindacato dei funzionari e dirigenti dell'istituto è stata diramata una lunga nota che, richiamandosi ai criteri di professionalità di gestione e di collegialità e partecipazione nella fase decisionale, prende posizione contro la nomina del direttore centrale Calabria a coordinatore finanziario del gruppo deciso dal presidente Petrilli e, quindi, si allinea con l'iniziativa di dissenso dei tredici direttori e condirettori centrali dell'Iri resa nota nei giorni scorsi.

Nella nota della «Ras dei dirigenti» dell'Iri si sottolinea, infatti, con soddisfazione l'attenzione espressa da un vasto arco di forze politiche e dal ministro delle partecipazioni statali sul dissenso manifestatosi all'interno dell'istituto in relazione alla decisione di creare una funzione di coordinamento delle attività finanziarie e di gestione di incarichi speciali, che contrasta con i criteri di diretto e costante rapporto con il direttore generale della struttura professionale dell'istituto per il tramite dei capi servizio.

E torniamo alla proposta Bisaglia: un giudizio negativo è venuto oggi anche dai sindacato. In un'intervista, Enzo Mattina, segretario generale della Flm ha rilevato che le ipotesi di riassetto presentate dal ministro «non realizzano una riorganizzazione delle partecipazioni statali sulla base di quantità di nuova occupazione da realizzare, ma realizzano soltanto la messa insieme di aziende diverse, senza nessuna finalità produttiva ben precisa».

Gino Roberti

(Ansa)

«MOLTE RISERVE»

Dalla prima pagina

una disciplina tassativamente stabilita». Ingrao ha anche precisato che la richiesta di Pannella non è ammissibile neanche se la si volesse prefigurare come eccezione di incostituzionalità, «perché, a norma di legge una tale eccezione può essere sollevata solo nel corso del giudizio davanti a un'autorità giurisdizionale».

Pannella, a questo punto, ha chiesto di nuovo la parola, richiamandosi alle norme del regolamento sui poteri del presidente dell'assemblea: Ingrao, ritenendo che, con quest'ultimo richiamo, Pannella intendesse sollevare obiezioni sul suo operato, ha invitato l'assemblea a votare sul modo in cui sono stati esercitati i poteri del presidente. Ma Pannella ha subito dichiarato di ritirare la sua richiesta e, pertanto, non si è proceduto alla votazione.

E' stato quindi il missino Pazzaglia a sollevare un'altra pregiudiziale sulla posizione degli imputati «laici»: secondo Pazzaglia, è giusta la richiesta degli avvocati dei "laici" di partecipare ai lavori per esporre le loro ragioni». E qui Ingrao ha invitato l'assemblea a pronunciarsi, chiedendo a due parlamentari di esprimersi, uno a favore e l'altro contro la proposta Pazzaglia. Il radicale Mellini ha sostenuto il fondamento dell'iniziativa del rappresentante missino; il comunista Fracchia si è invece espresso in senso contrario «perché — ha detto — il Parlamento si trova in "camera di consiglio", e nessun procedimento prevede la presenza dei rappresentanti degli imputati in "camera di consiglio"».

Ingrao, a sua volta, ha sottolineato che l'art. 74 del regolamento della Camera vieta l'ingresso dei non parlamentari nell'aula; Pazzaglia ha chiesto, comunque, la votazione sulla sua proposta, che è stata respinta per alzata di mano dalla stragrande maggioranza dell'assemblea; hanno votato a favore soltanto i radicali e i missini.

E veniamo ora all'altro aspetto caratterizzante della seduta odierna: il nuovo atto d'accusa lanciato da D'Angelosante nei confronti di Gui. L'esponente comunista, — ha parlato per un'ora e mezzo — si è richiamato tra l'altro al ruolo svolto da Antonio Olivi, «l'uomo che lavorava per Antonio Lefebvre ed era amico di Gui», e ha ricordato che, secondo le dichiarazioni fatte dall'ex dirigente della Lockheed, William Cowden, alla commissione d'inchiesta del Parlamento americano, Olivi riscosse la somma di 78 mila dollari destinata all'ex ministro della difesa.

Cowden — ha aggiunto D'Angelosante — di fronte alla contestazione di un membro americano della commissione d'inchiesta, che chiedeva come mai il contributo alla società di Olivi, l'«Ikaria», non fosse contenuto nella cifra globale di 2 milione e 20 mila dollari di «bustarelle», rispose (come risulta dai documenti in possesso dell'Inquirente): «Suppongo che il pagamento non fu fatto nel 1969 perché il precedente ministro della difesa, il signor Gui, era ministro a quel tempo».

La frase va spiegata, ha aggiunto D'Angelosante: «Agli atti del processo — ha detto — esiste la prova che 78 mila dollari furono pagati al «previous minister» (il precedente ministro), cioè il ministro che aveva ricoperto la carica prima di Tanassi. Questa cifra — ha affermato qui il relatore — fu decisa solo dopo che era fallito il tentativo di Gui di concludere l'affare. Quindi — ha detto D'Angelosante — i 78 mila dollari pagati nel 1970 servirono per ricompensare, a posteriori, appunto il «precedente ministro», cioè Gui, per l'opera che aveva prestato a favore della Lockheed».

Il relatore del PCI ha quindi illustrato ampiamente la posizione di Tanassi, giungendo alla conglusione della piena colpevolezza dell'ex ministro socialdemocratico: «Basterebbe, come prova contro Tanassi, — ha detto D'Angelosante — la testimonianza di Cowden sulla valigetta contenente 50 mila dollari che fu posta sul tavolo di Tanassi».

Il relatore d.c. Pontello, dopo aver illustrato le sue nuove tesi sul conto di Tanassi, si è soffermato sulla posizione di Gui, sostenendo che «egli è assolutamente estraneo ai fatti. Gui — ha aggiunto Pontello — non ha mai avuto contatti con Luigi Olivi né con la società "Ikaria"». Per avvalorare questa affermazione, il relatore democristiano ha sottolineato che fu Gui a parlare per primo all'Inquirente di due «fuggevoli incontri con i dirigenti "Lockheed" e con Ovidio Lefebvre». «Con questo gesto — ha detto Pontello — Gui ha dimostrato la sua lealtà e la sua tranquilla coscienza».

I primi due oratori nel dibattito sono stati, in serata, il liberale Costa e il missino Pazzaglia: entrambi hanno sostenuto che Gui e Tanassi devono essere rinviati al giudizio della Corte costituzionale.

P. C.

Coincidenza

be, a loro parere, un errore gravissimo. Le motivazioni per cui i liberali e i repubblicani hanno deciso per il rinvio sono, perciò, diverse da quelle degli altri gruppi colpevolisti. La decisione socialista per il rinvio, scontata quanto quella dei comunisti, è stata formalmente avallata in una riunione che la direzione del PSI ha tenuto nella tarda serata dopo una seduta dei direttivi dei due gruppi parlamentari del partito. Dopo la polemica esplosa per il caso Rumor, Craxi è il primo a sostenere la colpevolezza. I democristiani, come si accennava, hanno assunto un atteggiamento molto cauto nei confronti di Tanassi proprio per rendere più efficace la loro manovra in difesa di Gui.

Stamane in aula vicino all'ex ministro della DC si è seduto Zaccagnini, a destra del quale c'era Piccoli. Zaccagnini ha voluto così testimoniare pubblicamente la piena solidarietà del partito a Gui il quale ha espresso soddifazione per l'atteggiamento assunto dal partito. Anche la sinistra DC è schierata a sostegno di Gui. In numerose dichiarazioni i democristiani hanno rilevato l'infondatezza delle accuse esposte da D'Angelosante. Nonostante le conseguenze inevitabili di un aggravamento del quadro politico non si ha la sensazione che i partiti vogliano o abbiano interesse a esasperare lo scontro fino al punto da pregiudicare le prospettive dei prossimi mesi. Anche il PSI con un editoriale dell'«Avanti!» ha tenuto a sdrammatizzare. Il PCI, con un articolo scritto da Chiaromonte per «Rinascita», ha ribadito che «qualunque cosa accada nelle prossime settimane, noi riproporremmo la questione, che ci sembra quella decisiva, di fare sostanziali passi in avanti verso la formazione di quel governo di unità democratica e di solidarietà nazionale di cui il Paese ha bisogno».

Non si avverte, dunque, nel transatlantico di Montecitorio, la volontà di strumentalizzare la vicenda Lockheed per una rottura irrimediabile del quadro politico. Ingrao calcola che il Parlamento potrà concludere il dibattito entro la fine della prossima settimana, cioè entro il 12 marzo. Se così sarà gli incontri bilaterali potrebbero cominciare nella seconda metà di marzo. Com'è noto, da parte comunista si spinge per un rimpasto con l'ingresso dei tecnici in qualità di garanti. Andreotti è d'accordo, la DC è molto cauta.

R. P.

INCRIMINATI A PARIGI due banditi italiani

Parigi, 3

I due banditi italiani arrestati nella notte tra martedì e mercoledì scorso a Parigi, sono stati incriminati oggi dal giudice istruttore per rapina a mano armata e tentativo di omicidio, e sono stati trasferiti nelle carceri parigine della «Santé» in attesa di processo o, più verosimilmente, in attesa di venire estradati in Svizzera o in Italia.

«CIVILTA' CATTOLICA» SULLA NUOVA STRATEGIA DEL PCI

La via al comunismo passa per l'austerità

«Inaccettabile» il tentativo di scardinare l'attuale sistema approfittando della situazione di crisi nel nostro Paese

Roma, 3

«Ciò che nella proposta comunista diventa inaccettabile — scrive, a proposito delle recenti prese di posizione del PCI, il gesuita padre Antonio Caruso nell'ultimo numero della "Civiltà Cattolica" — è il tentativo di fare dell'austerità lo strumento per scardinare l'attuale sistema e aprire la via al comunismo, come se l'instaurazione del sistema comunista fosse il toccasano per eliminare le disfunzioni, le storture e le ingiustizie della nostra società.

«Certamente — prosegue padre Caruso — nel vedere nell'attuale crisi italiana l'occasione rivoluzionaria per cambiare radicalmente il sistema politico ed economico in vigore nel nostro paese, nel parlare di crisi irreversibile, che, a suo dire, non può essere risolta se non con l'avvento dei comunisti al potere, da soli o in compagnia, il PCI, rimanendo ancora chiuso entro gli schemi della visione tipicamente marxista e leninista, sia pure aggiornata con Togliatti e con Gramsci, fa il suo gioco.

«Ma non si capisce — prosegue l'articolista — come possano prestarsi a questo gioco quanti, pur non volendo essere comunisti, accettano sia l'analisi che il PCI fa della situazione attuale quasi che si trattasse di una corsa fatale verso il baratro, alla quale il nostro sistema libero sarebbe incapace di porre rimedio, sia le proposte avanzate di un comunismo "nuovo", ma che rimane sostanzialmente nell'ambito del marxismo-leninismo».

L'articolista conclude affermando che la crisi si può risolvere nell'ambito «del nostro sistema di libertà» a condizione che ci sia in tutti senso di responsabilità».

(Ansa)

LA MEDIAZIONE DEL MINISTRO TINA ANSELMI

Vertenza poligrafici: forse una soluzione

Previsto un aumento mensile di 21 mila lire I nodi del settimo numero e del «rinnovamento»

Roma, 3

Sono ripresi nel pomeriggio gli incontri al ministero del lavoro tra il ministro on. Tina Anselmi e le delegazioni della Fulpc (Federazione unitaria lavoratori poligrafici e cartai) e della Federazione editori per la definizione della vertenza relativa al rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro degli addetti ai quotidiani e alle agenzie di stampa.

Nel corso della riunione la Anselmi ha illustrato l'ipotesi di mediazione elaborata con la collaborazione del sottosegretario Bosco. Successivamente le due delegazioni si sono riunite separatamente per valutare il documento. Sia gli esponenti sindacali, sia i rappresentanti degli editori non hanno voluto fare dichiarazioni riservandosi di dare una risposta al ministro dopo essersi consultati.

Nonostante il riserbo alcune indiscrezioni si sono apprese sul contenuto dell'ipotesi di mediazione. Per quanto riguarda l'aumento della paga base l'ipotesi ministeriale prevederebbe un aumento di 21 mila lire mensili contro le 30 mila chieste dai sindacati e le 18 mila offerte dagli editori. La contingenza inoltre dovrebbe essere conglobata nella paga-base.

Sulla spinosa questione della riduzione dei costi del settimo numero, l'ipotesi prevederebbe l'eliminazione della vecchia indennità congelata nel 1972 e il congelamento (cioè la sterilizzazione degli effetti della contingenza, degli aumenti salariali e degli scatti di anzianità) dell'indennità di maggiorazione festiva delle tre ore. Questa indennità, così congelata, spetterebbe sia ai dipendenti attualmente in servizio sia ai nuovi assunti.

Per quanto riguarda il problema del rinnovamento tecnologico, a quanto si è appreso, l'ipotesi ministeriale prevede che gli editori si impegnino ad esaminare con i sindacati di categoria, ogni sei mesi, il programma globale di investimenti, previsti nel settore a breve e medio termine, finalizzati al potenziamento produttivo ed economico del settore nella prospettiva di una più vasta diffusione dei giornali e a nuove iniziative editoriali intese a incrementare l'occupazione.

In ogni caso sono previsti incontri tra le direzioni delle aziende e le rappresentanze sindacali aziendali per esaminare i termini dei singoli investimenti programmati allo scopo di ricercare una equilibrata soluzione alle diverse problematiche conseguenti alle introduzioni delle innovazioni tecnologiche e comunque in tempo utile alla programmazione aziendale.

Il documento fissa inoltre i principi fondamentali che regoleranno il problema delle nuove tecnologie: «Le forme di organizzazione aziendale del lavoro — è detto nell'ipotesi — devono consentire il pieno sfruttamento del potenziale produttivo degli impianti con l'utilizzo del personale presente in azienda debitamente riqualificato; la individuazione degli organici necessari per la nuova organizzazione del lavoro sarà concordata fra le parti assistite dalle organizzazioni provinciali e le direzioni aziendali; la riqualificazione dei lavoratori potrà essere indirizzata anche verso altre specializzazioni; la mobilità avviene nell'ambito del profilo (il livello retributivo e della specifica professionalità acquisita con la riqualificazione professionale mediante l'eliminazione delle prestazioni straordinarie e mediante l'utilizzo dell'avvicendamento normale dei lavoratori). *(Ansa)*

Festività abolite

Roma, 3

E' ormai definitiva la legge che sopprime le festività, ad ogni effetto civile, dell'Epifania, di San Giuseppe, dell'Ascensione, del Corpus Domini e di San Pietro e Paolo.

La legge è stata approvata dalla commissione lavoro della Camera e sarà operante il giorno successivo alla pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale».

Con l'attuazione della nuova legge, a decorrere dal 1977, la celebrazione delle feste nazionali del 2 giugno e quella del 4 novembre avranno luogo rispettivamente nella prima domenica di giugno e nella prima domenica di novembre.

In base al provvedimento varato dalla Camera, inoltre, nelle solennità civili previste dalla legge non potrà essere ridotto l'orario di lavoro negli uffici pubblici, a meno che non sia autorizzato da norme particolari. Infine, se le festività abolite cadranno nei giorni feriali, non potranno costituire giorni di vacanza nelle scuole.

(R. P.)

SI E' CONCLUSA LA VISITA IN ITALIA DEL LEADER COMUNISTA CILENO

CORVALAN: «SON QUATTRO GATTI I DISSIDENTI NEI PAESI DELL'EST»

Non vuole un confronto pubblico con Bukovski - Almeno 2500 sono le vittime della «DINA»

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 3

Luis Corvalan, segretario del partito comunista cileno, dopo aver partecipato a numerose manifestazioni in tutta Italia, ed essersi incontrato con rappresentanti di quasi tutti i partiti, ha tenuto questa mattina una conferenza stampa a conclusione della sua visita. Con la sua aria pacata ha risposto a tutte le domande, anche a quelle provocatorie» (che non sono mancate) con calma, ma anche con fermezza, e ha sottolineato che scopo della sua visita nel nostro paese non è quello di «tenere lezioni» sul marxismo o su altri argomenti, ma di sollecitare un sempre maggiore impegno nei confronti della causa cilena.

Un impegno che oggi dovrebbe riferirsi soprattutto verso il problema «numero uno», quello degli scomparsi, 2500 oppositori del regime di cui si sono perse le tracce dal momento del loro arresto ad opera della «Dina», la «Gestapo cilena», e di cui il regime si rifiuta di riconoscere la detenzione. A questo fine, Corvalan ha sottolineato l'importanza dell'appoggio internazionale e di organismi quali la Croce rossa e Amnesty International.

Sul fronte delle prospettive, il leader comunista cileno si è comunque mostrato discretamente ottimista: «La situazione si evolve di giorno in giorno e le forze antifasciste si uniscono fra di loro. Se prima, durante i tre anni di governo Allende, sono stati possibili solo accordi su fatti particolari fra la DC e le forze dell'Unidad Popular, oggi la condizione in cui si trova il popolo cileno rende indispensabile l'unità organica fra questi partiti. E da parte nostra — ha aggiunto Corvalan, parlando a nome di tutte quelle forze che compongono l'Unidad Popular — oggi c'è la volontà di accordarsi con la DC, anche in vista di un governo comune dopo il rovesciamento della dittatura fascista».

Ma le questioni interne del Cile hanno avuto uno spazio limitato nella conferenza stampa. Molto più numerosi i riferimenti all'eurocomunismo e al dissenso nei paesi socialisti.

Corvalan ha quindi risposto a numerose domande sul dissenso nei paesi dell'Est, ribadendo il suo giudizio secondo cui «non si possono paragonare i prigionieri politici cileni con quelli sovietici o di altri paesi». Lui stesso, del resto, non ha accettato di partecipare a un dibattito organizzato dalla televisione italiana con Bukovskij, perché «non voglio partecipare a uno spettacolo. C'è gente che mi vorrebbe far partecipare ad una specie di partita di ping-pong con questa persona. Io non ci tengo. Non voglio una polemica con lui e non ne ho né il tempo, né la voglia. Preferisco approfittare della popolarità ottenuta con la mia detenzione per dedicarmi alla lotta e al problema che oggi maggiormente mi interessa, quello del Cile».

Sul dissenso, comunque, il segretario del PC cileno ha ricordato che è diritto di tutti avere delle opinioni, aggiungendo di credere che il Cile libero sarà democratico. Ma ha anche osservato che i dissidenti dell'Est «sono quattro gatti» che godono comunque di diritti che nei paesi capitalisti «non sono ancora di tutti. Ieri sono stato a Napoli e mi è stato detto che ci sono circa centomila disoccupati. Ebbene, i diritti umani comprendono non solo la libertà di opinione, ma anche e soprattutto quelli di avere un lavoro».

Infine Corvalan ha avuto parole di apprezzamento sul ruolo svolto dalla Chiesa cilena dopo il golpe, ruolo che l'ha avvicinata al popolo e le ha dato un grande prestigio. «La chiesa cattolica cilena facilita la convivenza nel paese dei marxisti con i cattolici».

Alberto Castagna

Rumor ascolta



Telefoto Ap

Roma — L'ex presidente del consiglio, Rumor, giocherella con un pezzo di carta mentre sta ascoltando il dibattito sul caso Lockheed a Montecitorio, dove sono riuniti deputati e senatori

Una lettera da Lisbona

POCO importa se questa lettera è giunta a destinazione tanto tardi; importa invece che essa sia stata alla fine recapitata per confermare che a Lisbona i ricordi non si cancellano col trascorrere del tempo, come a Trieste memorie di ieri non sono sparite nelle nebbie del passato remoto. Memorie private, ma tali da poter essere rievocate pubblicamente. Come ora si vedrà.

Ecco il salone della villa di Borgo San Mauro, dove Mascherini continua a svolgere funzioni di alto rappresentante culturale di Trieste. In un crocchio di amici silenziosi il Console generale di Francia a Trieste e Venezia. (Però quella sera egli fu soltanto Michel: senza nemmeno il titolo di Monsieur, tanto democraticamente francese). Compiva un dovere ufficiale eppure si mostrava più umano, più se stesso del solito. Un diplomatico vive ogni istante della sua esistenza ufficiale caricandola di ogni possibile soggettività e riducendola alla più estrema delle semplicità: regolare come il pacato respiro di una persona quieta; naturale come il fluire dell'acqua; lineare perché priva di sorprese; convincente perché vissuta con sincerità; significativa perché inquadrata in una causalità non casuale; solenne perché muda di fronzoli. Monsieur Michel Huriet, poi, condiva il tutto con un sorriso che non attenuava il fondo di una serietà negata a ogni burbanza; un sorriso che metteva in luce il vero contenuto d'ogni parola, d'ogni gesto; un sorriso che non batteva l'ambigua strada del sarcasmo e si manteneva ai bordi d'un'ironia fuggevole, sempre però esercitata verso se stesso, senza affettazione, senza narcisismo. L'insolenza, arte difficile, si attenuava talora nella proclamazione di una verità nuda e cruda, bruciante come uno schiaffo. Secondo i canoni di quell'arte che i non francesi riassumono in due parole molto approssimative: savoir faire.

Quella serata in casa Mascherini era stata una festa della civiltà di Francia e più di ogni altro l'aveva goduta Monsieur Jacques Caramellà, uno di quei laconici rappresentanti della Missione universitaria francese all'estero che, nella loro apparente innocenza, celano, senza dissimulazione, tanto carattere, tanto temperamento, tanto stile. Egli aveva goduto con riserbo quella serata che era stata una sua personale vittoria perché provocata da alcuni suoi discreti interventi. E Mascherini che aveva notato l'eloquenza dei silenzi di M. Caramellà, molto aveva apprezzato il discorso di M. Huriet: «Questo qui, pur non smettendo di farci sentire che è rappresentante ufficiale della Repubblica francese, sta in mezzo a noi come se parlasse del più e del meno».

E «questo qui» continua a parlare del più e del meno anche in questa lettera giunta dall'Ambasciata francese in Portogallo: ricorda i lontani amici di Trieste; confessa tanta nostalgia per Venezia; dice che le «strane novelle» che gli giungono dall'Italia gli spaccano il cuore; dà notizie della piovosa tristezza lusitana e comunica l'imminente arrivo del quarto nipote. Possibile? Quasi quattro volte nonno quel ragazzo magro, scattante, col fiore della giovinezza ancora fresco sulle labbra ilari? Ma è ancora più incredibile pensare quasi quattro volte nonna la sua sposa. Quella sera, da Mascherini, era apparsa proprio una sottile ragazza, fragile, quasi acerba. Il maestro stava inventando sulla prima pagina bianca d'un libro uno dei suoi favolosi disegni perché voleva che l'esemplare dedicato ai cari ospiti fosse testimonianza ancor più personale della sua amicizia. Madame Huriet, che porta con disinvoltura il nome della patrona di Parigi, seguiva immobile la rapida mano dell'artista con un suo sguardo intento, filtrato di tra le ciglia socchiuse degli occhi miopi. Poi, com'ebbe potuto ammirare da vicino il dono riservato anche a lei da Mascherini, la sua gioia fu giovanile espressione di gratitudine elegante. Un'eleganza veramente giovane, la sua, propria di chi conosce a memoria lo chic, ma avendolo dimenticato del tutto, lo vive quasi con leggera inconsapevolezza.

E così i coniugi Huriet saranno fra poco nonni per la quarta volta? Chi ci crederà, dovrà invidiarli. Così giovani, così innamorati. Gente timorata di Dio, cattolica praticante. Gente solida, gente di merito, gente di principi. Borghesi? Ma con grazia, con misura, con tanto spirito. E ora Michel Huriet scrive da Lisbona: «Ho finito di scrivere un nuovo romanzo, "Il fiume rosso". L'ho ambientato nel Vietnam».

Alla fine del 1974 aveva abbandonato Trieste e Venezia. Subito dopo era scoppiata la pace nella vecchia Indocina non più francese, dove si parla ancora la lingua di Monsieur Michelin, che laggiù aveva expoité vastissime plantaisons per i suoi pneus. Con qualche ora di preavviso il Governo francese aveva comandato a Huriet di mettersi in volo per Hanoi e lo aveva nominato rappresentante della Repubblica presso quel Governo rivoluzionario.

Dovunque l'hanno portato le sue missioni, M. Huriet è vissuto con occhi aperti, mente attenta e cuore caldo d'affetti. En artiste, dunque: così ha potuto trovare sempre ispirazione e materia per i suoi romanzi. Come non ricordare quel suo libro di soggetto veneziano — «La fine delle vacanze» — dove lo struggente squallore di un luogo di sogno è distillato in pagine da antologia? E, al tempo stesso, come non ricordare la sua promessa, non mantenuta, di dedicare un romanzo a Trieste?

Ma oggi, in pubblica risposta a questa sua cara lettera da Lisbona, come non dirgli grazie per quella sua proposta, avanzata generosamente e intelligentemente a Parigi, d'istituire a Trieste un grande Centre culturel français? Questa riconoscenza gli va testimoniata proprio oggi quando Trieste sta per patire una piccola, ma non trascurabile jattura: sta per perdere quel lettorato di francese presso la Facoltà di lettere triestina che il Governo francese ha finora mantenuto non solo a vantaggio nostro. (E' arduo sperare oggi che gli eloquenti silenzi di M. Caramellà possano far sentire una loro segreta virtù apotropaica, mentre un semidio, asserragliato in un lontano meandro della Sequana nebbiosa, sta per apporre il suo sigillo druidico su una lettre de cachet che lo potrebbe confinare in Bitinia). Tutte queste impertinenze, molto pertinenti, potrebbero essere giudicate passi falsi o manifestazioni di scarso buon gusto. Ma ogni silenzio a questo proposito potrebbe essere interpretato come tranquilla accettazione di una decisione che per ora è allo stato di pura minaccia.

D'altra parte questa lettera da Lisbona esigeva una risposta pubblica: la notizia della prossima pubblicazione di «Le fleuve rouge» non poteva essere data agli amici di Michel con un colpo di telefono. A volerli informare tutti — e nessuno poteva essere escluso — ce ne sarebbe voluto di tempo!

Stelio Crise

DOVE SI RIVALUTA NEI METODI, NEGLI STUDI E NEGLI IMPIANTI LA PROFESSIONALITA' MILITARE

SUL MARE DI ROMA LA SCUOLA DEI «MANAGERS» IN UNIFORME

Non si tratta di un'università dell'esercito ma qualcosa di più verso alti incarichi di responsabilità
Un vero collaudo della volontà e della vocazione - Caserme aperte a chi vuol conoscere la nostra realtà

DAL NOSTRO INVIATO
Civitavecchia, marzo

C'è, in Italia, una scuola vitale da oltre un secolo, che ha avuto la sua riforma nel giro di appena cinque mesi, dopo che la «società» cui si riferisce è stata ristrutturata a tempo di record; che ha accettato le novità dall'alto senza traumi; che non ripudia il passato ma da esso trae ragione morale per «alere flammam», per alimentare la fiamma secondo il suo motto; che gode del privilegio raro di una partecipazione limitata di allievi ma concilia, al tempo stesso, l'obbligatorietà degli studi da una parte e il «numero chiuso» dall'altra; che è inserita con rispetto e considerazione fra i più importanti ed analoghi istituti del mondo, tant'è che negli ultimi ventotto anni è stata frequentata da stranieri di ventinove paesi d'Europa, d'Africa, d'Asia e delle due Americhe. L'indovinello, che preannuncia qualcosa di funzionante in un'Italia che funziona sempre meno, è risolvibile solo a Civitavecchia, sul mare di Roma, con una visita a quella «Scuola di guerra» che rivaluta nei metodi, negli studi e negli impianti la professionalità militare.

Forse non è esatto dire che questa scuola configuri una sorta di «università dell'esercito» perché gli studi a livello universitario vengono espletati dai tradizionali istituti di reclutamento e preparazione di base degli ufficiali effettivi a Modena (Accademia militare) e a Torino (Scuole d'applicazione d'Arma), ma certo s'identifica con un istituto per la formazione di «manager» in uniforme destinati ai più alti incarichi di responsabilità, fino al punto che sarebbe lecito considerare lo sbocco di queste attività intellettive in una laurea in «scienze militari» quale esiste già in altri paesi, tra cui la stessa Jugoslavia. Né la Scuola ricerca blasoni propagandistici, ma completezza di dialogo con il Paese quando invita personalità del mondo politico, economico, sindacale e culturale a svolgere conferenze come corollario al suo piano di studi. L'albo degli ospiti illustri è il Gotha dei protagonisti della storia e della vita italiana degli ultimi trent'anni, mentre tutti i nomi più vistosi della nostra storia militare hanno avuto stazione in questo istituto, ancora nell'originaria sede di Torino.

Possibile traguardo

Il generale di corpo d'armata Pietro Corsini, attuale comandante della Scuola, sembra assurgere a simbolo per preparazione, stile e figura delle finalità stesse dell'istituto. Per i giovani capitani, messi di fronte ad un generale giovanilmente in contrasto con l'alto grado e con l'esercizio della responsabilità, il comandante rappresenta l'esatta personificazione di un traguardo possibile in una carriera, certo difficile e selettiva, ma di nuovo aperta a mete di soddisfazione a chi sa amministrare con competenza e passione la somma di sacrifici che essa richiede. Infatti, a seguito della ristrutturazione dell'esercito tutti i capitani in servizio effettivo dei ruoli normali sono obbligati, per la legge sull'avanzamento, a frequentare un anno di corso di stato maggiore.

Ritornare sui banchi dopo le severe esperienze di Modena e Torino, ma soprattutto dopo dieci-dodici anni di vita ai reparti, di attività professionale meno condizionante e programmata e con le strutture di un'esistenza privata per molti già solidificate, è un impegno oneroso. Ma il vero collaudo della volontà, o se si preferisce della vocazione, avviene per quanti, superato il periodo obbligatorio, affronteranno il concorso d'ammissione al corso superiore di stato maggiore. Se il primo ha il compito di completare ed uniformare la formazione tecnico-professionale di tutti gli ufficiali, il secondo ha l'obiettivo di elevare ulteriormente la preparazione di un'aliquota di ufficiali strettamente commisurata alle esigenze, in modo di avere una qualificazione di uomini adatti a disimpegnare funzioni direttive lungo la catena dei comandi. Incomincia da questo corso l'ultimo tratto di scalata teorica verso il vertice della piramide gerarchica militare. A questo livello, infatti, le materie di studio abbandonano l'alveo essenzialmente professionale (tattica, logistica, impiego, organica e personale) per affrontare i vasti orizzonti della scienza dell'organizzazione, della strategia globale e di tutti i problemi politici, economici, sociologici, psicologici attinenti la difesa nazionale e i suoi riflessi.

Luoghi comuni

Nella «congerie» dei luoghi comuni sulla vita militare un avamposto ironico è da sempre lasciato alla figura della sentinella che avrebbe il compito di non lasciare entrare la logica dentro la caserma. Questa scuola non ha sentinelle, con tale consegna dal momento che la logica è nutrimento mentale della produzione concettuale al punto, perfino, da condizionare la personalità individuale alle sue leggi per ricostruirla secondo la logica della professione. E' frutto allora della metodologia del pensiero se vi spiegano che il corso di stato maggiore provvede alla formazione del «verticale analitico», cioè alla conoscenza in profondità degli aspetti tecnico-professionali dell'incarico di ufficiale di S.M. a livello esecutivo; mentre il corso superiore, selettivo, presiede alla formazione dell'«orizzontale sintetico», cioè visione universale dei problemi, valutazioni e scelte proprie del direttivo, capacità decisionale del capo. Ed è colpa dell'aria che si respira a Civitavecchia, tra l'altro ricchissima di jodio, se è così facile per noi abbandonare il linguaggio giornalistico e finire a pescare improvvisamente in un vocabolario condizionato da un pensiero e da una semantica per moduli e strutturazioni.

Ecco il punto: il cervello come elaboratore elettronico. D'altronde è vero che qui giunge il terminale di un elaboratore della Honeywell di Milano cui sono affidate le soluzioni dei più complessi problemi operativi. Si dirà, Milano come capitale del terrorismo e Honeywell come multinazionale, e quindi obiettivo già perseguito del brigatismo esaltato, perciò rischio per la sicurezza nazionale. La domanda è rintuzzata con la precisazione che all'elaboratore si accede con una chiave e che i dati, comunque, si riferiscono ad ipotesi di lavoro per esercitazione non inquadrabili in pianificazioni segrete reali nazionali o interalleate.

Nella quiete delle «aulette», che nel diminutivo sottintendono la volontà di un acclimatamento più facile tra insegnante e frequentatore, i capitani del primo corso di stato maggiore hanno svolto, in questi giorni, gli ultimi atti concettuali su un problema tattico di cui raccogliamo frammenti d'eco e le fasi conclusive in una riunione collegiale. Ogni gruppo di lavoro di 8-10 ufficiali presenta le soluzioni finali raccolte in due mesi di studio e di dibattito su base collettiva e individuale. La cattedra occupa ancora il posto sopra la pedana in classe, ma ci assicurano che lo spirito cattedratico ha ormai cominciato a girare tra i banchi. E' troppo rapida la nostra ricognizione per scoprire come la baronia della cattedra sia riuscita gattopardescamente a mimetizzarsi. Di certo il salto qualitativo tra il primo corso e quello superiore è evidente. La terminologia militare qui cede il passo all'eclettismo dei temi. E siamo subito in Arcadia. Non più «aulette», ma aule in cui spiccano le divise degli altri eserciti ospiti; undici paesi con trenta frequentatori vi sono rappresentati attualmente: Stati Uniti, Gran Bretagna, Germania occidentale, Francia, Svizzera, Spagna, Venezuela, Honduras, Libano, Somalia e Tunisia.

Entriamo a lezione in punta di piedi, rapidi e furtivi come a teatro, a rappresentazione già cominciata. Un maggiore d'artiglieria, volto affilato, mani nervose, intrattiene i colleghi internazionali sulla scienza dell'organizzazione e svolge con linguaggio fluido e incisivo la filosofia sulla partecipazione al lavoro di gruppo e sul significato del gruppo come insieme di persone organizzate nel raggiungimento di uno scopo. La lingua italiana è ormai ricca di neologismi e fatto grazie agli ufficiali sudamericani, somali o nordamericani tra i quali ultimi la derivazione italiana è norma costante, osserviamo il maggiore inglese a consulto, ad intervalli, su un vocabolario della nostra sonora lingua.

Cambio di scenario. La politica estera italiana recita per un altro folto gruppo di ufficiali in una sala linda, circondata dai tendaggi blu. Al podio il professor Achille Albonetti, direttore delle relazioni estere del CNEN. Un giovane capitano ha appena animato il dibattito con osservazioni critiche alla Farnesina e alla clandestinità in cui si è giunti all'accordo di Osimo nel distacco voluto tra opinione pubblica e uno dei più rilevanti e diretti problemi internazionali per il nostro Paese. Le critiche finiscono per investire l'asse dei rapporti politici tra la DC e il PCI, e il professor Albonetti si dilungherà su osservazioni tra la legittimità del potere decisionale e i condizionamenti di una forte opposizione. Per tutto il tempo il giovane capitano resterà in piedi, come il punto di riferimento del dibattito, finché un ufficiale tunisino non incalzerà svicolando su un altro tema provocato dal percorso della discussione. Forse, nello stesso istante, un nostro ufficiale sta svolgendo analoghi temi nelle scuole di guerra in Germania, negli Stati Uniti, in Gran Bretagna o in Francia, mete tra le più battute negli scambi fra paesi alleati o amici. E noi non siamo nemici di nessuno. Spetta però al ministero degli esteri dare il gradimento agli stranieri per la frequenza dei corsi in Italia, previo contatto con il ministero della difesa.

La Scuola di guerra — aveva affermato il generale Corsini nella presentazione dell'istituto — significa lo strumento indispensabile per avere uno stato maggiore di qualità, e questa qualità vuol dire un esercito efficiente. Qualcuno può sospettare che in questo modo si formi una classe militare, o peggio una casta. Se casta c'è, è casta del lavoro, è aristocrazia del lavoro, perché vogliamo essere un punto di riferimetno nel Paese solo per onestà e per serietà. I nostri ufficiali frequentatori — aveva aggiunto — lavorano sodo otto ore al giorno, senza contare che dopo quest'arco d'impegno è loro dovere morale prepararsi alle lezioni del giorno successivo. Tutti gli aspetti della vita nazionale trovano qui un riflesso d'opinioni e d'interessamento. Ai tempi della grande conflittualità sindacale, Agnelli e Vanni, per le parti in causa, vennero a svolgervi le loro puntualizzazioni. Ci incolpano — aveva concluso — di restare chiusi oltre il muro della caserma, ma le nostre caserme sono aperte a chi le vuole conoscere, come noi siamo aperti alla realtà nazionale in cui siamo inseriti.

Settantaquattro aule, laboratori per l'insegnamento di lingue estere con obbligo allo studio dell'inglese, un centro di elaborazione automatica dei dati, una fototipolitografia e una biblioteca di circa 70 mila volumi (alcuni pregiatissimi), oltre ad impianti sportivi, costituiscono l'ossatura di questo complesso ordinato come una clinica, quieto come un antico paese conteso fra il mare e la campagna, fedele alla sua anima affidata in effigie alle memorie raccolte nel museo storico. I protagonisti militari di oltre un secolo di esperienze fortunate o infelici sono tutti qui, per sempre a pied'arm. Si dirà che la severità degli studi e l'acume dottrinario (perché qui nasce anche la dottrina militare con i suoi mutamenti) non ci hanno messo al riparo da sciagurate esperienze. E' vero, ma il fenomeno non può trovare capri espiatori solo in questa direzione, a meno che si voglia dimenticare che la proterva o la debolezza politica sono le prime responsabili di ogni fallimento della materia tecnica militare o a meno che non si voglia ricordare che le nostre disgrazie di tre decenni fa e oltre furono dovute, prima di tutto, all'arroganza e all'immaturità politica di allora di non aver saputo concepire i rapporti internazionali in termini di grande strategia. Le lezioni che non s'imparano a scuola ce le insegnano la storia.

Fulvio Fumis



Telefoto Ansa
Milano — Maria Teresa Lattanzi si è riconfermata ieri campionessa a «Scommettiamo?». In due puntate ha vinto 12.670.000 lire



Telefoto Ansa
Roma — Laura Belli è fra gli interpreti di «Castigo», lo sceneggiato TV in quattro puntate diretto da Anton Giulio Majano in corso di registrazione

QUARANTAMILA ALL'ANNO NELL'ANTICA CASA DI ERNEST HEMINGWAY

FASCINO IMMUTATO DEL GRANDE «VECCHIO»

A «Finca Vigia» tutto è rimasto come allora: lettere, giornali, libri e trofei di caccia africani, che erano una delle sue grandi passioni - Amici pescatori

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Cojimar (Cuba), marzo

Il fascino di Ernest Hemingway continua a richiamare 40 mila turisti all'anno nell'antica casa cubana dello scrittore, conservata con cura come se l'avesse lasciata il giorno avanti, e nelle bettole che l'autore de «Il vecchio e il mare» era solito frequentare. L'uomo che si occupava della barca di Hemingway, la «Pilar», vive ancora in questo villaggio di case color pastello, mentre dovunque all'Avana si ritrovano luoghi e locali legati alla memoria dello scrittore.

Una delle mete preferite di Hemingway, il bar «La Floridita» dell'Avana, è ancora in piedi anche se segnato dagli anni. All'ingresso, un fregio ricorda che questo fu «il luogo di nascita del daiquiri», un caratteristico cocktail cubano. «Ogni giorno, almeno due o tre persone vengono a chiederci di Hemingway», dice Simon Blanco. «Io lo ricordo bene. Veniva tutti i giorni e se ne stava seduto tranquillamente in un angolo. A volte prendeva appunti o scriveva. Era cordiale con tutti».

Blanco ha 64 anni e lavora alla «Floridita» da 28. L'anziano cameriere non ricorda, come invece fanno altri, Hemingway pronto alla rissa. «Se non lo vedevate, non vi accorgevate che ci fosse», assicura. Ma Lisandro Otero, uno dei più noti scrittori cubani, ricorda altrimenti: «Ero un giovane studente quando lo vidi per la prima volta alla "Floridita". Mi avvicinai per chiedergli una cosa. Scriveva. Si girò verso di me e mi chiese perché lo avevo interrotto. Tentò di colpirmi». Otero evitò il pugno e andò a sedersi a un tavolo lontano. «Quando chiesi il conto — ricorda — il cameriere mi disse che era stato già pagato, da Hemingway. Lo cercai con l'occhio per ringraziarlo, e lui mi fece cenno col capo come per chiedermi scusa. Poi mi invitò a casa sua».

La casa, chiamata «Finca Vigia», sorge nel quartiere di San Francisco de Paula: i visitatori possono osservare le stanze da un balcone che corre lungo i tre fianchi dell'edificio. Sul letto è appoggiato il pigiama dello scrittore. Dovunque su tavoli, sedie, pavimento, sono sparsi giornali e lettere. Su un comodino si vedono gli occhiali di Hemingway. La sua macchina per scrivere è posta su uno scaffale vicino al letto. Libri in quantità in ogni stanza si alternano a trofei di caccia africani, una delle grandi passioni sportive di Hemingway. Né mancano i segni dell'altra grande passione, teste di tori e manifesti di corride.

Nel soggiorno, il tavolo è apparecchiato per sei come se Hemingway dovesse arrivare da un momento all'altro con un gruppo di amici. Sotto, accanto a un cancello, sistemata su blocchi di legno, c'è la barca dallo scafo nero. L'uomo che la curò per più di vent'anni, Gregorio Fuentes, è una specie di eroe locale per la gente di Cojimar. Ha 76 anni e continua di quando in quando ad avventurarsi in mare.

«Il vecchio morirà pescando», dice il genero, Pedro Agusa Chaviano, che come tutti a Cojimar conserva un ricordo affettuoso, umano di Hemingway: «Tutti gli volevano bene. Era un uomo semplice, aperto. Tutti i pescatori erano suoi amici». Il protagonista de «Il vecchio e il mare» è appunto un pescatore di Cojimar, magari lo stesso Fuentes.

Nella zona vecchia dell'Avana, una targa vicino alla porta dell'albergo «Amos Mundas» ricorda che Hemingway vi soggiornò negli anni Trenta. Alla «Bodeguita del Medio», altro locale frequentato dallo scrittore, si serve ancora un cocktail di rum e soda chiamato mojito. Sul bancone spicca una citazione di Hemingway: «Il mio mojito alla "Bodeguita", il mio daiquiri alla "Floridita"».

Nel 1961, all'età di 61 anni, Ernest Hemingway venne trovato morto con un colpo di fucile. Lo scrittore si era tolto la vita. Da qualche tempo soffriva di ipertensione.

Fidel Castro propose di trasformare la casa cubana del romanziere in museo e la vedova ne fece dono all'isola. Dal 1962, Cojimar ha un parco intitolato a Hemingway, con al centro un busto che si staglia sullo sfondo dell'antico castello spagnolo a guardia del porto.

Carlos Andres Castellano Hernandez, un ragazzino di sette anni che abita nei pressi, si considera una specie di custode e cicerone del monumento. E spiega con sussiego che si decise di onorare «Ernest Hemingway perché aveva preso il più grosso pesce spada che si fosse mai visto a Cuba». Un complimento che non dispiacerebbe affatto al grande scrittore americano.

Claude Erbsen



Telefoto Ansa
Sanremo — La cantante Daniela Davoli esordiente del Festival

La rassegna dei libri

Carso e rabbia

Music!sta, ha inciso dischi; pittrice, ha al suo attivo qualche mostra; Liliana Bamboschek, che pubblica oggi la sua terza raccolta di liriche (Società Artistico Letteraria; Il Timavo ,a cura di Marcello Fraulini) sembra privilegiare, tuttavia, almeno per adesso, la poesia. Poesia, d'altronde, completamente autonoma dalla sua attività musicale o figurativa. Infatti, come quella delle due precedenti, l'ispirazione della presente raccolta interamente dedicata al Carso — elegante volumetto ornato da un bel disegno di Marcello Mascherini — è essenzialmente cosmica.

Il tema maggiore che ispira sia le canne d'organo della sua opera che le sue modulazioni più «tenute», è quello di una ricerca perpetua e difficile: l'armonia prestabilita all'origine — ed oggi paradiso perduto — fra l'uomo e l'universo. L'uomo, o meglio la creatura umana, deve perciò ricercare e trovare il proprio completamento; meglio, e qui troviamo Platone, la sua altra metà. La prova del proprio successo, raro e spesso molto temporaneo, è l'accordo profondo che, allora, si stabilisce fra la coppia, e la sua resoluzione, e il ritmo del suo sangue, e l'universo, dal mondo stellare al regno vegetale e minerale. L'aria, l'acqua, gli astri, gli alberi, le pietre, le conchiglie, formano infine un tutto compatto e animato, vivo, dove — in tale istante — il microcosmo umano si inserisce perfettamente nel giusto luogo, indicato fin dal tempo della Creazione; il cerchio si chiude; l'uovo è pieno e perfetto, come nel quadro di Piero della Francesca.

* * *

Il Carso per chi, nato nelle sue propaggini, l'ama e lo frequenta, dunque per ogni triestino, molto più che un opera monumentale di privilegiati dintorni, è un profondo elemento grazie al quale si stabilisce l'osmosi propria della conchiglia e del suo vivo contenuto. Il Carso secerne anche gli uomini. «Popolato di esseri viventi ormai del tutto estinti come piante animali microrganismi uomini anche» e, in questa genesi, la parte d'ignoto che egli cela nelle sue profondità (« La finestra chiusa») è come il corrispondente simbolico di quanto di misterioso e di inesplicabile c'è nell'anima di ogni uomo, e, più specificatamente, in questa anima di remota e composta fusione che è quella del triestino. «Noi / Siamo fatti così come tutti credono ma nel fondo di noi / come nell'ombra di pietre carsiche imbevute dal tempo / nessuno ha mai guardato».

* * *

Dopo un'apertura biblica, vibrante d'avvertimenti profeticamente minacciosi, illuminata da una stupefacente immagine: «Questa carne di pietra partorita dalle acque / intatto tempio geologico / solo il mare ha il diritto di cancellarla.» attraverso gli scongiuri, le evocazioni di un mondo spoglio di umanità, descritto freddamente da una sorta di cartacea banda elettronica (cfr. «Sarà una città») o rappresentato con visioni apocalittiche, le poesie concise di questa raccolta breve costituiscono un insieme perfettamente dominato dove i padri e i figli patiscono uguale spavento davanti alla minaccia, anche se talora colpevolmente increduli o negligenti. La poesia, ricca di incanti grazie al suo ritmo e a certe ripetizioni, premonitrice e folta di visioni radicate nella sua ispirazione ,mantiene sempre una sua contenuta misura, anche se alle volte il singhiozzo e il grido stanno per scoppiare.

In un suo momento di profondo slancio espressivo, Liliana Bamboschek ha saputo captare un impulso vitale di questo suo universo triestino, che è anche quello di ogni creatura ben radicata, ed elevare il suo canto allarmato — forte e sobrio — con perfetta prospettiva realistica conglobante l'immaginazione.

J. C.

Il nuovo inverno

Maria Grazia Longo: «Il nuovo inverno» (Trieste, 1977; pagg. 94, lire 3000).

Una poesia intessuta su di una complessa trama di richiami, di lontananze e di musiche, di simboli e di trasparenti lievità, colma di una solitudine e di un'angoscia che non sanno trovare sollievo né speranza nutrite come sono dalla delicata fragilità di un sentire compenetrato in ogni suo attimo da palpitanti fruscii, da un'esasperata sensitività, da un penetrare sofferto e drammatico in quel modo che è di volta in volta rimpianto e ricordo, incertezza e struggimento, silenzio e stupore, sogno e magia: in una simile atmosfera trova espressione «Il nuovo inverno», opera prima della concittadina Maria Grazia Longo. Un inverno che riflette nei versi tutto il gelido paesaggio di un animo deluso e turbato da un inquietante straniare di emozioni, ora messe a nudo e svuotate di ogni contenuto, ora trasfigurate nella sfumata eppur concreta presenza di immagini e di similitudini, ora vaganti in un continuo ricrearsi di suggestioni che offrono il fascino emblematico delle loro molteplici sfaccettature. «Un mondo intatto / saprò nessuna voce / Per me l'inavvertita soglia un giorno / il muro lento del sole / dove passano sterpi / e l'ombra / celerà sorrisi / ignari come il cenno / delle mani piano / appena un segno / E' vana la seta lontana / del tramonto / Dietro sentinelle del buio / un ritorno lungo / alla soglia».

Una poesia, questa della Longo, che trova radici di intensa ispirazione nei ricordi della propria adolescenza, nel mondo della natura, nella figura del padre annebbiata da un pianto che non ha più lacrime, oscurata da un'ombra densa e crudele che si disfà e si muta in tremori e dolenti accenti. Versi nei quali insistente e sofferto risuona l'eco di una problematica spirituale-esistenziale filtrata e corrosa fin nella sua essenza da uno sfibrante, a volte disperato rifugiarsi nel simbolo; solo più raramente espressa nella limpida chiarezza di un grido, di una decisione: un anelito che è insieme speranza e angoscia nutrite da quel compenetrare vitale con il respiro stesso della terra, con il colore della natura, con il mondo dolorante dei propri affetti: «Voglio morire / ai piedi degli abeti certi / vedere il cielo / mio l'ultima volta / e su di me posare / il primo pugno / della terra nera...».

Espressione matura di una precisa esigenza spirituale e poetica, «Il nuovo inverno» di Maria Grazia Longo offre al lettore il lucido specchio di un'anima colta nei suoi più tormentati risvolti a cui le illustrazioni del testo, interne e di copertina, che sono incisioni della giovane pittrice Laura Portiolè, sanno dare un altrettanto tormentato significato.

G. P.

○

Sabatino Moscati: «Le pietre parlano» (Mondadori, pagg. 312, lire 4.500).

Sabatino Moscati, professore all'Università di Roma, membro dell'Accademia dei Lincei, socio della Pontificia Accademia Archeologica, vicepresidente dell'Istituto per l'Oriente, ma quel che forse più conta divulgatore instancabile delle cose archeologiche su quotidiani, libri e riviste, guida in questo volume il lettore sui luoghi delle più interessanti scoperte realizzate negli ultimi anni nel nostro paese. I 47 capitoli del libro sono dunque altrettanti inviti a un viaggio straordinario ,attraverso l'Italia greca, etrusca, punica, romana, cristiana sulle tracce di oggetti d'arte, di maestose architetture, di testimonianze di vita quotidiana. Così «le pietre parlano», appunto, come dice il titolo, svelando i segreti di mondi e tempi remoti. Un messaggio di cultura che travalica i secoli.

Fa. P.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

UN INCONTRO CON LE CONSULTE RIONALI INTERESSATE

Insediamenti universitari: si rafforza la collaborazione

I piani urbanistici comunali e quelli d'espansione dell'Ateneo
Progettata una nuova Casa dello studente in via Pagliaricci

L'inserimento dei futuri insediamenti universitari nel tessuto urbanistico cittadino è stato oggetto di un incontro in Municipio fra i rappresentanti dell'amministrazione comunale, dell'Università e delle consulte rionali interessate, quelle di Cologna-Scorcola e di San Giovanni. Alla riunione, presieduta dall'assessore all'urbanistica De Luca, hanno presenziato il rettore dell'Ateneo, prof. de Ferra, i professori Costa e Guacci, per la stessa Università e i presidenti delle due consulte accompagnati da un gruppo di consultori.

Nel corso della riunione è stata esaminata la relazione fra i piani urbanistici comunali e quelli d'espansione dell'Ateneo. E dall'incontro è emersa la comune volontà di un rafforzamento della collaborazione, soprattutto per quanto riguarda i nuovi programmi d'intervento nella zona interessata dagli insediamenti universitari.

Nel dettaglio, sono stati attentamente esaminati il nuovo insediamento universitario sull'area di monte Valerio, da destinare al dipartimento di chimica, nonché il progetto di una nuova Casa dello studente in via Pagliaricci, la futura destinazione allo sviluppo di insediamenti universitari dell'area di San Giovanni occupata dall'Ospedale psichiatrico — di cui la Provincia ha annunciato la pratica eliminazione, entro l'autunno, nel quadro del decentramento dell'assistenza psichiatrica — e infine i programmi edilizi universitari riguardanti sia il nuovo «polo» di sviluppo nella posta fra le «Beatitudini» e la cava Faccanoni, sia nell'ambito del centro storico.

Lo spunto contingente per tale incontro è stato offerto dalla variante al piano regolatore riguardanti i nuovi insediamenti universitari, che è stata ultimamente adottata dal Comune d'intesa con l'Università. Tale programma inquadra lo sviluppo dell'ateneo lungo un asse cosiddetto attrezzato che fa capo a due «poli» già esistenti: quelli di Montebello-Cattinara, nonché a quelli individuati a Udine, ma ha rinviato l'esame della delibera appunto a martedì nell'attesa — data la delicatezza dell'argomento — del rientro da un viaggio negli Stati Uniti del proprio presidente, l'assessore regionale agli Enti locali, Bianchini.

Corsi all'ENCIP

Hanno inizio oggi, presso la sede dell'Encip in via Mazzini n. 32, i corsi della seconda sessione scolastica. Le lezioni inaugurali avranno svolgimento secondo il seguente orario: ore 16.30, primo corso pomeridiano di stenodattilografia e corso accelerato di dattilografia; ore 17, corsi diurno e pomeridiano di taglio e cucito; ore 18, corsi diurni e pomeridiani di estetica, massaggio, manicure e pedicure; ore 19, corso serale di taglio e cucito; ore 19.30, primo corso serale di stenodattilografia e di dattilografia; ore 20, corsi per addetti paghe, contributi e libri Iva.

Lunedì avranno inizio i corsi per le seguenti qualifiche: ore 19, corsi serali per estestiste, massaggiatricci e manipedicure.



(Italfoto)
Una veduta del liceo «Dante», che gli studenti hanno occupato anche per difendere il Carso

Treno bianco per Tarvisio

Il locale compartimento ferroviario informa che anche domenica verrà effettuato il treno bianco per Tarvisio con i soliti orari di partenza e di arrivo e cioè:

da Trieste ore 7.03, da Monfalcone ore 7,28, da Gorizia ore 7.50 e da Udine ore 8.21; arrivo a Tarvisio ore 9.50;

partenza da Tarvisio ore 17.14, arrivo a Udine ore 18.50, a Gorizia ore 19.22, a Monfalcone ore 19.40 e a Trieste ore 20.05.

La vendita dei biglietti avrà luogo presso le stazioni e le agenzie viaggiatori di Trieste, Monfalcone, Gorizia o Udine fino all'esaurimento dei posti disponibili e, comunque, non oltre le ore 20 del sabato.

E' DIRETTA A TRIESTE

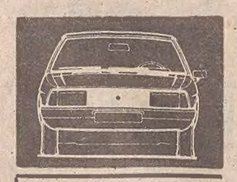
Prossima la «Nostos» a essere disincagliata

Finalmente le condizioni atmosferiche al largo di Brindisi, dove la nave greca «Nostos Vasso» si trova incagliata in un banco sabbioso, sono migliorate. La burrasca in seguito alla quale si era spezzato il cavo di traino che univa il mercantile, in navigazione verso Trieste, al rimorchiatore «Brucoli», si è placata, tanto da rendere possibile agli specialisti inglesi della «Salvage Association» di salire a bordo.

I periti, che erano giunti a Brindisi poche ore dopo la notizia dell'incidente, hanno effettuato una visita allo scafo, confermando che la struttura, nell'impatto con il fondale, non ha subito danni rilevanti. Già oggi inizieranno quindi le operazioni di disincaglio della «Nostos», che potrà riallacciarsi al «Brucoli» per riprendere la rotta al traino verso il nostro porto.

Per la «Colombo» ultimo atto

E' in via di conclusione l'accordo tra la società «Italia» e il governo venezuelano relativo alla vendita della «Cristoforo Colombo». Lunedì dovrà infatti pervenire al ministero della marina mercantile il formale assenso di Caracas con il quale avrà corso la dismissione della bandiera italiana dall'unità. La «Colombo» sarà destinata ad albergo per le maestranze impegnate nella costruzione di un centro siderurgico sulle sponde del fiume Orinoco.



DUPLICA
v.le Ippodromo 2/2
tel. 763487 - 763488
CONCESSIONARIA

SIMCA — 1000 - 3 versioni (Nuova versione) / 1000 - Rally 1 - Rally 2 / 1100 - 7 versioni / 1100 - Furgoni

CHRYSLER — 1307 - 2 versioni / 1308 GT / 1609 - Nuovo modello / 2000 - Automatica

MATRA — Bagheera / Bagheera S

CHRYSLER SUNBEAM MATRA SIMCA

RATEAZIONI SINO A 36 MESI SENZA CAMBIALI
MASSIME VALUTAZIONI DEL VOSTRO USATO
COMODO PARCHEGGIO INTERNO
VISITATECI SENZA IMPEGNO
Pronta consegna tutti i modelli

PROTESTE IN DUE ISTITUTI CITTADINI

Occupato il «Dante» Ginnastica in piazza

Al liceo si è contro la Zfic, la Rai-Tv e il progetto Malfatti
Come utilizzare al «Da Vinci» la palestra e la piscina

La protesta è dilagata ieri in due istituti scolastici cittadini: il «Dante», che è stato occupato, e il «Da Vinci», i cui alunni hanno inscenato in mattinata una simpatica manifestazione nel centro cittadino (dando peraltro luogo a un'improvvisata lezione ginnica in piazza Goldoni).

Nel caso del liceo classico l'occupazione dell'edificio di via Giustiniano è stata motivata dagli alunni «contro la parte economica del trattato di Osimo, l'atteggiamento ingiurioso della Rai-Tv nei confronti della città di Trieste, e contro il progetto Malfatti di riforma della scuola media superiore e dell'Università». Questo il testo della mozione approvata a maggioranza assoluta — dice lo stesso documento — presente all'assemblea generale il numero legale degli alunni aventi diritto».

«Nel corso dell'occupazione — informa inoltre la mozione approvata al termine di un animato dibattito — sono in programma conferenze-dibattito di approfondimento sui temi oggetto della protesta. Per fornire ogni ulteriore chiarimento in merito all'azione di lotta, di cui si sottolinea l'assoluta autonomia e apartiticità, è competente — conclude il comunicato — il comitato di occupazione espresso dall'assemblea».

Per quanto riguarda invece l'istituto tecnico «Da Vinci», la protesta è stata organizzata dal comitato studentesco per i mancati permessi di agibilità degli impianti sportivi della scuola: sia la nuova piscina che la nuova palestra sarebbero pronti addirittura da un anno e mezzo senza poter essere ancora utilizzati; anzi, a giudizio degli studenti, gli impianti si starebbero già deteriorando. Da qui la manifestazione dei cinquecento allievi dell'Istituto, sfociata in un corteo che ha percorso le vie cittadine; manifestazione — cui hanno dato la propria adesione, senza parteciparvi, i professori della scuola — conclusasi appunto in piazza Goldoni, dove gli alunni hanno fatto ginnastica per oltre un'ora, indossando le tute sportive dotati di pallone e di attrezzi da palestra.

Una delegazione di studenti è stata ricevuta nella stessa mattinata alla Provincia dagli assessori Pessato e Spadaro, i quali saranno prossimamente investiti (la nuova Giunta di sinistra, appena eletta, non è tuttora in grado infatti di esercitare appieno le proprie funzioni, in attesa che la relativa delibera venga approvata dal comitato regionale di controllo) delle deleghe per l'assistenza e per l'istruzione. Per quanto riguarda la piscina, che solo da due settimane è agibile per la balneazione, i giovani si sono rammaricati per il poco spazio riservato, nell'arco della giornata, agli alunni dell'istituto: l'impianto serve anche al Coni, per i corsi del centro nuoto, e da altre scuole. E per quanto riguarda la palestra, la richiesta riguarda la possibilità di estenderne l'utilizzo al pomeriggio, benché vi ruotino come ospiti anche alunni di altre scuole, ed alla sera. Il principale problema sarebbe perciò, in entrambi i casi, di un aumento del personale di sorveglianza, che consenta il massimo utilizzo dei nuovi impianti.

I nuovi amministratori provinciali si sono assunti l'impegno di recarsi in visita agli impianti, con il presidente in testa, il prossimo lunedì, e ciò per una diretta presa di contatto con la situazione lamentata dai ragazzi, ai fini di una soluzione del problema che la Giunta potrà adottare soltanto quando potrà ufficialmente insediarsi.

In serata, infine, comunicati sono stati diffusi dall'OIS (Organizzazione indipendente studenti) del «Dante» — che «pur avendo delle perplessità circa la metodologia della protesta» condivide la preoccupazione sulla zona franca sul Carso prevista dal trattato di Osimo e si dichiara «disponibile per un'occupazione dell'Istituto, purché essa non divenga violenta e soggetta a strumentalizzazioni di qualsiasi genere» — nonché dal Fronte della Gioventù, che esprime solidarietà agli studenti del «Dante» ed anche a quelli del «Da Vinci».

IN RISPOSTA AL CONSIGLIO DI FACOLTÀ

Presidiano «via Vasari» gli studenti di medicina

Tra le richieste la possibilità di fare pratica anche negli ospedali regionali - Le assemblee

Gli studenti di medicina della nostra università, da ieri in mobilitazione, hanno proceduto all'occupazione aperta del prefabbricato di via Vasari, per controbattere — precisa un comunicato — la risposta negativa del consiglio di falcoltà ad una serie di proposte avanzate dagli studenti stessi, che non riguardano soltanto l'università, ma il suo collegamento con tutti i problemi della salute a livello cittadino.

Le richieste — sottolinea il comunicato — sono: la discussione su una riforma della didattica con l'introduzione di contenuti qualificanti per la formazione di un medico preparato a operare nelle nuove strutture previste dalla riforma; la possibilità di fare pratica non solo nelle cliniche universitarie, ma anche negli ospedali regionali e soprattutto nelle strutture extraospedaliere (servizio di medicina del lavoro, consultori, centri igiene mentale), la salvaguardia degli appelli mensili e della posibilità di modificare i piani di studio.

Sul piano generale vengono poi avanzate le seguenti rivendicazioni: rifiuto della legge Malfatti e di qualsiasi forma di numero chiuso; attuazione immediata del consorzio sanitario previsto dalle leggi regionali; attuazione della convenzione università - ospedale con la partecipazione degli studenti alle contrattazioni; attuazione del piano sanitario regionale.

Per raggiungere questi obiettivi gli studenti procederanno all'occupazione del prefabbricato di via Vasari anche nei prossimi giorni, garantendo tuttavia il regolare svolgimento delle lezioni. Assemblee aperte alla cittadinanza saranno tenute in facoltà.

Non paga i whisky il linguacciuto somalo

Per non pagare due whisky e per non aver saputo tenere la lingua a freno, un somalo è finito al Coroneo. Egli era entrato all'hotel Colombia di via Geppa e, dopo aver usato la toilette, aveva ordinato al bar un whisky, facendo subito dopo il bis. Al momento di pagare egli ha offeso il titolare dandogli del fascista e del criminale. Per far cessare la scenataccia è stato telefonato al «113». A questo punto l'uomo di colore ha tentato di guadagnare l'uscita ma è stato bloccato da un allievo guardia di P. S. che vestiva abiti borghesi. Anche lui ha ricevuto la sua dose di contumelie. Altrettanto si sono sentiti dire gli agenti della Volante accorsi sul posto.

Dopo vani tentativi di rabbonirlo, il somalo è stato ammanettato e accompagnato in Questura dove è stato identificato per Seuci Hassan, di 30 anni. E' stato denunciato in stato di arresto per oltraggio, violenza e resistenza a pubblico ufficiale.

COSI' E' SE VI PARE

Ci rimette il trattore ma ci guadagna graffi e contusioni

In Cavana ci ha rimesso il trattore nuovo ed ha guadagnato alcun graffi e contusioni giudicate guaribili in quattro giorni: questa la brutta avventura (almeno come l'ha denunciata lui) di Francesco Vatovech, agricoltore, di 48 anni, residente in Istria. Verso le 21, una pattuglia della Volante è accorsa in Cavana, su richiesta di una donna, Teresa Martini, di 33 anni, abitante in via Diaz 10. Gli agenti, giunti in via del Pesce, sono stati bloccati dalla persona che aveva telefonato, la quale ha detto agli agenti di essere stata aggredita e malmenata senza alcun motivo da un uomo (il Vatovech) che si trovava a pochi metri da lei e stava medicandosi in qualche maniera i graffi che aveva riportato. L'agricoltore istriano ha dato invece una versione tutta diversa, asserendo che l'aggredito era lui e che nel parapiglia gli erano spariti due milioni e mezzo di lire che avrebbe dovuto versare ad un commerciante di Monfalcone per l'acquisto di un piccolo trattore.

Gli agenti della Volante hanno ancora interrogato la donna che aveva chiesto l'intervento della polizia ma lei ha confermato la sua prima versione ammettendo di essere stata lei a produrre le contusioni e i graffi all'uomo ma soltanto per difendersi. A questo punto gli agenti intervenuti hanno accompagnato in Questura sia l'uomo sia la donna; per l'agricoltore c'è stata una deviazione verso l'ospedale Maggiore, dove i sanitari lo hanno medicato e dichiarato guaribile in quattro giorni.

Il CEPACS informa che le iscrizioni al corso per assistenti domiciliari all'anziano ed all'invalido si sono chiuse.

Nel settore riservato alla prosa del XVIII premio letterario «Leone di Muggia», una medaglia in vermeille è stata assegnata alla scrittrice Nada Deganutti per il racconto «La razza superiore».

VITE D'ORO



grappa stravecchia bianca CAMEL

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

AUTOMOBILISTI, maggiore attenzione

Sempre più caro il pane quotidiano

Il comitato provinciale prezzi, riunitosi ieri, ha deliberato di fissare in lire 380 il prezzo del pane comune confezionato con farina doppio zero in formati da 200 grammi.

Il prezzo di questo tipo di pane — viene a sostituire quello a 220 lire il chilogrammo, con pezzatura da 120 grammi e quello da 260, pure con pezzatura da 120 grammi (stabiliti con provvedimenti del 22 giugno '70 e del 15 gennaio '73) — andrà in vigore con la sua pubblicazione sul foglio annunci legali nei prossimi giorni. La notizia verrà tempestivamente comunicata dalla prefettura.

lungo la statale «58» e nel quartiere giuseppino (dove ha sede l'Università «vecchia»).

Ora, nella collaborazione già in atto fra il Comune e l'Università, ha avuto modo d'inserirsi anche l'apporto di collaborazione delle consulte rionali, le quali — come hanno sottolineato nell'occasione i presidenti e i consultori — ritengono di poter dare un fattivo contributo di mediazione fra le esigenze universitarie e quelle degli abitanti delle zone interessate. Da parte dell'Università è stata dichiarata, d'altro canto, la piena disponibilità ad evitare che l'ateneo assuma una veste rigidamente circoscritta ma — al contrario — divenga una struttura sempre più aperta alla realtà cittadina.

Assessori provinciali: martedì si esamina il ricorso alla delibera

Non verrà esaminata prima di martedì prossimo, da parte del comitato regionale di controllo, la delibera relativa all'elezione dei nuovi assessori provinciali, delibera contro la quale è stato peraltro presentato un ricorso dalla DC per quanto riguarda la validità della votazione degli assessori effettivi.

Il comitato si è riunito ieri,

CIT
Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 62621
Staz. Centrale tel. 413207
Viaggi - Cambio Valute
Staz. Autolinee tel. 61080

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA - FIUME ore 8.10, 12, 18.
CAPODISTRIA - PORTOROSE - UMAGO - CITTANOVA giornaliera ore 8, 14.45.
MILANO giornaliera ore 8.15, escluso sabato ore 21.30.
PORTOROSE - PIRANO giornaliera ore 8, 10.15, 15.50.
VENEZIA ore 6.45.
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai sud detti uffici CIT

IERI SERA PRESSO L'ASSOCIAZIONE DEGLI INDUSTRIALI

ACCORDO ALLA «STOCK»

La cassa integrazione limitata a sole 24 giornate - Le modalità di applicazione - Non è prevista alcuna riduzione di personale

Ieri sera, a tarda ora, presso l'Associazione degli Industriali è stato raggiunto un accordo fra la «Stock» e la Filia-Cgil, Cisl e Codl-Uil per la regolamentazione del lavoro — a causa della nota recessione — sia in via Lionello Stock sia in via Caboto (porto industriale). Secondo quanto previsto all'art. 1 del documento, «i dipendenti di predetti stabilimenti effettueranno 24 giornate di cassa integrazione guadagni ad intervento ordinario. Ciò in ragione di 2 giornate alla settimana che pertanto risulta ridotta a 24 ore lavorative, a partire dalla settimana che va dal 7 marzo e sino ad esaurimento dei detti 24 giorni».

«Saranno interessati, secondo l'art. 2 dell'accordo, alla riduzione: gli addetti alle linee di produzione, il personale direttamente collegato alle stesse e coloro che indirettamente ne sono interessati. Le giornate di cassa integrazione saranno quelle di giovedì e venerdì. Infine entro l'8 marzo, l'azienda fornirà al consiglio di fabbrica l'elenco dei gruppi di lavoratori che saranno posti in cassa d'integrazione».

Al termine dell'incontro la Stock ha fatto la seguente dichiarazione: «La società, nell'ambito delle proprie responsabilità, accetta il dialogo secondo le norme contrattuali e legislative. Ribadisce la disponibilità ad operare in tale senso anche per il futuro essendo suo fine mantenere i rapporti con tutto il personale sul piano della massima correttezza e del reciproco interesse. In tale contesto troveranno collocazione anche i temi emersi in occasione degli incontri avvenuti nei giorni 16, 26, 28 febbraio e 3 marzo c.a. al fine di realizzare le soluzioni più idonee nell'interesse dei lavoratori e della competitività aziendale, nel clima della migliore reciproca comprensione. Per quanto riguarda in particolare l'occupazione, l'azienda conferma di non prevedere licenziamenti per riduzione di personale. Entro il mese di dicembre la direzione aziendale e il comitato di fabbrica esamineranno il problema relativo alla situazione dei livelli occupazionali in conseguenza di eventuali riduzioni degli organici per dimissioni».

I rappresentanti dei lavoratori hanno fatto a loro volta la seguente testuale dichiarazione: «Preso atto del terzo capoverso del comunicato della direzione n. 651 del 1.o marzo 1977, le organizzazioni sindacali insoddisfatte dell'andamento delle trattative, insistono sulla necessità che nel più breve tempo possibile tra la direzione della Stock e il consiglio di fabbrica siano esaminati a fondo i contenuti del documento presentato da quest'ultimo in data 25 febbrao 1977. Nel caso di mancato impegno da parte della direzione, principalmente sull'esame congiunto degli organici e sull'organizzazione del lavoro, la FILIA provinciale e il C.d.F. della Stock prenderanno libertà di azione a salvaguardia dei posti di lavoro dei dipendenti della Stock S.p.A.».

Oggi si decide per la «Durissini»

Un'altra scadenza attende oggi un'azienda in crisi, l'officina metalmeccanica «Durissini». Stamane al Tribunale fallimentare avrà infatti luogo la seconda asta per la vendita della fabbrica. Due possibili soluzioni: vendita a lotti o vendita in blocco con garanzia per l'occupazione e lo sviluppo produttivo. Nell'azienda sono impiegati 48 dipendenti.

Convegno artigiano

L'Associazione degli artigiani di Trieste (via Ghega n. 1) precisa, a seguito delle numerose richieste telefoniche ricevute, che essa è del tutto estranea al convegno artigiano indetto da un'altra organizzazione per la giornata odierna.

La Società scacchistica triestina ha rinnovato le cariche sociali. Sono stati eletti: Giovanni Talleri, presidente; Dusan Hrescak, vicepresidente; Dario Zonta, segretario e Marino Bonifacio, Giorgio Crozzoli, Domenico Ferrante, Sergio Stocchi, consiglieri.

STATO CIVILE

MORTI: Dussich in Crivicich Antonia, 77; Daniali Giuseppe, 72; Ubaldini ved. Rigotti Cesarina, 66; Gustincich Giuseppe, 69; Trobec Leopoldo, 79; Zubsan Giordano, 80; Della Vedova ved. Holzinger Maria, 89; Catanzaro Antonio, 78; Vascotto Nicolò, 76; Rebay Giovanna, 82; Briscech Edoardo, 13; Peifler ved. Vanni Ermenegilda, 82.
NATI: 12.



(Italfoto)
Originale manifestazione in piazza Goldoni degli studenti del «Da Vinci» che contestano le carenze dei nuovi impianti sportivi (piscina e palestra) annessi al loro istituto e ancora inagibili

CALENDARIETTO

Oggi: S. Lucio — Il sole sorge alle 6.38 e tramonta alle 17.56; la luna si leva alle 16.49 e cala alle 5.34.

Ieri: temperatura massima 9.9, minima 6; pressione mb. 1020,7 in aumento; umidità 75 per cento; mare calmo con temperatura di gradi 9,4.

Maree — OGGI: alta alle 8.34 con cm 42 e alle 21.16 con cm 49 sopra il l.m.; bassa alle 14.53 con cm 55 sotto il l.m. — DOMANI: bassa alle 3.16 con cm 38 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): via Rossetti 33, via Roma 16, via Montorsino 9, piazzale Valmaura 11.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): via Rossetti 33, tel. 790488; via Roma 16, tel. 31986; via Montorsino 9, tel. 414304; piazzale Valmaura 11, tel. 812303; piazza Goldoni 8, tel. 38009; via Belpoggio 4, tel. 765252.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): piazza Goldoni 8, via Belpoggio 4.

Croce Rossa: tel. 68888.
Carabinieri: tel. 212121.

COMUNICATO

PIERO OSTUNI

da tre generazioni sul mare al vostro servizio, è lieto di annunciare la propria partecipazione alla

FIERA DI TRIESTE
esposizione nautica dal 3 al 7 marzo

dove verranno esposte le ultime novità delle sue rappresentate:

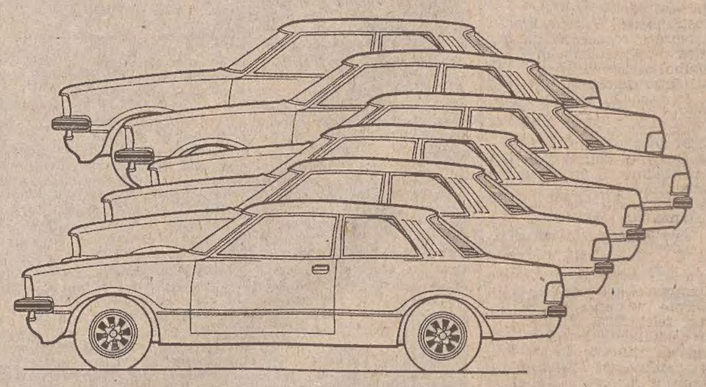
IMBARCAZIONI	MOTORI MARINI	BATTELLI PNEUMATICI
POSILLIPO	JOHNSON	CORSAIR
CHRIS CRAFT ITALY	BRITISH SEAGULL	FLOATTING
CHRIS CRAFT USA		
FIART		
ABBATE		
NAUTIPLAST		

Vasto assortimento ricambi ed accessori con assistenza in qualsiasi località

I Signori Clienti che desiderano visitare la Fiera sono pregati di ritirare il biglietto d'invito presso i nostri uffici di:

VIA MACHIAVELLI 28 - TEL. 37286 - 60903

FINALMENTE
LA FORD TAUNUS
è reperibile «pronta consegna» alla NUOVA CONCESSIONARIA
Vi conviene approfittare subito dell'occasione che la NC offre agli acquirenti fino al 21 marzo.....
in omaggio un ricco corredo di utilissimi accessori



E IL PREZZO? QUESTA È LA SORPRESA!

NUOVA CONCESSIONARIA
VIA CABOTO, 24 VIA S. FRANCESCO, 11
SISTIANA SS. 104 TRIESTE

È NECESSARIO RIMANERE UNITI

Quale futuro ci attende? - Il Carso è un patrimonio internazionale - Un quesito a Forlani Perché si è aspettato tanto tempo per dire la verità? - Anche i giovani hanno protestato

IL MINISTRO PROPONE O IMPONE?

«E' inutile che la DC riempia una intera pagina di giornale con il discorso dell'on. Forlani per mascherare la verità. Un fiume di parole che si contraddicono, di argomenti che possono persuadere soltanto gli ingenui. Vorrei citarne solo qualcuno: "Si è agito", dice l'on. Forlani, "in modo da non imporre, bensì proporre a Trieste una scelta industriale". Sono rimasto di stucco. Allora ci siamo tutti sbagliati, Roma semplicemente propone e noi possiamo quindi declinare la gentile offerta? Ahimè! Non è così, perché, dice il ministro "è essenziale che l'idea che sta alla base del progetto rimanga salvaguardata".

«Allora non proposta, ma imposizione! E non si impone l'idea della zona franca industriale, ma anche la precisa ubicazione, non lasciando alcuna possibilità ai triestini di suggerirne una diversa. Ecco, al riguardo, uno dei "soldi" argomenti del discorso: "Quanto all'ubicazione, sono state suggerite alternative, ma esse fallirono l'obiettivo di fondo, in quanto si svilupperebbero in uno spirito di concorrenza rispetto ai poli industriali (quali?) al di là della frontiera e precluderebbero quindi quella politica di apertura che gli accordi vogliono invece instaurare". Perché poi una zona industriale localizzata, poniamo, alle Noghere, dovrebbe svilupparsi in uno spirito di concorrenza, mentre ciò non accadrebbe con la localizzazione sul Carso, ritengo nessuno sia in grado di spiegarlo.

«Ma andiamo avanti: "La fattibilità di ogni singolo progetto industriale dipenderà in ultima analisi da calcoli economici e da considerazioni tecniche partendo dal presupposto del pieno rispetto di irrinunciabili esigenze ambientali". Questa può essere una frase di bellissimo effetto, ma di nessuna sostanza. Quando si comincia a distruggere la natura, soprattutto in uno spazio esiguo come il Carso triestino, le esigenze ambientali non possono essere rispettate. Si sa benissimo cosa succede in questo nostro bel paese quando si comincia a costruire: lo si fa con le leggi, contro le leggi ed infine con le infallibili bustarelle che ben pochi rifiutano e che lo scandalo Lockheed dimostra fino a quali livelli possano arrivare. Non si illudano quindi i triestini: dal momento in cui si inizierà l'attuazione della zona industriale, per il Carso, quale noi lo conosciamo e lo amiamo, sarà la fine. Fabbriche, case, strade, piazzali, svincoli, servizi, ecc. conquisteranno progressivamente ed inesorabilmente il terreno, e non soltanto i 15 chilometri quadrati della zona industriale ma anche il resto del Carso: la proliferazione del cemento è sempre inarrestabile, ed in questo caso lo sarà più che mai.

«Per concludere, meglio dire chiaramente e senza tante circonlocuzioni che noi triestini dobbiamo accettare l'abicazione sul Carso della zona industriale e che in questa decisione non abbiamo alcun diritto di intervenire, anche se ciò è contrario ai più elementari principi della democrazia, anche se le deleterie conseguenze dell'attuazione della zona peseranno esclusivamente su di noi. Possiamo fare qualche cosa per impedire questa prepotenza, per conquistarci questo elementare diritto di decisione su l'unico punto del trattato di Osimo sul quale rifiutiamo il nostro accordo? Forse sì, se saremo essere uniti, se appoggeremo unanimi le iniziative per la difesa del Carso che, lo spero, saranno prese dal comitato per la zona franca integrale, dalle associazioni ecologiche e da ogni altro ente che abbia la ferma volontà di opporsi ad un'invincibile opera di distruzione della natura che, se attuata, alla fine chiuderà Trieste in una morsa di cemento e di asfalto. Ringrazio fin d'ora "Il Piccolo" e porgo cordiali saluti R. Vittori».

«Trieste è stata — osserva la signora Lidia Parmicini — la pedina di un grosso e poco pulito gioco internazionale, politico ed economico. Quale è il suo futuro? Chi sono e chi saranno i nostri padroni? In questi giorni di dopo Osimo, i vari Andreotti, Forlani, Sarti, Viglianesi e... compagni, ci elargiscono a piene mani parole di conforto e di comprensione... La Storia cosa scriverà su questa vergognosa e infame pagina?... C'era una volta Trieste».

«Io, con il cuore gonfio, penso ai tanti Slataper, Stuparich, Nordio, che hanno dato la loro splendente giovinezza per l'italianità di questa città: non devono essere morti invano! Penso a mio padre che, come tantissimi altri triestini, rischiò la galera e la deportazione per il medesimo ideale. Grazie al cielo, da tanti anni riposa in pace e non vede e non soffre per lo scempio che è stato fatto della sua amata Trieste!».

«Adesso più che mai dobbiamo essere uniti, solidali, non lasciarci abbattere dallo sconforto: continuiamo a lottare, a dimostrare che qui, in questo piccolo lembo di terra italiana, posto ai confini orientali, siamo forti della nostra dignità di uomini liberi. Sia questa consapevolezza la forza per andare avanti, stringendo i denti, a testa alta, indomiti».

• • •

«Ho appreso con piacere — scrive un altro lettore, G. E. — che dal Venezuela chiedono notizie circa la zona franca industriale sul Carso. Tutti gli speleologi del mondo dovrebbero ribellarsi contro tale infelicissima ubicazione. Se sull'accordo di Osimo convergono interessi economico-politici internazionali, sul Carso convergono interessi scientifici (tettonico-geologici) non meno internazionali. Non dobbiamo dimenticare, infatti, che il cosiddetto fenomeno del "carsismo" si trova evidenziato in varie parti del nostro pianeta (Sardegna, Albania, ecc.) ma che solo nel Carso triestino esso raggiunge quell'incomparabile bellezza che lo rende veramente una delle "sette meraviglie del mondo". Non casualmente, infatti, il carsismo trova la sua radice etnologica nel nostro Carso. Nella sciagurata zona franca si trovano centinaia di grotte che sono fra le più belle del mondo (grotta delle Torri di Lipizza, abisso di Trebiciano, di Padriciano, voragine dei Corvi, la Plutone, ecc.): grotte alle quali tutti gli speleologi del mondo guardano con amore. E non sono né italiane né jugoslave, ma appartengono — come tutte le "meraviglie della natura" — all'umanità intera. Sarebbe sacrilegio ed empio distruggere tali bellezze.

«Quand'anche il cemento e il bitume della zona franca risparmiassero (mediante una botola) l'entrata degli abissi più importanti, in pochi mesi le grotte sottostanti "morirebbero". Sì, perché la grotta è un fenomeno vivo. Lo stillicidio incessante la pulisce, la crea alacremente; la grotta vive e cresce nei secoli. E ciò perché la degradazione chimica dei campi solcati, cioè del calcare superiore, filtrando oltre le crepe del manto di roccia, riforma — con operazione chimica inversa — le stallatiti e le stalagmiti. Troncata l'osmosi vitale con gli strati superficiali del calcare, che rendono la grotta un organismo magico e vivo, essa diventa il cadavere di un'opaca spelonca: una caverna malsana e infernale».

• • •

«Grazie alla Democrazia cristiana regionale ho potuto leggere ampie relazioni dei vari interventi alla Camera e al Senato sul trattato di Osimo nelle pagine a pagamento del "Piccolo". Per quanto mi riguarda queste relazioni hanno posto pure degli interrogativi. Ho letto ieri che il segretario regionale Coloni non ha in molta simpatia quanti guardano al passato; ebbene io guardo all'avvenire e spero perciò di avere un chiarimento, su quanto dichiarato dall'on. Forlani, proprio dal segretario regionale Coloni.

«Nella pagina di domenica 27 febbraio molti passi del discorso di Forlani sono in neretto, ma uno, per me è molto interessante. Perché? Il ministro ha dichiarato che il regime della zfic è naturalmente esteso al due punti franchi già esistenti e nulla impedisce perciò insediamenti industriali e commerciali in quelle due aree. La domanda è questa: sono previste guardie di finanza jugoslave al varchi doganali del Porto Vecchio e Nuovo o basteranno le nostre?

«Un ministro che ha gli occhi fissati sul Corno d'Oro e, forse come Cavour, su Sebastopoli, non può considerare quisquilie come questa ed è da questa riflessione che viene la mia domanda. Vogliate gradire i miei più cari saluti. Egidio Gerin».

• • •

«Ho 16 anni e frequento la seconda liceo. Scrivo per rispondere a quel signore che, nella sua lettera, apparsa sul Piccolo del 26 febbraio, commenta la manifestazione di mercoledì 23. Vorrei dire che trovo giustissima la nota di rammarico quando egli si chiede dove fossero i 65 mila che avevano firmato contro Osimo e contro la Zfic, ma trovo pure che ha sbagliato quando, ad un certo punto, scrive: «Dove erano gli studenti, sempre pronti a far cagnara nelle scuole per cretinate e ora, che ve ne sarebbe bisogno, non ci sono?». Come può questo signore chiedersi dov'era la gioventù quella sera se, finito il comizio, sono stati proprio i giovani a chiedere il corteo e poi a formarne uno essi stessi? Come può questa persona chiedersi cosa fanno i giovani per Trieste se, in quel splendido mattino del 18 dicembre, centinaia di studenti di tutte le scuole triestine sono scesi in piazza per protestare contro l'infame trattato di Osimo?».

• • •

Un lettore di Casale Monferrato ci scrive: «Nel 1945 mi trovavo con altri connazionali nella Polonia orientale in seguito alla liberazione dai campi di concentramento tedeschi da parte delle truppe sovietiche. Sono rimasto lì, sempre con altri italiani, circa otto mesi, in attesa di ritornare alle nostre case a godere finalmente la sognata pace e libertà. Durante questa attesa eravamo addetti ai lavori manuali, sotto il controllo dei militari dell'URSS; io, che sapevo qualche parola russa, fui nominato interprete e, messo a svolgere il difficile compito di collegamento fra le parti. Un giorno, passando di là, un alto funzionario sovietico espresse il desiderio di parlarmi. Per circa un'ora e mezzo abbiamo parlato di varie cose e devo dire che egli conosceva l'Italia, geograficamente e politicamente, meglio di me che pur ci avevo vissuto. Disse che aveva partecipato alla conferenza di Yalta, dove era stato deciso il destino dell'Europa e, tra le tante cose che mi interessavano, anche il destino dell'Istria. L'Istria — disse — fino alle colline circostanti era stata assegnata alla Jugoslavia, anche perché i rappresentanti inglesi avevano perorato la sua causa, mentre Trieste rimaneva all'Italia, in quanto riconosciuta per cultura e popolazione a maggioranza italiana. Chiesi se gli uomini politici italiani fossero al corrente di tante mutilazioni riservate all'Italia. Egli rispose che almeno il personale collegato con Mosca ne era informato».

«Ebbene, tutto quello che quel personaggio ignoto mi disse, si è avverato nei tempi e nei modi stabiliti, compresa la Berlino di oggi. Forse gli uomini politici nostrani di allora preferivano tacere per non perdere la fiducia e i voti. Perché tirare avanti tanti anni con discussioni, perdita di tempo e spese di miliardi solo per non svelare la realtà triste di allora?».

Messaggi e telegrammi

Da Modena, il generale Iginio Toth ha telegrafato al Capo dello Stato: «Supplico non firmare ratifica trattato di Osimo che soffoca Trieste dalla terra e dal mare e ne decreta la fine».

• • •

Altri telegrammi hanno inviato: Roberto Roseano, ing. Alberto e prof. Tea Cesari; Eufemia Buccar Lenarduzzi e comm. Vincenzo Bigagli, da Roma; i volontari di «Bir el Gobi» del Veneto e gli erditi di Padova Antonio Fante, Giovanni Peratoner e Giorgio Borgagni Vieri; Pasquale Cassano, presidente dell'Associazione sottufficiali di Bari; l'ing. Franco Simone, il dott. Nicola Debellis, l'avv. Mario Debellis e il col. Vincenzo Debellis, di Castellana (Bari); l'avv. Angelo Francavilla, pure di Castellana; il cav. Valentino Moscarda, presidente della «Famela Gallesanese»; Giuseppe e Natalia Albanese, da Padova; Guerrino Travan, partigiano del CVL; Oscar e Annamaria Cosulich, da Napoli; Enzo Di Poppa, da Teramo.

• • •

Il seguente telegramma è stato inviato al Presidente della Repubblica dal comandante Ezio Magris a nome dell'Unione nazionale decorati medaglia d'oro di lunga navigazione: «decorati chiedono suo altissimo intervento onde evitare per trattato di Osimo deterioramento etnico ed ecologico nostra italianissima città».

Appello unitario al Capo dello Stato

Il Centro nazionale di Coordinamento per la Salvezza di Trieste, il Comitato per Trieste e la Zona B, la Lega Nazionale e l'Unione degli Istriani

RIAFFERMANO

che il trattato di Osimo crea le premesse non solo ecologiche ed economiche, ma anche etniche, politiche, giuridiche e militari per il soffocamento di Trieste e per una sua prossima capitolazione

RICORDANO

che, a sensi dell'art. 87 della Costituzione, è atto di competenza e responsabilità specifica del Presidente della Repubblica la ratifica dei trattati internazionali, mentre il Parlamento ha il solo compito di autorizzarla, e che comunque a sensi dell'art. 133 della Costituzione stessa il Capo dello Stato deve rimandare il Trattato al Parlamento per una seconda votazione a tre mesi di distanza trattandosi di legge che modifica il territorio nazionale

INVITANO

la cittadinanza a inviare urgentemente messaggi, possibilmente telegrafici, al Presidente della Repubblica chiedendogli di rifiutare in genere la ratifica del Trattato di Osimo, e ciò per la salvezza di Trieste, nell'interesse dell'Italia, della pace e dei buoni rapporti fra i popoli.

I presidenti:

avv. Lino Sardos Albertini
dott. Guido Nobile
ing. Giusto Muratti
prof. Italo Gabrielli

«Zfic» e «Zfi»: dall'esempio di Zara utili indicazioni anche per Trieste

Nella sala del circolo «Dalmatico «Jadera», il dott. Carlo Steinbach ha tenuto ieri sera una conferenza sulla zona franca di Zara. L'oratore, che è stato presentato dal presidente del sodalizio dott. Sereno Detoni, ha pure affrontato problemi che sono di viva attualità per Trieste, nel momento in cui alla zona franca industriale a cavallo del confine prevista dal trattato di Osimo si contrappone la proposta del Comitato per la zona franca integrale. Diamo, qui di seguito, un'ampia sintesi della conversazione tenuta dal dott. Steinbach.

• • •

«Nella relazione della commissione parlamentare che accompagnò il disegno di legge per la ratifica del Trattato di Rapallo si legge che Zara, pur strozzata entro i suoi ristretti confini, sarebbe divenuta un anello di congiunzione tra l'una e l'altra sponda per la più vasta rete di rapporti economici e finanziari ed il più intenso sviluppo di traffici che il nuovo assetto di pace avrebbe favorito fra l'Italia e la Dalmazia ed attraverso la Dalmazia con i popoli del retroterra balcanico e del vicino Oriente.

«Perduta la funzione di centro commerciale e di transito di un vasto hinterland, popoloso e ricco di prodotti agricoli e di un grande insulario, nonché quella di capoluogo politico della Dalmazia, Zara, subito dopo l'annessione, vide aggravarsi le sue condizioni economiche e diminuire anche la popolazione. Il suo isolamento fu reso ancor più grave per il fatto che non venne mai costruita la progettata ferrovia per Knin che avrebbe assicurato il collegamento con l'interno della Dalmazia.

«Dominata da una classe borghese con tradizioni culturali, essendo stata sempre un centro irradiatore di cultura, Zara si trovò sprovvista di un intraprendente ceto commerciale e industriale, nonché di capitali finanziari che insieme ed in breve tempo avrebbero potuto assicurare la sua ripresa economica. A tali fattori negativi, altri si aggiunsero come, ad esempio, la mancanza di maestranze dotate di sufficiente preparazione per le lavorazioni industriali; la svalutazione progressiva della corona austriaca (il cambio avvenne infatti in Dalmazia con notevole ritardo, dissanguando le modeste economie dei ceti impiegatizi e commerciali) ed infine il lungo iter amministrativo per l'applicazione della zona franca doganale, prevista dal RDL 13 marzo 1921 e resa esecutiva appena nel 1923 con la regolamentazione del traffico di frontiera fra Zara ed i territori limitrofi jugoslavi.

«Il mercato di quella città, infatti, fu sempre alimentato dai prodotti del suo circondario, rimasto, dopo il Trattato di Rapallo, al di là dei nuovi e ristretti confini. Su quel circondario vennero a trovarsi altresì le proprietà dei vari possidenti italiani, residenti a Zara, che desideravano mantenerle e sfruttarle, salvaguardando tali loro diritti. Si doveva inoltre concedere ai contadini jugoslavi del «circondario l'importazione, in franchigia doganale, di tutti i prodotti a loro necessari e reperibili a Zara, anziché costringerli a rivolgersi con grande disagio a Sebenico o più lontano ancora. Ai medesimi doveva esser assicurata d'altro canto la possibilità di collocare in franchigia, sul mercato di Zara, i propri prodotti agricoli.

«In base alla convenzione di Santa Margherita, venne pertanto stabilita una zona speciale che includeva, secondo una linea ben definita, tutti quei territori di terraferma ed alcune isole che, fin dal periodo veneziano e poi austriaco, costituirono, assieme a Zara, un territorio d'integrazione economica, sotto l'aspetto agricolo, commerciale e di determinati servizi. La Jugoslavia s'impegnò di non adottare misure che impedissero o limitassero l'esportazione dei propri prodotti agricoli nel territorio di Zara, anche nel caso che fossero sopravvenute delle restrizioni per l'esportazione verso altri paesi. In un apposito elenco vennero indicate le merci che avrebbero potuto esservi introdotte entro determinati quantitativi, esenti da ogni diritto e tassa. In altro elenco della predetta convenzione vennero invece precisate le merci da introdurre nella predetta zona, facente parte del territorio jugoslavo, in esenzione di dazi d'importazione entro determinati quantitativi stabiliti per ogni singola voce. In detti contingenti non rientravano alcuni prodotti, pure esenti da dazio, che potevano esser trasportati a mano, cioè in piccole quantità (dai 2 ai 5 kg) come ad esempio le pelli, lavori in legno, zappe, budili, utensili vari per uso domestico, ecc. Tutte le merci jugoslave che venivano introdotte nel territorio di Zara godevano invece dell'esenzione doganale, essendo stato considerato dal governo italiano fuori dalla linea doganale».

• • •

«La zona franca di Zara era stata inizialmente concepita per farvi gravitare l'economia dell'entroterra jugoslavo, senonché quelle autorità cercarono anche con altre misure di avversare gli scambi commerciali, contro lo spirito e la lettera del trattato di Santa Margherita e di Nettuno, e puntando sull'isolamento della città deviarono traffici e merci verso altre direzioni. Vennero ad esempio costruite nella zona nuove vie perimetrali jugoslave, intersecando quelle precedenti, in modo da tagliar fuori Zara (la strada Nona-Benkovac e la Zemunik-San Cassiano). Si cercò anche d'isolarla per via mare, mediante il collegamento diretto delle isole zaratine con i porti jugoslavi della Dalmazia, mentre in passato tali relazioni si erano sempre svolte attraverso Zara. Per ostacolare inoltre i rapporti di scambio fra le isole e detta città, vennero istituiti dei magazzini di rifornimento nei piccoli centri insulari.

«Il citato R.D.L. 13.3.1921, dopo aver stabilito che i territori della Dalmazia assegnati all'Italia (Zara e le isole Lagosta e Pelagosa) venivano considerati fuori della linea doganale e che la franchigia era estesa anche ai generi formanti oggetto dei monopoli dello Stato, precisava all'art. 2 quanto segue: "E' concesso agli abitanti della Dalmazia accennati nell'articolo precedente, di introdurre nel territorio doganale, in esenzione dei diritti di confine, i prodotti locali che verranno determinati con decreto del ministro delle finanze».

• • •

«Dovendoci limitare a questi cenni sul particolare regime doganale di Zara, sarà forse utile trarre alcune brevi conclusioni, secondo anche le recenti esperienze, considerando cioè le agevolazioni concesse nell'immediato dopoguerra al territorio di Gorizia nonché quelle previste più recentemente, in base all'accordo di Osimo, per la zona franca a cavallo del confine italo-jugoslavo ed infine la proposta per una zona franca integrale da estendersi all'intera provincia di Trieste.

«Per l'avvio di qualsiasi zona industriale o per lo sviluppo di un'area avente un certo potenziale economico, occorre creare anzitutto, fra le altre necessarie infrastrutture, i collegamenti che consentano l'inserimento in un complesso viario di rapido scorrimento. Per lo sviluppo economico ed industriale della zona franca di Zara si sarebbe reso necessario infatti un collegamento ferroviario e stradale con il tradizionale entroterra della Dalmazia; così, "mutatis mutandis", per un'effettiva ripresa di Trieste e del suo porto, indipendentemente da qualsiasi regime doganale, è condizione imprescindibile un sistema stradale adeguato (il completamento dell'autostrada Udine-Cocau) e ferroviario (raddoppio della Pontebbana) che assicuri, delle rapide comunicazioni con il loro naturale Hinterland europeo.

«La concessione di speciali regimi fiscali, più facile prima, è però possibile anche oggi, in presenza delle direttive comunitarie, purché sussistano particolari condizioni politiche e geoeconomiche (riscontrabili a Trieste) e purché la richiesta, ai competenti organi comunitari, sia avanzata e sostenuta da una ferma volontà politica. Di particolari trattamenti daziari da parte della CEE hanno beneficiato, durante quest'ultimo tempo, paesi e territori in via di sviluppo, fra i quali è riuscita ad inserirsi pure la Jugoslavia, unica fra i paesi europei.

«Le agevolazioni doganali e fiscali, una volta concesse, provocano sempre gelosie, opposizioni ed ostacoli all'interno del paese da parte di chi si sente escluso o danneggiato.

«Gli accordi economici riguardanti le zone di frontiera italo-jugoslave non sono state mai interamente rispettati dalla Jugoslavia, che ha sempre cercato di sfruttarli a proprio vantaggio.

«L'accordo economico riguardante la zona franca a cavallo del confine italo-jugoslavo, stipulato a tutto vantaggio di quel paese, è destinato, date le premesse, a creare continue contestazioni.

«Considerata inoltre l'obbligatorietà delle attuali direttive comunitarie, l'Italia, come "autorità competente", in quanto stato membro della CEE, sarà tenuta, per le merci destinate ad esser immesse al consumo nella Comunità, specialmente dopo i trattamenti diversi dalle manipolazioni usuali, a garantire direttamente, attraverso vigilanza e controllo, l'esatta osservanza delle disposizioni. Né si ritiene, a nostro avviso, che la Comunità, dopo aver dato troppo affrettatamente il suo favorevole assenso per l'istituzione di questa zona franca sui generis, tollererà a lungo, se verranno lesi determinati interessi, che le nostre autorità deleghino proprie responsabilità e competenze a comitati e commissioni miste italo-jugoslave».

Raccolta di firme per un appello al Capo dello Stato

Alla libreria «Antares» di via Beccaria 5 continua la raccolta di firme per un appello al Capo dello Stato affinché «la legge di ratifica e di esecuzione degli accordi di Osimo venga rinviata alle Camere ai sensi dell'art. 74 della Costituzione».

L'iniziativa, del tutto autonoma, è di un gruppo di cittadini che già si fecero promotori della petizione popolare al Senato. Ogni giorno le firme raccolte vengono sollecitamente inviate al Presidente Leone. Un primo gruppo di 630 firme è già stato consegnato al Quirinale.



PASQUA in Terrasanta con l'U.T.A.T.

6 - 13 APRILE
TEL AVIV - HAIFA
TIBERIADE - GALILEA
GERUSALEMME - BETLEMME
Prenotazioni Uffici U. T. A. T.

SEGNALAZIONI

Il Comune e gli orari delle scuole materne

«Il servizio pubbliche relazioni del Comune informa che l'assessore alla pubblica istruzione, Luciana Benni, in merito alla segnalazione "Sostituzioni e orari impossibili nella scuola materna di San Luigi" pubblicata il 20 febbraio, ha precisato che la situazione di disagio illustrata, pur rappresentando, sotto taluni aspetti, effettive carenze suscettibili di correzioni, non può essere obiettivamente valutata al di fuori dell'intero contesto strutturale delle scuole.

«Nel complesso, però, è indubbio che questo servizio vada giudicato in maniera sostanzialmente positiva in quanto fornisce, oltre che uno strumento educativo per l'infanzia in età prescolare, un ausilio alle famiglie, con particolare riguardo a quelle nelle quali entrambi i genitori lavorano. Come è noto, il servizio è gratuito, a parte il contributo per la refezione scolastica, per cui sull'Amministrazione — e quindi sulla collettività — grava quasi per intero l'ingentissimo onere di gestione, quasi tre miliardi di lire all'anno, per il funzionamento delle 29 scuole comunali attualmente in funzione con 117 sezioni e 4500 bambini iscritti.

«Per quanto riguarda l'orario, va precisato che il problema dei suo adeguamento alle esigenze dei genitori in rapporto ai loro impegni di lavoro, ha formato oggetto di attento esame in sede di studio del nuovo regolamento delle scuole materne comunali, di prossima emanazione, che dovrà prevedere proprio quei margini di flessibilità atti a evitare o, quanto meno, a contenere entro limiti di minore disagio le sfasature dell'orario lamentate dai firmatari della segnalazione. Va quindi precisato che l'attività del settore è ancora vincolata dalle norme del vigente regolamento che, oltre a prevedere le modalità di funzionamento, sancisce i doveri, ma anche i diritti, di tutti gli operatori della scuola materna (dirigenti, educatrici, bambinaie, cuoche e inservienti). Pertanto, qualsiasi mutamento che attualmente si dovesse apportare all'orario in vigore, lasciando ovviamente impregiudicata la qualità del servizio, interferirebbe nello stato giuridico del personale e comporterebbe nuove assunzioni e insostenibili oneri finanziari aggiuntivi.

«Nel frattempo, va anche rilevato che l'articolo 9 del decreto legge n. 2 del gennaio 1977 — proprio in questi giorni in corso di approvazione con sostanziali modificazioni da parte dei due rami del Parlamento — ha fatto esplicito divieto ai Comuni "di procedere ad assunzioni di personale, comunque denominato, anche di carattere straordinario o temporaneo e anche in adempimento a obblighi di legge".

«Si è cercato di risolvere il problema posto dall'applicazione di tale norma, facendo soprattutto appello alla buona volontà e al senso di responsabilità di coloro sui quali incombe l'onere di gestire il servizio delle scuole materne. Si tratta cioè di non limitarsi a osservare la legge ma di interpretarne lo spirito, nel senso di non considerare "assunzioni" le sostituzioni di personale assente per vari motivi con supplenti già comprese in apposite graduatorie approvate dagli organi di controllo precedentemente all'entrata in vigore del citato decreto.

«Dopo queste doverose precisazioni, l'assessore all'istruzione Luciana Benni rivolge un cordiale invito alle famiglie dei bambini che frequentano le scuole materne a valutare gli scompensi, talvolta inevitabili, riscontrati in tale servizio con serenità e, soprattutto, nella considerazione del particolare momento che tutti — comunità e singoli cittadini — stiamo attraversando».

La sala del Cifap

«Siamo un gruppo di studenti lavoratori della scuola "Campi Elisi". A nome anche di altri allievi denunciamo quanto segue. Il Cifap ci nega la sala cinematografica per uso didattico. A ciò tutti noi studenti dovremmo sopperire con un per l'uso pomeridiano di una sala importo, al fine di coprire le spese cinematografica. Noi, studenti lavoratori, siamo contrari a ciò e chiediamo l'uso completamente gratuito della sala Cifap poiché essa fa parte della struttura statale. Un gruppo di studenti iscritti al "corsi sperimentali per lavoratori delle 150 ore"». Seguono 13 firme.

Un grazie di cuore

«Care Segnalazioni, a mezzo vostro vorrei ringraziare i gentili rinventori del mio portafoglietto, che avevo smarrito al cinema Grattacielo. Non potendo farlo personalmente, approfitto di voi. Grazie! Vittoria Petrini».

Il carro funebre dell'arciduca

Da parte del presidente del Consorzio per la gestione del Museo storico di guerra, Giotto D'Angelo, riceviamo: «In merito all'articolo, con fotografia, apparso sul numero di codesto giornale del 26 febbraio 1977, pag. 4, questo Consorzio ritiene di dover fare alcune precisazioni e prega che esse siano pubblicate con l'intento unico di completare la notizia e di rendere, quindi, più chiara la singolare informazione. In primo luogo si desidera manifestare rammarico per il fatto che, nella descrizione dell'antico e storico carro funebre, l'articolista non abbia fatto cenno al Consorzio per la gestione del Museo storico di guerra, il quale opera efficientemente sin dal 4 settembre 1969, e al quale si deve il merito di aver finora custodito, conservato e mantenuto le raccolte storiche del defunto prof. Diego de Henriquez. Se il Consorzio non fosse esistito, le raccolte del prof. Diego de Henriquez sarebbero andate sicuramente disperse, sia già quando egli era ancora in vita sia, soprattutto, dopo la sua morte, avvenuta il 2 maggio 1974.

«Il Consorzio, infatti, essendo costituito dalla Provincia, dal Comune, dall'Ente per il turismo e dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste, è un ente di diritto pubblico che ha, come suoi principali compiti statutari, quelli di conservare alla città di Trieste i cimeli storici raccolti in vita dal defunto prof. Diego de Henriquez e di allestire, con essi, un museo. Ma non si intende con ciò illustrare l'attività passata e presente del Consorzio, né i suoi programmi dell'immediato o lontano futuro, per i quali potrà essere concordata una trattazione a parte.

«Come già detto, quello che si intende, per il momento, precisare sono i motivi per i quali il trasporto del famoso carro funebre in un deposito di via Nazionale (Villa Opicina) sia avvenuto. Ed è proprio in questo contesto che il rammarico manifestato all'inizio risulta pienamente giustificato se si considera che le spese del trasporto dei tre (non uno) carri funebri saranno poste a carico del bilancio consorziale, in quanto è stato il Consorzio ad avvertire la validità storica dei particolari carri e ad accertare che essi, abbandonati in un deposito (non consorziale) del Colle di San Vito, venissero trasportati in uno dei suoi tre depositi e cioè nell'ex macelletto di Villa Opicina, concesso da qualche anno in uso al Consorzio dal Comune di Trieste.

«In proposito, va aggiunto che il Consorzio non ha il compito di occuparsi di cimeli non attinenti ai mezzi, alle attrezzature, all'abbigliamento e agli altri strumenti o materiali in genere, usati dagli uomini, da secoli, per farsi la guerra. Si è ritenuto, tuttavia, che i tre carri funebri, e, soprattutto, quello che ha trasportato la salma dell'arciduca Francesco Ferdinando d'Austria, assassinato a Sarajevo nel 1914 fossero degni di essere salvati dalla distruzione per il loro valore non solo storico, ma anche artistico. E' noto a tutti, del resto, che l'uccisione dell'arciduca austriaco provocò, almeno secondo la storiografia passata e attuale, lo scoppio della prima guerra mondiale.

«Per quanto riguarda la descrizione storica del carro, si dà atto che le notizie in possesso di questo Consorzio corrispondono sostanzialmente con quelle descritte dall'articolista. Questo Consorzio, comunque, ringrazia la redazione del giornale "Il Piccolo" per la sua attenzione nei riguardi di fatti interessanti la vita cittadina e per il rilievo che essa ha voluto sempre dare alle collezioni amministrate da questo Consorzio, ogni qualvolta se ne è presentata l'occasione. Distinti saluti. Giotto D'Angelo».

Disservizio postale

Il lettore Bruno Gasparini ci ha inviato copia della lettera da lui spedita al direttore compartimentale delle Poste. «Le invio il presente reclamo perché il servizio postale di questa città, per quello che mi riguarda, è insopportabilmente disgustoso. Da quando ho trasiocato al mio attuale indirizzo (circa un anno e mezzo) la posta mi arriva regolarmente, non più di 2-3 volte per settimana, talvolta una volta sola. Il plico è congruo, chiaramente "accumulato". Ma il lato peggiore di tutta la faccenda è l'enorme ritardo nella consegna della posta cittadina. La corrispondenza inviatami dalla banca impiega quattro-cinque giorni, quella inviatami dall'ufficio conti correnti della vostra amministrazione tre-quattro giorni dopo l'impostazione.

«Il caso clamoroso che mi spinge ad inviarle questo reclamo è comunque di questi giorni. Il 18 febbraio, presso l'ufficio pacchi dogana di via Cavour è giunto un pacco contenente piante. Dall'India a Trieste ci ha impiegato soltanto otto giorni. L'addetto all'ufficio mi ha immediatamente indirizzato l'invito a presentarmi in Dogana: ebbene, a tutt'ora tale invito non mi è ancora giunto ed è soltanto grazie ad una fortunata circostanza — una lettera separata speditami dal fornitore indiano e giuntami per tempo — che mi sono presentato in Dogana per vedere se il pacco era arrivato, potendo così avviare le relative pratiche doganali. Mentre le preannuncio le mie riserve circa le condizioni in cui riceverò la suddetta merce, le chiedo formalmente che sia avviata un'inchiesta perché questa mia non è che un'eco ad infinite lagnanze al riguardo di codesta pubblica amministrazione».

Richiesti spettacoli fuori abbonamento

«Care "Segnalazioni", vi scrivo per la terza volta e spero che questa mia abbia da parte Vostra più gentile comprensione delle precedenti e perciò una più sollecita pubblicazione, considerando che quanto espongo abbia un carattere di importanza abbastanza generale.

«Sono in possesso di tutti i programmi degli Enti Lirici e sono a conoscenza che in tutti i Teatri vengono effettuate delle rappresentazioni fuori abbonamento, dando così la possibilità a un maggior numero di spettatori di assistere alle recite delle varie opere.

Al nostro "Verdi" purtroppo ciò non avviene, costringendo molti spettatori ad assistere alle rappresentazioni liriche in posti, quando hanno la fortuna di trovarli fra i pochi rimasti liberi dai turni di abbonamento, molto disagevoli, specialmente per quanto riguarda le gallerie e il loggione.

«Non capisco pertanto perché anche il "Verdi" non si allinea a questa politica, che viene invece effettuata da tutti indistintamente gli altri Teatri.

«Inoltre desidero render noto ce vengono pure stabiliti degli abbonamenti o biglietti per i singoli spettacoli oltre che per i lavoratori e studenti anche per i pensionati in parecchi Teatri italiani per le stagioni liriche. Alla "Fenice" di Venezia e al "Comunale" di Bologna ciò viene effettuato anche per le stagioni sinfoniche (al "Comunale" di Bologna ad esempio per i pensionati che hanno un reddito non superiore alle 150.000 lire mensili).

«Confidando che quanto da me esposto per la terza volta venga ora tenuto nel debito conto dalla rubrica "Segnalazioni" e dalla Sovraintendenza del Teatro "Verdi", rimango in attesa di una gentile risposta della Sovraintendenza stessa. Ringraziando per l'ospitalità, distinti saluti. Paolo Stalio».

Uccelli avvelenati raccolti a migliaia

«Care "Segnalazioni", ho letto la nota della "Lega contro la distruzione degli uccelli" firmata dal suo presidente sig. Pratesi, dove si chiede a gran voce l'abolizione dell'uccellagione, e della caccia ai volatili.

«Da notizie di stampa riportate pure da "Il Piccolo" risulta che in Svizzera, Olanda, Spagna, Germania, Italia, Jugoslavia ed altri paesi ancora, sono stati raccolti decine di migliaia di uccelli avvelenati per aver mangiato cibo e mangimi trattati con potenti insetticidi, senza che nessuno abbia protestato; solo nel nostro paese è stata fatta qualche denuncia contro i responsabili.

«Detto questo, mi sia concessa una domanda al presidente della Lega: perché non avete mai levato una voce di protesta o di biasimo contro i veri colpevoli di tante sciagure, intendo i grandi complessi produttori di insetticidi, diserbanti, veleni, concimi chimici, che ci hanno inquinato tutto: fiumi, laghi, prati, boschi, mari di questo nostro disgraziato paese. Seveso, e Porto Marghera, per indicare solo i casi più clamorosi, dimostrano la gravità della situazione.

«Per concludere, circola voce in certi ambienti venatori che alcuni comitati anti caccia ed anti uccellagione, operanti in paesi stranieri, siano "incoraggiati" con robusti assegni dai grossi complessi industriali e ciò per sviare l'opinione pubblica dalle loro responsabilità».

«Ed ai signori consiglieri regionali mi permetto di far presente che la legge da loro sottoscritta, io penso, in buona fede, non dice nulla di nuovo, poiché la "Legge quadro" è a buon punto, si può dire quasi operante, salvo imprevisti (nel nostro paese tutto è possibile). Mi sembra che sarebbe molto più utile se il loro tempo prezioso fosse impiegato nella soluzione di problemi più importanti. Con osservanza, Mario Saini».

I pneumatici dei bus

«L'altro giorno, mentre transitavo davanti alla Stazione, ho notato una cosa che mi è sembrata molto grave. Erano circa le 15.15 quando è sopraggiunto un autobus carico che si dirigeva verso l'altipiano; non ho potuto vedere né che treno fosse né che linea, ma soltanto il numero di catalogo "577". Sono ancora buoni bus, nonostante abbiano 1 loro anni, ma la cosa che mi ha principalmente colpito sono stati i pneumatici. Quelli anteriori erano al centro completamente senza battistrada e quasi nelle stesse condizioni quelli posteriori. Ora, con tutte le insidie che le strade del Carso presentano (curve, manto stradale dissestato, intemperie atmosferiche) io penso sia meglio che da parte dell'azienda trasporti si operi con un maggior senso di responsabilità, specialmente verso coloro che fanno ampio uso dei mezzi pubblici. Marino Tull

CONFERENZA DEL TENENTE MATTEO RABITI AL LICEO DANTE

Lotta alla droga malattia del secolo

Cause storico-sociali - In visione campioni di stupefacenti Riabilitazione e prevenzione demandate all'intervento pubblico

La prevenzione ed il recupero oltre che un'adeguata opera di informazione a tutti i livelli costituiscono i punti di forza su cui basare l'attività per la lotta al mondo della droga. Con queste affermazioni ha esordito nella conferenza svoltasi nell'aula magna del liceo Dante il ten. della Guardia di Finanza, Matteo Rabiti.

La relazione è stata presentata con una formula nuova che non ha mancato di destare l'attenzione e la curiosità dei presenti. Si è offerta l'opportunità, infatti, di osservare da vicino campioni diversi di stupefacenti e si è potuto assistere inoltre ad una reazione chimica con acido meconico, (largamente usato dai nuclei anti droga) che tingendosi di rosso ha segnalato la presenza di oppio (o di suoi derivati) in una capsula così esaminata.

La prima parte della relazione è stata interamente dedicata all'esame delle cause storico-sociali che possono indurre i giovani ad avvicinarsi alla droga — e qui il relatore ha citato tra l'altro, la crisi di identificazione dei soggetti in età evolutiva e la mancanza di modelli cui far riferimento. Quanto al sospetto che il parlare diffusamente del problema dei tossicomani, generi curiosità ed induca altri a prendere la strada del vizio, il sottufficiale della Tributaria ha ribadito che è al contrario il tacere e l'ignoranza a rendere gli individui più vulnerabili.

Nella parte tecnica della sua relazione il ten. Rabiti oltre ad avere chirito le differenze tra depressivi, stimolanti e allucinogeni ed aver illustrato le alterazioni dovute ai loro abusi, ha anche fornito un'interessante tabella con i prezzi degli stupefacenti sul mercato clandestino. Si è così appreso, ad esempio, che all'ingrosso un chilo di cromo è valutato dai 5 agli 8 milioni mentre al minuto, un solo grammo dello stesso prodotto viene pagato, sulla «piazza» di Torino, intorno alle 230.000 lire.

Il relatore che nel corso della sua carriera ha avvicinato tossicomani ha sottolineato lo stato di alterazione a cui sono costretti a giungere questi malati nella frenetica ricerca di nuove vene in cui iniettare la droga. Basterà per tutti l'esempio di un tossicomane che davanti ad uno specchio si iniettava lo stupefacente in una vena sotto la lingua.

A conclusione della conferenza, l'oratore ha ricordato come la legislazione più recente classificando la tossicomania come una vera e propria malattia sociale, abbia demandato all'intervento dello Stato la sua prevenzione il trattamento e la riabilitazione. Di conseguenza c'è stato pure un inasprimento della pena per i trafficanti ed una diminuzione della stessa (in certi casi) per i consumatori operando quindi la distinzione di due categorie legate, secondo la vecchia legislazione alla stessa condanna penale.

Dopo questa avranno luogo altre due conferenze fissate per il 14 e il 17 marzo alle quali interverranno il prof. Runti e due assistenti del prof. Campailla. E' auspicabile che quei genitori che hanno dimostrato la propria disponibilità caldeggiando questa iniziativa, intervengano più numerosi ai prossimi appuntamenti.

Giovane inventore premiato a Milano



Si è svolta ieri a Milano presso il Museo nazionale della scienza e della tecnica la premiazione dei diciannove finalisti della fase nazionale del IX Concorso europeo «Philips» per giovani inventori e ricercatori. Tra i premiati, anche un triestino, il ventenne studente di fisica Conrad Böhm, che già l'anno scorso aveva curato la parte teorica in un gruppo di studio al quale, dopo la vittoria nella fase nazionale, era stato assegnato il secondo posto in Europa nel corso della finalissima svoltasi a Madrid. Böhm ha ottenuto questa volta a Milano il secondo posto ex aequo con altri tre giovani ricercatori.

Incontro a Belgrado nello spirito di Helsinki

Un secondo incontro di tutte le nazioni dell'Europa, dopo la conferenza di Helsinki, si svolgerà quest'anno nell'ambito della Conferenza Europea di Belgrado. In quell'occasione sono in programma numerose manifestazioni collaterali, che, proprio nello spirito della Conferenza di Helsinki, si prefiggono di verificare e sviluppare i rapporti di buon vicinato di tutti i Paesi, ed in particolare di quelli confinanti con la Jugoslavia.

Il programma di massima di tali manifestazioni collaterali è stato oggetto di un incontro svoltosi ieri mattina alla Regione con il vicepresidente della Giunta regionale, Nereo Stopper, e l'assessore al turismo e alle attività ricreative e sportive, Renato Bertoli, e una delegazione della città di Belgrado, accompagnata dal Console generale di Jugoslavia a Trieste, Renko, e guidata dal rappresentante del presidente dell'Assemblea comunale della capitale jugoslava, Vladimir Licina.

Nella «settimana» dedicata all'Italia, dovrebbero essere organizzate, in accordo anche con l'Ambasciata italiana a Belgrado, alcune serate e una mostra, nel corso delle quali dovrebbero essere presentati gli aspetti culturali, artistici e folcloristici del Friuli - Venezia Giulia.

NELLA SALA BARTOLI

Domani convegno su Achille Grandi

Domani alle 9.30, nella sala Bartoli del Politeama Rossetti indetto dalla Cisl e dalle Acli si terrà un convegno con il seguente tema: «Unità sindacale l'esperienza di Achille Grandi e l'impegno dei lavoratori cristiani».

Parteciperanno ai lavori Luigi Macario, segretario generale della Cisl e Domenico Rosati presidente nazionale delle Acli, interverranno tra gli altri al dibattito Arturo Calabria segretario regionale Cgil e Carlo Fabricci segretario regionale Uil.

APERTA ALLA FIERA LA MOSTRA DI NAUTICA CAMPEGGIO E CARAVANNING

GRAN PAVESE ALLA «NAUTICAMP 77»



(Italfoto)

Ieri alle 16 ha avuto luogo nel comprensorio della Fiera l'apertura della mostra di nautica, campeggio e caravanning «Nauticamp '77». Autorità, esponenti economici e invitati hanno visitato i vari settori dell'esposizione, accompagnati dal presidente dell'Ente Fiera, dott. Fausto Faraguna e dal segretario generale, dott. Fabio Linassi.

La rassegna, che è la prima di questo genere organizzata a Trieste, risponde a concrete esigenze di mercato sia per il periodo in cui si svolge, alle soglie della stagione primavera-estate, sia per le funzioni della città quale centro di attività nautiche e di transito di cospicui traffici turistici riguardanti anche l'estero.

La validità dell'iniziativa è provata dal pronto riscontro delle categorie economiche interessate, tradottosi in un volume di adesioni che ha permesso di strutturare la mostra su basi notevolmente più ampie del previsto.

Estesa su una superficie di 5.500 mq — suddivisi in modo pressoché equo fra gli articoli della nautica, del campeggio e del caravanning — la mostra è sistemata in cinque padiglioni ed in alcune aree esterne. Gli espositori, pur essendo tutti italiani, allineano una gamma d'offerta decisamente internazionale data la presenza negli stands di numerosi prodotti americani, inglesi, francesi, tedeschi, svedesi, cecoslovacchi e di altri Paesi.

Dal punto di vista della qualità il profilo merceologico della «Nauticamp» è di ottimo livello, essendo caratterizzato dalle ultime novità elaborate dall'industria, dalle «firme» di produttori di riconosciuta esperienza e notorietà e da una panoramica assai vasta che include proposte accessibili a tutte le fasce di acquirenti.

Imbarcazioni, tende e roulottes di ogni tipo, accessori e attrezzature ausiliarie, sussidi logistici e le mille cose ideate al servizio degli appassionati del mare e del turismo all'aria aperta, sono da ieri a disposizione del pubblico fino al 7 marzo, giornata conclusiva della manifestazione.

Gli orari d'apertura sono i seguenti: giorni feriali, dalle 16 alle 21; sabato e domenica, dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 21. Prezzo unico d'ingresso, 500 lire. Entrata dal cancello di piazzale De Gasperi 1.

UOV COSTA AZZURRA
7 - 11 APRILE
Partenza da Trieste in autopullmann — Visita di NIZZA, MONTECARLO, MONACO — Pensione completa, stanze con bagno
Lire 132.000 più tassa
Ufficio Centrale Viaggi - C.I.T. Piazza Unità 6 - Tel. 62621

INIZIATIVA LIBERALE

Libertà ai detenuti per motivi politici

La gioventù liberale di Trieste comunica che oggi e domani dalle 17.30 alle 19, mette a disposizione della cittadinanza, in Piazza Goldoni, un tavolo per la raccolta di firme che formeranno una: «Petizione per la liberazione dei detenuti per motivi d'opinione», che sarà inviata all'Assemblea generale delle Nazioni Unite a cura dell'associazione Amnesty International.

Indignati del fatto che in gran parte del mondo uomini e donne che non hanno praticato la violenza, e non ne hanno promosso l'uso, siano incarcerati solo a causa delle loro convinzioni politiche o religiose, della loro razza e della loro lingua; e ciò nonostante le numerose e solenni dichiarazioni del consenso delle nazioni del mondo, a cominciare dalla dichiarazione universale dei diritti dell'uomo di trent'anni fa,

TORINESE GIUDICATO IN CONTUMACIA DAL TRIBUNALE

Cadono le pesanti accuse per l'affare della «fumeria»

L'imputato faceva parte di un numeroso gruppo di giovani che si riunivano nella «casa del vizio» di via San Cilino

Uno strascico del processo per la «fumeria» di via S. Cilino, ieri mattina, al Tribunale penale, presieduto dal dott. Italo Visalli (giudici dott. Amodio e dott.ssa Alessandra Griselli-Bottan; P.M. dott. Brenci; canc. Elia Mejak). L'imputato, Felice Straulino, 21 anni, residente a Torino, non è comparso in udienza ed è stato dichiarato contumace.

I fatti risalgono al 5 febbraio 1974. Quella notte, verso le 2.30 agenti della squadra mobile facevano un'irruzione in un alloggetto di due stanze, in via S. Cilino 29, dove, secondo quanto era stato in precedenza assodato, si riunivano dei giovani e delle ragazze per far uso della droga. I poliziotti fecero appena in tempo per bloccare 16 persone (dieci giovani e sei ragazze), che stavano per uscire. Nei due locali (piuttosto angusti), furono trovati dei letti di fortuna, una siringa, vari oggetti da «fumeria» ed alcuni diari. Qualcuno di quei giovani recava sulle braccia i segni lasciati da un ago.

In seguito ad ulteriori indagini vennero individuate altre persone che frequentavano quel centro del vizio, il quale sarebbe stato in funzione sin dall'anno precedente. Nel corso degli interrogatori alcuni dei giovani ammisero di avere fatto uso della droga; altri negarono. Si giunse così alla denuncia di 24 di essi fra giovani e ragazze, e fra loro c'era lo Straulino (che era stato trattenuto in carcere dal al 28 maggio del 1974).

La causa nei suoi confronti venne stralciata, e così solo ieri si è giunti al processo. Il giovane, che doveva rispondere di associazione a delinquere (l'organizzazione della casa del vizio, mediante incetta, commercio e istigazione all'uso di sostanze stupefacenti), nonché di detenzione delle sostanze stesse, è stato giudicato ora.

Lo stesso P.M., dott. Brenci, ha chiesto la sua assoluzione da entrambe le imputazioni con formula piena; il difensore, avv. Romano, è pervenuto alle stesse conclusioni, ed il Tribunale ha assolto lo Straulino dalla prima causa, perché il fatto non sussiste, ed alla seconda, limitatamente all'uso personale della droga, perché il fatto non è più previsto come reato dalla legge penale. Infine, ha ordinato la trasmissione della sentenza al medico provinciale di Torino, città di residenza dell'imputato, per i provvedimenti di legge.

MOSTRE D'ARTE

SALA COMUNALE D'ARTE
espongono
EDERA RADICI
e
ADRIANO STOK

ALLA CARTESIUS
Chiude domani la personale di
LUCIO ZAMBON

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Giovanni Scaramangà de Altomonte nel 17.o anniv. (4-3) da Nora, Marino e Paolo Valenti 20 mila pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Fausta Cerne ved. Segrè nel V anniv. (4-3) dalla figlia Laura 10.000 pro Istituto dei Poveri.

In memoria di Mafalda Antollovich nel II anniv. (4-3) dalle sorelle 20.000 pro Assoc. italiana assistenza spastici; da Mario Giampiccoli 10.000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti».

In memoria di Federico Stegù nel II anniv. (4-3) dalla moglie e figlio 10.000 pro Centro tumori; dalle fam. Stegù, Benussi 10.000 pro ANFFaS.

In memoria del dott. Bruno Gran nel V anniv. (4-3) dalla moglie 10 mila pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo (lettino a suo nome); dai nipoti Alfi, Francesca, Bruno e Marino 10.000 pro Assoc. italiana assistenza spastici (bambini); da Stella Liebman e Lidia, Bruno Peretin 15.000 pro ANFFaS; da Giovanni e Silvia Bukavec 10.000 pro Rifugio animali ASTAD; da Antonio e Maria Vattovani 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da N.N. 5000 pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo; da Gastone e Maria Morterra 10.000 pro Assoc. medica triestina (Fondo vedove e Orfani).

In memoria di Umberto Chierego nel II anniv. dalla moglie 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Elsa Albi e Giuseppe Albi nell'anniv. da Maria Geisler Albi 5000 pro Comunità evangelica augustana, e 5000 pro Società signore evangeliche.

In memoria di Mario Lorenzi nel 15.o anniv. dalla moglie Emilia 10 mila pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Carlo Fidelis nel 21.o anniv. dalla moglie 30.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Anna ved. Bruna da Irene e Renato Adami 5000 pro Missione Triestina in Kenya.

In memoria di Gioi Giorgiacopulo da Elsa Anzellotti 5000, da Rita e Demetrio Nimira 10.000 pro Villaggio del Fanciullo; da Irene e Renato Adami 5000 pro Missione Triestina in Kenya.

In memoria di Iolanda Chersi ved. Marsi da Ita Filini - Faretra 5000 pro Missione Triestina in Kenya.

In memoria di Bruno Zaccaria da Lucia Apollonio 5000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; da Corbello, Corsa, Abbrescia, Orel 8000 pro Lega italiana lotta contro i tumori; da Laura e Sergio Malerba 10.000, da Flora e Cesare Agostini 10.000 pro Asilo Speranza.

In memoria di Giuseppina Gasparre da Giovanni Zelco 5000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti».

In memoria di Delfina Canarutto da Enzo e Renata Canarutto 100 mila pro Keren Kayemeth Leisrael (Alberi); dai dirigenti ed impiegati delle Distillerie Stock SpA 41.000 da Paolo Kosmaz 10.000 pro Pia Casa Gentilomo.

In memoria di Angela Maggiolo ved. Zanardi dalla fam. Garofoli 10.000 pro Centro cardiologico Osp. Maggiore (prof. Camerini); dalla fam. R. Bradaschia 10.000 pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Elvira Mosetti da Gina Grisovelli 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Antonio Ferro da Ada e Corrado Kumar 10.000 pro Reparto cardiologia - Osp. Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Jolanda Chersi ved. Marsi da Mina Mari e Maria Comani 20.000 pro Congregazione Servi dell'Eterna Sapienza (diffusione del Vangelo); dal dott. Romano Spangaro 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Ita Zumin e figlie 10 mila pro CRI.

In memoria del gen. Arturo Guadagni dalla fam. Giammattei 10.000 pro Fondazione benefica Alberto e Kathleen Casali.

In memoria di Assunta Vicigni dalle fam. Slocovich 20.000 pro Istituto dei Poveri.

Da parte degli amici che lavorano alle Assicurazioni 40.000 pro Assoc. italiana assistenza spastici.

Da parte di Tullio Vivanti 200 mila pro Centro malattie cardiovascolari - Osp. Maggiore (prof. Camerini).

In memoria del cap. Trifone Quadrelli da Tino e Lidia Sluga 5000 pro Villaggio del Fanciullo; da Andrea Zanetovich, Elisabetta Welponer, Noris Lanzone 10.000 pro ECA; da Fulvio Gervini 15.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Valeria Cerqueni da Augusta ed Amelia Malutta 10 mila pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Alfi Bolcic dai nipoti Paolo, Cristina e Adriana Bonivento 10.000 pro Ospedale Infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Nella Godina dalla cugina Margherita Contento - Fonda 2000, dalla fam. Battelini 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Giuseppina Sterni da Livio e Franca 10.000, da Irma Tomè 10.000 pro Movimento apostolico ciechi (premio Carlo Tomè).

In memoria di Antonio Camporeale dai colleghi di lavoro del figlio, della G.M.T. 35.000 pro Centro cardiologico - Ospedale Maggiore.

In memoria di Pino Di Campo dalla fam. Alfio Devivi 5000 pro stituto Rittmeyer.

In memoria di Elvira e Sergio Mosetti da Tina de Lorenzi e Fiammetta Talamò 20.000 pro Osp. Infantile Burlo Garofolo (lettino Stefano Mosetti).

In memoria di Rosina Valle dai figli 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di W. G. Fry dalla cognata Lena, nipoti Bruna, Lucia 15.000, dai colleghi S.I.O.T. 102.500 pro Chiesa Anglicana (restauro).

In memoria di Guido Cobelli da Luciano e Dina Cillia 10.000, da Pia Lamberti 5000 pro Parrocchia S. Teresa del Bambino Gesù.

In memoria di Galliano Ogrisek dalle amiche di Any: Astrid, Cristiana, Franca, Livia, Loredana, Mariuccia, Marina, Marisa, Nadia e Renata 10.000 pro Chiesa Gesù Divino Operaio.

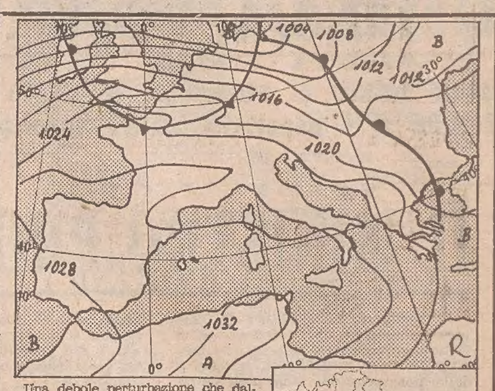
In memoria di Italia Marin dalla fam. Panfili 5000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti»; dalla fam. dott. Virgilio Tositti 10.000 pro Associazione Nazionale Alpini - Sez. «G. Corsi».

SCONSOLATA VISIONE



Un'immagine emblematica dovuta all'abilità del signor Antonio Marano (che ha anche scattato le fotografie pubblicate ieri) sul rovinoso incendio scoppiato nel magazzino di via Valdirivo

IL TEMPO CHE FARÀ





Una debole perturbazione che dall'Europa centrale si sta dirigendo velocemente verso i Balcani meridionali apporterà nelle prime ore del mattino una nuvolosità irregolare sulle regioni settentrionali e centrali con possibilità di brevi nevicate sulle Alpi centro-orientali. Seguiranno ampie schiarite. Su tutte le altre regioni poco nuvoloso.

Temperatura: in lieve aumento.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 6, 10; Bolzano —1, 15; Verona —2, 8; Venezia 5, 10; Milano —1, 15; Torino 0, 16; Genova 11, 12; Bologna 2, 12; Firenze 7, 13; Pisa 4, 12; Ancona 6, 12; Perugia 4, 10; Pescara 2, 15; L'Aquila 1, 3; Roma Nord 4, 17; Roma Fiumicino 4, 15; Roma Eur 6, 16; Campobasso 3, 14; Bari 2, 13; Napoli 3, 15; Potenza —2, 9; S. Maria di Leuca 5, 12; Catanzaro 4, 11; Reggio Calabria 4, 17; Messina 8, 15; Palermo 9, 19; Catania —1, 19.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 6, 12; Atene 2, 8; Bangkok 26, 32; Beirut 5, 12; Berlino 6, 10; Bruxelles 4, 8; Buenos Aires 11, 23; Chicago —7, 6; Copenaghen 0, 3; Ginevra 3, 8; Helsinki —14, —5; Hongkong 18, 20; Johannesburg 13, 15; Kiev —4, —2; Lisbona 12, 22; Londra 10, 19; Los Angeles 7, 18; Madrid 3, 20; Miami 16, 20; Montreal —22, —8; Mosca —10, —9; New York —4, 7; Oslo —4, 4; Parigi 11, 17; Rio de Janeiro 20, 34; San Francisco 8, 15; Singapore 22, 31; Stoccolma — 13, —3; Taipei 10, 14; Tel Aviv 8, 14; Tokio 7, 9; Toronto —21, —7; Vienna 8, 13.

I parrucchieri
GIUSTO - ENRICO
vi attendono da oggi
nel nuovo salone
VIA CASSA DI RISPARMIO, 1
Telefono 68372

PAM - MILANO - PADOVA - CONEGLIANO - MESTRE
BOLOGNA - BRESCIA - PORDENONE - ROZZANO - TORINO
SCHIO - TREVISO - TRIESTE - UDINE - VERONA - VICENZA

GRISSINI GRISSIN BON sacchetto gr. 100 ... 130 110
PIZZA PRADA con pelati astuccio gr. 430 ... 480 440
PIZZA CATARI' istantanea astuccio gr. 450 ... 650 590
TUC PAREIN gr. 100 ... 280 250
WOLF MAX MIX astuccio gr. 175 ... 520 470

olio semi vari panda
lt. 1 lire 720 635

POLENTA VALSUGANA gr. 370 ... 420 370
BONMATTINO PALA D'ORO gr. 650 ... 810 760
ACCORNERO "IL TRE" gr. 470 ... 570 510
DUCALI DELSER gr. 180 ... 320 295
BON THE DELSER gr. 180 ... 320 295
CARAMELLE ELAH (ghiaccio menta/Krem liquirizia/ 900/Paperino/Topolino) gr. 60 ... 180 150
CIOCCOLATO LA FRANCE x 5 (latte/fondente) gr. 375 ... 1200 990

passato di pomodoro
cirio gr. 400
lire 280 230

CRÈME CARAMEL CAMMEO gr. 110 ... 280 250
CIOCCOLATINE PERUGINA RIPIENE (tartufo/nocciole/caffè/ cherry-brandy/macedonia) gr. 100 ... 510 450
CARAMELLE INCAP misto sacchetto kg. 1 ... 1400 1200
CRAWFORD MORNING COFFEE gr. 170 320 280
NUTELLA bicchiere bibita gr. 188 ... 600 560
ERGOBISCOTTO gr. 135 ... 310 270
ANTIPASTO MERLINI gr. 290 . 720 640

ACQUA LEVISSIMA gasata e non cl. 92 ... 120 110
6 BIBITE FERRARELLE (limone/chinotto/arancio) cl. 20 840 720

formaggio grattugiato parmissimo busta
gr. 60 lire 690 550

SUCCO POMPELMO DEL MONTE cl. 75 ... 600 495
MANGIME PER CANI E GATTI FIDO gr. 400 ... 400 340
MORTADELLA ORO fette, busta maxi (Beretta) etto 280 238
4 WURSTEL WUBER gr. 100 (BERETTA) ... 200 170
TOMA DI FRANCIA, etto (TRUNIGER) ... 340 310
FORMAGGIO PASTORELLA LOCATELLI, etto ... 390 358
TORTA T/BRIE con noci (TRUNIGER) etto ... 400 370
ANTIPASTO POKER (Rondanini) etto 550 490

miscela 9 torte
pandea gr. 400
lire 460 410

PROVOLONE AURICCHIO, etto ... 488 458
CONFEZIONE 6 UOVA ROSATE 60/65 gr. ... 400 420
VETROPOL vaporizzatore profumato lt. 1 ... 600 490
BAGNO SCHIUMA VIDAL 15 dosi al flacone ... 1250 760

PAM SUPERMERCATO
TANTI PREZZI BASSI

CARCIOFI tagliati MERLINI gr. 290 ... 900 840

caffè caramba
sacchetto gr. 400
lire 3100 2745

MOSTARDA SPERLARI vasetto gr. 380 750 720
CIOCCOFRUTTO ALTHEA vasetto gr. 280 ... 580 490
SCALDAFERRO FROLLINI astuccio kg. 1,3 ... 1400 1180
CHAMPIGNONS MERLINI gr. 290 ... 1200 990
PEPERONI ROSSI/GIALLI ORCO gr. 290 ... 440 390
GIARDINIERA ORCO gr. 290 ... 400 320

lux saponetta
formato bagno
lire 290 220

TALCO MANTOVANI barattolo gr. 500 1500 980
DUE saponi neutri MANTOVANI 600 495
SHAMPOO ALBERTO VO5 mela acerba ... 500 380
CREMA da barba PALMOLIVE tubo ... 480 380
2 RADI-GETTA GILLETTE monolama ... 200 150
DENTIFRICIO DELGADO standard ... 450 240

dentifricio squibb formato
gigante lire 510 440

10 ASSORBENTI adesivi TITTI ... 500 365
30 PANNOLINI CIPPIES giorno ... 1380 970
LOTUS 60 fazzoletti 4 strati ... 550 390
kg. 1 OVATTINA extra due veli - 6 rotoli 750 490
CUKI portarotolo + 8 metri alluminio . 830 775

dixan fusto lavatrice
lire 5850 4310

REX candeggina BARILOTTO litri 2 ca. 450 320
CREMA NIVEA scatola famiglia gr. 150 ... 800 660
VENUS CREMA giorno-notte vasetto ... 1400 980
VENUS latte-tonico flacone ... 1200 880
FA deodorante prova per borsetta ... 380 280

Il mobilificio
S. SERGIO
(Borgo San Sergio) (Borgo San Sergio)
Via Maovaz 46 - Telef. 826625
Propone per tutto il mese di MARZO
SCONTI fino al 25%
E
Facilitazioni rateali senza alcun interesse
FINO A 12 MESI

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

RIPRESA AL VERDI «LA FANCIULLA DEL WEST»

Felice ritorno di Puccini western

Con il passare degli anni e delle polemiche (i tempi del «pamphlet» di Fausto Torrefranca sono ben lontani!) Puccini appare sempre più come l'autentico protagonista del nostro Novecento musicale, come l'unico compositore italiano — dopo Verdi — capace di risolvere in modo nuovo il problema del «dramma musicale», e al di fuori del limbo del verismo e dell'intimismo borghese. Anzi l'arte del musicista di Lucca non è forse mai stata intesa, come possiamo intenderla oggi. Si pensi a questa «Fanciulla del West» ieri sera felicemente ripresa (e cioè all'opera che Mosco Carner — ma riferendosi soprattutto al fosco dramma dell'americano-portoghese David Belasco — giudica una «Tosca» ambientata fra le Cloudy Mountains californiane. In questi ultimi anni, riallacciandosi agli illustri esempi di De Sabata (Scala, 1930, con Gilda Dalla Rizza) e Mitropoulos (Maggio musicale, 1954, con Eleonor Steber), le esecuzioni di Firenze — direttore Gianandrea Gavazzeni — e dell'Opera di Vienna hanno suscitato vasti consensi intorno a un'opera che senza dubbio segna un deciso rinnovamento del linguaggio pucciniano.

Lavoro di impetuoso risalto drammatico, denso di vivaci annotazioni naturalistiche, di intuizioni timbriche e di finissimi impasti strumentali che potrebbero essere di Debussy (e Puccini aveva ascoltato il «Pelléas» a Parigi, nel 1906) come della «Salome» straussiana, la «Fanciulla del West» conquista fin dal canto nostalgico che si ode quasi all'inizio dell'opera e che rappresenta quasi, nel suo magico spazio sonoro, una sorta di rifrazione psicologica della pagina di Minnie «Laggiù nel Soledad». Significativo, in tutta l'opera, ci sembra poi l'impiego del «deitmotiv».

L'ambientazione drammatica è tutta nell'orchestra, un'orchestra che non ci si stanca mai di ammirare. Puccini, grande realizzatore di atmosfere, maestro indiscusso della pittura di ambiente, ha lasciato una partitura esemplare, dalla scrittura abilissima (per esempio nella disposizione dei «fiati»), molto apprezzata da Ravel, che non esitava a raccomandarla ai suoi allievi. Perfetta è apparsa ieri sera, ancora una volta, la saldatura fra il «melos» pucciniano e il materiale tratto da fonti originali popolari. Eppure l'utilizzazione di temi popolari fu lungamente rimproverata al musicista lucchese...

La parte di Minnie, della redentrice, fiera Minnie di questo primo «western» melodrammatico, è uno dei grandi ruoli pucciniani: basti pensare alle prime interpreti, che furono Emmy Destinn, Eugenia Burzio e la Poli-Randaccio. Forte natura di attrice, Radmilla Bakocevic vi si è affermata con la sua voce intensa e una piena partecipazione emotiva, fino a punte di vibrata accensione drammatica. Naturalmente la Bakocevic ha fatto ben presto dimenticare la Minnie da «music hall» dell'anno scorso.

Al suo fianco è piaciuto molto lo squillante Ramerrez di Gianfranco Cecchele, apparsoci anche di rara accuratezza nel fraseggio. Aldo Protti, un artista che vive sempre la sua parte, ha fatto del personaggio dello sceriffo-biscazziere un'autentica creazione, senza alcuna enfasi e senza alcun gesto esteriore. Un Rance memorabile per la giustezza di ogni accento, la sensibilità musicale, l'acuta intelligenza scenica che spesso si fa vera indagine psicologica.

L'esecuzione, guidata con buona esperienza e sufficiente equilibrio dal maestro Oliviero De Fabritiis, si è felicemente snodata seguendo le indicazioni della penetrante regia di Lamberto Puggelli e delle scene di Paolo Bregni, di cui si è parlato ampiamente in occasione della rappresentazione dell'anno scorso.

Perfettamente calibrato l'insieme delle figure minori, intagliatesi nitide in quel geniale primo atto che rivela tutta la nuova articolazione del discorso pucciniano. Una lode particolare, se ci è consentito, rivolgiamo a quel finissimo caratterista che è Angelo Marchiandi, un Nick di magistrale presenza scenica. Bene anche il Sonora di Mario D'Anna; efficace e apprezzato il contributo di Ferruccio Furlanetto, Lidia Gastaldi, Giuseppe Scalco, Emilio Salvoldi, Alessandro Cassis, Enzo Viaro, Giuseppe Botta, Dario Zeriali, Lucio Rolli, Vito Susca, Giovanni Savoiardo, Guido Pasella e Ivan Del Manto.

Un pieno riconoscimento, infine, alla sicura prova del coro del Verdi, istruito dal maestro Gaetano Riccitelli. Successo particolarmente cordiale; molte chiamate a ogni fine d'atto per Radmila Bakocevic, Cecchele, Protti e per il maestro De Fabritiis.

Edoardo Guglielmi

Festivalate

Bruxelles, 3

Il secondo festival internazionale «La donna nel cinema» si apre oggi a Bruxelles per presentare fino a domenica prossima 22 film di 15 paesi. Quest'anno la manifestazione non si limiterà soltanto a pellicole realizzate da donne. Le donne e la problematca femminile saranno sempre al centro delle opere ma sul cartellone figurano anche registi uomini, tra loro lo svizzero Alain Tanner. Tra le esponenti dell'altro sesso, vi sono Marguerite Duras (Francia), Helma Sanders (Germania occidentale) con il suo «Donne, riserva industriale», Mai Zetterling (Svezia) e Karen Arthur (USA).

Due film saranno proiettati in prima mondiale: «Qu'est-ce que tu veux Julie?» (Cosa vuoi Julie) di Charlotte Dubreuil (Francia) e «Comme sur des roulettes» (Come su rotelle) di Nina Companez (Francia), entrambe attese, con Helma Sanders, Miou - Miou e Claudia Cardinale, per i dibattiti che seguiranno a luci riaccese.

Durante il festival vi saranno spettacoli di animazione, saranno esposti e venduti libri della libreria delle donne (di Parigi) e funzionerà un nido per bambini.

—«»—

Londra, 3

Un professore universitario e studioso di cinema americano ha affermato di essersi assicurato l'ospitalità del «National film theatre» di Londra per il primo festival di film sull'omosessualità che sia mai stato fatto.

L'iniziativa, intitolata «Images of homosexuality» è in programma per il luglio prossimo, in occasione del ventesimo anniversario del rapporto Wolfenden sull'argomento, e comincerà con «Victim», un film del 1961 con Dirk Bogarde. Il promotore è il prof. Richard Dyer.

Il «National film theatre» è uno dei maggiori circoli del cinema del mondo: mostra fino a duemila film l'anno.

ALLA ROYAL FESTIVAL HALL

IN PRIMA A LONDRA OFELIA DI BANFIELD

Martedì 15 marzo verrà eseguita in prima assoluta, alla Royal Festival Hall di Londra, la scena drammatica da concerto «For Ophelia» di Raffaello de Banfield.

«For Ophelia» composta dal maestro Banfield su invito della direzione della Royal Philarmonic Orchestra, nel quadro delle celebrazioni in onore di William Shakespeare, è basata su di un testo tratto dalla quinta scena dell'atto quarto dell'«Amleto», precisamente la scena della follia di Ofelia. Ne saranno interpreti la Royal Philarmonic Orchestra diretta dal maestro John Pritchard, e la soprano neozelandese Kiri Te Kanawa, una delle maggiori stelle del Covent Garden di Londra.

In TV dibattito sulla Lockheed

Roma, 3

Un dibattito sulla Lockheed, promosso da «Speciale oggi al parlamento», sarà trasmesso nei prossimi giorni dopo le 21,30, su reti alternate.

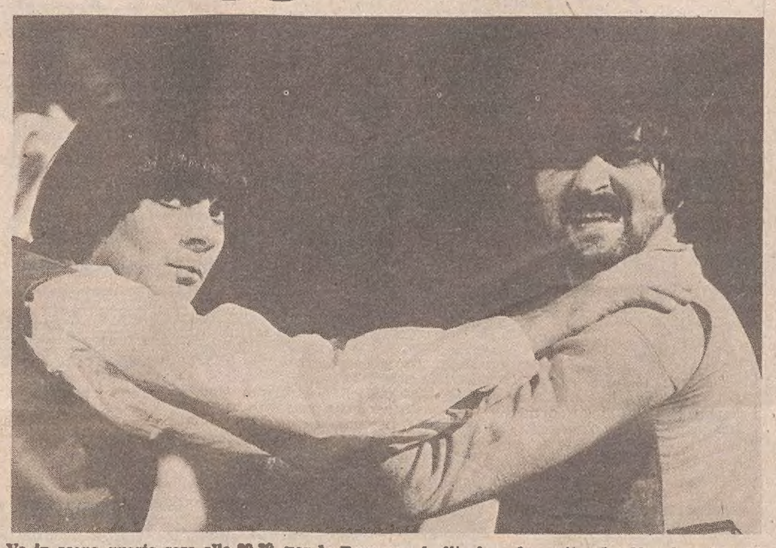
I programmi televisivi, inoltre, subiranno alcuni mutamenti in seguito alla decisione di trasmettere, su reti alternate, una sintesi differita in bianco e nero del dibattito alla Camera sul caso Lockheed. «Speciale oggi al parlamento» sarà trasmesso venerdì 4 marzo alle 21,55 circa sulla rete 2 (il programma «Italia anni Trenta» andrà in onda venerdì prossimo); sabato 5 marzo alle 22,30 circa sulla Rete 1 («Prima visione» è stata spostata ai giorni successivi); domenica 6 marzo alle 21,55 sulla rete (al posti di (TG 2 Dossier»).

(Ansa)

Al CCA profilo di Eleonora Jankovic

Come annunciato, questa sera, con inizio alle ore 20, nella sala maggiore del C.C.A. di via S. Carlo 2, a cura dell'associazione triestina amici della lirica si terrà la prima serata dedicata a profili di artisti lirici. Il mezzosoprano concittadino Eleonora Jankovic, cui è dedicata la manifestazione, interpreterà con la collaborazione pianistica della prof. Neva Marlak, brani di Gluck, Bellini, Donizetti, Schumann, De Falla, Respighi, Bizet e Cilea. Ingresso libero.

Da oggi il re nudo



Va in scena questa sera alle 20.30, per la Rassegna Auditorium, lo spettacolo «Il re è nudo» che la Cooperativa Il Collettivo di Parma ha tratto da Andersen e da un lavoro di Schwarz

«Siparìo» sulla regione

«Siparìo», il mensile italiano dello spettacolo, dedica, a partire dal numero di febbraio, un servizio speciale alla regione Friuli - Venezia Giulia. Questa prima panoramica sull'attività culturale e teatrale della regione (che proseguirà sul numero di marzo con scritti di Giorgio Voghera, Libero Mazzi, Paolo Stefanato) comprende articoli e interviste sul teatro stabile di prosa, sul «Verdi» di Trieste, sul teatro sloveno e sulla «Glasbena Matica». Lo «speciale Friuli - Venezia Giulia» di «Siparìo» sarà presentato prossimamente nel corso di una tavola rotonda.

La rivista pubblica, su questo numero, anche un testo di Vaclav Havel, «Udienza», e un servizio su Carmelo Bene.

Film classici all'Italo-americana

Stasera alle ore 18, nella sala maggiore dell'Associazione italo-americana in via Roma 15, per la rassegna del cinema classico americano, verrà proiettato, nell'edizione originale in lingua inglese, il film «And Then There Were None» (Dieci piccoli indiani), diretto da René Clair e interpretato da Barry Fitzerald, Walter Huston, Louis Hayward, Roland Young e Misha Auer.

L'ingresso è riservato ai soci dell'AIA.

Requiem per Ludwig all'Istituto germanico

Questa sera, con inizio alle ore 20.30, l'Istituto Germanico — in collaborazione con il Movie Club 77 — presenta un film di Hans - Jürgen Syberberg: «Ludwig II - Requiem für einen jungfräulichen König» («Luigi II - requiem per un re vergine»). Versione originale con tottotitoli in inglese. Entrata libera.

Carlo Zecchi, molto conosciuto e apprezzato nei paesi scandinavi, ha diretto un applauditissimo concerto al «Falkoner Teater» di Copenaghen, gremito di pubblico. La «Serenata Haffner» di Mozart è stata resa con profonda penetrazione del difficile testo. Solista la nota pianista bulgara Assia Zlatkowa.

QUESTA SERA SUL VIDEO

A proposito di Francis L'Italia degli anni '30

«Kojak» (Rete 1, ore 20.40, colore) — In seguito alla scoperta del cadavere di un modesto ladro d'auto, Artie Fowler, il detective Kojak indaga e viene a sapere che è in preparazione un grosso colpo che dovrebbe mettere in ridicolo la polizia. Nell'alloggio di Artie viene trovata una mappa con alcune indicazioni all'apparenza senza significato, mentre alcune auto della polizia vengono inviate in aiuto di una pattuglia in difficoltà. Ma il movimento risulta del tutto ingiustificato. Kojak comprende che si è voluto sguarnire di proposito il deposito di armi e munizioni della polizia e, recatosi sul posto con i suoi collaboratori, acciuffa i delinquenti.

* * *

«A proposito di Francis Macomber» (Rete 2, ore 20.40) — Edmonda Aldini, Mirko Ellis e Sergio Fantoni sono i protagonisti di questo racconto di Hemingway idretto da Giorgio Moser. Il racconto, il cui titolo originale è «breve la vita felice di Francis Macomber», è ambientato in Africa e porta la data del 1938. Il regista ha diviso lo sceneggiato in due parti, la prima con la storia vera e propria realmente accaduta di Francis Macomber vittima di un incidente di caccia durante un safari con la moglie e un altro cacciatore bianco; la seconda una «inchiesta» sulla morte di Macomber. Infatti otto mesi dopo la sua morte venne riesumato il cadavere e dalla necroscopia risultò che i colpi sparati erano stati due e non uno come aveva sempre sostenuto la moglie e che soprattutto appartenevano ad un fucile di grosso calibro diverso da quello imbracciato dalla signora Macomber al momento dell'incidente. Altre indagini portarono alla luce la verità: Francis Macomber era stato ucciso dal cacciatore bianco il quale dopo il delitto era sparito con la moglie della vittima.

* * *

«Italia anni '30» (Rete 2, ore 21.55) — La prima puntata di questo programma di Lelio Basso e Sergio Valentini è dedicata allo «Stato totalitario». Si è cercato, stasera, di mettere in luce i tentativi che il fascismo operò per conquistare il consenso della popolazione, dalla fascistizzazione della scuola all'accurato e capillare uso dei mezzi di comunicazione di massa, all'atteggiamento assunto nei confronti dei lavoratori, operai e contadini innanzitutto, verso i quali misure repressive si alternavano a benefici materiali ed esaltazioni propagandistiche. Poi la repressione aperta e l'affinamento degli strumenti necessari ad esercitarla: le leggi fasciste, il tribunale speciale, l'asservimento della magistratura, i nuovi codici. Il risultato: la privazione di ogni giudizio critico, il conformismo, l'ubbidienza cieca.

PICCOLO TEATRO
GMT - ITC - CMI
di via S. Francesco, 5
diretto da Pio Toffoletto
Domani alle ore 20.30
e domenica alle 16.45 si replica
ZENTE REFADA
3 atti brillanti di Giacinto Gallina
Regia: Bruno Montalto

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 19, 21.05, 23. 6: Stanotte stamane; 7.20: Lavoro flash; 7.30: Stanotte stamane (2); 8.43: Ieri al Parlamento; 8.50: Clessidra; 9: Voi ed io punto e a capo (Controvoce); 11: Gente nel tempo; 11.30: Vogue; 12.40: Qualche parola al giorno; 12.20: Asterisco musicale; 12.30: L'altro suono; 13.30: Musicalmente; 14.05: Lettere ai direttori; 14.30: Hallò Solforio; 15.05: Prisma; 15.45: Primo Nip; 18.25: Reflex: diapositive musicali; 19.10: Ascolta si fa sera; 19.15: Appuntamento con radiouno; 19.25: Genitori intervallo; 19.40: Finesettimana; 21.05: Festival di Sanremo - Al termine (22.40 circa orchestra nella sera); 23.15: Buonanotte dalla dama di cuori — Al termine chiusura.

RADIODUE

Giornali radio; 6.30: 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Un altro giorno (Buon viaggio); 8.45: Film jockey; 9.32: Il nostro comune amico; 10: Speciale GR 2; 10.12: Sala F; 11.32: Anteprima radio 2 ventunoventinove; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Il racconto del venerdì; 13: Giro del mondo in musica; 13.40: Romanza; 14: Trasmissioni regionali; 15: Sorella Radio; 15.30: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.45: Qui radiodue; 17.30: Speciale GR 2; 17.55: Big Music; 19.50: Supersonic; 21.29: Radio 2 ventunoventinove; (Bollettino del mare); 23.15: Decima musa; 23.29: Chiusura.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.45, 10.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.05. 6: Quotidiana radiotre; 8.45: Succede in Italia; 9: Piccolo concerto; 9.40: Noi voi loro; 10.55: Operistica; 11.25: Noi voi loro (2); 12.10: Long playng; 12.30: Rarità musicali; 12.45: Come e perché; 13: Interpreti alla radio; 14.15: Disco club; 15.15: Speciale tre; 15.30: Un certo discorso; 17: La letteratura e le idee; 17.20: Intervallo musicale; 17.20: Spazio tre; 18.15: Jazz giornale; 19.15: Concerto della sera; 20: Pranzo alle otto; 21: Amore di mamma; 21.35: Kammermusik '76; Al termine chiusura.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 11.30: G. Verdi - La Traviata - Atti 2.o e 3.o; 12.35: Il Gazzettino; 13.30: «Spazio aperto»; 14.45: Il Gazzettino; 19.10: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 7.40: Buongiorno in musica; 8.30: Notiziario; 8.35: Barocco in musica; 9: Quattro passi; 9.30: Lettere a Luciano; 10: E' con noi; 10.15: Orchestra Ekseption; 10.30: Notiziario; 10.35: Intermezzo; 10.45: Vanna; 11.15: Canta Mino Reitano; 11.30: Galbucci; 11.45: Orchestra Frank Pourcel; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.40: L'escursionista; 13: Brindiamo con; 13.30: Notiziario; 14: Cultura e società; 14.10: Disco più disco meno; 14.30: Notiziario; 14.35: Una lettera da; 14.40: Cori italiani; 15: I nostri figli e noi; 15.10: Intermezzo; 15.15: Ciak si suona; 15.45: La vera Romagna; 16: Notiziario; 16.10: Do, re, mi, fa, sol; 19.30: Crash di tutto un pop; 20: Voci e suoni; 20.30: Notiziario; 20.35: Intermezzo; 20.45: Come stai? Sto benissimo, grazie, prego; 21.30: Notiziario; 21.35: Concerto sinfonico; 22.30; Giornale radio; 22.45: Invito al jazz.

TV Capodistria

19.55: L'angolino dei ragazzi - cartoni animati; 20.15: Telegiornale; 20.35: «Il porto delle nebbie», film; 22.05: Notturno musicale; 22.30: Telesport: Tokyo: Pattinaggio artistico su ghiaccio.

TV Lubiana

8.10, 10 e 14.10: TV scuola; 16.10: Tokyo: Campionati mondiali di pattinaggio artistico; 17.10: TV per i ragazzi; 17.50: Orizzonti; 18.05: Complesso di danze popolari triestine; 18.40: Pronto soccorso; 19: Judò; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 19.55: Commento settimanale di politica interna; 20.05: Romanzo sceneggiato; 21: La trilogia di Bombay; 21.35: «Le vie di San Francisco», serie; 22.25: Telegiornale; 22.45: Telesport - Tokyo: Pattinaggio artistico su ghiaccio.

TV Zagabria

8.10 e 14.10: TV scuola; 17.15: Telegiornale; 17.35: Calendario TV; 17.45: TV per i ragazzi; 18.15: «All'uomo giusto un lavoro giusto»; 19.30: Telegiornale; 20: Spettacolo musicale; 21: «Le vie di San Francisco», serie TV; 21.50: «L'uomo e il suo tempo», documentario; 22.20: Telegiornale; 22.40: Poesie.

TV RETE 1

12.30 Argomenti: «Come si forma una decisione».
13.07 Oggi le comiche: «Risateavalanga».
13.25 Il tempo in Italia.
13.30 Telegiornale — Oggi al Parlamento.
14.10 Corso di lingua francese.
LA TV DEI RAGAZZI
17.00 Peter Jansson: «Il ritorno». ★
17.25 «Quel rissoso, irascibile, carissimo Braccio di ferro». ★
17.35 «Mondo domani». ★
18.00 Argomenti: «Come si forma una decisione».
18.30 Programmi dell'accesso:
— Movimento cattolico italiano: l'Azione Cattolica nella sua storia e nelle sue prospettive.
— Formazione professionale e crisi di identità del giovane operaio: scuola o controscuola?
19.00 TG1 Cronache: Nord chiama Sud, Sud chiama Nord.
19.20 La famiglia Smith: «Una carovana blu». ★
19.45 Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.40 Kojak: «Una cupa domenica», telefilm. ★
21.35 Speciale TG1. ★
22.20 «Scena contro scena», rassegna dello spettacolo d'oggi.
— Telegiornale — Oggi al Parlamento — Il tempo.

TV RETE 2

12.30 «Vedo, sento, parlo», rubrica di libri.
13.00 TG2 Ore tredici.
13.30: Educazione e regioni: «Le parole e il loro tempo».
TV2 RAGAZZI
17.00 «A tu per tu con gli animali». ★
17.30 «Appuntamento».
18.00 Politecnico: «Le basi molecolari della vita». ★
18.25 Dal Parlamento — TG2 Sportsera.
18.45 Crisis: «Un gioco d'azzardo», telefilm.
19.45 TG2 Studio aperto.
20.40 «A proposito di Francis Macomber».
21.55 Italia anni '30: «Lo Stato totalitario», 1.a puntata.
22.45 Celebrazioni Beethoveniane. ★
— TG2 Stanotte.
★ Programmi a colori.

IL FILM VISTO DA QUASI TUTTA TRIESTE
La Scarpetta e la Rosa
Da 3 mesi AL MIGNON

GUIDA TV

32 pagine tutte a colori
Tutti i programmi completi
TV
Prima e Seconda Rete
Svizzera, Capodistria, Montecarlo
TV Francese e TV libere
RADIO
italiana, straniera e libera

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO STABILE DEL FRIULI - VENEZIA GIULIA
AUDITORIUM RASSEGNA
ore 20.30
IL COLLETTIVO DI PARMA
IL RE È NUDO
da Andersen e Schwarz
Regia di B. Jerkovic
Sono validi i tagliandi Auditorium
Si replica fino a domenica

L'Istituto Germanico di Cultura e il Movie Club 77
presentano un film di
Hans-Jürgen Syberberg
«LUDWIG II - Requiem für einen jungfräulichen König»
(«LUIGI II - Requiem per un re vergine»)
OGGI, ORE 20.30
in via del Coroneo 15
VERSIONE ORIGINALE
SOTTOTITOLI INGLESE
ENTRATA LIBERA

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» — Stagione lirica 1976-77. Domenica alle ore 16, seconda rappresentazione (turni D) di «La fanciulla del West» di G. Puccini. Direttore Oliviero de Fabritiis. Regia di Lamberto Puggelli.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» — Stagione lirica 1976-77. Mercoledì alle ore 20 terza rappresentazioni (turni B-E) di «La fanciulla del West» di G. Puccini. Direttore Oliviero de Fabritiis. Regia di Lamberto Puggelli.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI — Ore 20.30, turno libero, «Roulette» di Pavel Kohout. Regia di Roberto Guicciardini. — IV spettacolo in abbonamento. — Prenotazioni per le repliche fino al 9 marzo presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

TEATRO STABILE - AUDITORIUM RASSEGNA — Ore 20.30 la Cooperativa il Collettivo di Parma in «Il re è nudo di Schwarz. Valgono i tagliandi Auditorium. Prenotazioni Biglietteria Centrale. Si replica fino a domenica.

LA CAPPELLA (per soci - Via Franca 17, tel. 764327). Oggi e domani, ore 19 e 21.30: «California Poker» di R. Altman, con E. Gould, G. Segal. Technicolor.

PICCOLO TEATRO G.M.T. - I.T.C. - C.M.I di via San Francesco 5. — Domani alle ore 20.30 e domenica alle 16.45 repliche di «Zente refada» di G. Gallina. Prevendita biglietti dalle 18 alle 20 presso la segreteria del Circolo, Galleria Fenice 2, I p. — Domani dalle 19.30 in poi alla cassa del teatro, via San Francesco 5.

MOVIE CLUB 77. Vedi Istituto germanico di cultura.

ARISTON-I.N.C. (tel. 741093). 16.30, 18.20, 20.10, 22: «Complesso di colpa». Un giallo avvincente di Brian De Palma. Technicolor con Cliff Robertson, Genevieve Bujold e John Lithgow.

EDEN. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «Anima persa». Un film di Dino Risi con Vittorio Gassman e Catherine Deneuve. Sospese le tessere.

EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15. Dal profondo degli abissi emerge silenziosa una forza immane: «Tentacoli». Un film mozzafiato con John Huston, Shelley Winters, Bo Hopkins ed Henry Fonda. Per tutti.

FENICE. 15.30, 17.45, 20, 22.15. La grandiosa e spettacolare ricostruzione dei «La battaglia di Midway» con Charlton Heston, Henry Fonda, Glenn Ford, Toshiro Mifune, Robert Mitchum e James Coburn. Un technicolor per tutti.

GRATTACIELO. 16.30, ult. 22.15: «Conoscenza carnale». Un film tutto da «vedere» e da «sentire» con Jack Nicholson e Candice Bergen. Technicolor. V.m. 18 anni.

FILODRAMMATICO. 16.30, ultima 22: «Mondo porno di notte». V.m. 18 a. Domani: «Emanuelle l'infedele».

MIGNON. 15.30, ult. 22. Terzo mese «La scarpetta e la rosa». Ultimi giorni

NAZIONALE. 16, 18, 20, 22.15: «Carrie» (Lo sguardo di Satana). con Sissy Spacek, John Travolta e Piper Laurie. Regia di Brian De Palma. V.m. 14 anni.

RITZ. 16.30, ult. 22.15: «Italia a mano armata». Technicolor con Maurizio Merli, Raymond Pellegrin, John Saxon. V.m. 14 anni. Sospese le tessere.

AURORA. 16. A richiesta ancora oggi l'eccezionale successo comico «Quelle strane occasioni» con A. Sordi, N. Manfredi, P. Villaggio e S. Sandrelli. Technicolor. V.m. 18 anni. Domani «Mary Poppins».

CAPITOL. 15. D. De Laurentiis presenta il suo colossale «King Kong». Technicolor. Sino a nuovo avviso sospesi le tessere, le riduzioni e gli omaggi.

CRISTALLO. 16.30, ult. 22: «Histoire d'O». Technicolor con Corinne Clery, Udo Kier e Anthony Steel. V.m. 18 a.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 15. D. De Laurentiis presenta il suo colossale «King Kong». Technicolor. Sino a nuovo avviso sospesi le tessere, le riduzioni e gli omaggi.

IMPERO. 16.30. Spinto ma tanto divertente l'ultimo comicissimo film di A. Lattuada «Oh, Serafina» con R. Pizzetto e D. Di Lazzaro. Technicolor. V.m. 18 anni.

VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor «Il medico... la studentessa». Gloria Guida, Jacques Dufilho, Pino Colizzi, Susan Scott. Regia S. Amadio. V.m. 18 anni.

ABBAZIA. 16, 18, 20, 22: «Complotto di famiglia». Dalla diabolica mente di A. Hitchcock un nuovo diabolico film, con K. Black e B. Dern. Si consiglia di vedere il film dall'inizio.

GRATTACIELO
Jack Nicholson
CONOSCENZA CARNALE

ALCIONE (tel. 796162). 16.30. Un film drammatico eccezionale: «Le mele marce». Peter Fonda, Cornelia Sharpe, John Phillip Law e William Holden. Technicolor. V.m. 18 anni.

ALDEBARAN. Chiuso. Domani: «Il cacciatore di lupi».

ASTRA. 16.30: «Mako: lo squalo della morte». Technicolor. V.m. 14 anni.

IDEALE. 16. Technicolor: «Godzilla contro i robot». Masaaki Daiman, Kazuya Doyama. Capolavoro di fantascienza.

LUMIERE. 16, ult. 22: «Bambi», il più bel film di Walt Disney. Technicolor.

RADIO. 16: «L'uomo senza memoria» con Luc Merenda, Senta Berger e Umberto Orsini. Colori.

SERVOLA. Stasera e domani alle ore 20.30, la Compagnia filodrammatica «E. Toti» presenta l'operetta «La pancògola e l'arciduca» di B. Cappelletti, R. Paghi, G. Buttignoni. (Prevendita biglietti alla cassa del teatro dalle 10 alle 12 e dalle 16 in poi.

Riduzioni ENAL: Ariston, Impero, V. Veneto — Se non primo giorno di programmazione: Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra, Cristallo, Radio.

MUGGIA

VERDI. 17: «Matrimonio di gruppo» con Victoria Veln, Aimee Eccles, Solomon Sturges e Claudia Jennings. Piccante e divertente technicolor. V.m. 18 anni.

VOLTA. 16. Renzo Montagnani, Simonetta Stefanelli ed Eddy William nel piccante e divertentissimo film «Peccati in famiglia». Technicolor. V.m. 18 anni. Ultimo giorno.

UDINE

ARISTON. 15: «Cielo di piombo, ispettore Callaghan». V.m. 18 anni.
CAPITOL. 16: «Terrore allo stadio».
ODEON. 16: «Tentacoli».

ARISTON I.N.C.
per un cinema migliore
COMPLESSO DI COLPA

CENTRALE. 15: «Quella strana ragazza che abita in fondo al viale». V.m. 14 anni.
CRISTALLO. 15: «Oedipus Orca». V.m. 18 anni.
PUCCINI. 15: «La presidentessa».
DIANA. 18: «Marcia trionfale». V.m. 18 anni.

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 17.30 - 22: «L'immagine allo specchio» con L. Ullmann ed E. Josephson. Colori. V.m. 14 anni.
CORSO. 17 - 22: «Suspiria». Un film di Dario Argento con J. Harter e S. Casini. Colori. V.m. 14 anni.
VERDI. 17.30 - 22: «La presidentessa» con M. Melato e J. Dorfelli. Colori.
CENTRALE. 17, 19.15, 21.30: «La scarpetta e la rosa» con R. Chamberlain e G. Crasen. Panavision a colori.
VITTORIA. 17 - 22: «Sorbole... che romagnola» con M. Pisu e R. De Simone. Colori. V.m. 14 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «Il Casanova» di Federico Fellini con D. Sutherland. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «Cattivi pensieri» con Ugo Tognazzi ed Edwige Fenech. A colori.

GRADO

CRISTALLO. (Locale riscaldato) — 19.30 - 21.30: «Signore & Signori» con Virna Lisi, Gastone Moschin. V.m. 14 anni.

CERVIGNANO

NUOVO. «Racconti immorali». V.m. 18 anni.

CORMONS

ITALIA. Riposo. Domani «La legge violenta della squadra anticrimine» con J. Saxon e A. Lualdi.

GRADISCA

COMUNALE. 19 - 21.30: «S.S. - Sezione Sequestri».

RONCHI

RIO. «Il deserto dei tartari». Prima visione di zona.

PALMANOVA

ITALIA. «Duello a tre».
GARIBALDI. «Peccato senza malizia».

CASARSA

ROMA. «Per le antiche scale».

RISTORANTI E RITROVI

BOTTEGA DEL VINO — Castello di San Giusto
Ristorante con ballo; tutte le sere si esibisce il cantante organista Fabio Cappelli. Chiusura il martedì. Telefono 795959.

AL TROVATORE DI PERTEOLE
Tel. (0431) 99070. Discoteca aperta tutte le sere e pomeriggi festivi. Al ristorante lo chef Pino Verginella vi attende con i suoi famosi piatti. Giovedì e venerdì si mangia la «Pajeta».

LA TARTARUGA DISCOTECA CLUB
Oggi serata di... follie dedicata a Miss Frizzante. Omaggi, premi. Kriter, lo spumante francese. Presenta Fulvio Marion.

LA TARTARUGA KRITER — SCODOVACCA
Telefono (0431) 30349.

GORIZIA

DISCOTECA RENDEZ VOUS
Questa sera G. Casadei e la sua orchestra.

DOMANI — SABATO 5 MARZO — ORE 14.00
APERTURA **LUNA PARK MONTEBELLO**
PIAZZALE DE GASPERI

AL Tiffany's Club
PIERIS (GO) - Largo Garibaldi
Tel. 76472
RITORNA QUESTA SERA IL GRANDE COMPLESSO CABARET 49%

Oggi AL RITZ - Prima

ANCHE LA DELINQUENZA PIU' SPIETATA NON SFUGGE ALLA GIUSTIZIA DEL COMMISSARIO BETTI

MAURIZIO MERLI
RAYMOND PELLEGRIN · JOHN SAXON
FIDA INTERNATIONAL FILMS presenta
ITALIA A MANO ARMATA



MIRELLA D'ANGELO · TONI UCCI · ALDO BARBERITO
ANNIE DUBLINO · CARLO VALLI · MARCELLO MONTI · MASSIMO VANNI · DINO MATTIELLI · FRANCO BORELLI
SERGIO FIORENTINI · musiche di FRANCO MICALIZZI · una produzione NEW FILM PRODUCTION s.r.l.
regia di FRANCO MARTINELLI · COLORE DELLA TELECOLOR
VIETATO MINORI 14 ANNI

Itinerari rionali: Altopiano Est

ZONA FRANCA E PIANO REGOLATORE

UN «BARATTO» PER IL CARSO?

Nei rioni della città la consulta — lo si capisce dal suo stesso nome — ha un potere solo consultivo, e quindi fittizio. La sua unica forza contrattuale le può derivare dal compatto appoggio della popolazione. Sull'altopiano la consulta non può far conto nemmeno su questa forza. Essa si trova di fronte, da una parte, a una popolazione italiana socialmente latitante, divisa e priva di solidarietà; dall'altra a una comunità slovena che non considera la consulta un ente rappresentativo della base ma, al contrario, una emanazione della struttura burocratica del Comune, cioè di un'istituzione che si fa viva «solo per proibire» (su questo giudizio nei confronti dell'amministrazione pesa indubbiamente quel «congelamento urbanistico» del Carso che impedisce agli abitanti dei borghi anche le più elementari ristrutturazioni delle loro case).

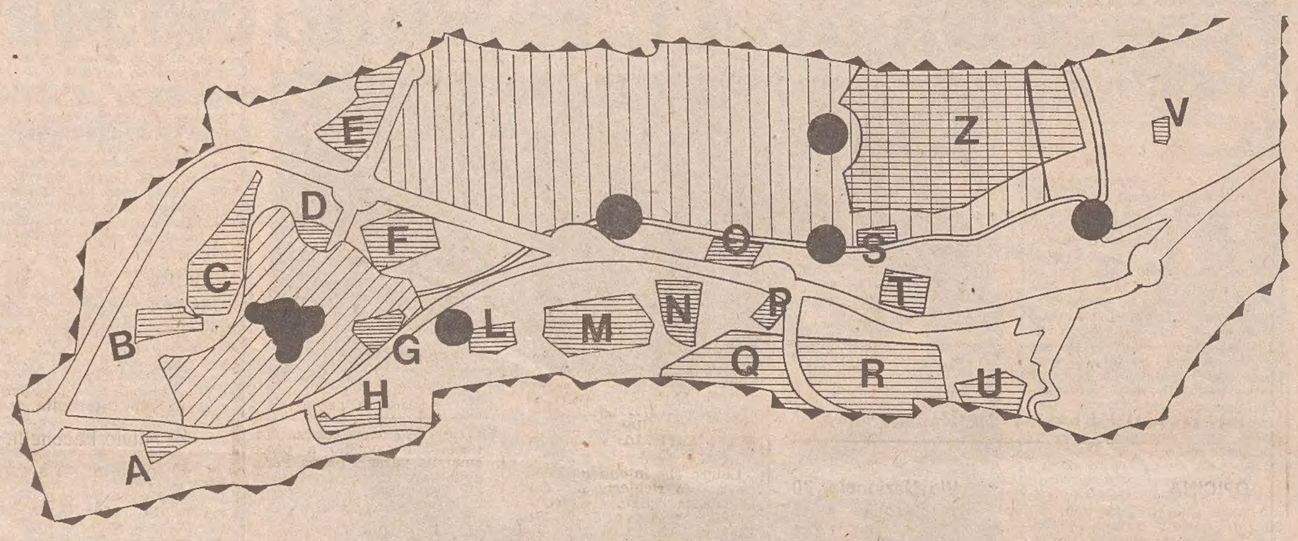
Qual è allora l'interlocutore effettivo con cui il Comune deve fare i conti? Tralasciando il gruppo etnico italiano, il vero contropotere sembra costituito dal comitato che raggruppa le associazioni culturali, sportive e di categoria delle borgate. E' quest'ultimo che gestisce ora il futuro urbanistico degli insediamenti carsici. E' quest'ultimo, che al di fuori della consulta, ha presentato all'amministrazione il piano per la ridestinazione delle zone verdi (ed è con questi comitati che il Comune, su questo argomento si è incontrato direttamente, sempre al di fuori della consulta). E' quest'ultimo che ha presentato al Comune la nuova proposta di perimetrazione delle borgate, dopo una capillare contattazione degli interessati (c'è chi afferma che chiunque abbia inteso rendere edificabile il proprio terreno, abbia dovuto fare i conti con questo comitato prima che con l'ufficio urbanistico del Comune).

Si è dunque lentamente intessuta una rete di complicità a difesa dei diritti delle comunità locali, una solidarietà — assai più etnica che politica — la quale, riempiendo il vuoto lasciato dalle istituzioni, ha finito col superare la tradizionale rivalità da strapaese tra borgata e borgata. Tuttavia, proprio per il fatto di essere l'immediata e diretta espressione di una base in fermento, questo comitato si trova forse a gestire più la somma di interessi particolaristici e corporativi di una miriade di piccoli proprietari terrieri, che una strategia organica di lotta. Ad esempio, la proposta di perimetrazione, ricalcando quasi la logica edilizia espansionistica della città, prevede per le borgate una crescita a macchia d'olio (in base al progetto, gli abitanti dovrebbero addirittura triplicare), esagerata per una popolazione che registra solo minimi incrementi demografici, e comunque contraria alla tanto necessaria «inversione di tendenza» a respingere gli abitanti dal centro verso una periferia sempre più lontana.

Di fronte al fatto che il Comune abbia ufficiosamente promesso di far sue queste proposte, acquista particolare risalto il problema della zona franca a cavallo del confine. Come mai — ci si chiede — non vi sono state proteste da parte dei piccoli proprietari sui quali incombe la minaccia dell'esproprio? Come mai il comitato sloveno, così battagliero in tema urbanistico, non è sceso in campo aperto? Come mai, in particolare, il partito comunista, che anche in sede di consulta, è stato il più strenuo difensore della tradizionale topografia rurale della zona, il paladino — si dice — dei «muretti a secco», ha mantenuto un disciplinato silenzio? Ci si sarebbe aspettati una rivoluzione; e invece c'è stato il silenzio. Un silenzio tanto più incredibile se si ricorda la fiera opposizione dei carsolini nei confronti dell'autoporto, che pure interessava soltanto un numero limitato di proprietari terrieri.

Di fronte a questo fatto può acquistare valore l'ipotesi — avanzata da qualcuno — che i comunisti abbiano proposto alle comunità slovene (una «tigre» da sempre difficile da cavalcare) un baratto del genere: «Se voi ve ne state buoni sul problema della "Zfic", noi vi garantiamo per le borgate tutta l'espansione che volete e lo sblocco del piano particolareggiato». Questo spiegherebbe sia il silenzio della comunità slovena sulla zona franca, sia il suo improvviso acquisto di potere contrattuale in campo urbanistico, e permetterebbe di reinterpretare il destino urbanistico del Carso alla luce di quel compromesso storico latente, che già opera in seno al Comune.

Servizio di
PAOLO RUMIZ
Fotografie ITALFOTO



Da sinistra a destra (in neretto) i borghi carsici: Opicina, Banne, Trebiciano, Padriciano, Gropada e Basovizza. Tratteggiate orizzontalmente, ecco le strutture urbane esistenti o previste nella consulta dell'altopiano Est: A campo di baseball; B caserma di Opicina; C stazione ferroviaria; D poligono di tiro; E autoporto di Fernetti; F cimitero nuovo; G area di studi superiori; H area turistica dell'Obelisco; L caserma di Banne; M campo dei carri armati; N museo di Henriquez; O centrale dell'Enel; P campo stranieri; Q e R riserva carsica numero 4 (dei monti della Vena); S carcere minorile; T campo di tennis; U campo di golf; V osservatorio astronomico; Z riserva carsica n. 3.

E' inoltre segnata con tratteggio obliquo l'area ancora urbanizzabile da Opicina in base al piano regolatore del '69, e con tratteggio verticale l'estensione della parte italiana della zona franca, che interessa la sola consulta dell'altopiano Est. E' infine chiaramente visibile il tracciato previsto per la superstrada (fascia di rispetto di 300 metri), che compie una larga curva a monte di Opicina, per incanalarsi poi tra Banne e Trebiciano, proseguendo a Basovizza.

La carta d'identità

Salvo indicazione diversa, i dati in parentesi si intendono riferiti al territorio comunale.

URBANISTICA

Superficie: kmq 37,99 — **Località storiche comprese:** parte di Contovello, quasi tutta Opicina, Banne, Trebiciano, Padriciano, Gropada, Basovizza, parte di Longera. — **Zone di quartiere:** Opicina, Banne, Trebiciano, Gropada, Padriciano, Basovizza. — **Percentuale abitazioni non occupate** (b): Contovello 4,30, Opicina 9,02, Banne 6,38, Trebiciano 3,07, Padriciano 17,15, Gropada, 5,74, Basovizza 1,76, Longera 2,13 (4,5 p.c.).

DEMOGRAFICA

Popolazione esistente (c): 8.780 — **Densità:** 231 ab. per kmq. — **Percentuale sui residenti nel Comune (269.840):** 3,25 p.c. — **Popolazione insediabile** (d): 22.493 ab. — Andamento demografico: discontinuo (cens. '51: 6.337; cens. '61: 12.133; cens. '71: 8.690; anagr. '75: 8.780) — **Classi di età** (e): fino ai 25 anni 31,99 per cento (27,19 p.c.); dai 26 ai 64 51,95 (53,86); dai 65 in poi 16,05 (18,92).

DEI SERVIZI

Scuole esistenti (in parentesi le aule disponibili): asili nido: nessuno; materne: Opicina, Gropada e Basovizza (7); elementari: Opicina, Villa Carsia, Banne, Trebiciano, Gropada e Basovizza (36); medie: Opicina, Kosovel, Trebiciano e Basovizza (32) — **Verde:** fruibile: mq 1.079.380; necessario: 427.367.

SOCIALE

Popolazione attiva (g): 34 p.c. (liberi prof. 1, dirigenti 0, impiegati 9, lav. proprio 7, lav. dip. 17) — **Popolazione non attiva** (g): 66 p.c. (studenti 16, casalinghe 28, pensionati 14, disoccupati 1, altri 7) — **Titolo di studio** (g): laurea: Contovello 1,98, Opicina 3,57, Banne 0,40, Trebiciano 0,16, Padriciano 0,68, Gropada 0, Basovizza 1,01; media sup.: 6,94, 10,05, 6,55, 2,08, 3,68, 1,99, 5,90; media inf.: 26,93, 29,60, 32,37, 32,90, 29,50, 43,42, 44,99; licenza elem.: 53,28, 54,99, 60,65, 64,20, 60, 53,38, 48,04; altri: 1,46, 1,76, 0, 0,64, 5, 1,19, 0,14.

POLITICA

Presidente della consulta: DC — **Consultori:** PCI 6, MSI 2, PSI 1, DC 7, PLI 1, PSDI 1, US 1 — **Risultati delle ultime elezioni per la Camera:** PCI 38,39 (26,70), PR 2,06 (3,19), MSI 6,04 (10,88), MIT 1,96 (2,08), PRI 2,84 (4,74), PSI 8,25 (6,84), DC 30,04 (37,69), PLI 1,34 (2,07), DP 1,17 (1,01), PSDI 2,20 (3,13), US 6,53 (1,65) — **Quali consultori risulterebbero da queste percentuali:** PCI 8, MSI 1, PRI 1, PSI 2, DC 6, PSDI 1, US 1.

Legenda: (a) dette anche unità urbanistiche omogenee, sono individuate nel piano comunale di variante ai servizi; (b) censimento 1971; (c) dato anagrafico dicembre 1975; (d) previsione piano regolatore generale del 1969; (e) dati ottobre '73; (f) metratura necessaria alla popolazione prevista dal p.r.g. sulla base dello standard urbanistico regionale per il verde pubblico; (g) censimento '71; (h) percentuale sul totale dei voti validi alle elezioni politiche del '76 per la Camera dei deputati, percentuale rilevata sulla somma dei risultati delle sezioni elettorali comprese nella consulta (i dati sono suscettibili di variazioni in quanto alcune sezioni non coincidono con i confini della consulta).

ESASPERATA LA MINORANZA ETNICA PER IL MASSACRO URBANISTICO DEL CARSO

Al «dunque» la rabbia contadina

Un accumularsi di strutture urbane a spese dei campi - Congelamento edilizio delle borgate
La grande viabilità e il super-cimitero - Aree rurali destinate invece a parco per Trieste

«O si mette fine al blocco edilizio delle borgate, affrontando finalmente il discorso del piano particolareggiato del Carso, o noi si scenae in piazza con trattori e forconi». Questa la sostanza del discorso che la comunità slovena dell'altipiano ha fatto all'amministrazione comunale, strappando a quest'ultima, con opportune pressioni politiche, la promessa che la «variante al piano regolatore per le aree di pubblica utilità» avrebbe incluso — contrariamente a quanto si era pensato di fare in un primo tempo — anche il territorio compreso nelle due consulte carsiche. La protesta dei carsolini si è organizzata solo di recente: la loro esasperazione è tuttavia di lunga data.

La degenerazione urbanistica dell'altipiano ha inizio prima della guerra, con l'approvazione del piano regolatore fascista che, ignorando semplicemente il Carso, pone le premesse necessarie per l'avvio ai un'«escalation» edilizia (villette, seconde residenze di triestini) che finirà col disgregare l'originale struttura agricola della zona. Coltivazioni e allevamenti segnano da allora una progressiva decadenza. Basovizza, capitale carsica dei pascoli — tanto per fare un esempio — passa in pochi anni da mezzo migliaio a meno di duecento capi di bestiame. Analogamente l'agricoltura si riduce al livello del semplice autoconsumo (la decadenza è favorita anche dalla mancanza di un piano produttivo generale).

Si sviluppano inoltre tutta una serie di strutture a scala urbana che sono il naturale sfogo di una città senza territorio, ma che la comunità slovena accetta malvolentieri sulle proprie terre: la centrale dell'Enel, l'oleodotto, il grande autoporto di Fernetti, le caserme di Banne e Opicina, il poligono di tiro e il campo di carri armati (con accanto il cimitero di cimeli militari di Henriquez); i campi di baseball, di golf e di tennis; il campo di raccolta stranieri di Padriciano cui ora sta per affiancarsi il carcere minorile voluto dalla Procura della Repubblica nonostante le ripetute proteste. Landa, boschi e campi coltivati sono progressivamente rosicchiati da questa scacchiera di strutture che interessano la sola città.

A colmare la misura è il piano regolatore del '69 che, per bloccare la speculazione edilizia e la scomparsa del verde, blocca (tranne che a Opicina, che diviene così lo sfogo edilizio di una città che si espande a macchia d'olio) tutte le costruzioni, «congelando» le borgate. A fare le spese di questa situazione sono però soprattutto i locali che si vedono negare la licenza anche per i più banali lavori di ristrutturazione. Di fronte a un tetto che crolla, il contadino, quando non può affrontare il costo proibitivo di un restauro, deve andarsene; la vecchia abitazione diventa così preda di chi ha i mezzi ingenti necessari per le costose riparazioni. Si sollecita dal Comune un piano particolareggiato che sblocchi questa situazione assurda e impedisca nel contempo la speculazione e l'urbanizzazione selvaggia ai danni del verde. L'amministrazione perde tempo e il malcontento cresce. «Ma come? — si afferma — il Comune approva a tempo di record un'apposita variante al piano regolatore per trasformare in "turistica" la zona verde che poi ospiterà l'hotel Obelisco, mentre a noi si nega persino la licenza per la riparazione di una grondaia!».

Per accontentare la comunità slovena il Comune affida all'arch. Cocorovec uno studio urbanistico sulla perimetrazione delle borgate. L'esperto padovano presenta un progetto che prevede per ogni borgo una serie di fasce circolari concentriche, a cubatura edificabile decrescente verso l'esterno; il tutto in base a una perimetrazione che soddisfa sia le esigenze dei locali sia quelle dei triestini alla ricerca di una seconda abitazione. Consegnato in tempo utile all'amministrazione, il piano sonnecchia tuttora su qualche scaffale del municipio.

Sul territorio carsico si addensano intanto altre minacce concrete. Allarme desta in particolare il progetto della grande viabilità che, con uno spreco di svincoli, spacca letteralmente in due la consulta, rubando ai campi parecchi ettari di terreno (la «fascia di rispetto» della superstrada è di ben trecento metri). Come se non bastasse, il tracciato, dopo aver accuratamente evitato con un'ampia curva i campi di tennis della Trieste-bene, passa sopra i campi di calcio che le comunità di Padriciano e Basovizza si sono costruite con i loro fondi.

Sfoghi per la città

Ma più ancora che per la grande viabilità, la gente del Carso è impensierita dal nuovo cimitero che il Comune intende costruire, come sfogo per Trieste, all'immediata periferia di Opicina. Il camposanto avrebbe una superficie di 200 mila metri quadrati (un'area vastissima, se si pensa che quello di Sant'Anna ne ha 270 mila). L'esigenza di un nuovo cimitero era sentita (in quello vecchio di Opicina i morti stanno letteralmente uno sopra l'altro), ma non si intendeva certo creare un nuovo «mostro» al servizio della città, nuovamente a spese della gente del posto.

Gli ultimi e più gravi timori nascono con il profilarsi della zona franca a cavallo del confine, che porterebbe — questo è certo — alla distruzione dei connotati dell'intera Gropada. Ignorata sia dalla variante dei servizi nella sua attuale stesura, sia dal piano urbanistico regionale, la zona franca porterebbe via buona parte del territorio della consulta, decretando la morte per asfissia anche delle altre borgate adiacenti. Nonostante le reali preoccupazioni, il problema viene affrontato con prudenza. Così, il carsolino tace, o per disciplina di partito o perché non vuole che la sua protesta sia strumentalizzata o si confonda con quella dei triestini, dettata — egli dice — da tutt'altri interessi. «Tuta 'sta gente — questa la colorita testimonianza raccolta da un contadino — che de un colpo se scalda ei pissin pel Carso...». Se i triestini difendono l'altipiano è dunque solo perché — così si afferma — non vogliono che si tocchi il «loro» giardino.

A far esplodere il risentimento della comunità slovena è però soprattutto la scoperta (avvenuta con un ritardo che è un atto d'accusa per la mancata pubblicizzazione del piano regolatore) che il piano regolatore del '69 — tuttora in vigore — invece di considerare la terra carsica come «agricola» o «semi-agricola», la vincola in gran parte a «zona verde», riducendola quindi a nient'altro che a parco della città (un'aberrazione che va vista anche alla luce del tentativo di far quadrare forzosamente il bilancio di un verde assente nelle consulte del centro). L'agricoltura, la raccolta della legna e il pascolo verrebbero così drasticamente ridotte, mentre la terra diverrebbe espropriabile a basso prezzo, in quanto area di pubblica utilità.

L'amministrazione comunale, chiamata in causa, si trova per la prima volta di fronte alla protesta decisa di una minoranza compatta, conscia dei propri diritti, consapevole delle proprie richieste, documentata e decisa a fare uso della propria forza. Dopo un incontro dalle tinte tempestose con i responsabili dell'assessorato all'urbanistica, il comitato ottiene la tacita promessa che il Carso triestino sia incluso nella «variante dei servizi» e che buona parte della zona verde sia riconvertita in agricola, secondo un piano particolareggiato realizzato dall'arch. Boris Race su commissione dello stesso comitato. Viene inoltre presentato un piano di perimetrazione delle borgate che prevede un'espansione a macchia d'olio dei singoli centri e che si rivela maggiorativo rispetto allo stesso piano Cocorovec. E' un caso forse unico di autogestione urbanistica da parte della popolazione.

L'amministrazione monocolore — a quanto risulta — accetta le richieste e si impegna a effettuare un'analisi particolareggiata delle previsioni insediative della consulta e a pianificare i servizi necessari. Accontentare la comunità carsica significherebbe, per il Comune, districare d'un colpo un ginepraio di problemi e sgonfiare un risentimento lievitato da decenni. Ma non tutte le incognite sono eliminate. La soluzione urbanistica autogestita è stata possibile per l'altipiano Est, ma non per l'altipiano Ovest (Prosecco, Contovello e Santa Croce), dove le associazioni slovene non hanno lo stesso mordente e dove i borghi hanno conservato di meno la loro originalità etnica. Ecco allora che anche per questa parte del Carso triestino bisognerà pur prendere una qualche decisione. Per non parlare poi del fatto che gli altri comuni sono interessati ad affrontare il problema insieme a quello di Trieste in un più vasto piano intercomunale, che pianifichi in modo omogeneo il futuro urbanistico del Carso.

Ma allora, quanto tempo passerà fino al momento in cui il piano particolareggiato del Carso potrà essere inserito nella variante dei servizi? E se, come è stato detto, il Carso sarà «agganciato» alla variante, quanto bisognerà aspettare perché quest'ultima — che avrebbe dovuto «passare» al consiglio comunale ancora lo scorso novembre — venga approvata? Vista la crisi politica in atto, non è azzardato supporre che la tanto attesa variante slitti fino a dopo le elezioni comunali, previste per la fine d'autunno.

UNA TOPOGRAFIA SOCIALE E URBANISTICA DELLA CITTADINA

«Isolotti» a Opicina

Macchia d'olio che si estende da Villa Carsia a Banne, dall'Obelisco alla stazione ferroviaria, Opicina sta marciando allegramente dai suoi attuali seimila abitanti verso la saturazione delle possibilità insediative offertele dal piano regolatore (20 mila abitanti). Mentre si espande l'area delle ville e delle costruzioni a bassa cubatura, e un piano di zona per l'edilizia popolare è stato già pianificato per Villa Carsia, i terreni del centro — seguendo una logica tipicamente urbana — già aumentano di prezzo. Sfogo edilizio della città e dimora d'elezione di una certa borghesia triestina, Opicina, da piccolo borgo sloveno simile alla vicina Trebiciano, si è inquadrata in cittadina a maggioranza etnica italiana. Essa va dunque inquadrata — al pari di Chiadino, Scorcola o Cologna — nel fenomeno «periferia» e nel meccanismo del progressivo svuotamento del centro città.

Anche Opicina dunque ha tutte le caratteristiche del rione dormitorio, dove la gente abita ma non lavora. Anche Opicina si è urbanizzata a successive tappe di «immigrazione», riempiendosi di gruppi di abitanti che, invece di amalgamarsi tra loro, hanno formato circoli chiusi. Così, le case degli alleati si sono trasformate in un «isolotto» di funzionari della finanza e di sottufficiali; le case intorno alla stazione sono abitate dalla grande famiglia dei ferrovieri, anche questi facenti vita a sé; la zona di villa Carsia, chiamata «Far West» per le sue strade bianche e il pessimo stato dei servizi, è abitata da profughi e famiglie popolari; l'area delle ville con giardino, in continua espansione (tanto che via Carsia si è ridotta a una vera e propria «trincea» tra i muri di cinta), nasconde un tenore di vita spesso da capogiro ed è abitata da una popolazione che — si dice in consulta — non incide per nulla nella vita della comunità.

Il punto naturale di frizione sociale tra questi gruppi così diversi per censo, è la scuola. Non è un caso se proprio da Opicina siano partite proposte discriminatorie riguardo alla fascia dell'obbligo: creare «classi pilota» (leggi di «élites»), emarginare in una sezione speciale i ragazzi del villaggio del fanciullo. Quest'ultimo isolotto, nella già smembrata Opicina, è un ottimo reagente per avvertire le tensioni nascoste dietro la facciata tranquilla della frazione. Nato nel dopoguerra per le famiglie dei profughi, il villaggio si è trasformato lentamente in un ricovero di handicappati e senza-famiglia (tra questi ultimi un gruppo di adolescenti licenziati dall'istituto provinciale «Laghi» e — dopo una disastrosa esperienza di reinserimento, fallita per la troppo frettolosa opera di de-istituzionalizzazione voluta dalla Provincia — abbandonati a loro stessi e alla loro auto-aggressività): un'inchiesta fresca di stampa ha rivelato l'esistenza di un forte pregiudizio, che impedisce l'integrazione dei ragazzi con l'ambiente esterno (fatto questo tanto più grave se si pensa che il villaggio dovrebbe diventare un centro di servizi per l'intera comunità, nelle intenzioni di quella riforma che pianifica il decentramento delle unità socio-sanitarie).

Più omogenea è la comunità slovena, ricca di fervore associazionistico (gli abitanti si auto-tassano per crearsi le attrezzature culturali e sportive necessarie) e conscia della propria individualità. Anche qui un'ottima spia della situazione è la scuola. Mentre gli insegnanti italiani (troppo spesso supplenti) vengono quotidianamente dalla città e hanno quindi scarsi contatti con la classe al di fuori della scuola, gli insegnanti sloveni abitano sull'altopiano e partecipano di conseguenza alla vita dei ragazzi, seguendoli praticamente «a tempo pieno». Più che la differenza etnica è questo diverso grado di omogeneità che divide — con un muro invisibile — gli italiani dagli sloveni. La frattura, ad ogni buon conto, non è maggiore di quella che già esiste tra i diversi gruppi che compongono la comunità italiana.

Gropada

Il nome del borgo è antico, come le sue origini (prima citazione in un documento ufficiale del 1278). In posizione appartata rispetto alle principali vie di comunicazione, ha conservato per questo gran parte delle sue caratteristiche originali. Indicativa da questo punto di vista la presenza della cisterna in tutti i cortili delle case. 40 abitanti circa nel 1345, ha raggiunto il massimo sviluppo nel 1921 con 426 abitanti (particolarmente rapido l'incremento a partire dal 1800, quando il borgo contava appena 150 anime). Numerosi i campi coltivati, anche se le caratteristiche geologiche del terreno sono difficili. Quasi scomparso l'allevamento delle pecore, un tempo floridissimo. Tra i cognomi originari del posto vanno ricordati Milkovic, Pecar e Kalec.

diana
albergo - ristorante
opicina - trieste
via nazionale, 11
211176 - 212014

a due passi dalle più belle passeggiate carsiche
Park Hotel Obelisco
con tutti i suoi confort
OPICINA - TELEFONO 212666
PARK HOTEL OBELISCO OPICINA TRIESTE

trattoria
ALLA POSTA
Basovizza tel. 226125

CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE
per collaborare con chi ha fiducia in sé stesso, nel suo lavoro, nell'avvenire della città, nel progresso del Paese. Parliamone insieme.
La Cassa di Risparmio di Trieste è capillarmente presente con i suoi servizi bancari in tutta la città e nel circondario.
In particolare nell'ambito della zona «Altopiano Est» opera l'Agenzia 3 — Piazzale Monte Re, 4 (Opicina) — e lo sportello di Fernetti.
se hai fiducia, trovi fiducia
CR CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE

INDUSTRIA ITALIANA DELLA COCA-COLA
50 ANNI 1927-1977
Bevete Coca-Cola MARCHIO REG.
«SIBET» s.p.a. Imbott. autorizz.
per TRIESTE e GORIZIA

valentina

boutique
trieste - opicina
via nazionale, 47 b

A. C. I. T.
AMMINISTRAZIONE COMPRAVENDITA IMMOBILI E TERRENI
PALAZZINA signorile - vista panoramicissima prontentrata - CLIVO ARTEMISIO - Disponibili appartamenti salone due stanze doppi servizi - ampi poggioli soleggiatissimi - Mutui accordati - Finiture signorili.
TRIESTE — VIA SAN LAZZARO, 3 — TEL. 68810


Autoaccessori
GIANNI CAZZADOR
PARAURTI - LAMIERATI
RICAMBI ORIGINALI
FODERE «ITALIAN BOY»
LAMPADINE «OSRAM»
PROFILATI - TAPPETI
ACCESSORI IN GENERE
OPICINA - Via Nazionale, 32 - Telefono 211759

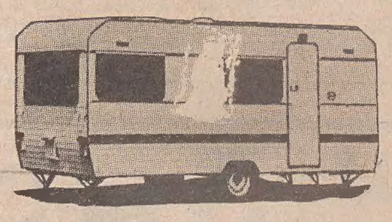
DRIOLI
un nome — una garanzia
Jeans Club
abbigliamento giovani — uomo — donna
OPICINA — Via Nazionale, 38 — Telefono 211538

TULLIO COBEZ
CASALINGHI — GIOCATTOLI
CARTOLERIA — PORCELLANA
OPICINA Via Nazionale, 30
Tel.211284

CARTOLIBRERIA
Ulgheri - Pavat
TUTTO PER GLI SPOSI
Vasto assortimento bomboniere
OPICINA — Via Nazionale, 48

MIGLIORE
Forniture di PARQUETTES e MOQUETTES
PAVIMENTI IN PLASTICA
e
CARTE DA PARATI DELLE MIGLIORI QUALITA'
Via Prosecco, 41 OPICINA Tel. 212970 - 774942

Bresciani Bruno
Elettrodomestici - Radio - TV
Vendita e riparazioni
OPICINA — Via Nazionale, 47 — Telefono 211711


● ROULOTTES
● CASEMOBILI
● RIMORCHI, IMBARCAZIONI
● GANCI TRAINO
● ACCESSORI CARAVAN E CAMPEGGIO
● VASTO ASSORTIMENTO DELL'USATO
Casa Mobil Rimorchi
● TRIESTE: Via Carsia 51, Opicina, Statale 202. Tel. 211610
AGENZIA ROULOTTES «ELNAGH» di E. CAMPANELLA

PRESENTE AL NAUTICAMP 77 CON PREZZI ECCEZIONALI!
ALCUNI ESEMPI, TUTTI CON FRENI ELETTRICI ESCLUSIVI ELNAGH:
SERIE SPORTING
375 x 210 letti 4 + 2 toilette . . L. 2.790.000
435 x 210 letti 4 + 2 toilette . . L. 2.990.000
475 x 210 letti 4 + 3 toilette . . L. 3.290.000
Prezzi IVA e trasporto compreso
e in + OMAGGIO VERANDA LUSSO
SERIE SYMBOL DE LUXE
Dotazioni di serie: doppi vetri - frigo trivalente - porta bombole - scalino - oscuranti FF.SS. - porta scuderia - luce porta - veneziana - trasformatore imp. idraulico elettrico con raddrizzatore - porta soffietto - doppie tendine ecc. ecc.
325 x 200 posti 3 + 2 . . . . L. 2.990.000
375 x 210 posti 3 + 2 . . . . L. 3.600.000
435 x 210 posti 4 + 2 . . . . L. 4.100.000
475 x 210 posti 4 + 3 . . . . L. 4.600.000
535 x 220 posti 4 + 3 . . . . L. 5.590.000
Prezzi IVA e trasporto compresi
— Per periodo Fiera —
OMAGGIO VERANDA e STUFA
(escluso il mod. 325)
CALLEGARI e GHIGI
— SOLO PERIODO FIERA —

fotografia Russo
STUDIO FOTOGRAFICO
LABORATORIO COLORE
VENDITA ARTICOLI FOTO - CINE
OPICINA — Via Nazionale, 47 — Telefono 211739

MANIFATTURE
PODOBNIK
OPICINA — Via dei Salici, 1 — Telefono 211090

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e Galleria Tergesteo 11, tel. 755255. Orario 8.30-12.30, 15-18.45, al sabato 9-12.30, 15.30-19.45 - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 203924 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - S. REMO, via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 38883 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

LAVORO PERS. SERVIZIO Richieste
A Lire 70 per parola

FAMIGLIA figli indipendenti, marito libero professionista, gradirebbe custodia con eventuale servizio domestico per moglie, previo appartamento, stipendio d'accordare. Serietà, predisposizione ogni contatto. Scrivere a Pubblikompass cassetta n. 25 P, 34100 Trieste. 3971 A

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 170 per parola

A.A.A. CERCASI collaboratrice domestica villa paraggi Scorcola stabile o con orario da convenirsi buon trattamento presentarsi Bonazza via Carducci 32. 4035 B
FAMIGLIA signorile cerca cuoca et cameriere domestico autista, età 40-50 anni per posto fisso con dormire, richiedesi referenze, ottimo trattamento. Telefonare giorni feriali dalle 11-13 al 31163. 3991 B
PRESTASERVIZI con referenze controllabili orario da stabilirsi, tel. Giubilo via Romolo Gessi solo pomeriggio n. 766798. T.A. 621 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 70 per parola

AUTISTA patente D, militesente, offresi. Telefonare 731615. 3951 C
OFFRESI esperto in potatura alberi, viti, rosai, siepi, telefonare ore pasti. Telef. 209693. 4008 C
SIGNORA offresi baby-sitter tutto il giorno, oppure mezza giornata. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 15 P, 34100 Trieste. 3883 C
STUDENTESSA universitaria segretaria d'amministrazione, offresi impiegata mezza giornata. Telef. 775363 ore pasti.

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 150 per parola

A.A.A.A. ROLE' (legno) riparazioni verniciature cambio cinghie. Tel. 725397 orario negozio. 4023 CC
A.A.A.A. STUFE kerosene specializzato pulisce ripara. Tel. 794100. 3963 CC
A.A. AUTOTRASPORTIAMO autotraslochiamo volentieri ovunque, telef. 225721. 3811 CC
A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi, offronsi prontamente. Tel. 767975. 3854 CC
A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente prezzi imbattibili, interpellateci. 414244. 3914 CC
ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati e il tutto che compete, telefonare 754229. 3874 CC
PITTORE, prezzi modici. Telef. 870355. 3875 CC
PITTORE camere cucine restauro appartamenti prezzi eccezionali libero. Tel. 52034. 4015 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 170 per parola

A Gorizia importante centro E.D.P. cerca ambosessi per la formazione di programmatori per elaboratori elettronici. Interessanti possibilità di inserimento ultimi 4 posti disponibili. Presentarsi ore 15.30 - 19 presso centro studi Frati Cappuccini, piazza S. Francesco d'Assisi 1. 124 D
APPRENDISTA o commessa alta bella presenza cerca Corrado Boutique presentarsi via Giulia 19. T.A. 623 D
BANCONIERE capace cerca bar centralissimo, tel. 68128. 3937 D
CERCASI impiegata dattilografa, conoscenza serbo-croato, tedesco. Mezza giornata. Inviare lettere cassetta Publikompass n. 30 P, 34100 Trieste. 4004 D
CERCASI commessa conoscenza serbo - croato Piccadilly Shop via Dante 7. 3934 D
CERCASI apprendista parrucchiera pratica e mezza lavorante buona retribuzione. Tel. 32761. 3953 D
GRADO cercansi due apprendiste estetiste complete. massaggi e pedicure. Telefonare 0431-81432 dalle 13 alle 15. 050071 D
LAUREATO economia cercasi per ricerche e compilazione, testi divulgativi. Telef. 796290. 3998 D

PER inserimento seria attività organizzativa e ben retribuita affermata società assume per Gorizia e provincia ambosessi minimo 22 anni, presenza patente guida. Presentarsi a AMIC via Carducci 2 Monfalcone ore 15-19. 178 D
RADIO privata cerca tecnico alla console da impiegare ore 13-20. Telefonare (0481) 6770 oppure 451558. 800 D
RISTORANTE bar balneare zona Monfalcone cerca una cuoca-o e una banconiera. Telefonare 778801. 161 D
200.000 mensili vitto-alloggio per apprendiste 15-18.enni cameriera banconiera Cheyenne Club Manzano tel. 74194. 143 D

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 170 per parola

STANZA 2 persone paraggi ospedale, affittasi a distinti occupati. Telefono 790356. 4003 F

ISTRUZIONE
G Lire 170 per parola

BENEDICT school lingue estere metodo veloce, corsi diurni serali, diplomi traduzioni. Ponterosso 2, tel. 30285. 6/3 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 170 per parola

CATENA oro lunga maglia fantasia con ciondolo a pesce smarrita paraggi piazza Perugino. Caro ricordo. Lauta mancia. Tel. 740287. 626 H
SMARRITO campo tennis Obelisco (Opicina) cucciolo spinone colore miele (Dick). Pregasi tel. n. 38598 - 62443 orari negozio - compenso. 4033 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 170 per parola

AFFITTANSI posti macchina sottoporticato via Valmaura 15, telefono 815213 orario ufficio. 3503 I
AFFITTASI appartamento ammobiliato a 3 studenti, massima serietà, specificare recapito telefonico. Scrivere a Publikompass cassetta n. 31 P, 34100 Trieste. 4005 I
AFFITTASI uso ufficio 2 grandi stanze luminose zona Stazione. Tel. 37915. 4031 I
LUSSUOSO IN VILLA CON GIARDINO, 7 stanze, salone, tripli servizi, tutti comforts. Affittasi. ESPERIA. Battisti 4. Telefono 750777. 3671 I
LOCALE S. GIACOMO mq 70 Adatto qualsiasi attività. Affittasi 150.000. ESPERIA. Battisti 4. Tel. 750777. 3671 I
PIAZZA SCORCOLA modesto, stanza, cucina, gabinetto affitta 25.000 Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 4024 I
USO UFFICIO. VIA CARDUCCI, 3 stanze, cucina, 2 servizi, ascensore, centralnafta. Affittasi PRONTENTRATA L. 200.000 ESPERIA. Battisti 4. Telefono 750777. 3671 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 170 per parola

A.A.A.A.A.A. ADRIA Immobiliare Mazzini 30, tel. 68549 CERCA in affitto appartamenti VUOTI - ARREDATI, ville, uffici, magazzini. Disponiamo clientela referenziata, assistenza gratuita. 3621 L
ARGO - S. Francesco 4 - telefono 768163 cerca in affitto appartamenti qualsiasi grandezza e zona per propria Clientela referenziata. Rapide affittanze senza alcuna spesa. 3788 L
REFERENZIATO cerca in affitto appartamento 3 stanze, cucinino, servizi, riscaldamento, zone Rossetti - Boschetto, Severo - Roiano. Telef. 567524. 3982 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 150 per parola

CHITARRA elettrica vendesi telefono 727812. 3997 M
OCCASIONE vendesi atrio ferro brunito lire 80.000 tel. dalle quattordici alle sedici al n. 750748. 00616 M
OCCASIONISSIMA vendo coppia Walkie Talkie nuovissimi in garanzia 70.000 trattabili. Tel. ore pasti 761497. 4022 M
VENDESI attrezzatura completa istallatore con banchi e morse. Telefonare 774039.

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 150 per parola

ACQUISTIAMO soprammobili, quadri, pianoforti, mobili intagliati vecchi, moderni. Telefonare 37872. 3862 N
CIANFRUSAGLIE vecchie, anticaglie, mobili soprammobili e oggetti dei nonni compero. Telefonare 793972, abitazione n. 767134. 3942 N
LEXICON Meyer Brockhaus altre vecchie tedesche acquisto. MARINI, 64960, 64782. 3996 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 150 per parola

AVETE da traslocare, sgomberare, vendere mobili, cose ogni genere? Telefonare 794417. 3762 NN

COMMERCIALI
O Lire 200 per parola

ACQUISTIAMO oro argento monete permute riparazioni — GOLDMARKET via Roma 20.

ALIMENTARI
OO Lire 200 per parola

BIRRA - Birra - Birra di eccellente qualità e di primissima marca in offerta speciale sino al 5 marzo. Formato familiare a rendere, sia chiara sia scura, a lire 235. Familiare a perdere 275, da 1/3 normale a perdere 160, da 1/3 export a perdere 180, lattina 210. Ed inoltre ogni 2 confezioni complete in omaggio un bellissimo bicchiere con il manico, presso la bottiglieria DI.BE. MA., via Commerciale 27 e nel nostro magazzino di via Pagliaricci 2, oppure direttamente al vostro domicilio telefonando ai n. 740485 - 795043 - 418762 con una piccola maggiorazione di prezzo. 3131 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 170 per parola

RAPPRESENTANTE residente province Gorizia e Trieste per visite parrucchieri ed estetisti. Inviare curriculum a Publikompass cassetta n. 17 - P 34100 Trieste. 505569 P

Continua in 14.a pagina

(Chi ha detto che non si dice «ecc. ecc.»?)

AUTORADIO
Se la GRUNDIG ha eletto quale propria «stazione di servizio» fiduciaria per il montaggio delle autoradio il laboratorio di Fulvio Bacchelli, ci sarà pure una ragione. O forse ve ne saranno molte. Nella prestigiosa ditta di via Machiavelli 3 — che è concessionaria esclusiva dell'Universaltecnica — è presente, praticamente, tutta la gamma di radio per automobile (ossia tutti i modelli di tutte le migliori marche del mondo: Grundig è solo uno di questi bei nomi); il montaggio viene eseguito in tempi record e con la cura più attenta. Un'organizzazione così non s'improvvisa: dietro, ci sono trent'anni di lavoro e di esperienza. Anche nel settore della

TV A COLORI
l'Universaltecnica, nei negozi di corso Saba 18, piazza Goldoni 1 e via Zudecche 1, e in quello di FULVIO BACCHELLI, in via Machiavelli 3, allinea le novità più prestigiose ed invitanti. E non meno invitanti sono i prezzi e le condizioni che l'Universaltecnica è lieta di offrire ai suoi (è il caso di dirlo) sempre più affezionati clienti, che si apprestano a sostituire il vecchio «bianconero» con un fiammante TV a colori. L'Universaltecnica ha sempre invitato caldamente al confronto: ora più che mai esorta a valutare con attenzione.

ECC. ECC.
Bruttissima espressione, «vietata» fin dai tempi della scuola: «ecc. ecc.» non vuol dir niente, ci spiegavano. Qui l'adoperiamo per comodità: per dire, in sintesi, che all'Universaltecnica si trova tutto, veramente tutto ciò che riguarda la radio, la TV, gli elettrodomestici, l'elettronica e le sue applicazioni speciali, l'alta fedeltà, la stereofonia, le apparecchiature di segnalazione e d'allarme, le .... (impossibile continuare. E allora: ecc. ecc. Una visita vi dirà molto di più).

UNIVERSALTECNICA
Corso Saba 18 — Via Zudecche 1 — Piazza Goldoni 1
fulvioBacchelli
Via Machiavelli 3

BORSE E MERCATI

Milano: smobilizzi

Milano, 3

Prevalenti assestamenti in chiusura con scambi poco attivi.

Il mercato è stato caratterizzato anche oggi da una generale apatia, conseguenza, secondo alcuni operatori, del persistere di smobilizzi su alcuni valori particolari (Franco Tosi, Falck, Bastogi ed Italcementi).

In questo contesto anche i positivi risultati conseguiti da alcune società nel corso dell'esercizio 1976, passano quasi del tutto inosservati. Oggi è stata la volta delle Generali a terminare sulle basi di ieri dopo che il consiglio di amministrazione ha espresso favorevoli prospettive sul bilancio 1976 a seguito del verificarsi di eventi positivi di carattere straordinario.

Dopo un'apertura lievemente migliore, la quota ha denunciato frazionali assestamenti per il non agevole assorbimento incontrato dal materiale posto in vendita. Così al listino perdite ampie hanno accusato le Broggi Izar (—15 p.c.), Franco Tosi (—8,8 p.c.), Chiari e Forti (—3,6 p.c.), Flaminia (—3,2 p.c.), Pertusola (—3 p.c.), Italia Ass. e Sai (—2,8 p.c.), Riva (—2,6 p. c.), Calz. Varese (—2,4 p.c.), Falck ord. (—2,4 p.c.) e Italcementi (—1,7 p.c.). Da segnalare, infine, l'ampia perdita delle Montefibre priv. le quali, dopo il rinvio delle chiamate di chiusura, sono terminate a 20 lire contro le 30 lire di ieri.

Tra i titoli guida le Montedison hanno perso l'1,6 per cento, mentre più contenute sono risultate le flessioni delle Viscosa, Pirelli SpA e Fiat. Resistenti invece le Imm. Roma.

In recupero invece le Finmare (+18 p.c.), Falck priv. (+5,8 p. c.), Toro priv. (+5,2 p.c.), Nebiolo (+3,7 p.c.), Trenno (+3,5 p.c.), Imm. Vittoria e Abeille (+2,9 p.c.) e Fisac (+2,4 p.c.).

Intonazione equilibrata sul mercato obbligazionario con scambi modesti.

Indice mediobanca è a 35,— (—0,51%).

TITOLI *in ribasso 92, in rialzo 34, in equilibrio 43.*

TITOLI TRATTATI: *di Stato per 247 milioni di lire; obbligazioni per 1432 milioni di lire; azioni n. 2.643.225 per 2194 miliardi di lire.*

DOPOBORSA — Pochi scambi nel pomeriggio, con prezzi aderenti al listino.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 154000, Generali 38000, Ras 59000, Anic 370, Liquigas 177, Liquigas priv. 179, Liquigas risp. 185, Montedison (senza stampigliatura) 293, Montedison (con stampigliatura) 260, La Rinascente 50, La Rinascente priv. 33, Gerolimich 2510, Premuda 941, Sip 1337, Tripcovich 36850, Bastogi 800, Finmare 85, Finsider 159, Pirelli S. p.A. 1090, Sme 330, Stet 1410, Beni Stabili 2025, Generale Immobiliare 117, Fiat 1800, Fiat priv. 1200, Dalmine 587, Italsider 220, Terni 220, Lane Marzotto priv. 950, Snia Viscosa 1125, Snia Viscosa priv. 700, Patriarca 3590.

LONDRA

Contrastato il listino londinese ma con tendenza al rialzo. Generalmente migliorati i titoli guida con Meta in primo piano. La rinuncia del governo alla nazionalizzazione dei cantieri navali ha incoraggiato le trattative dei settori interessati. Deboli i petroliferi e specialmente BP. Ben trattati i bancari guidati da National Westminster. In declino gli aureominerari, invariati ma tendenzialmente fiacco il reddito fisso. Indice 412,70; precedenti 410,60; variazione più 0.51.

NEW YORK

Rialzo alla Borsa di New York, ma in un mercato piuttosto fiacco, a dimostrare che il rialzo non ha suscitato molto interesse. L'indice «Dow Jones» dei 30 titoli industriali ha segnato un rialzo di 6,57 punti, chiudendo a 948,64 (+ 0,70%). Il mercato, rilevano gli osservato, appare positivamente influenzato dalle reiterate dichiarazioni, da parte di esponenti della presidenza Carte, di impegno a battere l'inflazione.

PARIGI — In recupero il mercato parigino. Secondo gli operatori, l'andamento è dovuto ad acquisti stranieri e ad una nuova diminuzione del tasso del denaro a pronti. Ben trattati tutti i settori. Contrastato il comparto estero con gli statunitensi ed i petroliferi al ribasso.

ZURIGO — Listino riflessivo. Su 104 titoli trattati, 55 si sono indeboliti, 14 hanno recuperato e 35 sono rimasti invariati. Deboli la maggior parte dei finanziari. Invariati gli assicurativi. In tendenza il settore estero: gli statunitensi hanno chiuso al di sotto dei livelli registrati a Wall Street.

FRANCOFORTE — Chiusure contrastate. VW ha polarizzato l'attenzione degli operatori mentre AEG e Siemens si sono indeboliti. Le maggiori banche hanno perduto meno di un marco tranne Bayerische Vereinsbank che ha ceduto fino a 2,30 marchi. Variazioni nei due sensi per i chimici con Chemie-Verwaltung in recupero. Generalmente invariato il reddito fisso.

AMSTERDAM — I prezzi hanno chiuso al ribasso. Deboli tutti i valori internazionali con Royal Dutch in primo piano. In declino bancari, trasporti, assicurativi ed industriali. Stabile il reddito fisso.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 3-3 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. Usa	4-13/16	5-1/8	5-1/2
Sterl. br.	12-5/8	12-7/8	12-7/8
Franco sv.	2-1/8	2-1/4	2-9/16
Marco ger.	4-3/8	4-1/2	4-5/8

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	3,45	—
Capitalitalia	»	7,71	—
Europrogr.	fiav.	106,91	—
Fonditalia	doll.	9,55	—
First Fund	»	17,59	—
Intercontinent.	»	—	—
Interfund	»	8,65	—
Interitalia	lire	9049	9329
Int. Fund	doll.	9,77	10,55
Italfortune	»	6,95	7,37
Mediotarvin S.	»	9,29	10,10
Management	lire	6134,88	—
Rominvest	doll.	9,47	10,23
Italunion	»	6,41	6,99

Titoli azionari

TITOLI	2-3	3-3
Alimentari e agricole		
Alivar	830	821
Bonifiche Ferraresi	6199	6200
Buton	4350	4360
Chiari & Forti	1069	1030
Eridania	2005	2013
Imm. Vittoria	4860	5005
Ind. Buitoni Perug.	1850	1840
Unidal (ex Motta)	226	225
Romana Zucchero	224	216
Romana Zucch. pr.	300	300
Venchi Unica	—	—
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	22650	22300
Assicuratrice Ital.	154050	154600
Ausonia	2245	2190
Bowring	690	690
Comp. Ass. Milano	6300	6200
» » » pr.	3200	3130
Comp. Latina	502	505
Comp. Latina priv.	443	445
Fira	2855	2853
Generali	37800	37790
Italia Assicuraz.	14850	14430
L'Abeille Italiana	7500	7720
Fondiaria Incen.	4800	4800
La Fondiaria Vita	13890	13960
RAS	59000	59000
SAI	5299	5150
Toro Assicuraz.	7650	7485
Toro Assicuraz pr.	3610	3799
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	14490	14350
Banco di Roma	11320	11500
Banco Lariano	4800	4800
Credito Italiano	1890	1780
Cred. Varesino	4650	4650
Interbanca priv.	12211	12090
Mediobanca	42580	42500
Cartarie - Editoriali		
Binda	2845	2845
Burgo	7890	7780
Burgo priv.	3250	3250
De Medici	660	655
Donzelli	590	590
Mondadori priv.	904	900
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1330	1330
Cer. Pozzi	1300	1300
Eternit	900	915
Eternit priv	1366	1366
Italcementi	12100	11890
Richard Ginori	332	331.50
UNICEM	3485	3485
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
A.N.I.C.	367	365
Brioschi	14790	14250
Caffaro	265.25	26350
Carlo Erba	1550	1550
Carlo Erba priv.	717	715
Italgas	666	666
Lepetit	11060	11065
Lepetit priv.	10080	10000
Liquigas	178	176.75
Liquigas priv.	182	179
Mira Lanza	30020	29580
Montedison	294.75	290
Montedison '74	—	—
Montegemina	258	257
Napoletana Gas	572	572
Perlier	545	545
Petroliera Italiana	902	902
Pierrel	567	555
Rumianca	1795	1790
Saffa	4850	4821
Siossigeno	8700	8620
Commercio		
La Rinascente	50	50.25
La Rinascente priv.	33	33.50
Silos di Genova	3812	2100
Standa	2130	3450
Comunicazioni		
Alitalia priv.	431	435
Ausiliare	3300	3190
Aut. Torino - Milano	1351	1351
Italcable	2425	2430
NAI	1821	1800
Nord Milano	345	351
S.I.P	1340	1337
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	418	415
Marelli E.	264.50	265
Pan Electric	—	—
Superfila	5202	5150
Tecnomasio	184	183.75
Finanziarie		
Agricola	1620	1615
Bastogi	803	801
Centrale	5701	5730
Fin. Ernesto Breda	1831	1625
Finmare	72	85
Finsider	161	159
Flaminia Nuova	1123	1086
Generalfin	1129	1130
Gim	2000	2000
I.F.I.	1781	1771
I.F.I.L.	4000	4000
Invest.	1880	1872
Mittel	1058	1055
Part. Fin.	1399	1389
Pirelli & C.	2180	2172
Pirelli S.p.A.	1095	1086
Riva Finanziaria	3390	3300
Sarom	978	970
S.M.E.	331	330
Stet	1410	1400
Svil. Bon.	5700	5630
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1260	1249
Beni Imm. Italia	407	40325
Beni Imm. Italia pr.	265	265
Beni Stabili	2043	2025
Certosa	5040	5040
Coge	895	895
Condotte d'Acqua	596.50	590.25
De Angeli Frua	4000	4000
Finrex	10200	10200
Gen. Immobil.	116	117
Iniziativa Edilizia	3550	3510
Isvim	3005	3000
La Milano Centrale	23320	23310
Risanamento	3300	3275
Sifa	482	480
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1790	1781
FIAT priv.	1205	1198
Franco Tosi	9000	8200
Gilardini	3620	3620
Nebiolo	318	330
Olivetti	1655	1069
Olivetti priv.	881	886
Westinghouse	1835	3049
Worthinghton	3100	1800
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	730	620
Dalmine	591	587
Falck	3330	3250
Falck priv.	2220	2350
Issa Viola	1182	1182
Italsider	232	220
Magona	1520	1326
Pertusola	3115	3020
SMI	2285	2239
Terni	225	220
Trafilerie	682	682
Tessili		
Centenari e Zinelli	92	90.25
Cantoni	4810	4820
Cucirini	3755	3750
Cascami Seta	3200	3200
Fisac	1240	1270
Lanerossi	275	275
Linif. e Canapif.	510	510
Marzotto priv.	951	950
Montefibre	24.50	24
Montefibre priv.	30	20
Olcese Veneziano	52	52
Rotondi	85500	8550
Scotti	1390	1390
Snia Viscosa	1125	1115
Snia Viscosa priv.	705	693
Tiliane	355	348
Unione Manifatture	13040	13040
Diverse		
Acqua Marcia	2400	2400
Acqu. De Ferrari	1675	1700
Acque Potabili	450	440
Calc. di Varese	3950	3850
C.I.G.A.	1333	1315
C. I. R.	9110	9000
Pacchetti	61	61
Rejna	1930	1930
Smeriglio	7	7
Terme Acqui	600	595
Trenno	2800	2900

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		3-3
Rendita	5%	84.—
Prest. Red. '34	3,50%	99.15
Ricostruzione	3,50%	57.15
Redim. Trieste	5%	90.60
Rif. Fondiaria	5%	98.15
Redimibile '54	5%	90.10
Edil. Scol. '67	5,50%	77.70
» » '68	5,50%	75.70
» » '69	5,50%	74.40
» » '70	6%	76.10
» » '71	6%	76.—
Cert. Cr. Tes. '76	5%	—.—
» » » '76	5,50%	—.—
» » » '77	5%	100.—
» » » '77	5,50%	101.—
» » » '78	5,50%	100.—
» » » '79	5,50%	100.—
B.T. 1977	5%	—.—
» 1978	5%	91.10
» 1979	5,50%	86.90
» 1980	5,50%	81.30
» pol. '78	7%	93.20
» » '79	7%	90.15
» '79	9%	88.45
Am. FF.SS. 67/87	6%	67.50
» » 68/88	6%	65.40
» » 70/88	7%	69.25
» » 71/88	7%	76.—
IMI XX	6%	99.35
» XXII	6%	92.—
» XXIII	6%	79.40
» XXIV	5,50%	75.40
» XXV	6%	78.25
» XXVI	6%	67.40
» XXVII	6%	64.50
» XXVIII	7%	69.—
» XXIX	7%	69.—
» XXXI	7%	89.70
» XXXII	7%	78.25
» XXXIII	7%	69.15
» XXXIII opt.	7%	89.15
» XXXIV	7%	65.70
» XXXV	7%	70.60
» XXXVII	7%	65.40
» XXXVIII	7%	68.70
» XXXIX	7%	68.05
» XL	7%	94.—
» XLI	8%	68.70
» XLII	8%	64.80
» XLIII	8%	78.75
» XLIV	8%	—.—
» XLV	8%	76.40
» serie sp.	6,50%	78.90
» XLVIII	10%	86.25
» L	10%	88.—
» Interfund	8%	83.80
Cons. Op. Pubbl.	5%	64.40
» » »	5,50%	68.—
» » »	6%	68.80
» » »	7%	72.40
COP ss. I	6%	72.30
» ss. II	6%	70.—
» ss. III	6%	68.70
» ANAS '66	6%	65.35
» ANAS '72	7%	80.40
» Dotas. I	6%	72.50
» Dotas. II	6%	68.50
» Int. St. 1	6%	71.60
» Int. St. 2	6%	67.20
» Int. St. 3	6%	65.40
» Int. St. 4	6%	69.35
» Int. St. I	7%	63.80
» Int. St. II	7%	68.95
» Int. St. III	7%	68.30
» Int. St. IV	7%	68.50
Ferrovie 1959	5,50%	92.30
» 1960	5%	81.25
» 1961	5%	79.60
» 1965 I	6%	71.25
» 1965 II	6%	71.40
» 1966 I	6%	69.50
» 1966 II	6%	69.45
» 1969 I	6%	65.50
» 1971	7%	63.75
» 1972	7%	68.30
» 1972 II	7%	68.—
Pubbl. Ut.	5,50%	83.95
Pubbl. Ut. Vent.	6%	66.30
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
» » Montec.	6%	—.—
Sviluppo Ind. ss. B.	7%	72.60
» Ind. ss. C.	7%	74.—
» Ind. ss. D.	7%	72.—
» Ind. ss. E.	7%	72.20
» Ind. ss. F.	7%	69.90
Isveimer IV	5,50%	—.—
» V	5,50%	89.30
» VI	5,50%	85.60
» VII	5,50%	92.90
» VIII	5,50%	89.30
» IX	6%	88.45
» X	6%	85.—
» XI	6%	84.25
» XII	6%	82.20
» XIII	6%	77.50
» XIV	6%	77.70
» XV	6%	75.80
» XVI	6%	75.45
» XVII	7%	75.30
» XVIII	7%	71.50
» XIX	7%	70.36
» XX	7%	60.50
Enel 1965 II	6%	72.35
» 1966 I	6%	69.80
» 1966 II	6%	70.20
» 1967	6%	67.30
» 1968 I	6%	65.40
» 1968 II	6%	65.50
» 1969 I	6%	64.—
» 1969 II	6%	64.15
» 1970	7%	76.10
» 1971	7%	74.70
» 1972/87	7%	72.80
» 1972/93	7%	65.20
» 1973/93	7%	64.60
» 1974 Ind.	8%	101.80
» 1975	10%	8970
» 1975 II	10%	89.—
» 1974	9%	86.—
» 1975	9%	89.—
» Europa	6%	83.10
E.N.I. '58 vent.	6%	94.20
» '64	6%	95.80
» '65 II	6%	98.55
» '66	6%	84.10
» Gela	5,50%	88.30
» sud '59	6%	—.—
» '60	5,50%	96.10
» '61	5,50%	92.55
» IV	5,50%	87.35
» V	5,50%	84.70
» VI	5,50%	85.60
» VII	5,50%	85.40
» VIII	5,50%	94.20
» IX	6%	91.40
I.R.I. '57/77	6%	—.—
» '58/78	6%	95.30
» '59/79	5,50%	93.20
» '60/80	5,50%	83.50
» '61/86	5,50%	86.—
» '63/83	5,50%	75.—
» '64/83	6%	79.20
» '65/83	6%	74.50
» Alfa R.	7%	69.—
» Elett. opt.	5,50%	97.40
Autostr. C.C. '63	5,50%	62.20
» C.C. '65	6%	72.30
» C.C. '67	6%	67.30
» C.C. '68 I	6%	64.80
» C.C. '68 II	6%	68.30
» C.C. '69	6%	63.35
» C.C. '71	7%	74.30
» C.C. '72	7%	71.70
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
Cred. Fondiario	5%	74.35
Cred. Fond. conv.	6%	66.40
Cred. Fond. 1965	6%	83.80
» » 1966	6%	81.90
» » 1967	6%	86.50
» » 1990	6%	65.60
» » 1991	6%	65.—
» » 1992	6%	65.20
» » 1995	6%	64.50
» » 1996	6%	64.—
» » 1997	6%	63.90

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70/85	7½%	86.—	B.E.I. '67/82 II	6½%	97.—
E.N.I '66/81	6%	97.50	» '68/80	8¾%	99.—
» '66/81	6½%	96.—	» '69/84	7½%	98.—
» '67/82	6½%	95.—	» '71/78	7¾%	99.50
» '67/87	6½%	89.25	» '71/86	8,50½%	100.50
» '68/88 I	6¾%	97.50	» '71/86	8.75%	103.—
» '68/88 II	6¾%	97.50	C.E.C.A. '66 plug.	6½%	92.50
» '69/81	7%	95.50	» '66 dic.	6½%	92.50
I.M.I. '70/81	7¼%	93.—	» '66/87	6½%	92.50
B.E.I. '66/86	6½%	98.—	» '67/87	6,5/8%	93.—
» '67/82	6½%	96.—	» '70/85	8%	110.—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA	Trieste Sede	tel. 7698	Monfalcone tel. 40400
	Trieste Borsa	» 64809	Udine » 56045
			Roma Notiz. Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

CONSEGUENZE ALLA DENUNCIA DELL'ACCORDO PER LA MONTEFIBRE

Minacciato blocco dei fondi da erogare alla Montedison

Donat Cattin ha detto che se la Società insisterà sui licenziamenti di 4560 lavoratori, il governo potrebbe annullare le sovvenzioni

Roma, 3

La possibilità di un blocco del fondo di 250 miliardi delirati dalla commissione per la Legge 464 e non ancora erogati alla Montedison, è stata ventilata dal ministro dell'Industria Donat Cattin nel corso di un incontro con i dirigenti del Gruppo (era presente l'amministratore delegato Grandi) ed i rappresentanti dei chimici (Cipriani, Beretta, Comelli) e dei tessili (Masucci).

L'incontro si era reso necessario, come ha rilevato al termine dei colloqui lo stesso ministro, perché la Montedison «ha denunciato gli accordi del gennaio '76 per la Montefibre per la "Ex Abital" prospettando una riduzione globale nella occupazione di 4560 lavoratori».

«Di questi licenziamenti — ha detto — circa 3000 sono conseguenti alla denuncia dell'accordo, mentre gli altri derivano da problemi di ristrutturazione interna al gruppo ed in particolare perché la società non è in grado di concretizzare l'aumento di capitale previsto».

Nel corso dei colloqui i rappresentanti sindacali hanno respinto la denuncia dell'accordo e hanno caldeggiato il rispetto dei termini dell'accordo stesso. Il ministro pertanto ha deciso di riconvocare i rappresentanti dell'azienda tra una settimana. «Se in quella occasione — ha dichiarato Donat Cattin — la Montedison non fornirà un quadro soddisfacente per i 4560 addetti e insisterà nella denuncia dell'accordo nel suo complesso, il governo potrà trarre le sue conseguenze arrivando anche al ritiro di quelle sovvenzioni e agevolazioni deliberate e non ancora erogate».

Il segretario generale della FULC (chimici) Danilo Beretta ha dichiarato che «la prospettiva fornita dalla direzione aziendale in questo incontro non fa presagire una rapida e positiva soluzione del problema Montefibre e di quello più generale della Montedison. Domani, tra l'altro, si apre la vertenza del Gruppo che non nasce certo sotto buoni auspici dato che la richiesta più rilevante dell'intera piattaforma è proprio basata su un rilancio dei settori chimico e tessile».

«Aprire una trattativa con proposte di licenziamento — ha concluso Beretta — significa imboccare una strada che rende difficile il rapporto con la controparte prima ancora che questo sia iniziato».

Non gradito dalla Confesercenti il progetto Pandolfi

Roma, 3

L'adozione dei registratori di cassa negli alberghi e nei pubblici esercizi, proposta dal ministro delle Finanze Pandolfi, ha suscitato notevoli perplessità presso gli operatori del settore. Secondo la FIEPET e l'Assoturismo (le due organizzazioni degli albergatori e dei pubblici esercenti aderenti alla Confesercenti), questa misura sembrerebbe indicare che la massima evasione si registra in questi settori.

Inoltre, esse affermano, sarebbe bene anche sapere con più precisione chi dovrebbe pagare tali registratori che, superano il milione di lire cadauno. Il settore turistico si vedrebbe così sottoposto a una ulteriore stangata, non si sa bene se fiscale o d'altro tipo, di ben 200-250 miliardi. Tale è la cifra infatti che si ottiene moltiplicando un milione per i 200 mila e oltre pubblici esercizi e alberghi esistenti in Italia.

LIRA AL «PARALLELO»

Roma, 3

Il mercato valutario italiano ha registrato oggi i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:

ROMA: dollaro 950-970; sterlina 1600-1630; franco svizzero 370-375; franco francese 185-188; marco tedesco 375-380.

Prezzi dell'oro

Londra, 3

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi 3 marzo i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Francoforte	145,43	(+0,13)
Hongkong	142,60	(+0,09)
Londra	144,70	(—0,35)
New York	144,70	(—0,35)
Milano	148,31	(+0,72)
Parigi	147,11	(+0,21)
Zurigo	145,37	(+0,25)

ALTISSIMO IL PREZZO MEDIO D'AGGIUDICAZIONE

All'asta del F.M.I.: oro a 146.51 dollari l'oncia

Si prevede una stasi nell'immediato futuro

Washington, 3

146,51 dollari l'oncia: questo il prezzo medio di aggiudicazione «fatto» ieri all'asta di oro organizzata dal Fondo Monetario Internazionale. Si tratta di una quotazione superiore di 1,46 dollari a quella raggiunta nel pomeriggio di ieri a Londra, e di ben 13,25 dollari più elevata di quella media di aggiudicazione della precedente asta del 27 gennaio.

I mercati hanno reagito oggi compostamente all'annuncio dei dati: a Londra il fixing mattutino è stato di 145,35 dollari per oncia, prezzo che, quando vi si aggiunga la commissione di 0,25 dollari, indica che a comprare, stamane, sono gli operatori i quali, avendo offerto all'asta un prezzo insufficiente (le offerte valide sono state comprese tra i 145,55 ed i 148 dollari), ritengono conveniente acquistare il metallo a un costo (prezzo + commissione) di 145,60 dollari per oncia.

Come previsto dagli esperti, le richieste sono state questa volta assai inferiori al consueto: anche se l'intero quantitativo posto all'asta è stato venduto (524.400 once delle 525.000 offerte; la differenza è dovuta a ragioni tecniche), le richieste hanno interessato complessivamente 1.632.800 once contro i 2.003.200 once della precedente vendita.

Quella i cui risultati sono stati resi noti oggi è la settima asta del Fondo da quando, il 2 giugno scorso, le vendite ebbero inizio allo scopo di reperire somme a vantaggio dei paesi poveri; quella di ieri è però stata la prima asta mensile (prima le aste si svolgevano ogni sei settimane), con un quantitativo offerto pari a 525 mila once rispetto alle 780.000 delle aste precedenti. Il quantitativo posto all'asta rimane ovviamente identico in complesso: 25 milioni di once in quattro anni.

Quanto alle previsioni circa il futuro andamento del prezzo del metallo, esse sono collegate — osservano i maggiori esperti — ha quanto l'oro farà nei prossimi giorni; già l'andamento di oggi indica però che, probabilmente, le quotazioni conosceranno una fase di stasi. Soltanto qualora l'interesse degli acquirenti si fosse immediatamente riflesso in un consistente rialzo del metallo si sarebbe potuta prevedere una ulteriore, importante ascesa dei corsi.

Comunque, il Fondo costituito dal FMI in soccorso dei paesi emergenti è giunto, con l'ultima asta, a 448,7 milioni di dollari. (A.G.I.)

Probabile rivalutazione delle riserve auree della Banca d'Italia

Roma, 3

Consistente rivalutazione delle riserve auree della Banca d'Italia se gli attuali prezzi dell'oro rimarranno stabili in futuro: esse sono oggi pari a 10 miliardi 180 milioni di dollari (9020 miliardi di lire), con un incremento di ben 860 milioni sul computo ufficiale della fine di dicembre.

Perché le nostre riserve beneficino effettivamente della rivalutazione del prezzo di mercato del metallo occorre che le quotazioni dell'oro non calino (anzi possibilmente aumentino) entro la fine di marzo. Il decreto legge del 30 dicembre scorso, che fissa nuovi criteri per la contabilizzazione delle riserve di oro (prima calcolate sulla base di un prezzo ufficiale, 42,22 dollari l'oncia, lontanissimo da quello corrente) stabilisce infatti che il computo debba essere fatto ogni tre mesi ad un prezzo ottenuto sulla base della media delle quotazioni fatte a Londra nel pomeriggio dei trenta giorni lavorativi precedenti gli ultimi tre del mese in cui avviene il calcolo.

Su tale media deve poi applicarsi uno scarto cautelativo del 15 per cento. Limitando però il discorso alla quotazione raggiunta tra ieri ed oggi a Londra (tra i 145,05 ed i 145,35 dollari per oncia) ed applicandovi il necessario scarto del 15 per cento, si ottiene il risultato esposto.

Le riserve auree italiane, le quinte in ordine di importanza nel mondo, ammontano a 82 milioni 482 mila once, ovvero a 2.565 tonnellate.

A CONGRESSO GLI AGENTI DELLE COMPAGNIE

Dare migliori servizi ai 20 milioni di assicurati

In Italia si spendono 64.000 lire annue in premi assicurativi contro le 360.000 negli S.U. e le 166.000 della media europea

Roma, 3

I maggiori problemi del settore assicurativo, con particolare riferimento alla «responsabilità civile auto» e al ramo vita, sono stati esaminati oggi dalla segreteria nazionale del sindacato agenti di assicurazione in vista del congresso che si svolgerà a Bologna dal 18 al 20 marzo.

La segreteria, confermando le tesi che saranno sostenute al congresso per un ruolo sempre più incisivo dei quindicimila agenti, ha insistito sulla necessità che si migliorino sensibilmente i rapporti tra le compagnie e i circa venti milioni di assicurati per la RCA e le altre forme di assicurazione, anche in attuazione delle nuove norme recentemente approvate da parte del Parlamento.

Una rapida procedura di accertamento e di liquidazione del danno subito dagli utenti soprattutto nel campo della responsabilità civile auto, il non rifiuto (sia pure a seguito di precise cautele da parte dell'assicurato) dell'assicurazione contro i furti, dopo il primo e secondo furto, il miglioramento delle condizioni per incrementare l'assicurazione sulla vita, costituiscono secondo il sindacato agenti soltanto alcuni dei molti punti fermi di una politica tendente a rilanciare l'intera attività del settore.

In Italia, come del resto in Europa, vi è una grossa potenzialità di sviluppo per questo settore, ma per conseguire risultati positivi è urgente — rileva il sindacato nazionale agenti — creare le condizioni operative indispensabili, a tutti i livelli, non escluso quello degli stessi agenti che da tempo reclamano la istituzione di un albo professionale.

Va inoltre sottolineato — informa il sindacato — che rispetto alle 360.000 lire annue in media pro capite spese dagli americani, la spesa media degli europei è di 166.000 lire e degli italiani di lire 64.000. Le imprese di assicurazione della CEE hanno fatto investimenti nel '75 per 120 mila miliardi, di cui soltanto 6500 in Italia. Il ramo vita rappresenta in Europa il 30-33 per cento dell'ammontare complessivo dei premi, mentre in Italia è soltanto del 20 per cento. (A.G.I.)

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	370,07	369,25	370,21
Fiorino olandese	355,12	353,—	355,72
Franco belga	24,16	23,92	24,17
Corona danese	150,59	147,—	150,62
Corona norvegese	168,23	164,—	168,25
Corona svedese	209,86	205,—	209,82

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	884,95	886,—	884,92
Dollaro canadese	849,60	833,—	849,60
Peseta spagnola	12,84	12,44	12,85
Escudo portoghese	23,—	21,—	22,94
Scellino austriaco	52,08	51,85	52,10
Franco svizzero	346,62	346,—	346,59
Franco francese	177,76	176,—	177,83
Yen nipponico	3,14	3,—	3,14
Lira sterlina	1516,90	1518,—	1516,72
Dracma greca	—,—	22,—	—,—
Dinaro jugoslavo	—,—	44,—	—,—

L'indice di deprezzamento della lira risulta pari al 37,34 per cento rispetto al complesso delle altre valute (37,35 per cento il giorno prima); rispetto al dollaro 34,35 per cento (34,35); rispetto alle monete della CEE 41,49 per cento (41,49).

Unità di conto europea lire 991,82 contro le 992,37 del 1.o marzo.

ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 40000-41000, sterlina oro (nc) 44500-45500, marengo italiano 38000-40000, marengo francese 40000-42000, marengo svizzero 37000-40000, marengo belga 34000-36000, 20 dollari oro 185000-205000, 50 pesos messicani oro 150000-170000, 100 pesos cileni 80000-90000, oro fino 4100-4300, argento 135000-139000, platino. 4890.

NELL'AMBITO DELLA MODERNIZZAZIONE AGRICOLA

Partecipazioni della FIAT in aziende del Gruppo GEPI

L'accordo tende all'allargamento delle esportazioni nel Terzo Mondo

Torino, 3

La «Fiat Trattori S.p.A.» ha rilevato dalla Gepi l'80 per cento della «Gherardi» di Iesi (330 dipendenti), una società specializzata nella costruzione di attrezzi per la lavorazione del terreno, e della «SAIMM» di Tresigallo (Ferrara

FINALMENTE LA DEFINITIVA APPROVAZIONE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Oggi il varo della legge sulla riforma sanitaria

Sarà decisivo l'atteggiamento assunto dal Fondo monetario internazionale
La spesa dovrà essere contenuta entro il 7 per cento del prodotto nazionale

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 3

Il disegno di legge sulla riforma sanitaria che istituisce il servizio sanitario nazionale, il «ticket» moderatore e l'abbattimento dello sconto mutualistico (queste ultime due misure fanno parte di due appositi decreti) la cui approvazione è slittata nel precedente consiglio dei ministri dovrebbe essere definitivamente varato nella riunione di domattina. I provvedimenti relativi all'ordine pubblico e in particolare all'aumento dello stipendio delle forze dell'ordine, contrariamente a quanto annunciato qualche giorno fa dagli stessi rappresentanti del governo, non dovrebbero invece essere esaminati: la loro approvazione è dunque ritardata di qualche giorno per i molti accertamenti approntati dal ministero dell'interno sulle misure per l'ordine pubblico.

I medici mutualistici e la federazione dei titolari di farmacia, dal loro canto, guardano con molta attenzione alle decisioni che il consiglio dei ministri prenderà domani in ordine alla riforma sanitaria. Non è casuale che i titolari di farmacia, su invito del ministro della sanità Dal Falco, abbiano deciso di ritirare la grave decisione presa giorni or sono di far pagare agli assistiti i medicinali inseriti nella seconda fascia del prontuario terapeutico, quelli considerati «non essenziali» e «coadiuvanti», riprendendo da domani l'erogazione gratuita di questi prodotti farmaceutici ai mutuati. La stessa federazione dei farmacisti ha, allo stesso tempo, dichiarato di rivedere la propria posizione «alla luce delle decisioni in materia sanitaria alle quali perverrà il prossimo consiglio dei ministri».

Nel corso della riunione di domani — che si svolgerà a Montecitorio, dovendo i ministri essere presenti in aula per l'affare Lockheed, prima ancora di discutere i singoli provvedimenti della riforma sanitaria, dal servizio sanitario nazionale, al «ticket» sui medicinali (una quota che gli assistiti dovranno pagare sui medicinali indispensabili e non), all'abolizione dello sconto mutualistico, i ministri dovranno innanzitutto definire i molti problemi finanziari connessi alla riforma non ancora risolti. La questione del costo della riforma è infatti di primaria importanza non solo per quanto riguarda l'attuazione della riforma stessa. Dalla spesa che verrà stabilita dipenderà anche in gran parte l'atteggiamento del Fondo Monetario Internazionale che ha già fatto intendere che non concederà al nostro paese il richiesto prestito di 530 milioni di dollari qualora il deficit di bilancio superi i 9800 miliardi di lire.

La spada di Damocle fatta oscillare dalla delegazione internazionale sembra aver fatto appianare la situazione di attrito tra i ministri che avevano in precedenza espresso diverse opinioni in proposito. Il ministro del tesoro Stammati ha indicato, infatti, come cifra massima di stanziamento per il '77, 550-600 miliardi. Oggi il ministro della sanità Dal Falco, dopo essersi incontrato con Stammati, ha annunciato che «è stato definito il costo aggiuntivo della riforma (aggiuntivo rispetto al costo attuale dell'asistenza sanitaria)»: sarà di 585 miliardi l'anno. In sostanza, ha sostenuto il ministro della sanità, la spesa per l'assistenza sanitaria dovrà essere contenuta nel 7 per cento del prodotto nazionale lordo: questa percentuale, occorrerà rispettarla...». Non tutti i problemi finanziari per l'attesa riforma sanitaria sono stati, però, risolti. Quelli, per esempio, delle quote fisse, o i molti altri problemi economici di minore entità, saranno affrontati nel corso della riunione di domani.

Vediamo ora nei particolari i provvedimenti di maggiore rilievo che costituiscono l'ossatura del disegno di legge. Innanzitutto la parte che riguarda il servizio sanitario nazionale. Il nuovo servizio si baserà su tre fattori essenziali: la prevenzione, la cura e la riabilitazione. Intorno alla struttura centrale, costituita appunto dalle regioni secondo parametri determinati dalla morfologia del territorio, dalle condizioni socio-economiche della popolazione. Saranno proprio queste strutture locali che provvederanno all'erogazione dell'assistenza sanitaria, assicurando i livelli assistenziali minimi a tutta la popolazione. Tutti i cittadini saranno sotto controllo medico. Saranno infatto forniti di un libretto sanitario personale nel quale saranno annotate le notizie di maggiore importanza attinenti alla salute.

Particolare importanza assume il provvedimento, di cui abbiamo accennato, per la istituzione del «ticket» sui medicinali. Nel corso del consiglio dei ministri di domani il ministro della sanità proporrà due ipotesi alternative. La prima prevede il pagamento da parte degli assistiti di una percentuale fissa per tutti i farmaci inseriti nella prima e seconda fascia del prontuario terapeutico, in misura proporzionale al prezzo. La seconda, più attendibile, distingue il «ticket» per le differenti fascie di medicinali. Lo stesso ministro Dal Falco ha detto in proposito che «la seconda ipotesi sembra la migliore, anche perché evita che i farmacisti debbano calcolare ogni volta la percentuale relativa ad ogni singolo medicinale».

C'è infine da ricordare che nel quadro della riforma sanitaria verrà con ogni probabilità approvato il decreto che riguarda l'abbattimento dello sconto mutualistico del 19 per cento praticato dalle farmacie alle industrie, e del 6 per cento, praticato dalle farmacie alle mutue. Il consiglio dei ministri dovrà anche decidere sull'arruolamento del personale del servizio sanitario. E' per questi motivi che il ministero della sanità sta provvedendo al censimento del personale delle mutue (circa 65 mila persone) da smistare ed utilizzare per il SSN, attraverso trattative portate avanti dal sottosegretario alla sanità, Russo, ed i vari enti mutualistici. L'inizio di questi incontri — ha dichiarato il sottosegretario alla sanità — vuole rappresentare la garanzia del governo di assicurare la continuità delle prestazioni sanitarie nella fase di avvio della riforma, ed offrire, contemporaneamente, al personale che lavora negli enti mutualistici, la sicurezza del posto di lavoro e dei diritti acquisiti».

Giancarlo Leone

DISPERAZIONE IN LIBANO



Telefoto Ap

Amsterdam — «Disperazione in Libano»: questo il titolo della fotografia scattata in Libano da Françoise Demulder e che ha vinto il premio annuale della «World Press Photo Contest»

LA CONTRACCEZIONE PESA SULLA DONNA

È ancora lontana la pillola maschile

L'unico sistema sicuro è irreversibile

Genova, 3

La pillola per l'uomo è ancora lontana: per il momento è la donna che deve sopportare il peso e la responsabilità della contraccezione. Di questo si è parlato al «terzo seminario internazionale sul controllo della fecondità» cominciato oggi, a Genova, con la partecipazione di oltre 300 medici provenienti da tutto il mondo. La pillola maschile — hanno detto gli esperti — è difficile da realizzare perché, oltre alla possibilità di effetti collaterali, presenta molti ostacoli pratici: il «pillolo», come è stato soprannominato, dovrebbe infatti bloccare la formazione di spermatozoi, che si riproducono continuamente. La pillola invece, come si sa, deve bloccare l'ovulazione della donna che avviene una volta al mese.

«L'unico sistema sicuro per l'uomo — ha detto il professor Giuseppe Pescetto, professore di ginecologia all'università di Genova — resta ancora la chiusura dei canali dello sperma. Ma in Italia questo tipo di sterilizzazione non è permesso, perché nel nostro paese sono vietati gli interventi che hanno carattere irreversibile». In altri paesi, questo problema di irreversibilità, ha ricordato il professore, è stato risolto con le banche dello sperma, dove è possibile conservare il seme per circa 8 anni: chi si è fatto sterilizzare, in caso di ripensamento può usare lo sperma che aveva preventivamente depositato in banca.

In mancanza del «pillolo», per ora, secondo gli esperti convenuti a Genova, la pillola — inventata 20 anni fa dal professor Pinkus — resta il sistema più sicuro: «cento per cento di certezza se usata sotto controllo medico» e senza «nessun effetto collaterale». Anche se l'Italia è agli ultimi posti nell'uso di questo anticoncezionale (abbiamo alle spalle in Europa solo Grecia e Turchia) la pillola rappresenta già un grosso affare commerciale, con un giro di alcuni miliardi all'anno.

Nel nostro Paese, fanno uso della pillola circa seicentomila donne in età feconda (dai 15 ai 44 anni), cioè circa il cinque per cento. Ma il numero è destinato ad aumentare sensibilmente con l'entrata in vigore della legge che consente alla mutua la prescrizione gratuita della pillola. «Purtroppo però — è stato detto al convegno — la legge stabilisce che la pillola possa essere prescritta solo dallo specialista e non dal medico generico o dal medico condotto e questo potrebbe essere un freno alla sua diffusione». Una diffusione che nel nostro paese raggiunge ora le punte più elevate in Trentino, Valle d'Aosta, Piemonte, Lombardia e Liguria, diminuendo mano a mano che si scende verso il Sud: il fanalino di coda è rappresentato dalla Basilicata.

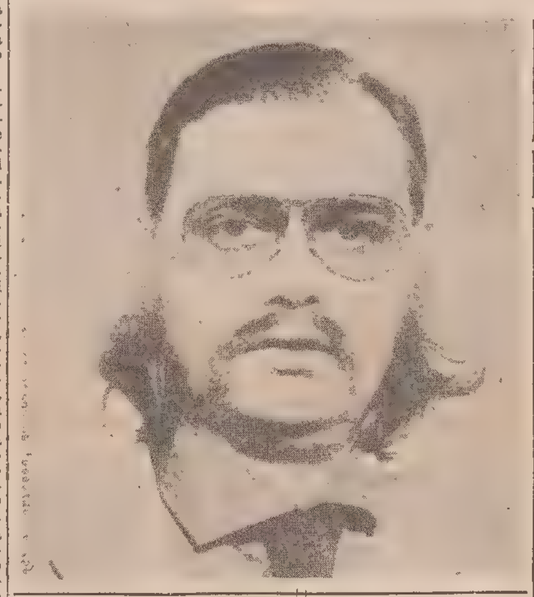
Dal convegno è emerso inoltre che l'uso della pillola come contraccettivo non è in relazione con le condizioni economiche della donna, ma dipende molto dall'ambiente socio-culturale in cui essa vive: più la donna è colta ed emancipata, più usa la pillola.

(Ansa)

FULMINEA IRRUZIONE ARMATA DI UN GRUPPO DI BANDITI MASCHERATI

COMMANDO ASSALTA UN GARAGE E RAPISCE UN GIOVANE A TORINO

L'uomo, in non buone condizioni fisiche, è figlio di un impresario edile della città
I malviventi hanno rubato anche tre auto - Il padre: «Non potrò pagare il riscatto»



Torino, 3

Un commando composto da sette persone, mascherate e armate di pistole e mitra, ha fatto irruzione stamane, poco prima delle 10, in un garage di corso Galileo Ferraris 130, a Torino. I banditi si sono impossessati di tre vetture (una «132», una «128» berlina e una «128» familiare) e sono poi fuggiti portando via un giovane, Carlo Bongiovanni, 28 anni, figlio di un importante impresario torinese titolare della società «Bongiovanni immobiliare e finanziaria - edilizia civile e industriale» che ha sede in via Cristoforo Colombo 24.

Le fasi essenziali del sequestro sono state ricostruite grazie alla testimonianza del custode del garage e di clienti del locale che hanno assistito, senza poter reagire, alla drammatica azione del gruppo di banditi. Stamane, come sempre, il Bongiovanni, che abita al numero 25 di via Fratelli Carle, una strada trasversale al corso, a poche decine di metri dal garage, era andato a ritirare la sua auto per recarsi al lavoro nella società del padre. L'azione dei banditi, compiuta con una vera e propria azione da commando, è stata fulminea e tempestiva.

Il Bongiovanni è stato circondato da parte del gruppo e tenuto sotto la minaccia delle armi. Gli altri hanno velocemente prelevato le tre auto dal garage stesso, poi il giovane è stato fatto salire sulla «132». Poco dopo è giunto al garage il padre del rapito. Ha pregato di rendere noto che il figlio non deve essere assolutamente picchiato al capo perché ha subito recentemente un delicato intervento chirurgico al capo nella clinica neurochirurgica del prof. Fasano alle Molinette ed è particolarmente sensibile.

I malviventi sono riusciti a dileguarsi, nonostante il possesso di tre vistose auto rubate e il pronto allarme. Di loro e del giovane rapito, al momento, nessuna traccia. Il furgone rubato e poi lasciato nel garage è all'esame della polizia scientifica, ma dovrebbe essere stato «ripulito» attentamente per cui non dovrebbe essere di molta utilità ai fini delle indagini. Rimangono le testimonianze, imprecise, del garagista e di una cliente.

Nessuna «voce» ancora su un eventuale riscatto. Il padre del rapito, Riccardo, di 67 anni, e la madre Luisa Linelli, di 62 anni, hanno precisato che da qualche anno la loro impresa non è nelle condizioni di floridezza di un tempo, sia per alcuni errati investimenti in complessi residenziali di montagne, sia per il blocco in corso dell'edilizia. I due coniugi hanno un solo figlio, Carlo, appunto. Il giovane era già passato attraverso esperienze piuttosto tristi: è separato da tre anni dalla moglie, Valeria Rostagno, di 26 anni, e da tempo non vedeva la figlioletta Ira, di 6 anni; nel '74 inoltre era rimasto vittima di un grave incidente stradale con conseguenze di traumi al capo ed era anche stato sottoposto a intervento chirurgico. Attualmente viveva con la suocera, Margherita Verna, di 47 anni, nell'alloggio di via Fratelli Carle 47.

(Italia)

SEI ANNI A IZZO e Guido per l'evasione

Latina, 3

Angelo Izzo e Gianni Guido sono stati condannati a sei anni di reclusione per il tentativo di evasione e la rivolta nel carcere di Latina del gennaio scorso. La stessa pena è stata inflitta ai loro compagni di fuga Carlo De Bellis e Claudio Morellato. La decisione è giunta dopo un'ora di camera di consiglio del tribunale di Latina composto dal presidente Colaiuta e dai giudici Dentico e Raponi.

Il tribunale ha riconosciuto i quattro imputati colpevoli di tutti i reati loro ascritti — tentativo di evasione, sequestro di persona, lesioni minacce e violenza a pubblico ufficiale e porto abusivo di armi, reati tutti unificati sotto il profilo della continuazione — e non ha concesso le attenuanti generiche chieste dai difensori. Alla lettura della sentenza i tre imputati in aula non hanno manifestato alcuna reazione. Prima di uscire dal tribunale, Izzo, De Bellis e Morellato, chiamati da numerose persone del pubblico, hanno risposto sorridendo.

(Ansa)

UN MORTO A MILANO in una sparatoria

Milano, 3

Un banale litigio fra pregiudicati si è concluso con la morte di uno di essi, colpito al cuore da un colpo di pistola. Il morto è Bruno Sala, comasco di 28 anni residente a Canzo. L'episodio è accaduto nelle prime ore del mattino davanti a un locale notturno di Milano, il «Gipsy», nella zona di Porta Ticinese. La lite era iniziata all'interno del locale. Sala, aprendo una porta, aveva urtato inavvertitamente un uomo: ma anziché scusarsi, il pregiudicato — ricercato perché non ripresentatosi in carcere dopo una licenza — aveva inveito contro di lui.

Dalle parole, in breve, i due erano arrivati agli schiaffi. Per risolvere la questione si erano quindi dati appuntamento fuori dal locale, ognuno spalleggiato da due amici. Tre dei contendenti si erano preparati, evidentemente — secondo la ricostruzione della polizia — a un semplice scambio di pugni, ma almeno uno dei tre rivali non la pensava così: estratta la pistola ha sparato un solo colpo, che ha centrato al cuore Bruno Sala. Quando è stato dato l'allarme e gli agenti della volante sono arrivati davanti al locale i protagonisti della tragica lite erano fuggiti. A terra, sul marciapiede davanti al «Gipsy», il corpo di Sala, cui ogni soccorso è risultato vano.

ERA USCITO POCHI MINUTI PRIMA DALLA FABBRICA

L'industriale sequestrato nel Comasco: nessuna traccia

I rapitori hanno avuto tutto il tempo di allontanarsi
Aspetta un bambino la moglie trentaduenne del Fattorini

Como, 3

Elio Fattorini, industriale comasco di 51 anni, è stato rapito a cento metri dalla «Pinetina», una zona residenziale di Appiano Gentile. L'industriale è comproprietario di una fabbrica a Veniano, nel Comasco.

Elio Fattorini aveva dato appuntamento, verso le 20.15, davanti alla sua abitazione, alla «Pinetina», a due suoi operai. Questi, dopo averlo aspettato per un po', non avendolo visto arrivare, sono saliti a bordo della loro auto per andargli incontro. A un certo punto, nei pressi del ristorante «Cucchiaio di legno», i due operai hanno visto la «Mercedes-Pagoda» dell'industriale con le ruote anteriori fuori della strada sul lato destro: il parabrezza anteriore dell'auto dalla parte sinistra era infranto. I due operai, in un primo tempo, non hanno pensato a un rapimento, credendo che all'industriale fosse capitato un incidente stradale. Solo più tardi si è appreso che si trattava di un rapimento, quando i rapitori hanno telefonato a casa dell'industriale, dicendo alla moglie di questi: «Abbiamo rapito tuo marito. Ci faremo sentire più tardi».

La donna, Maria Angela Saibene, di 32 anni, convive con Elio Fattorini, il quale è separato dalla moglie e ha tre figli. Maria Angela Saibene attualmente è in stato interessante. La donna, sentendo al telefono che l'industriale era stato rapito, si è sentita male ed è stato necessario l'intervento di un sanitario perché si riprendesse.

Una delle prime testimonianze raccolte dagli inquirenti sui movimenti di Elio Fattorini, è quella di una guardia giurata, Giuseppe Bellini di 44 anni, custode dell'ingresso del parco residenziale della «Pinetina». Il Bellini ha raccontato di avere visto l'industriale entrare nel recinto alle 17.10 e uscire subito dopo. Anche alle 19 Maria Angela Saibene è uscita in auto dalla «Pinetina». Il Fattorini a bordo della «Mercedes-Pagoda» è rientrato alle 19.15 ed è uscito nuovamente dopo pochi minuti.

Attorno alle 20 — racconta il Bellini — sono arrivati i due operai, che non hanno trovato il Fattorini e si sono rivolti proprio a lui per chiedergli se lo avesse visto. Entra in scena a questo punto una testimone casuale, un'infermiera che andata alla «Pinetina» per assistere uno suo paziente e che, sentendo parlare del Fattorini, che ben conosce, si è intromessa nel dialogo, dicendo ai tre: «Vicino al "Cucchiaio di legno" c'è, ai margini della strada, la "Pagoda". L'auto è messa così male che sembra abbia avuto un incidente stradale». A questo punto i due operai hanno ripercorso la strada e hanno incrociato la «Mercedes» del loro datore di lavoro e quindi hanno dato l'allarme. L'«Ilta», la stamperia di tessuti, di cui il Fattorini è contitolare, ha alle dipendenze circa duecento operai.

ELEFANTE BIANCO scoperto nel Siam

Bangkok, 3

Almeno un rarissimo elefante bianco, ritenuto segno di buona fortuna per la monarchia thailandese, è stato scoperto nel Sud della Thailandia. Altri due esemplari sono sotto esame da parte degli esperti per accertare se siano in possesso di tutti i requisiti per essere venerati ufficialmente come animali sacri. Attualmente vi sono tre elefanti bianchi — in realtà il loro colore è roseo — nel palazzo Dusit nel centro di Bangkok. La venerazione per i pachidermi proboscidati risale alle antiche tradizioni indù.

(Ap)

DUE SORELLE UCCISE da un'auto a Roma

Roma, 3

Una «850» targata Roma ha travolto e ucciso sul colpo due sorelle. Le sventurate si chiamavano Teresa e Pia Giammarino e avevano rispettivamente 50 e 60 anni. Al volante dell'auto che le ha investite era al momento dell'incidente — che è avvenuto in via Cola di Rienzo alle ore 0.40 — Oreste Pratichetti, di 25 anni, che viaggiava in compagnia del fratello Carlo, di 15 anni.

La sciagura è avvenuta all'altezza di via Marcantonio Colonna, mentre le sorelle Giammarino attraversavano la strada. Prese in pieno, le due donne sono morte subito. Nel luogo dell'incidente, la polizia ha effettuato i necessari rilievi.

(Italia)

Decapitati i rapitori di un bimbo

Gedda, 3

Riferisce un giornale che la settimana scorsa due nomini sono stati decapitati per aver rapito e sodomizzato un ragazzo. I due, Abdul Azi: Bin-Abdul Rahman e Abdullah Bin-Nasser, erano stati condannati a morte dal tribunale in base alla legge islamica che si fonda sul Corano e che è chiamata Sharia. Questa viene tuttora applicata rigidamente nell'Arabia Saudita, in Libia, nello Yemen settentrionale e in diversi emirati del Golfo Persico.

(Ap)

SUICIDA MANCATO

Parigi, 3

«Stavolta l'ho fatta finita! Ce l'ho fatta a suicidarmi: mi sono sparato due colpi di pistola al cervello!». Quando, al termine d'un ennesimo litigio, Henri Schuster, portiere a Troyes, ha detto queste parole alla moglie, ieri sera, la signora Schuster s'è limitata a scrollare le spalle. Quando poi, stamattina, il signor Schuster ha indossato gli abiti alla rovescia e ha cominciato a fare discorsi senza capo né coda, la povera donna ha cominciato a pensare che al marito avesse dato di volta il cervello. Allora l'ha fatto accompagnare dal figlio in clinica per una visita. E qui è avvenuta la strabiliante scoperta: una radiografia del cranio ha mostrato che il signor Schuster aveva effettivamente due proiettili calibro 22 «Long rifle» conficcati nel lobo destro del cervello. Trasferimento immediato all'ospedale specialistico di Reims dove ora il suicida «misconosciuto» sta lottando con la morte.

(Ansa)

PASTORE IN PUGLIA spara e uccide

Foggia, 3

Un pastore, Rocco Santolupo di 50 anni, ha ucciso un nipote Totonno Santolupo di 32 e ha ferito gravemente a fucilate un conoscente, Michele Martino di 41, in un podere a quattro chilometri da Foggia, lungo la strada provinciale per Trinitapoli. I carabinieri del nucleo investigativo, avvertiti da un abitante della zona il quale aveva udito gli spari, hanno soccorso Martino che si trovava vicino all'ex casa cantoniera abitata da Rocco Santolupo e dalla sua famiglia.

Colpito al basso ventre e alle gambe, è stato ricoverato in ospedale con riserva di prognosi. Durante le ricerche del feritore i carabinieri hanno notato ad alcune centinaia di metri dalla casa un'automobile accanto alla quale hanno trovato il corpo di Totonno Santolupo. E' in corso una battuta per rintracciare il pastore, che è fuggito a piedi portando con sé il fucile.

IL PUBBLICO MINISTERO HA DEPOSITATO LA REQUISITORIA

La sparatoria di Bollate: brigatisti rossi a giudizio

Renato Curcio e altri sei devono rendere conto del reato di partecipazione a bande armate e asssociazione sovversiva

Milano, 3

Il sostituto procuratore della Repubblica di Milano, Alberto Liguoro, ha depositato stamane la requisitoria nell'ambito di una istruttoria per Renato Curcio e altri brigatisti rossi. Il magistrato ha chiesto il rinvio a giudizio davanti alla corte di Assise per sette persone coinvolte, in particolare, in una sparatoria avvenuta il 19 giugno 1975 a Baranzate di Bollate (Milano), in indagini successive alla scoperta di un rifugio di brigatisti avvenuta a Pavia il 24 dicembre 1975 e nella evasione di Renato Curcio dal carcere di Casale Monferrato.

Gli altri sei brigatisti sono Pierluigi Zuffada, di 31 anni, di Milano, Attilio Casaletti, di 27 anni, di Luzzara (Reggio Emilia), Paola Besuschio, di 30 anni, di Verona, Fabrizio Pelli, di 25 anni, di Reggio Emilia, Corrado Alunni, di 30 anni, di Roma e Susanna Ronconi, di 26 anni, di Venezia. Tutti devono rispondere di partecipazione a bande armate in relazione al reato di associazione sovversiva. Zuffada e Casaletti sono coinvolti nella sparatoria avvenuta il 19 giugno 1975 a Baranzate di Bollate, quando la polizia localizzò una sede delle «Brigate rosse».

Dall'interno dell'appartamento furono sparati diversi colpi contro gli agenti: un sottufficiale, il brigadiere Antonio Piacente, fu ferito all'omero e guarì in cinque mesi; un altro agente, il brigadiere Sergio Bazzega, fu sfiorato da un proiettile. Sergio Bazzega fu poi ucciso 18 mesi più tardi a Sesto San Giovanni (Milano) con il vicequestore Vittorio Padovani, dal brigatista Walter Alasia. Per la sparatoria di Baranzate, Zuffada e Casaletti sono accusati di tentativo di omicidio plurimo e detenzione di armi da guerra.

Casaletti e Zuffada sono inoltre accusati di aver favorito la fuga di Renato Curcio (accusato a sua volta di evasione) dal cercere di Casale Monferrato (Alessandria) il 18 febbraio 1975. Vi prese parte anche Margherita Cagol. Moglie di Curcio, poi uccisa nella sparatoria avvenuta ad Acqui Terme (Alessandria), in occasione della liberazione dell'industriale Vallarino Gancia, rapito dai brigatisti e tenuto prigioniero in un cascinale.

In un primo tempo, per la fuga di Curcio, erano stati incriminati, per mancata sorveglianza, gli agenti di custodia Pompeo Carelli e Luigi Marangiu, ma per entrambi il pubblico ministero ha chiesto il proscioglimento in istruttoria per insufficienza di prove. Il dott. Liguoro ha quindi deciso di non promuovere l'azione penale contro altre 15 persone che in un primo tempo erano state sospettate, per mancanza di elementi probatori. Su queste richieste dovrà ora decidere il giudice istruttore Antonio Lombardi al quale spetterà il compito di chiudere l'inchiesta e motivare l'ordinanza di rinvio a giudizio.

La richiesta di rinvio a giudizio per Pelli, Alunni e la Ronconi fa riferimento alla scoperta di un «covo» avvenuta il 24 aprile 1975 in via Scarenzio 6, a Pavia. Oltre al reato di partecipazione a bande armate sono accusati di detenzione di armi, ricettazione di documenti, falsificazione di carte di circolazione, carte d'identità e targhe automobilistiche, contraffazioni di sigilli. La Besuschio, già condannata dalla corte d'Assise di Lucca per tentativo di omicidio, è accusata di furto, falso, sostituzione di persona.

(Ansa)

IL TESTE-IMPUTATO DI CASTELFRANCO VENETO ALLA 21.a SEDUTA IN AULA

CONVULSA DEPOSIZIONE DI COMACCHIO

Incongruenze nello strano rapporto con Ventura - Un alibi il viaggio compiuto a Padova?

Catanzaro, 3

La ribalta della ventunesima udienza del processo per la strage di piazza Fontana è stata ancora oggi occupata interamente da Franco Comacchio, il perito elettrotecnico di Castelfranco Veneto che si presenta ai giudici della prima corte di assise di Catanzaro nella sua duplice veste di imputato per porto e detenzione di armi e di esplosivo e di determinante teste a carico di Giovanni Ventura e dei suoi fratelli.

Si affronta l'argomento del misterioso viaggio a Padova compiuto da Angelo Ventura e da Comacchio il pomeriggio del 12 dicembre del 1969, proprio il giorno della strage. Ricorda Comacchio: il pomeriggio del 12 mi trovavo al lavoro, alla Brionvega. Qui appresi dalla radio della strage di piazza Fontana e delle esplosioni alla Banca Nazionale del Lavoro e all'Altare della Patria a Roma. Verso le 18 mi incontrai con Angelo Ventura, che mi disse di accompagnarlo in auto a Padova. Partimmo subito. E rimanemmo lì fino all'ora di chiusura dei magazzini Coin, dove lavorava la mia fidanzata, Ida Zanon (ora sua moglie e imputata in questo processo per il traffico delle armi) che Angelo Ventura andò a trovare.

Franco Comacchio nei suoi precedenti interrogatori ha affermato che uno o due giorni prima della strage, Angelo Ventura gli aveva parlato di una imminente marcia di fascisti su Roma e di «qualcosa di grosso» che sarebbe accaduto nelle banche. Il 13 dicembre poi Comacchio si ammalò e rimase a casa per più di una settimana assistito da Angelo Ventura che più volte gli cucinava il cibo e gli portava i giornali.

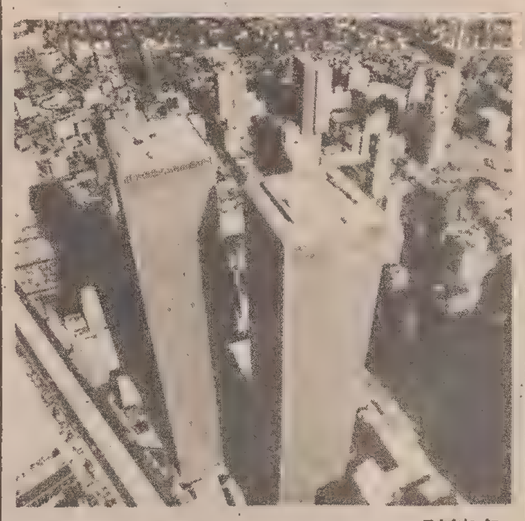
Comacchio: «Avevo impressione che fosse stato Angelo Ventura a mettere le bombe in giro, per il fatto che andava in cerca di un alibi quel giorno che si fece accompagnare a Padova, un viaggio che non ho mai capito e di cui non mi ha mai dato una spiegazione». Presidente: «Ma proprio per questo lei non fece domande?». Comacchio: «Insomma io non ho mica ch'acchierato della strage. Era un mio amico, mi rifiutavo di immaginare una cosa del genere pur sospettandolo...». Avv. Cartia (difensore di Ventura): «Ma stavano assieme quel pomeriggio, allora le bombe le misero assieme». Comacchio, visibilmente eccitato: «E cosa significa? Io ho incontrato Angelo Ventura alle 18, le bombe erano esplose prima. Da Milano a Castelfranco Veneto ci sono circa 250 chilometri: li si possono percorrere benissimo in due ore e mezzo».

Su questo fatto è tutto. Ma qualcuno in aula comincia a guardarsi attorno con aria stupita. E' un altro dubbio che si insinua un dubbio che pur dalla confusa e per alcuni versi sconcertante deposizione del teste-imputato emerge prepotentemente. Certo su questo strano rapporto fra Comacchio e i Ventura, fra spia e spiati se ne vorrebbe sapere di più; su questo sodalizio che lega neofascisti a ex socialisti e ai loro parenti, anche. Ma da Comacchio ciò è impossibile. Il suo interrogatorio ha un ritmo convulso, non si riesce a far quadrare convincentemente nessun circolo. E i suoi corollari sono ora imprecisi ora palesemente ingenui. Più di una volta chi assiste al dibattimento ha motivo di porsi interrogativi sulla coerenza e la completezza delle dichiarazioni rese dal Comacchio. Sicuramente c'è paura.

Al tempo del traffico delle armi — lo ha dichiarato oggi ai giudici — ebbe paura di riferire la vicenda a polizia e magistratura perché Angelo Ventura aveva detto a proposito della strage che «c'erano di mezzo magistrati e poliziotti»; precedentemente aveva avuto paura di denunciare all'autorità giudiziaria i fatti di cui era venuto a conoscenza (le proposte di Giovanni Ventura di compiere attentati sui treni, di studiare un «timer» da predisporre per una bomba), temendo conseguenze del gruppo eversivo che faceva capo all'editore di Castelfranco Veneto; posteriormente aveva avuto paura di consegnare le armi che aveva fatto murare in una soffitta di Marchesin temendo che la moglie in attesa di parto, un parto difficile, forse l'unico possibile, potesse subire emozioni troppo forti da provocarle un aborto. Ma forse c'è anche paura d'altro, logicamente una paura che non è stata spiegata ai giudici della corte di assise di Catanzaro.

(Italia)

Torri «ventose»



Telefoto Ap

New York — Un gruppo di proprietari di case hanno intentato una causa contro il proprietario del «World Trade Center», le due torri più grandi del mondo (110 piani). Passando in mezzo ai due grattacieli, il vento aumenta di velocità a un punto tale da danneggiare le abitazioni circostanti e provocarne crolli

CRONACHE SPORTIVE

NON TURBATA LA SODDISFAZIONE DEI BIANCONERI DAL RITARDATO RITORNO

Carattere e forma perfetta le armi vincenti della Juve

Il risultato di Magdeburgo rende il retour-match una formalità - Prima vittoria esterna in Coppa



Mittelstaedt — Un'immagine della partita Juventus-Magdeburgo, vinta dai bianconeri. Nella foto sono visibili Zoff e Spinosi che sta controllando l'attaccante tedesco Sparwasser. Telefoto Ap

Torino, 3

La nebbia, che ha bloccato ieri notte il traffico all'aeroporto di Berlino Est, ha ritardato d'un paio d'ore il rientro della Juventus dalla vittoriosa trasferta di Magdeburgo. Dalla città prussiana, dove ieri sera i bianconeri hanno edificato una solida base per l'accesso alle semifinali di Coppa Uefa, è stato infatti indispensabile recarsi a Dresda, dove era stato «dirottato» il volo speciale a bordo del quale Trapattoni e i suoi giocatori sono tornati in sede. E per raggiungere Dresda da Magdeburgo occorrono circa quattro ore di autobus (invece delle due richieste per arrivare alla capitale della Germania orientale). Il «DC 9» dell'Alitalia che ha riportato a casa la comitiva ha quindi atterrato all'aeroporto di Caselle soltanto verso le tre di oggi.

L'inconveniente non ha comunque turbato la viva soddisfazione dei giocatori (e del loro raggiante presidente Boniperti): per la prima volta in questa edizione della Coppa i bianconeri hanno infatti vinto in trasferta (nelle tre precedenti partite erano stati sempre battuti per 1-0). L'incontro di Torino, di mercoledì 16 marzo, sarà quindi per loro poco più di una formalità.

Con Trapattoni si è parlato a lungo del match, sia in aeroporto sia in volo (negli spogliatoi non era stato possibile farlo, perché l'accesso è stato rigidamente interdetto a tutti; un atteggiamento, questo, che oltre a sottolineare la tradizionale «severità» prussiana, ha denunciato anche la malcelata delusione dei tedeschi per il risultato della partita). Fuori discussione il risultato, si è parlato con il trainer bianconero soprattutto del primo tempo, durante il quale è parso che la Juventus si sia lasciata troppo, e troppo a lungo, comprimere nella propria area, accettando di subire l'iniziativa avversaria con una mentalità passiva che è sembrata in taluni momenti esagerata.

«Il fatto è — ha osservato Trapattoni — che talvolta l'avversario ti impone un suo gioco, un gioco che sei costretto a subire. Ciò non significa affatto che si vada in trasferta soltanto per difendersi. In certe determinate circostanze, e anche in funzione del risultato acquisito e della situazione della partita, gioca inoltre un ruolo abbastanza importante la situazione psicologica di qualche giocatore, che può essere indotto a dar via la palla magari troppo in fretta, e senza pensarci troppo. Mi sembra, in ogni modo — ha soggiunto Trapattoni — che la squadra abbia dato ancora una volta dimostrazione del proprio carattere, oltre che dell'eccellente stato di forma attuale, il quale del resto non costituisce una novità: da un mese io vado facendo notare che la condizione dei ragazzi è favorevole. Si tratta ora di mantenerla almeno a questo livello».

Tanto più — è stato fatto rilevare a Trapattoni — che l'impegno sui due fronti, quello della Coppa e quello del campionato, si va facendo sempre più pressante: non imporrà magari una scelta a pro dell'uno e a detrimento dell'altro? Per Trapattoni tale ipotesi non è, almeno per il momento, da prendersi in considerazione. «Noi ci atterremo ad una regola fondamentale: affrontare con la massima determinazione l'impegno come viene e quando viene. Siamo venuti a Magdeburgo almeno per non perdere, e abbiamo vinto. Ora ci recheremo a Catanzaro con identiche vedute ed analogo spirito. Andremo in Calabria per lo meno per non perdere, specie dopo questa faticaccia; e chissà che non si ottenga qualcosa di più, com'è successo in Germania».

A Catanzaro, se non altro, i bianconeri troveranno un campo meno disgraziato di quello tedesco. «Un campo — lo ha definito Cuccureddu — non degno nemmeno d'una squadra di quarta serie, penoso, pieno di buche, irregolarissimo, e coperto da una fanghiglia nella quale i piedi letteralmente sprofondavano». Un campo, comunque, che al giocatore sardo della Juventus «porta buono»: vi segnò il gol della vittoria nell'autunno del 1972; vi ha realizzato ieri sera il gol che ha propiziato la vittoria.

Difficoltoso il ritorno del Napoli dalla Polonia

Wroclaw, 3

Lungo contrattempo per il viaggio di ritorno del Napoli da Wroclaw dove ieri ha pareggiato 0-0 con la squadra polacca dello Slask in Coppa delle Coppe. La comitiva partenopea è rimasta bloccata per tutta la mattinata e per il pomeriggio nell'aeroporto in attesa dell'autorizzazione di imbarcarsi sul volo charter la cui partenza era prevista per le 10.

Inchiesta Vendemini: conclusi gli interrogatori

Roma, 3

Il sostituto procuratore di Forlì, dott. Gabriele Ferretti, è ripartito questa sera per Forlì dopo aver concluso gli interrogatori per chiarire le circostanze della morte del giocatore di pallacanestro Luciano Vendemini. Il magistrato ha ascoltato al quarto piano del palazzo di giustizia tre medici che visitarono in diverse occasioni il cestista della nazionale, il presidente della federazione italiana pallacanestro, Enrico Vinci e il presidente della federazione medici.

● CALCIO. Si è concluso sull'1-1 l'incontro di recupero per il campionato di seconda categoria tra Costalunga e Zaule, disputatosi mercoledì.

ULTIME GARE PRIMA DI ASSEGNARE DEFINITIVAMENTE LA COPPA

SCI: LE DONNE IMPEGNATE OGGI (GLI UOMINI INTANTO POLEMIZZANO)

Favorita la Morerod nello slalom speciale - Troppo corto il tracciato della libera

Sun Valley, 3

Tutto è pronto ormai per l'ultima tappa del «Circo bianco». Sulle nevi dell'Idaho si disputano le ultime gare valide per l'assegnazione della Coppa del Mondo. Partono prima le donne con un «gigante» e uno «speciale» poi gli uomini; infine il 12 e 13 marzo c'è «discesa libera» per entrambi i sessi.

Delle donne, solo due restano praticamente in gara: Lise Marie Morerod e Anne Marie Proell. La Morerod deve vincere gli slalom dove la sua rivale austriaca non eccelle, mentre nella libera la Proell è un «mostro».

Più complesso è il pronostico per quanto riguarda gli uomini; oltretutto il discorso si complica ulteriormente perché la squadra austriaca non intende accettare il tracciato della discesa libera, verificato che gli organizzatori non hanno rispettato i minimi di lunghezza del percorso né la pendenza. Gli organizzatori per contro non hanno la possibilità di fare diversamente data la mancanza di neve e chiedono l'avallo degli organismi internazionali sul loro operato. La FIS non può né avallare né vorrebbe trasferire le gare nuovamente in Europa, ma una qualche soluzione dovrà pur inventare anche perché l'Austria non recede dalla sua posizione avendo in gara Klammer e Heidegger per la vittoria della Coppa.

E' già polemica, anzi braccio di ferro. In caso di spostamento in Europa le gare si svolgerebbero a Kleinikirchen, in Austria. Attualmente a Sun Valley sono in corso di svolgimento riunioni dei capisquadra e molti di essi sono contrari allo spostamento in Austria delle gare, anche perché le piste austriache, con l'incalzare della primavera, potrebbero diventare inagibili da un giorno all'altro. E proprio Klammer e la Proell, due austriaci, sarebbero forse i più danneggiati.

Basket-Coppe: vince la «Girgi»

Il miglior spettacolo di basket visto a Masnago! Mobilgirgi - Maccabi è stato uno spasmodico incontro condotto all'insegna della velocità, della potenza. I varesini hanno piegato gli israeliani (81-70) solo grazie alla giornata di grazia dei suoi tiratori: più di metà del bottino è merito di Iellini e Morse, mentre Meister ha finalmente giocato all'altezza della sua fama, sopperendo allo scarso apporto di Meneghin. Zanatta e Bisson hanno ben figurato nell'arginare i velocissimi avversari senza per questo disdegnare di andare a canestro a loro volta.

Il Maccabi è stata la degna spalla della più completa formazione di basket in Europa; pratica un gioco molto rapido e con schemi estremamente vari, grazie alla tecnica di scuola americana dei suoi titolari naturalizzati israeliani.

Ha vinto dunque la Mobilgirgi, come abbiamo detto, grazie anche alla sua tremenda difesa, ma non è riuscita a distaccarsi per dominare in souplesse: si è trovato di fronte una compagine che ha saputo impegnarla ben più dei sovietici dell'Armata Rossa.

A questo punto possiamo dire che la finalissima è ormai vicina.

Toto: mezzo miliardo per la pubblicità

Roma, 3

Il Coni ha speso per la pubblicità del Totocalcio oltre 320 milioni di lire nel corso del 1975 mentre per quanto riguarda il 1976 si calcola, i dati non sono ancora certi, che il budget abbia superato il mezzo miliardo. Per il 77 la cifra stanziata per la pubblicità è ancora aumentata e sarà di circa 1 miliardo. Per i primi mesi di quest'anno sono stati stanziati una cinquantina di milioni solamente per i giornali sportivi.

Pesante squalifica a Girol del Pordenone

Il giudice sportivo della Lega semiprofessionisti della Federcalcio ha inflitto una pesante squalifica al giocatore Girol del Pordenone. Il neroverde, a seguito di un comportamento scorretto e antisportivo nei confronti del pubblico, è stato sospeso per quattro giornate di gara.

● AUTO. James Hunt partirà in prima fila al Gran Premio del Sudafrica: il campione del mondo in carica ha fatto segnare il miglior tempo nelle prove precedendo la Martini Brabham di Carlos Pace.

DOMENICA NELLA TRASFERTA A PADOVA

TRIESTINA: È CERTO IL RIENTRO DI FONTANA

Nella Triestina che domenica giocherà a Padova la novità sarà quasi sicuramente costituita dal rientro di Fontana. Il centrocampista è stato impiegato per tutti i novanta minuti della partitella che i titolari hanno disputato al Villaggio del Pescatore contro la formazione minore degli allievi che partecipa al campionato regionale. Il provino ha dato esito positivo per cui il maratoneta alabardato dovrebbe riprendere il suo posto. Tagliavini, in merito, non ha voluto sbilanciarsi più di tanto.

Riesce comunque difficile pensare che il tecnico rinunci ad un combattente di razza come Fontana proprio in una partita che si annuncia abbastanza «calda» come quella di Padova. Il rientro del centrocampista comporterà naturalmente l'esclusione di un difensore. Chi sarà il sacrificato, Berti o Zanini? Quest'ultimo ieri ha osservato — come è solito dire Tagliavini — un riposo attivo; in altre parole ha lavorato a parte con Fulvio Varglien assieme a Dri e Politti.

L'attaccante, che aveva accusato dei disturbi intestinali, giocherà sicuramente mentre è stato ancora rinviato il recupero di Politti che giocherà domenica a Santa Croce contro il Vesna. Ieri non si è allenato Monticolo che lamentava dei dolori ad un ginocchio, non dovrebbe comunque trattarsi di cosa grave per cui la presenza del «libero» all'«Appiani» è scontata.

Tagliavini ha schierato questa formazione: Bartolini; Lucchetta, Berti; Fontana, De Luca, Lenarduzzi; Andreis, Franca, Peressin, Trainini e Muiesan. Nella ripresa all'ala sinistra è stato impiegato Rossi. L'unica novità a Padova, insomma, dovrebbe essere costituita da Fontana.

Atleta e uomo di grande cuore, godeva di alta stima nella sua città e nella regione. Un morbo incurabile ha stroncato la sua esemplare esistenza. Una folla commossa di sportivi ha presenziato questo pomeriggio ai suoi funerali. Tra i molti esponenti del mondo del calcio che gli hanno reso l'estremo saluto, c'erano, con il presidente del comitato regionale della Figc Diego Meroi, gli ex giocatori Blason, Toros, Orzan gli arbitri internazionali Barbaresco e Toselli.

Rinviata la sfida Freschi-Capretti

Udine, 3

La riunione di pugilato prevista domani sera al palazzo dello sport «Carnera» di Udine imperniata sul combattimento fra l'udinese Bruno Freschi e l'imbattuto Giambattista Capretti di Novara, valevole per il titolo italiano dei superleggeri attualmente vacante, è stata rinviata al 25 marzo per improvvisa malattia di Freschi.

Il pugile friulano, infatti, è influenzato e il medico lo ha consigliato di non fare eccessivo uso di antibiotici in quanto ciò potrebbe debilitarlo fisicamente. Freschi dovrà attendere quanti venti giorni per tentare di riconquistare il titolo perduto nel 1975 a Livorno contro Fanali.

LUTTO NEL CALCIO

Immatura scomparsa di Beppino Meroni

Gorizia, 3

Grave lutto del calcio regionale. E' scomparso a Cormons, dov'era nato nel 1925, Beppino Meroni, che negli anni dell'immediato dopoguerra si era guadagnato una discreta fama quale centravanti in parecchie squadre di serie A e di serie B. Aveva iniziato la sua carriera nella stagione 1944-45, indossando la casacca della Cormonese. Era passato quindi all'Atalanta, nelle file della quale aveva disputato il suo primo campionato di serie A.

Dopo una stagione di intervallo in serie B, con la maglia del Treviso, Meroni aveva avuto il suo momento migliore negli anni dal 1948 al 1952, quando aveva giocato, sempre come centravanti, con il Como, allora militante in serie A. I suoi ultimi campionati in serie A li aveva disputati con molto onore dal 1952 al 1955 nei Padova. Meroni concludeva la sua carriera di giocatore in squadre di quarta serie.

Atleta e uomo di grande cuore, godeva di alta stima nella sua città e nella regione. Un morbo incurabile ha stroncato la sua esemplare esistenza. Una folla commossa di sportivi ha presenziato questo pomeriggio ai suoi funerali. Tra i molti esponenti del mondo del calcio che gli hanno reso l'estremo saluto, c'erano, con il presidente del comitato regionale della Figc Diego Meroi, gli ex giocatori Blason, Toros, Orzan gli arbitri internazionali Barbaresco e Toselli.

Basket: timori per Forza

Ancora un contrattempo in casa Hurlingham. Il... perseguitato di turno questa volta è Forza. Il giocatore è rimasto a riposo causa un fastidioso dolore a un braccio ed è stato sottoposto ai controlli del caso. Il «coach» Lombardi spera comunque di poter recuperare l'atleta per la gara di domenica prossima. Certo che di questi tempi non si può dire che l'Hurlingham sia fortunata: dopo Pirovano, che è stato operato ieri (tutto è o.k., hanno assicurato da Milano), adesso Forza e una... mezza preoccupazione per Iacuzzo che è alle prese con qualche doloretto alla caviglia. «Iaco», tuttavia, pur con cautela, ha preso parte ieri all'allenamento che ha visto i neroverdi ospitare gli arancione della Snaidero.

Un «provino» interessante per ambedue che domenica prossima saranno impegnate in trasferta. La Snaidero, infatti, sarà a Napoli contro la Cosatto, la compagine di Lombardi a Torino contro la Chinamartini. L'allenatore dei neroverdi ha già dimenticato la prima vittoria e guarda con serenità al prossimo impegno. «Abbiamo giocato male — ricorda — ma non parliamo di fortuna perché mi sembra che la dea bendata abbia da darci ancora parecchio... Dopo tutte queste altalene di contrarietà aver infilato la vittoria mi sembra confortante. Ripeto ancora una cosa: l'importante era portare avanti un certo discorso, quindi non ritengo sia proprio il caso di sottilizzare.

«Ci siamo avvicinati alle altre squadre, anche quelle che vanno per la maggiore e questo è un fatto significativo. A Gorizia abbiamo disputato un bel primo tempo, a Brina ce l'hanno... lasciamo perdere. Pur giocando per 6' con il Brindisi l'abbiamo spuntata.

Un torneo di basket del Lloyd Triestino

Lunedì prossimo prenderà il via, nella palestra dell'Ancifap di via Valmaura, il torneo di pallacanestro «Lloyd Triestino '77». Questo il programma della prima giornata: Regione-Ass. Generali (ore 19); SIP-Lloyd Triestino (ore 20).

Sci: a Sella Nevea Campionato Commercio

Il «T Club» con la collaborazione del Circolo Sportivo San Giusto e l'assistenza tecnica della Scuola italiana di sci «Sella Nevea», organizza il secondo campionato di sci del Commercio triestino aperto a tutti gli operatori, collaboratori e rappresentanti esercitanti attività commerciali nella provincia di Trieste. La competizione si svolgerà lunedì prossimo a Sella Nevea su un unico percorso di slalom gigante con inizio alle 9.15. I partecipanti verranno suddivisi in tre categorie: titolari e loro familiari diretti; collaboratrici e collaboratori e senior.

Alle categorie senior possono partecipare le signore nate prima del 31 dicembre 1937 e i signori nati prima del 31 dicembre 1932. E' prevista inoltre la categoria ragazzi cui potranno essere iscritti i nati dopo il 1.o gennaio 1967. L'organizzazione tecnica sarà curata dalla Scuola italiana di sci «Sella Nevea», mentre l'organizzazione generale, la raccolta delle iscrizioni, l'estrazione dei numeri di partenza ecc. sarà compito della Segreteria del «T Club» di via S. Francesco 11, (telefono 766980).

Le iscrizioni si chiuderanno oggi venerdì alle ore 20 e dovranno essere accompagnate, oltre che da una dichiarazione del datore di lavoro attestante l'occupazione presso la ditta per la quale si intende partecipare, anche dalla quota d'iscrizione di lire 3.000 per gli adulti e di lire 1.500 per i ragazzi. Il sorteggio dei numeri di partenza avverrà questa sera alle ore 21 nella sede di via S. Francesco 11.

Nell'ambito della seconda edizione di questo campionato, si svolgerà anche la prima gara di Fondo del commercio triestino aperta a tutti gli operatori, collaboratori e rappresentanti esercitanti attività commerciali nella provincia di Trieste. La competizione che si svolgerà su un percorso di km 2, prenderà il via alle ore 16 e prevede le seguenti categorie: ragazzi, donne, uomini e senior.

Per informazioni gli interessati possono rivolgersi alla segreteria del «T Club» di via S. Francesco 11 dalle ore 9 alle 12.

Hockey a rotelle Galli presidente

Nel corso dell'assemblea regionale della federazione italiana hockey e pattinaggio sono state assegnate le nuove cariche in seno al comitato regionale. Presidente è stato eletto Gino Galli di Trieste; componente per la corsa Mario Greco di Monfalcone, per l'artistico Marzano di Monfalcone e per l'hockey Franco Cervo, ex campione della Triestina ed ex dirigente della stessa società.

E' stato ristrutturato in questa occasione il comitato provinciale, che da anni non esisteva. Presidente è risultato il triestino Ferruccio Bossi. Componente per l'hockey Mario Landini, per l'artistico Luciano Vercon e per la corsa Bagordo di Opicina. La carica di giudice regionale è stata conservata dal triestino Italo Weiss.

De Bartoli confermato presidente dell'H.C.T.

L'Hockey Club Trieste, sodalizio che pratica la disciplina dell'hockey su prato, ha tenuto la sua annuale assemblea. Nel corso dei lavori il presidente uscente Aldo De Bortoli, che è anche presidente del Comitato regionale della Federprato, ha relazionato sull'attività svolta dalla società nell'ultimo quadriennio olimpionico. La relazione sportiva è stata approvata all'unanimità, come quella amministrativa si è proceduto poi, alle elezioni delle cariche sociali per il prossimo quadriennio. Alla presidenza è stato rieletto Aldo De Bortoli, mentre alla vicepresidenza è stato nominato il dott. Dario Bais; segretario il dott. Sergio Valussi.

Il programma di attività prevede il potenziamento della squadra che milita in serie «B», e un impulso all'attività nel settore giovanile.

Da segnalare che l'Hockey Club festeggiava nell'occasione il trentennale dalla fondazione e nel corso dell'assemblea sono stati ricordati il suo indimenticabile presidente Felice Mari e gli artefici dello scudetto tricolore della massima categoria conquistato al termine del campionato di serie «A» del 1948.

DA OGGI AL T.C.T.

Torneo a coppie per seconda categoria

Prenderà il via questa sera alle ore 16 sui campi coperti del T.C. Triestino di Padriciano, un torneo a coppie riservato alle racchette di seconda categoria. La manifestazione, che si svolgerà con la formula di un girone all'italiana con gare di sola andata, ha lo scopo di far raggiungere in breve tempo la migliore condizione possibile ai tennisti biancoverdi che parteciperanno alla «Coppa Croce, campionato nazionale a squadre di seconda categoria. Tre le coppie in gara che risultano così composte: Bassi e Mazzocchi, Zamelli e David, Tarabocchia e De Ambrogio.

Domani pomeriggio alle ore 16.30, nella sede del T.C. Triestino di Padriciano, verrà ufficialmente presentata ai soci e alla stampa la formazione che parteciperà alla Coppa Croce.

CONCLUSA LA PRIMA TAPPA DEL RALLYE AUTOMOBILISTICO DEL PORTOGALLO

Vatanen (Ford) al comando Fulvio Bacchelli lo segue a ruota



Lisbona — Delle 101 vetture che hanno preso il via solamente 60 hanno concluso la prima tappa. Le altre si sono perse per strada Telefoto Ap



Lisbona — Fulvio Bacchelli e Francesco Rossetti in piena azione nel corso della prima tappa del Rallye del Portogallo. I due piloti triestini si trovano attualmente al secondo posto con la loro Fiat Abart 131 Telefoto Ap

Lisbona, 3

Cambio della guardia in vetta alla classifica provvisoria del Rallye del Portogallo. Alla coppia triestina composta da Bacchelli e Rossetti è subentrata al comando quella formata dal finlandese Vatanen e dall'inglese Bryant su Ford che hanno vinto la prima tappa della corsa che ha portato i concorrenti da Esteril a Povea De Varzim, dopo aver percorso 854 chilometri «conditi» da 15 prove speciali. I due hanno concluso con il tempo di un'ora 34'36".

Alle loro spalle Bacchelli e Rossetti su Fiat Abart 131 che hanno terminato con un'ora 35'04". Al terzo posto la Ford di Waldegaard seguito da un'altra Fiat Abart 131 affidata a Verini e Russo. Quinta la Fiat 131 di Alen mentre quella di Andruet è settima.

Dopo l'exploit iniziale delle 131 che all'inizio della tappa guidavano piazzate nelle prime quattro posizioni, la situazione si è quindi un po' ridimensionata con l'innesto di due Ford al primo e al terzo posto.

Da sottolineare che delle 101 auto che hanno preso il via ieri nei pressi di Lisbona, solamente 60 sono ancora in gara per le rimanenti tre tappe.

1) Vatanen-Bryant (Fin) su Ford in 1 ora 34'36"; 2) Bacchelli-Rossetti (Ita) Fiat 1h 35'04"; 3) Valdegaard - Zelius (Sve) Ford 1h 35'15"; 4) Verini-Russo (Ita) Fiat 1h 36'27"; 5) Alen-Kivimaki (Fin) Fiat 1h 36'30"; 6) Andersson-Lidon (Sve) Toyota 1h 37'13"; 7) Andruet-Delferier (Fra) Fiat 1h 37'36"; 8) Meqepe-Vilar (Port) Opel 1h 43'29"; 9) Inacio-Batista (Port) Opel 1h 45'44"; 10) Gemar - Charvett (Spa)

Totocalcio n. 27

CATANZARO - JUVENTUS	2
CESENA - INTER	X 2 1
FOGGIA - BOLOGNA	X
GENOA - PERUGIA	1
LAZIO - SAMPDORIA	1
MILAN - NAPOLI	1
TORINO - FIORENTINA	1 X
VERONA - ROMA	1
ASCOLI - PESCARA	X 1
AVELLINO - NOVARA	1 X
BRESCIA - LECCE	X 1 2
CATANIA - L.R. VICENZA	X
TARANTO - COMO	X 1

Tiro a segno: a Opicina si gareggia a livelli nazionali

Al Poligono di Opicina, il tempo esasperatamente piovoso ma meno freddo delle medie invernali, consente già una seria ripresa dell'attività in preparazione dell'imminente inizio della stagione agonistica 1977. Il consuntivo della stagione 1976 è stato quanto mai lusinghiero per la sezione triestina, che si è posta ai vertici della sezioni italiane di tiro a segno piazzandosi al 7.o posto della Divisione «A» del Campionato nazionale sezioni. Per valutare il risultato è utile sapere che all'edizione 1976 di detto campionato hanno partecipato 138 sezioni di tutta Italia di cui: 20 per la Divisione A, 40 per la Divisione B e 76 per la Divisione C.

Il campionato nella Divisione «A» è molto impegnativo in quanto consiste nella partecipazione minima di una squadra di tre titolari e una riserva per ognuna delle otto specialità di tiro, in un minimo di due gare fra quelle organizzate dall'Unione e valide per il campionato. Un totale insomma di 64 gare, che però è stato largamente superato dalla foga dei nostri tiratori che quasi con rabbia si sono sguinzagliati a caccia di medaglie per tutta la stagione in tutti i poligoni del Centro-Nord. La messe di soddisfazioni personali è stata estremamente abbondante ed ha visto tre triestini conseguire i titoli di campioni italiani: Radivoi Carli nella carabina standard I classe; Viviana Tommayer nella carabina aria compressa categoria ragazzi e Flavia Zanfrà nella carabina standard categoria signore.

Un'interessante nota di confronto è fornita dal piazzamento della battagliera sezione di Udine classificatasi al decimo posto della Divisione «A» mentre una menzione di tutto rispetto merita il Friuli del terremoto, che nelle disastrose condizioni che ben si conoscono ha piazzato tre sezioni a più che dignitosi collocamenti nella Divisione «C»: Tricesimo 21.o; Tolmezzo 22.o ed Osoppo 24.o.

Anche i momenti più grigi dell'inverno non hanno bloccato l'attività al Poligono di Opicina che ha ospitato la caratteristica gara combinata «S. Hubertus» consistente in due difficili prove di caccia con carabina munita di cannocchiale (su animale di cartone) e una prova di tiro di difesa con pistola. Oltre ai consueti allenamenti, si sono introdotti i raduni collegiali per tiratori emergenti, alla preparazione dei quali partecipano gli istruttori e gli stessi tiratori di provata esperienza.

Continuano i corsi «Olimpia - CUS» per studenti delle medie superiori che vedono una partecipazione particolarmente attenta e qualificata. Prossimamente inizieranno i corsi per gli studenti delle scuole medie inferiori per la disputa del «Trofeo Coni — Giochi della Gioventù», e un corso di tiro di alta specializzazione che avrà particolare interesse per tiratori e cacciatori che intendano conseguire solide basi teoriche e pratiche su tutte le armi.

T club
7 MARZO 1977
2.o CAMPIONATO DI SCI DEL COMMERCIO TRIESTINO
SLALOM GIGANTE - FONDO
SELLA NEVEA
Informazioni T Club S. Francesco 11
Tel. 766980
Chiusura iscrizioni oggi alle ore 12

SI RIPRENDE A PIENO RITMO NEI MASSIMI CAMPIONATI DI CALCIO DILETTANTI

Il battistrada San Michele sembra accusare stanchezza

Nel girone B della prima categoria l'attenzione è puntata su Stock-Torviscosa

Si riprende a pieno ritmo nei massimi campionati di calcio dilettanti. La situazione non è ancora del tutto definita (Sacilese e C.M.M. San Michele si trovano con una partita in più, San Giovanni, Ponziana, Palmanova e Sangiorgina con una in meno) ma non è barzonda come qualche settimana fa. Il San Michele, solitario battistrada, ospiterà il Corno. I neroverdi di Nardin, nelle ultime gare, hanno denotato qualche incertezza, anche se non bisogna dimenticare che hanno avuto da fare con compagini agguerritissime e bisognose di punti. C'è da aggiungere che i monfalconesi si trovano impegnati su due fronti e cercano di ben figurare sia da una parte (Coppa Italia), sia all'altra (campionato) per cui possono accusare un momentaneo cedimento. Il Corno, per Gerin e compagni non dovrebbe essere un avversario troppo temibile; l'importante, per l'undici di Nardin sarà non concedersi distrazioni, come è accaduto nel ricupero con il Ponziana.

Il San Giovanni, col morale alle stelle per la vittoria a Cervignano, affronterà in trasferta la Pro Gorizia. L'aria dell'alta classifica ha rigenerato l'ambiente dei rossoneri che in settimana si sono allenati con molto scrupolo. «In effetti — afferma l'allenatore Vagala — i ragazzi si sono preparati puntigliosamente per questa difficile gara. Uno dei problemi era quello dell'allenamento; finalmente questa settimana tutto è filato per il verso giusto e quindi a Gorizia dovremmo essere in condizioni discrete anche se esistono dei piccoli dubbi per quanto riguarda Malinverno e Ramani». Nel San Giovanni dovrebbe rientrare Marchiò; non ci sarà invece Cracovia. Vagaia, qualora Ramani non dovesse farcela, impiegherà il giovane Cracovia il quale a Cervignano ha fornito una prova molto autoritaria.

Palmanova-Pro Cervignano è un derby che vede favoriti gli amaranto, se non altro per il fatto che gli uomini di Sclauser in teoria potrebbero assumere il ruolo di capolista. Ancora un punto per continuare a sperare: questo l'obiettivo del Ponziana che sarà di scena a Fontanafredda. «La buona partita disputata contro il Circolo — dichiara l'allenatore Molinari — non deve certo accontentarci ma deve essere di sprone per tutte queste gare che sono ancora più importanti. Quindi vediamo di mettere tutta la nostra carica agonistica e l'impegno necessario». Nelle file biancocelesti rientrerà Cattonar e questo è un fatto importante, considerato che il Fontanafredda dispone di un attacco temibilissimo.

Nelle altre partite per molte compagini si parlerà del tema «retrocessione». La Cormonese renderà visita alla Gradese: un match che si annuncia interessante e che non dovrebbe deludere. In Sacilese-Cordenonese sono in palio due punti che valgono veramente il doppio: finirà magari con la solita spartizione della posta... Il Turriaco, al quale la sosta dovrebbe aver giovato, se la vedrà in trasferta con la Sangiorgina. Un pareggio non guasterebbe alla squadra dello sportivissimo presidente Tonca che suo malgrado continua a soffrire per i suoi ragazzi. Brugnera-Tarcentina, che verrà anticipata a domani, vede chiaramente favoriti i padroni di casa che stanno attraversando un ottimo periodo di forma.

* * *

Nel girone B della Prima categoria tutta l'attenzione è puntata su Stock-Torviscosa. I friulani di Scala, che comandano la classifica con una lunghezza sul sorprendente Medea, due sul Ronchi e quattro sulla stessa Stock e la Pro Fiumicello, sono «sfidati» dagli uomini di Del Bianco. I «rossi», dopo la batosta di Muggia, non possono certo accontentarsi del pareggio che servirebbe poco o nulla. La Stock, come individualità non si discute: staremo a vedere se questa volta funzionerà la squadra. Certo che in questa giornata saranno in parecchi a «tifare» Stock, non fosse altro perché il campionato potrebbe essere ancora più aperto a diverse soluzioni. Punis e Naldi, a digiuno da tempo in fatto di gol, potrebbero ritrovare la vena di «bomber».

Domani, intanto, si giocherà (via Flavia, ore 15) Libertas-Muggesana. Si tratta di un derby assai attraente. Sia la compagine di Cernivani sia quella di Stulle sono annunciate in forma smagliante per cui è lecito sperare in una gara appassionante. «I nostri avversari — dice Stulle, tecnico dei verdearancio — ce la metteranno tutta per fare un altro balzo verso posizioni più tranquille. Anche la nostra formazione, però ha le stesse... buone intenzioni. I giocatori sono caricatissimi e smaniosi di far bene». Nella Muggesana non è escluso l'impiego di Pregarz, un giocatore valido che si è rimesso del recente malanno e che sta scalpitando per rientrare in squadra. La «riposatissima» Fortitudo riceverà il Mossa. «Non ci ha fatto male — commenta l'allenatore Frontali — veder giocare gli altri... L'interruzione non ci ha danneggiati. Dovremmo essere al completo e quindi sono molto fiducioso. Tenteremo di assicurarci i due punti, cosa che significherebbe il sorpasso nei confronti dello stesso Mossa». Tra i muggesani l'unica novità potrebbe essere il rientro di Cociani.

Per il Portuale l'impegno esterno col Medea è un grosso problema. Tuttavia nelle trasferte gli uomini di Scavuzzo hanno saputo sempre farsi rispettare e non ci sarebbe da meravigliarsi se cogliessero un risultato positivo. Impresa ancora più ardua per l'Edera contro quel Ronchi che non nasconde le proprie ambizioni. Queste le altre partite in programma: Aquileia-Pro Romans, Palazzolo-Pro Fiumicello, Pieris-San Canzian.

CALCIO MINORE TRIESTINO

I campionati triestini del calcio minore, fatta eccezione per il torneo Pulcini, hanno ripreso a pieno ritmo la loro marcia.

CADETTI

Il S.G.S., con la vittoria ottenuta a spese del Rozzol, ha approfittato del nulla di fatto fra Opicina Supercaffè e San Giovanni per portarsi in prima posizione. I rossoneri sangiovannini, che inseguono con una lunghezza di ritardo il C. G.S., devono però recuperare due partite.

I risultati: Zaria - Vesna 3-0, Aurisina-San Marco 2-0, C.G.S.-Rozzol 2-0, Opicina Supercaffè-San Giovanni 0-0, Fortitudo-Libertas 1-2. **Prossimo turno.** Le partite di domani: Fortitudo - Stock (Muggia, 15). Le gare di domenica: Edera-Aurisina (via Flavia,15), Libertas-Vesna (via Flavia, 13.15), Zaule-San Marco (Aquilinia, 12.15), San Giovanni-San Sergio (viale Sanzio, 10.30), Rozzol-Opicina Supercaffè (San Luigi, 11).

ALLIEVI

Rozzol e Ponziana, le battistrada dei due gironi eliminatori, hanno colto due rotondi successi domenica nella quarta giornata di ritorno confermandosi degne di occupare la prima posizione.

GIRONE «A»

I risultati: Primorec-Chiarbola 1-2, Rozzol-Opicina 8-1. **Le partite di domenica:** Portuale-Primorie (via Carsia, 12), Chiarbola-Giarizzole Campanelle ore 13.30).

GIRONE «B»

I risultati: Muggesana - Breg 4-0, Roianese-Ponziana 1-4. **Le partite di domenica:** Ponziana-Esperia San Luigi (via Flavia, 11.45), Inter San Sergio-Costalunga (San Sergio, 12.45), Breg-Union (San Dorligo, 9), Roianese-Rosandra (via Carsia, 15).

GIOVANISSIMI

Il torneo aveva in programma la seconda giornata di ritorno. Nel girone «A» è sempre il Campanelle la squadra guida; nel girone «B» il Costalunga ha approfittato del turno di forzato riposo della Ponzianina per portarsi in testa al gruppo.

GIRONE «A»

I risultati: Primorec-San Marco 0-3, Stock-Esperia Pio XII 0-3, Inter San Sergio-Portuale 1-0, Primorie - Blue Star 7-0, Chiarbola - Op. Supercaffè 0-3, Valpadana Cave-Campanelle 1-4. **Le partite di domenica:** Inter San Sergio-Primorje (San Sergio, 11.30), Opicina Supercaffè-Stock (via Carsia, 9.45), San Marco-Chiarbola (Villaggio Pescatore, 10), Esperia Pio XII-Blue Star (viale Sanzio, 9.15), Campanelle-Portuale (Campanelle, 10.45).

GIRONE «B»

I risultati: Bon Bosco-Costalunga 0-1, Rozzol-San Sergio 6-1, Muggesana-Zaule 4-2. **Le partite di domenica:** Muggesana-Giarizzole (Muggia, 10.30), Rozzol-Domio (San Luigi, 13.45), Costalunga-Breg (via Alpini, 10.30), Don Bosco-Libertas (Campanelle, 9), San Sergio-Fortitudo (San Sergio, 10.45), Ponzianina-Zaule (via Flavia, 8.45).

ESORDIENTI

Nel girone «A» l'Esperia Pio XII sta facendo il vuoto alle sue spalle: Giarizzole A e Inter San Sergio si trovano a tre lunghezze. Nell'altro raggruppamento tutto è praticamente già risolto con il Chiarbola e il Rozzol in finale; il vantaggio di queste due compagini è di cinque punti.

I risultati: Primorie-Giarizzole B 0-4, Costalunga-Inter San Sergio 1-1, Rozzol - Campanelle 1-0, San Vito-Chiarbola 1-2, Soncini-Kras 6-0. **Le partite di domenica:** Domio-Fortitudo (San Dorligo, 12.45), Primorie-Ponzianina (Prosecco, 12), Fulgor-Stella Azzurra (via Carsia, 13.30), Giarizzole B-San Vito (San Luigi, 12.45).

«Trofeo Berretti»

Due derby sono in calendario domani per la sesta giornata di ritorno del «Trofeo Berretti». A Trieste, sul campo di Guardiella, la squadra alabardata riceverà la visita del Pordenone; al «Cosulich» il Monfalcone ospiterà il Lignano. Le altre due regionali impegnate in questo torneo giocheranno entrambe in trasferta. L'Itci Pro Tolmezzo sarà di scena a Portogruaro mentre l'Udinese giocherà a Belluno. Tutte le gare avranno inizio alle ore 15.30.

CALCIO

Inizierà in aprile il «Trofeo del Mare»

Organizzata dal GS Ricreativo del Lloyd Triestino avrà luogo nel prossimo mese la seconda edizione del torneo di calcio «Trofeo del Mare». La manifestazione, che prenderà il via il 16 aprile, vedrà in lizza dieci o undici squadre e sarà riservata a giocatori non tesserati, dipendenti di società o aziende. Ogni formazione potrà schierare due giocatori di terza categoria.

? RUGBY. Domenica il campionato di serie B di rugby osserverà la penultima sosta della stagione. Il torneo riprenderà il 13 marzo con la settima giornata di ritorno che vedrà la Vite d'Oro di Udine impegnata in trasferta a Bologna.

AUTOMOBILISTI, maggiore attenzione

RISERVATO ALLA CATEGORIA «ELITE» DEI DILETTANTI

Scatta il Trofeo Tricolore «marcialonga» su due ruote

Padova, 3

Domenica 6 marzo, con il circuito di Rovigo, avrà inizio la X edizione del «Trofeo Tricolore», competizione ciclistica riservata alla élite dei dilettanti e che si articolerà in 12 prove per concludersi il 23 ottobre con la OrsagoCima Col Alt. La nostra regione è interessata su cinque corse due delle quali si svolgeranno a Redipuglia e a Trieste.

La presentazione ufficiale della manifestazione è stata fatta a Rubano, alla periferia di Padova dal comm. Luigi Dall'Agnese presidente dell'organizzazione, alle autorità, giornalisti tecnici e simpatizzanti. Dall' Agnese che fin dal sorgere di questa prestigiosa gara ne ha validamente retto il timone a scanso di sacrifici di ogni genere, organizzativi, finanziari, logistici, ha tenuto a sottolineare la validità tecnica e saciale della manifestazione. Tecnica, perché si tratta di un vero defilé di giovani sulla soglia di passare al professionismo impegnati nell'arco di nove mesi; sociale, perché ogni singola corsa costituisce un «messaggio patriottico» che trova la sua giusta collocazione in un ambiente fortunatamente ancora non inquinato dalle continue eversioni giovanili.

Guido Manfè ha poi illustrato il programma che è il seguente: 6 marzo, Rovigo, circuito di km 100, percorso pianeggiante, organizza G.S. Ferrauto, Rovigo.

16 aprile, Maron di Brugnera, circuito di km 100 percorso piatto, a pagamento. L'incasso sarà devoluto a favore dell'ex corridore ciclista Paolo Cassarotto.

6 maggio, Maron - Maron, km 52, cronometro a squadre di tre atleti, anche di società diverse, per dilettanti di I e II cat.; di 4 atleti per i dilettanti id III. Tempo sul secondo arrivato. Le squadre in formazione mista non usufruiranno di punti agli effetti della classifica finale. Il loro punteggio verrà assegnato alla squadra di club classificatasi subito dopo, organizza S. C. Pedale Tricolore.

7 maggio, Sacile - Maron di km 126, percorso misto, organizza S.C. Pedale Tricolore, Caneva.

8 maggio, Venzone - Maron di km 152, percorso misto, organizza S.C. Pedale Tricolore, Caneva.

15 maggio, Rovigo - Rovigo di km 152,800, percorso misto tra le province di Rovigo e Padova, organizza G. S. Ferrauto, Rovigo.

26 giugno, Solferino - Guidizolo di km 149, percorso misto, organizza G.S. Bombana, Guidizzolo.

28 agosto, Vicenza - Monte Berico (Astico-Brenta) km 162, percorso misto, organizza V. C. Campagnolo, Vicenza.

25 settembre, Paderno-Ponzano, km 163 (Trofeo Gianfranco Bianchin), percorso misto, organizza G.S. Bianchin, Ponzano.

1 ottobre, Redipuglia, S. Maria in Monte, km 120, percorso misto, organizza S.C. Bruno Visentin, Fogliano.

2 ottobre, Trieste - al Cacciatore, km 155 (Trofeo della Vittoria), percorso misto, organizza U.C. Coppi - Haubrandt, Trieste.

23 ottobre, Orsago - Cima Colt Alt, km 152, percorso misto con arrivo in salita, organizza S.C. Pedale Tricolore, Caneva.

L. G.

GIOCANO IN CASA OMA E NOVALINEA

INIZIA IL RITORNO PER LA PALLAVOLO

Ultimato il girone d'andata, Novalineacucine e Oma s'accingono a imboccare sabato prossimo la parte conclusiva della stagione. I biancoverdi ospiteranno al Palasport (ore 18) il Grassi di Massa Carrara, l' OMA, a Monte Cengio la Tepa Sport di Brescia.

Per la Novalineacucine, sulla base del successo conseguito in trasferta nell'andata e sulle buone condizioni di forma che sorreggono attualmente i suoi elementi si profilano altri due punti; per l'OMA il discorso è invece ben diverso. Conoscendo il momento critico delle salesiane, reduci da tre sconfitte consecutive maturate nel giro di tre set, fare una previsione circa l'esito di questo incontro è ben difficile. L'unica cosa certa riguarda la scomoda posizione in classifica della scuadra per cui o sabato sera l'OMA vince oppure può già accingersi a fare le valigie per prepararsi al rientro nella serie B.

In trasferta giocheranno invece il CUS Trieste e la Bor; gli universitari saranno a Verona contro il Ferroni, la Bor a Venezia contro il CUS.

Frattanto proprio in questi giorni è stato ufficialmente annunciata dal CUS Trieste l'organizzazione di una manifestazione pallavolistica ad alto livello. Per il 19 e il 20 di questo mese è infatti in programma lo svolgimento di un torneo maschile cui prenderanno parte il Klippan di Torino e la Dermatrophine di Padova, entrambe nella «poule» scudetto, il Milan Gonzaga «leader» nel trofeo federale e infine il CUS Trieste, che per l'occasione potrebbe venire rinforzato da un altro straniero.

Nel girone di consolazione della serie B si è registrata l' inattesa sconfitta del Volley Club battuto dall'Europasport per 3 a 0. A Padova, i triestini di Rovatti hanno disputato una bruttissima partita, forse la più brutta di tutta la stagione. Purtroppo in seguito a questo scivolone il futuro del Volley è veramente incerto. Se non riuscirà a superare domani sera a Trieste il CUS Trento per Rovatti, Unterweger e tutti gli altri la retrocessione nella serie inferiore s'avvicina.

A risollevare il morale dell' ambiente dell'OMA si è incaricata in questi giorni la formazione juniores nelle cui file garreggiano quattro della prima squadra, Tenze, Amadei e le sorelle Magnaldi e le giovani Lorenzi, Prestifilitto, Fonda e Armanini. Il sestetto juniores si è infatti aggiudicato il titolo regionale juniores per squadre di serie A e B battendo a Feletto Umberto la Libertas di Pordenone per 3 a 1.

Sulla base del comportamento in questa prima fase è possibile dunque che la formazione salesiana approdi come l'altr'anno alle finali nazionali.

V. F.

L'attività minore in campo sciatorio

L'ultima gara in cui sono state impegnate le categorie allievi e ragazzi nella nostra regione è la discesa libera svoltasi sulla pista «Elle-Esse» di Piancavallo. Buona e qualificata la partecipazione dei triestini che hanno vinto una gara nella categoria ragazze con Stefania Chierini della XXX Ottobre. Molto valida la prestazione di Paola Hlavaty seconda assoluta e quella di Alessandra Neri, giunta quarta.

Lo Sci Club 70 che ha piazzato il maggior numero di concorrenti ha ottenuto anche un quarto posto assoluto in campo maschile con Mauro Grabar. Altre buone prestazioni quella di Alessandra Skerk, Katia Rebulla, Peter Ujka, Andrea Don e Alessandro e Luca Fonda. La classifica per società, infine, ha visto lo Sci Club 70 secondo, davanti alla XXX Ottobre.

Organizzato dallo Sci Club Val Pesarina si è disputato il «Trofeo Solari», riservato ai «cuccioli» ai più piccoli concorrenti; a quelli che affrontano per le prime volte le gare vere e proprie. E' stata ovvia la supremazia dei valligiani, ma i piccoli sciatori triestini non hanno demeritato ottenendo un 5.o e 6.o posto con Alina Zollia e Anlese Cafagna (Sci Club 70), un 10.o con Roberta Ghersetti e un 12.o con Claudia Geletti (XXX Ottobre).

In campo maschile il migliore degli alabardati è stato Stefano Paggiaro (Sci Club 70) piazzatosi 6.o Altre buone prestazioni quelle di Stefano Zappi giunto 10.o, Lorenzo Petronio 13.o e Massimiliano Gabrielli e Diego Tommasini 15.o a pari merito, ragazzini quasi tutti appartenenti allo Sci Club 70.

Corsi di karate da oggi a Grado

Avranno inizio oggi a Grado i corsi di karate tenuti da maestri e istruttori della Fesika diplomati dall'Accademia italiana di karate. I corsi si svolgeranno nella palestra della scuola media «Marco Polo». Le lezioni verranno impartite dal maestro Luciano Padoan e dagli aspiranti istruttori Claudio Sanna e Mario Scaramuzza e si svolgeranno due volte alla settimana.

Anche Davis nella Tris

L'Arcoveggio si presenta con una Tris di egregia fattura come può esserlo l' odierno Premio Havoline che raduna all'Ippodromo bolognese ben sedici trottatori. Corsa di egregia stesura alla quale prenderà parte pure il nostro Davis diretto da Antonio Quadri. Situato con il numero più alto al primo nastro, Davis non incontrerà compito semplice vista la qualità degli avversari che dovrà affrontare. Però una speranzella potrà covarla il portacolori della Scuderia Domenica, come una chance va attribuita anche al biondo Guadix, oltro soggetto che va di... moda e Montebello, il quale, con il numero 2 di partenza, potrà tentare una corsa di posizione con buone prospettive.

Comunque i nostri favori vanno a Moncalieri, cavallo di una certa qualità diretto da Giancarlo Baldi e bene attrezzato per la distanza. Sempre al primo nastro potranno correre con discrete possibilità lo svelto Gesualdo, il coriaceo Big e il passista Usted di Iesolo, mentre fra i penalizzati si fanno notare l'ospite Gealic e i forti locali Nugi e Maryquita.

Corsa molto aperta e pronostico in bilico. Per noi vincerà Moncalieri.

Premio Havoline, lire 6 milioni corsa Tris. A m. 2100: 1) Ezechiele (F. Scardovi). 2) Guadix (U. Gobbato). 3) Usted di Iesolo (G. Bongiovanni). 4) Frustone (G. Fabbroni). 5) Gesualdo (G. Fiacchi). 6) Quercino (A. Rigon). 7) Big (E. Monti). 8) Moncalieri (G.C. Baldi). 9) Levizzano (L. Farina). 10) Davis (A. Quadri).

A metri 2120: 11) Fluelà (N. Manco). 12) Rivarolo (W. Marigliano). 13) Gaelic (U. Francisci). 14) Starpoint Pride (L. Bechicchi). 15) Maryquita (Ant. Clementoni). 16) Nugi (P. Jemmi).

I nostri favoriti. Pronostico base: 8) Moncalieri. 7) Big. 13) Gaelic. Aggiunte sistemistiche: 10) Davis. 5) Gesualdo. 2) Guadix.

OTTENUTA ORMAI LA CERTEZZA DELL'AMMISSIONE ALLA POULE PER PASSARE IN «B»

BASKET: L'ITALSIDER DI CAVAZZON GARANTISCE PUNTI E SPETTACOLO

Dopodomani nella palestra di via monte Cengio la Nicolini Brescia - S.G.T.: recupero ancora possibile?

«Chi desidera vedere un buon basket, vada ad ammirare l'Italsider». Lo slogan di un tifoso rossonero è quanto mai calzante. L'Italsider, che è in serie utile da ben dieci turni, non intende perdere questa buona abitudine e promette battaglia anche al Nicolini Brescia, un'altra delle compagini più titolate del girone. I ragazzi del presidente Simoncelli, ottenuta ormai la certezza dell'ammissione alla poule per la promozione in serie B (la fase successiva vedrà in lizza quattro squadre e le prime due saranno promosse) sono decisi a continuare quasi fosse un'altra partita determinante, anche per venir incontro alle «esigenze» dei tifosi.

I continui risultati positivi hanno fatto sì che questa Italsider venisse «scoperta» finalmente da numerosi sportivi e siamo convintissimi che domenica nella palestra CUS di via Monte Cengio ci sarà il pubblico delle grandi occasioni. E' un congedo «provvisorio» questo della formazione di Cavazzon che merita un saluto conveniente anche dal punto di vista della partecipazione del pubblico.

L'Italsider attuale, insomma, che promette canestri a ripetizione sta diventando una garanzia di spettacolo, viste le splendide condizioni dei vari Millo, Dalla Costa, Falconetti e degli altri non meno validi giocatori. «Non ci possiamo lamentare — sottolinea Cavazzon — di come stanno andando le cose. Il nostro impegno è di continuare su questa strada; la squadra è in salute e speriamo si possa offrire qualcosa di valido ai nostri sostenitori».

In serie D il Don Bosco sarà ospite del Codroipo. La squadra di Marini, che in queste ultime settimane non ha certo avuto molta fortuna, potrebbe concludere al terzo posto, una posizione, tutto sommato, soddisfacente.

* * *

Finalmente una schiarita in casa della Ginnastica Triestina. Molte cose, a quanto sembra, sono state appianate in casa biancoceleste e quindi esistono delle ottime prospettive per l'incontro di dopodomani che vedrà la Ginnastica ricevere la visita della quotata Annabella Pavia. Peccato che si siano perse due settimane ma tutto è bene quel che finisce bene. E' confortante il fatto, comunque, che le ragazze affrontino compatte questo difficile scoglio.

D'altronde ci sembra assurdo confondere certe situazioni che nulla hanno da vedere con un impegno di squadra, di attaccamento ai propri colori e, soprattutto, con l'impegno di tentare il tutto per tutto pur di ritornare nella massima serie cestistica, cosa che in un certo senso riguarda anche almeno una fetta di sportivi che non dovrebbero andar delusi.

Non è per fare un calcolo delle probabilità ma la squadra di Ghietti ha ancora delle «chances» di riportarsi... in quota. La risalita, considerata l'assenza di Serena Bontempi, è difficile ma non impossibile. Abbiamo detto e ripetuto che le «mule» possono farcela: è stata gettata al vento qualche occasione, speriamo non ci sia qualche altra ripetizione.

Quindi tentiamo un altro «in bocca al lupo» (non auguri, che le atlete biancocelesti considerano un... malaugurio) ora che si presenta questa Annabella, forte della Zambon, ex Standa, della Carla Ferrante e della Bocchieri, nazionale juniores.

NEL TROFEO ATTIANI

Judoka triestini in luce a Cervignano

Si sono svolte a Cervignano le gare previste per la fase regionale del Trofeo Attiani, gara di judo riservata alle classi speranze e juniores. Buoni i risultati degli atleti triestini. Quasi tutti si sono classificati per la fase successiva mentre due atleti della Fiamma Yamato (Graziano Picinin e Marco Zidar) e uno per ciascuna delle altre società partecipanti (Di Quizio S. G.T., De Denaro Ken Otani e Zanni Dopolavoro Ferroviario) hanno conquistato il titolo di campione regionale.

Al comando in «Terza» Primorec e Campanelle

I due gironi triestini del campionato dilettanti di Terza categoria di calcio hanno dato vita domenica alla seconda giornata di ritorno. Ora il torneo ha in programma ancora un turno riservato ai recuperi.

GIRONE «N»

Primorec e Gaja, che staccate di due lunghezze continuano a fare l'andatura in vetta alla classifica, hanno aumentato di un punto il loro vantaggio nei confronti delle inseguitrici. Il Sant' Andrea infatti non ha saputo andare oltre la divisione della posta con il San Vito. Il Primorec è passato con autorità anche contro il Donatori Sangue mentre il Gaja ha stentato parecchio prima di ridurre alla ragione il Valpadana Cave.

I risultati: Rozzol-Kras 3-0, Duino-Esperia Pio XII 1-2; Sant'Anna - Inter San Sabba sosp., S. Vito-Sant'Andrea 0-0, Primorec-Donatori Sangue 2-0, Union-Chiarbola r.i.c., Gaja-Valpadana Cave 1-0, riposava la Roianese. **La classifica:** Primerec g. 15 p. 27, Gaja g. 15 p. 25, Sant'Andrea g. 12 p. 19, Roianese g. 12 p. 17, Rozzol g. 14 p. 17, Sant'Anna g. 14 p. 16, San Vito g. 14 p. 14, Duino g. 14 p. 12, Chiarbola g. 13 p. 12, Esperia Pio XII g. 13 p. 12, Inter San Sabba g. 11 p. 8, Union g. 12 p. 9, Donatori Sangue g. 15 p. 7, Valpadana Cave g. 15 p. 5, Kras g. 15 p. 3. **Le partite di domenica:** Chiarbola-Inter S. Sabba (Campanelle, 15), Sant' Anna-San Vito (via Flavia, 10), Esperia Pio XII-Union (Prosecco, 10), Sant'Andrea-Roianese (Aquilinia, 8.30), Kras-Duino (Prosecco, 15).

GIRONE «O»

La capolista Campanelle ha dovuto faticare oltremisura per avere partita vinta contro il tenace Domio. Virtus e Campi Elisi, che tallonano la compagine di Vatta, hanno anche vinto per cui il distacca fra le prime è rimasto invariato.

I risultati: Baxter - Grandi Motori 0-0, Esperia San Luigi-Don Bosco 2-0, Campanelle-Domio 4-3, C.G.S.-Ginnastica 3-1, Rabuiese-Campi Elisi 1-2, Giarizzole - Artigiani 2-2, Modiano-Virtus 1-2, riposava il Barcola. **La classifica:** Campanelle g. 14 p. 25; Virtus g. 14 p. 22; Campi Elisi g. 12 p. 21; Esperia San Luigi g. 12 p. 18; Grandi Motori g. 12 p. 17; Domio g. 14 p. 17; Baxter g. 11 p. 16; Giarizzole g. 14 p. 14; C.G.S. g. 15 p. 14; Artigiani g. 15 p. 11; Modiano g. 16 p. 10; Rabuiese g. 13 p. 10; Ginnastica g. 14 p. 5; Barcola g. 14 p. 4; Don Bosco g. 12 p. 0. **Le partite di domenica:** Don Bosco-Ginnastica (Santa Croce, 10), Grandi Motori-Campanelle (Aquilinia, 10.30), Baxter-Esperia San Luigi (San Sergio, 8.30), Domio-Campi Elisi (San Dorligo, 10.45).

I campionati regionali allievi e giovanissimi

I due maggiori campionati regionali giovanili di calcio proseguiranno domenica con l'ottava giornata di ritorno per quanto riguarda la categoria allievi e con una serie di recuperi per il campionato giovanissimi. Questo il programma:

Allievi: Esperia Pio XII - Isonzo Turriaco, Triestina - Cervignano, Monfalcone - San Giovanni, Udinese - Eris Dordolo, Vermegliano - Pro Gorizia, CMM San Michele - Sangiorgina.

Giovanissimi: Manzanese - C.G. S., Pro Gorizia - Chiarbola, Sangiorgina - Giarizzole.

Tutte le gare avranno inizio alle ore 10.30.

CALCIO

CUS: 4 a 4 con il Monfalcone

Alla prima uscita stagionale, la Rappresentativa regionale universitaria, nel quadro degli incontri di preparazione per i prossimi campionati nazionali di calcio, ha pareggiato ieri pomeriggio per 4 a 4 contro il Monfalcone.

Giochi della gioventù

A Ponte di Legno le finali «invernali»

Oltre 450 ragazzi e ragazze di 10 e 11 anni daranno vita dall' 8 all'11 marzo prossimi a Ponte di Legno, in provincia di Brescia, alla manifestazione nazionale degli VIII Giochi invernali della gioventù.

Dopo l'esordio degli alunni della scuola media avvenuto lo scorso anno, quest'anno i Giochi invernali della gioventù hanno veduto la partecipazione anche della scuola secondaria superiore. I Giochi della gioventù hanno infatti fatto registrare quest'anno un successo senza precedenti, soprattutto nelle zone montane, dove la partecipazione è stata di gran lunga superiore al passato. Scuole medie e scuole superiori hanno preso parte soltanto alle fasi locali dei Giochi, mentre le gare regionali e la manifestazione nazionale sono state riservate ai più giovani, vale a dire ai nati nel 1966 e 1967.

Alle gare di Ponte di Legno prenderanno parte i primi classificati di ciascuna fase regionale; le regioni che sviluppano abitualmente un maggior volume di attività fruiranno di un' ammissione più ampia e pertanto allo slalom speciale, Piemonte, Val d'Aosta e Friuli-Venezia Giulia saranno presenti con sei concorrenti; Veneto, Trentino-Alto Adige e Lombardia con otto; nel fondo le stesse regioni saranno ammesse con otto concorrenti in ciascuna prova. Oltre allo slalom speciale, al fondo di due chilometri per le ragazze e di tre chilometri per i ragazzi ,alle staffette 4x2 chilometri per le ragazze e 4x3 chilometri per i ragazzi (con gli stessi concorrenti delle prove individuali), il programma di Ponte di Legno comprenderà per la prima volta anche gare ufficiali, a differenza delle esibizioni degli anni passati, per lo slittino e per il salto.

Il programma-orario della manifestazione nazionale degli VIII Giochi invernali della gioventù è il seguente; martedì 8 marzo, ore 18: cerimonia di apertura; mercoledì 9 marzo, ore 9: fondo ragazzi km 3; ore 9.30: slalom gigante ragazze (Tonale); ore 10: fondo ragazze km 2; ore 11.30: salto; giovedì 10 marzo: ore 9.30: slalom gigante ragazzi (Tonale); ore 11.30: slittino; venerdì 11 marzo :ore 9.30: staffette ragazzi e ragazze; ore 11: cerimonia di chiusura.

SCI ALPINO

Disputate a Valbruna comunali e provinciali

Sulle nevi di Valbruna si sono svolte le fasi comunali e provinciali dei Giochi della Gioventù di sci alpino. Nella categoria ragazzi (nati nel 1966-67) si è imposto Stefano Paggiari della scuola Dardi e tra le femmine della stessa categoria Paola Nichetto della scuola Chiadino in Monte.

LE CLASSIFICHE

Ragazzi: cat. A — 1) Stefano Paggiaro (Sc. F. Dardi); 2) Giampaolo Canzio (Sc. F. Dardi); 3) Paolo Lipizer (Sci CAI XXX Ottobre); 4) Stefano Zappi (Sc. D. Lovisato); 5) Massimiliano Gabrielli (Sci Club 70); 6) Lorenzo Petronio (Sci Club 70); 7) Alessandro Luci (Sci CAI XXX Ottobre); 8) Federico Giovannini (Sci Club 70); 9) Massimo Cadel (idem); 10) Diego Tomasini (idem).

Ragazze: cat. A — 1) Paola Nichetto (Sc. Chiadino in Monte); 2) Alina Zollia (Sci Club 70); 3) Agnese Cafagna (idem); 4) Silvia Spazzapan (Sc. A. Padoa); 5) Federica Seganti (VI Circ. Opicina); 6) Claudia Celletti (Sci CAI XXX Ottobre); 7) Giulia Paola Ruaro (VI Circ. Opicina); 8) Federica Luse (Sc. F. Dardi); 9) Roberta Giassetti (Sc. D. Rossetti); 10) Laura Corcelli (Sc. F. Dardi).

CICLISMO

Domenica l'apertura della nuova stagione

Organizzata dal Gruppo ciclistico Adria di Longera si svolgerà domenica la prima gara su strada della nuova stagione per i dilettanti di prima e seconda serie aperta anche ai dilettanti di terza categoria. La manifestazione è intitolata primo trofeo «Circoli sportivi sloveni in Italia». Oltre ai migliori specialisti del Friuli - Venezia Giulia saranno al via anche corridori jugoslavi che si stanno preparando a Parenzo. Non è esclusa ancora la partecipazione di un gruppo di ciclisti dilettanti della Germania occidentale che si trovano in ritiro collegiale sulle coste dell'Istria.

La gara prenderà il via alle ore 13 da Longera da dove i corridori, attraverso la Rotonda del Boschetto, via Giulia, via Battisti, via Carducci, via Ghega e viale Miramare raggiungeranno Barcola quindi proseguiranno per Sistiana. L'arrivo, dopo 85 chilometri, avverrà all'altezza della cava di Longera.

IL TUO TEMPO LIBERO
E LE TUE VACANZE INCOMINCIANO CON:

tommasini PORT

Via Mazzini 37-39 CAMPING

Vi attendiamo al NAUTICAMP 77 — al PADIGLIONE «H» della Fiera di Trieste per presentarvi le novità del campeggio:

TENDE DA 2 A 8 POSTI

GRILL - BRANDINE - TAVOLI - SEDIE - MOBILETTI - FORNELLI - FRIGO

— OFFERTE SPECIALI SU PRENOTAZIONE —

Su DOPPIOVU' di marzo



LANCIAMO UNA CAMPAGNA
PER L'EDUCAZIONE SESSUALE
A SCUOLA: RISPONDI
AL NOSTRO QUESTIONARIO.

BOB DYLAN:
TUTTA LA STORIA
DEL POETA DEL ROCK.

CINA: L'IMPORTANZA
DI ESSERE GIOVANI.



- Eugenio Finardi "si" racconta
- Una guida utile per comprare nei grandi magazzini
- Fai da te una solida e colorata tenda dell'India
- Come si ricicla (leggi "restaura") una vecchia moto
- Alla scoperta di Trento
- Spazio libero e fumetti per scrivere e ridere insieme

DOPPIOVU'
è in edicola a 500 Lire

cerchi una...

Alfetta – BMW 2002 – Citroen (GS o DS)
Ford Capri (o Escort) – Fiat 128 (o 131, o 132, o 124)
Giulia – Lancia Beta
Mercedes – Peugeot 304 D
Renault – Volkswagen (Maggiolone o Golf)....

usata? Vieni alla Opel: vai sul sicuro!

I concessionari Opel non vendono solo tante Opel nuove. Vendono anche le macchine che hanno ritirato: e sono tante e spesso seminuove.
Ma prima di dare a una vettura il loro OK (marchio ufficiale di garanzia) i concessionari revisionano completamente le parti meccaniche, e rimettono la vettura a nuovo.

Ecco perché possono offrire su quasi tutto l'usato una garanzia di 3 mesi o 5000 chilometri valida in tutta Italia.

E in più: finanziamento diretto GMAC con minimo anticipo con o senza cambiali. Permuta "usato contro usato". Sicurezza di un prezzo giusto.

Perché i concessionari Opel sanno servire la loro clientela.

Opel "Operazione Fiducia": richiedete senza impegno al concessionario Opel della vostra zona la "Guida pratica all'acquisto dell'usato".

le migliori auto usate presso i concessionari Opel

OPEL GM OPEL VETTURE GENERAL MOTORS

MONFALCONE
Società Boato
L.go dell'Anconetta, 1

TRIESTE
Tullio Serri & C. S.n.c.
Via Ginnastica, 56

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 170 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Chrysler, Simca, Matra PADOVAN DE CARLI, NUOVA SEDE VIA FLAVIA 47, Tel 827782 — A 112 E '72, Fiat 500 '68, 126 '74, 127 '72, 128 '73, 124 '66, '72; Ford Anglia '68, Escort 940 '71; Citroen Ami super '74; NSU 4 L '70, 1000 C, 1200 C; Simca 1000 dal '69 al '75, 1100 '73, 1100 TI '74, 1200 S coupé '71, Rallye 2 '73, 1301 S '71, '73, 1307 GLS; Chrysler 160 '72, 180 '71, '73; Sunbeam 1250 TC '73. 3716 Q

A.A.A.A.A.A.A.A.A. DUPLICA CONCESSIONARIA SIMCA MATRA CHRYSLER. Viale Ippodromo 2. AUTOCCASIONI: FIAT 600, 127, 128, 124, 125, 850 coupé, Alfetta, Citroen GS, GS Break, Diane 6. Fulvia coupé. Volkswagen. Kadett. NSU Prinz. Renault R6. SIMCA 1000 GLS, Special. 1100 GLS, Special 1301 Special 1500. CHRYSLER 180, 160. MATRA Bagheera. 7/3 Q

A.A.A.A.A. AUTODEMOLITORE compera automobili da demolire. Tel. 812256. 2413 Q

A. A. A. A. ALLA NC NUOVA CONCESSIONARIA FORD potete acquistare con sicurezza una vettura usata perché c'è la GARANZIA A-1. Vasto assortimento di tutte le marche Condizioni speciali di pagamento e permute usato per usato. Visitateci! Via Caboto 24, Trieste. Telefono (040) 826181. 10/2 Q

A.A.A.A. AUTOVETTURE d'occasione con garanzia permute e pagamento dilazionato: Alfa Sud TI '74, Simca special familiare '74, BMW 2002 '72, Citroen DS '71, Citroen GS 1220 '76, Simca 1301 '72, Lancia Beta coupé '74, Dyane 4 '70, Ami 8 '71, Fiat 128 '72, Fiat 126 '75, Triumph Spitfire 1500 cc '75, Zundapp 125 '75, alla Concessionaria Renault Frison, Rotonda Boschetto 3-1. Tel. 55511.

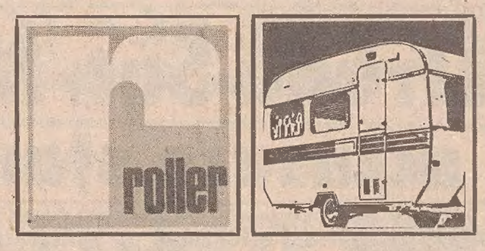
A.A.A.A. AUTOVETTURE d'occasione con garanzia permute e pagamento dilazionato: Alfa Sud TI '74, Simca special familiare '74, BMW 2002 '72, Citroen DS '71, Citroen GS 1220 '76, Simca 1301 '72, Lancia Beta coupé '74, Dyane 4 '70, Ami 8 '71, Fiat 128 '72, Fiat 126 '75, R4 TL '76, R5 TS '75, R6 TL '73, R12 TS '76, R16 TL '74, R16 TL aut., alla Concessionaria Renault F Frisori, Rotonda Boschetto 3-1 telefono 55511. 1613 Q

A.A.A.A. DYANE 6 '73 vende NUOVA CONCESSIONARIA Ford via Caboto 24, telefono 826181. 10/3 Q

A.A.A.A. SIMCA GLS 1000 '73 vende NUOVA CONCESSIONARIA Ford via Caboto 24. Tel. 826181. 10/3 Q

A.A.A.A. 127 75 - 73 vende NUOVA CONCESSIONARIA Ford via Caboto 24, tel. 896181.

Continua in 16.a pagina



CARAVAN TRIESTE

TRIESTE - VIA SCOMPARINI 8 - TEL. 741 273 — ESPOSIZIONE: SS 202 - OPICINA

OPERAZIONE MERAVIGLIA
«NAUTICAMP 77»

In occasione della esposizione «Nautica - Campeggio» che si tiene alla Fiera di Trieste dal 3 al 7 marzo pratichiamo

SCONTI ECCEZIONALI

Alcuni esempi:

RAPHAEL 202 TS
3,80 lungh. - 2,05 largh. - 640 kg - toilette, prezzo in vigore con tenda veranda L. 3.274.000.
OFFERTA NAUTICAMP **L. 2.900.000**

SUPER B 2001 con attrezzatura neve
3,80 lungh. - 2,10 largh. - 670 kg - doppi vetri, frigo, aspiratore, toilette, prezzo in vigore con tenda veranda L. 4.394.000.
OFFERTA NAUTICAMP **L. 3.999.000**

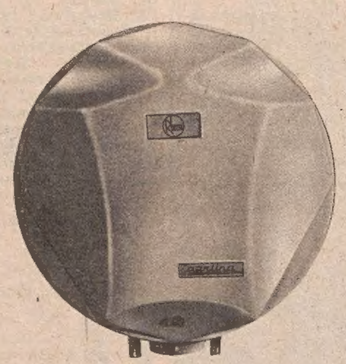
RAPHAEL 203 S
4,60 lungh. - 2,05 largh. - 740 kg - toilette, prezzo in vigore con tenda veranda L. 3.608.000.
OFFERTA NAUTICAMP **L. 3.199.000**

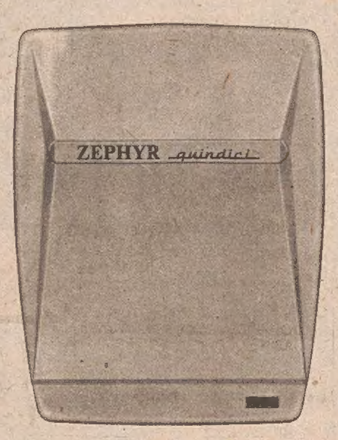
● I PREZZI S'INTENDONO IN STRADA IVA COMPRESA COMPLETI DI ATTREZZATURA PER VETTURA TRAINANTE

RATEAZIONI FINO A 42 MESI

SCALDABAGNI rheem Radi

pronta consegna di tutti i modelli elettrici!!

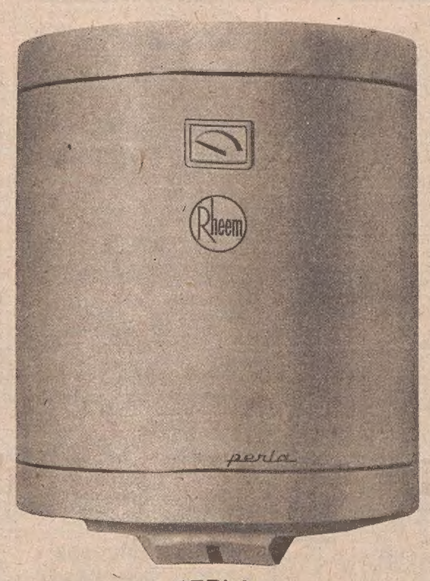

PERLINA
GARANZIA
1 ANNO



ZEPHYR 15
GARANZIA
5 ANNI



ZEPHYR
GARANZIA 5 ANNI



PERLA
GARANZIA 2 ANNI



RHEEMGLAS
GARANZIA 10 ANNI

Rheem Radi

antonio denich

la nostra serietà non ci consente errori!!

acquistandolo da

sergio **Ramani**

Trieste - Via Revoltella n. 10

avrete la certezza di avere in casa lo scaldabagno che volevate!!

QUALITÀ — CORTESIA — PREZZO — SERIETÀ — PUNTUALITÀ

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

HA ASSUNTO ORMAI UNA DIMENSIONE DIFFICILMENTE CONTROLLABILE IL DISSENSO NEI PAESI DELL'EST

«Mandato» agli USA per i diritti dell'uomo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Washington, 3

La Lega internazionale per i diritti dell'uomo (Lidu), organo consultivo delle Nazioni Unite e del Consiglio d'Europa, ha dichiarato che gli Stati Uniti dovranno avvalersi di ogni possibile mezzo per dare risalto all'argomento dei diritti dell'uomo durante la Conferenza di Belgrado, che la prossima estate riporterà intorno al tavolo gli stessi paesi che nel 1975 avevano firmato la dichiarazione di Helsinki per la distensione Est-Ovest, per la collaborazione e per la sicurezza in Europa. La Lidu ha esortato il governo americano a raccogliere «prove ben documentate» di violazioni, da parte dell'Unione Sovietica e di altri paesi dell'Europa orientale, delle clausole relative ai diritti umani contenute nella dichiarazione di Helsinki.

La Conferenza di Belgrado avrà il compito preciso di esaminare quali progressi siano stati compiuti dalle varie parti firmatarie dopo l'accordo di Helsinki. L'appello all'amministrazione americana contiene un rapporto, redatto da 50 esperti e messo insieme durante un incontro organizzato in febbraio a New York dalla Lega. Tutto è stato inviato per conoscenza a Jimmy Carter e collaboratori, in particolare a Cyrus Vance, segretario di Stato, e ad Andrew Young, ambasciatore presso le Nazioni Unite.

Il rapporto respinge qualsiasi ipotesi secondo cui la nuova amministrazione americana è «polemica» o «esasperante» con il suo insistere in merito ai problemi dei diritti dell'uomo, e afferma che gli Stati Uniti dovranno esprimere la loro preoccupazione in merito agli abusi contro gli individui, sia presso gli alleati, sia presso le nazioni non allineate.

Il Senato americano ha intanto adottato all'unanimità (91 voti a favore, nessuno contrario) una risoluzione che condanna le violazioni dei diritti dell'uomo nell'URSS. La risoluzione, votata con l'aperta approvazione della Casa Bianca, si pronuncia in particolare contro «le percosse, l'incarcerazione, le intimidazioni, di cui sono stati recentemente vittime gli ebrei dell'Unione Sovietica e gli esponenti di altre minoranze, desiderose di ottenere visti d'emigrazione».

L'amministrazione Carter ha ribadito che appoggerà i diritti dell'uomo dovunque nel mondo, avvalendosi di condanne espresse in pubblico, di aiuti bilaterali, della diplomazia silenziosa per influenzare le altre nazioni.

U. P. I.

MOSCA RITORCE le accuse all'URSS

Mosca, 3

In un dispaccio da New York che è stato diffuso anche dalla radio sovietica, l'agenzia Tass critica gli Stati Uniti per non aver aderito ad alcuni patti dell'ONU. La Tass rimprovera agli USA di non avere ratificato, contrariamente all'URSS, i patti internazionali sui diritti economici, sociali e culturali e sui diritti civili e politici adottati dalle Nazioni Unite.

L'agenzia critica anche gli Stati Uniti per il loro rifiuto di aderire alla convenzione internazionale sulla segregazione razziale e sulla liquidazione di tutte le forme di discriminazione razziale, e per il loro rifiuto di appoggiare il programma decennale di lotta contro il razzismo e la discriminazione razziale (1973-1983) proclamato dall'ONU. La Tass scrive: «Il rifiuto di firmare o di ratificare i patti internazionali e le convenzioni sulla difesa dei diritti dell'uomo è indissolubilmente legato alla politica interna degli Stati Uniti nella misura in cui questi documenti mirano in particolare alla liquidazione dei fenomeni che appaiono quotidianamente nella vita americana, soprattutto la discriminazione razziale».

La Tass accusa gli Stati Uniti di praticare la discriminazione razziale in molte parti del paese, in particolare nel Sud, di avere «praticamente sterminato» i pellirosse e critica l'Fbi e «altri organi repressivi» accusandoli di «soffocare brutalmente i diritti civili degli americani, spiare su vasta scala i dissidenti e incarcerare persone per le loro opinioni politiche».

La Tass scrive poi che «le violazioni sistematiche dei diritti dell'uomo sono divenute parte integrante del modo di vita americano» e aggiunge che i responsabili politici e i mezzi di informazione americani non hanno il diritto di presentare gli Stati Uniti come un «campione» di libertà per tutti.

ATTACCHI A PRAGA ai dissidenti

Praga, 3

Gli attivisti dei diritti umani di «Charta 77» sono stati collegati dalla radio cecoslovacca ai famosi processi di Praga degli anni Cinquanta, uno addirittura all'era nazista.

L'ultimo è Frantisek Kriegel, ex membro del presidium del partito durante la «primavera di Praga» di Dubcek. Secondo l'emittente, l'iscrizione al partito di Kriegel fu raccomandata nel '45 da Otto Sling, allora capo del comitato regionale del partito a Brno. Radio Praga ha detto anche che Arthur London, già vice ministro degli esteri, nel 1950 disse che Kriegel era sospettato di essere un trozkista.

MINACCE AI DIPLOMATICI: «ALLA LARGA DAI RIBELLI»

Le autorità ammoniscono gli occidentali di Leningrado «E' solo propaganda antisovietica, bieca e calunniosa»

Leningrado, 3

Alcuni diplomatici occidentali a Leningrado hanno dichiarato che non si lasceranno intimidire da quelli che essi considerano come chiari moniti sovietici a «stare alla larga» dai dissidenti. Nel contempo, anche gli esponenti del dissenso di Leningrado sono stati avvertiti dalle autorità che qualsiasi loro relazione o contatto con gli stranieri verranno considerati un «tradimento». Il 24 febbraio il quotidiano «Vecherny Leningrad», organo del comitato del partito comunista di quella città, aveva violentemente attaccato il console della Germania federale Dieter Boden, accusandolo di «comprare notizie false antisovietiche da ubriachi e da drogati che posano da dissidenti».

«Non ci lasceremo intimidire e continueremo a incontrare chi ci piace, anche se dobbiamo attenderci che la sorveglianza su di noi diverrà sempre più pesante»: questa è la reazione di gran parte dei diplomatici occidentali. La campagna di acusa contro gli occidentali residenti a Leningrado giunge a pochi giorni di distanza dalle dichiarazioni di Gregory Romanov, primo segretario del partito comunista della regione di Leningrado.

«Quanto più clamorosi sono i successi dell'Unione Sovietica e degli altri paesi socialisti — egli ha detto — tanto più intensa diviene la propaganda antisovietica, che non ha alcuno scrupolo di usare le più sporche calunnie e il più bieco disprezzo». A proposito delle violazioni dei diritti dell'uomo nell'Unione Sovietica denunciate dai dissidenti, Romanov ha dichiarato che «coloro che hanno iniziato queste attività sovversive (i dissidenti, n.d.r.) devono sapere che non esistono persecuzioni per le convinzioni politiche».

ACCUSE DELLA TASS contro Sakarov

Mosca, 3

L'agenzia Tass ha lanciato un nuovo attacco contro il fisico dissidente Andrei Sakarov, accusandolo «di volere calunniare ancora una volta le leggi sovietiche» e di volere attirare su di sé «la scandalosa attenzione di una parte della stampa straniera».

Nasce a Mosca un altro gruppo di dissidenti

Mosca, 3

Un nuovo «Gruppo per il controllo dell'esecuzione della parte culturale degli accordi di Helsinki» è stato creato da cinque dissidenti che si propongono — secondo quanto hanno dichiarato ai giornalisti occidentali — «di indagare sulle violazioni degli accordi di Helsinki in campo culturale, di informare l'opinione pubblica e di fare di tutto per uno scambio libero delle idee e delle realizzazioni tra gli artisti dei paesi firmatari degli accordi di Helsinki».

Intanto la commissione d'inchiesta dei dissidenti sovietici per i «casi di impiego della psichiatria a fini politici» ha chiesto oggi l'interruzione della «cura» cui è stato sottoposto Iuri Belov, al quale, internato nell'ospedale psichiatrico di Krasnoiarsk, nella Siberia occidentale, sono stati somministrati forti neurolettici. Belov, che ha 35 anni, ha già trascorso quasi tre anni senza interruzione in campi di lavoro e sei in manicomi.

SECONDO I SERVIZI SEGRETI AMERICANI

Damasco acquisterebbe meno armi dai sovietici

Qualità mediocre e preparazione lacunosa degli ufficiali - Diminuiscono i «consiglieri»

Washington, 3

A quanto risulta ai servizi segreti americani, la Siria sta sfoltendo i ranghi dei consiglieri militari sovietici addetti alle sue forze armate, nel quadro di un processo che ha inoltre per obiettivo una minore dipendenza da Mosca.

La riduzione del numero dei consiglieri sovietici, stando alle ultime informazioni disponibili a Washington, sarebbe stata particolarmente accentuata negli ultimi mesi. Oggi i consiglieri sovietici sarebbero 1800, contro i 3500 che risultavano presenti in Siria dopo la guerra del Kippur nel 1973.

Secondo calcoli americani, dal 1973 in avanti l'URSS ha fornito a Damasco caccia (anche di tipo modernissimo come il «Mig-23»), carri armati, missili e altro materiale bellico per un'ammontare che supera il miliardo di dollari. I siriani non sarebbero però soddisfatti sia della qualità di parte delle forniture, sia del tipo di addestramento impartito ai loro ufficiali.

Da uno studio del comando siriano sul comportamento delle forze di Damasco nella guerra contro Israele, sono emerse — dicono le fonti — vistose lacune nell'operato degli ufficiali istruiti dai sovietici e di conseguenza la Siria ha smesso di mandare i propri quadri a scuola in URSS.

SALUTO TRA RIVOLUZIONARI



Telefoto Ap

Tripoli — Il caloroso e fraterno omaggio di Ghedaffi all'ospite Fidel Castro in visita in Libia

LIBIA: NUOVO PREMIER e nuovo nome ufficiale

Tripoli, 3

La Libia ha da oggi un nuovo primo ministro e un nuovo nome ufficiale. Il congresso generale del popolo — conclusosi la notte scorsa, dopo tre giorni di lavori — ha nominato capo del primo comitato generale del popolo (cioè primo ministro) il ministro del lavoro Abdul Ati Ubeidi, di 38 anni, ed ha sostituito la dizione ufficiale di Repubblica araba di Libia con quella di «Jamahirja araba popolare socialista di Libia». La parola araba «Jamahirja» significa governo delle masse.

Gheddafi ha spiegato ai congressisti che il termine «repubblica» è stato sfruttato anche da dittatori e quindi ha raccomandato — e il congresso ha accolto la raccomandazione — che venisse adottato il nuovo termine.

Il maggiore Jalloud — che non è più primo ministro, ma rimane membro del segretariato generale che d'ora in poi governerà il paese — ha letto una risoluzione del congresso in cui si dice fra l'altro che la legge della Libia sarà il Corano e che «l'autorità popolare diretta» costituirà la base del sistema politico. Questa autorità sarà espressa attraverso il congresso del popolo, oltre ai comitati popolazioni ed alle organizzazioni e associazioni professionali.

IN UGANDA LA SITUAZIONE SI VA SDRAMMATIZZANDO PER LA COMUNITA' AMERICANA

MESSAGGIO DI CARTER AD AMIN RESOCONTI DI FEROCI MASSACRI

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Kampala, 3

Il Presidente Carter ha inviato al feldmaresciallo Idi Amin Dada un suo messaggio personale di quattro capoversi in cui, secondo quanto ha annunciato Radio Kampala, egli esprime la propria soddisfazione per le assicurazioni ricevute in merito alla sicurezza dei cittadini americani residenti in Uganda. Carter afferma inoltre di aver preso nota dell'impegno di Amin di lasciar partire dal paese tutti gli americani che lo desiderino.

Malgrado le continue notizie di torture e massacri, l'atmosfera si sta sdrammatizzando in Uganda, almeno per quanto concerne la sicurezza della comunità americana. Praticamente tutti i missionari americani hanno deciso di rimanere nel paese e si sa persino di alcuni religiosi, uomini e donne, che si trovavano all'estero al momento dell'ultima crisi dei rapporti tra Washington e Kampala, e che con sprezzo del pericolo nel frattempo sono rientrati in Uganda. Nessuno di loro sembra eccessivamente intimorito per le imprevedibili iniziative del Presidente Amin. Va anche detto che finora Amin non si è mai troppo scatenato contro i bianchi, preferendo rivolgere le sue brutali attenzioni ai «nemici del regime» negri, sia ugandesi che kenioti o di altre nazionalità. C'è però un'eccezione importante: la settantatreenne Dora Bloch, uno degli ostaggi ebrei dell'aereo francese dirottato ad Entebbe nel luglio scorso, che all'indomani del raid israeliano misteriosamente scomparve dall'ospedale in cui era stata ricoverata. E' certo che la donna sia stata trascinata via dal suo letto d'ospedale e poi trucidata dagli agenti della polizia segreta di Amin.

Le notizie di atrocità perpetrate in Uganda ai danni delle tribù cristiane continuano intanto ad affluire nel Kenia, portate dalle decine di profughi che ogni giorno riescono a varcare la frontiera. Un sacerdote ugandese ha riferito di aver saputo da fonte sicura che in alcuni casi diversi pazienti appartenenti alle tribù Acholi e Langi sono stati trucidati dai soldati nei loro letti d'ospedale a colpi d'arma da fuoco. Un insegnante rifugiatosi nel Kenia tre giorni fa ha dichiarato di aver visto le truppe di Amin arrestare numerosi membri di queste due tribù e portarli via ammanettati, apparentemente verso il luogo dell'esecuzione in massa.

U. P. I.

AKII-BUA SMENTISCE di essere stato arrestato

Kampala, 3

L'ex primatista mondiale dei 400 metri ad ostacoli, John Akii Bua, ha smentito egli stesso — secondo quanto ha riferito stasera Radio Uganda — di essere stato arrestato dalla polizia ugandese.

SI SONO CHIUSI IN UN PALAZZO CON ALCUNI OSTAGGI: 11 ORE DI ASSEDIO

Tokio: assalto di terroristi di destra



Telefoto Upi

Tokio — Le forze di polizia intorno all'edificio in cui erano asserragliati i guerriglieri

Tokio, 3

Quattro terroristi di destra hanno fatto irruzione nella sede della Federazione delle organizzazioni economiche prendendo alcuni ostaggi e denunciando il comportamento degli imprenditori giapponesi negli ultimi trent'anni. Si sono arresi dopo undici ore e dopo aver liberato a piccoli gruppi gli ostaggi.

Gli estremisti si erano dapprima impadroniti di dodici funzionari e impiegati, fra cui il direttore generale dell'ente, il quale al momento dell'irruzione stava conversando con una delegazione brasiliana.

Centinaia di poliziotti hanno bloccato la zona mentre iniziavano le trattative per la liberazione dei prigionieri, che nel tardo pomeriggio sono rimasti in due. Poi la fine dell'incubo.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Fellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Il giorno 3 marzo 1977 ha cessato di soffrire il nostro caro

Adriano Zeleznikar

Lo piangono la moglie RENATA, il padre GIACOMO, i fratelli BRUNO e GIORDANO, il nipote PAOLO e i parenti tutti.

La famiglia ringrazia tutti gli amici che Gli sono stati vicini ed in particolare il dott. GIORGIO PRESCA per le affettuose cure prestateGli.

I funerali si svolgeranno oggi venerdì 4 corrente alle ore 11.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 4 marzo 1977

Partecipano al lutto:
— LUCIO e GRAZIA STRINGARO con il figlio FABIO

Trieste, 4 marzo 1977

Ricordano il caro

Adriano

gli amici:
— BRUNO e ANNAMARIA MICHIELETTO
— STELIO e LISELOTTE MENIN
— BRUNO e ALINA PETTENER
— STELIO e ADRIANA NICHETTO

Trieste, 4 marzo 1977

La SIP — Società Italiana per l'Esercizio Telefonico — partecipa al lutto della famiglia per l'immatura scomparsa di

Adriano Zeleznikar

suo apprezzato Capo centrale.

Trieste, 4 marzo 1977

Si associano tutti i colleghi dell'Agenzia SIP.

Trieste, 4 marzo 1977

Piangono il caro

Adriano

la zia, lo zio e cugini ELVIRA ed EMILIO.

Trieste, 4 marzo 1977

La Direzione ed il Personale dei Telefoni di Stato si associano al lutto della moglie.

Trieste, 4 marzo 1977

Partecipano al lutto
— Zia IOLE
— DARIA e LAURO

Trieste, 4 marzo 1977

Partecipano al lutto famiglie
— BONIFACIO - SOIAT

Trieste, 4 marzo 1977

Partecipano al lutto famiglie
— NADALUTTI, BAOLINI, de BASEGGIO

Trieste, 4 marzo 1977

Profondamente addolorati partecipano al lutto
— Fam. MASCHIETTO - POLONIO

Trieste, 4 marzo 1977

Partecipano al lutto di GIORDANO per la perdita del fratello le famiglie:
— BORGHELLO
— SACKSIDA
— SOJC
— TURCHINO
— CASTELLANI
— SNIDERSICH

Trieste, 4 marzo 1977

Con vivo dolore siamo vicini a RENATA:
— zia MARIA e cugini RINALDO, ADRIANO, MASSIMO CARNELLI

Trieste, 4 marzo 1977

†

Lontano dalla sua Pola, in seguito a tragico incidente, è venuto a mancare

Graziano Marte
insegnante a riposo

Ne danno il triste annuncio le sorelle PINA e IDA, i nipoti e l'affezionata GIANNA.

I funerali avranno luogo oggi, venerdì, alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale.

Monfalcone, 4 marzo 1977

4.3.1970 — 4.3.1977

Dante Capitanio

10.7.1972 — 10.7.1977

Antonia Capitanio

Cari genitori e nonni Vi ricordiamo con accorato rimpianto.

GERMANO, MIRELLA, FABIO

Trieste, 4 marzo 1977

†

Il giorno 2 marzo si è spenta serenamente

Maria Blasina ved. Verginella

Ne danno il triste annuncio le figlie MARIA ed EMILIA, i generi ADOLFO e DOMENICO, le nuore CRISTINA e DIRCE ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 4 corrente alle ore 15 partendo dall'abitazione di Gabrovizza 35 per il Cimitero di Prosecco.

Trieste, 4 marzo 1977

†

Dopo breve malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Gustincic
pensionato SIP

Ne danno la dolorosa notizia la moglie MARTA, la nipote DANIELA, le sorelle (assenti), il fratello, il genero BRUNO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 12.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 4 marzo 1977

Nel primo anniversario della scomparsa del

DOTT.
Piero Vallon

con immutato rimpianto Lo ricorda la sorella IOLANDA.

Trieste, 4 marzo 1977

Oggi ricorre il decimo anniversario della scoparsa della nostra adorata mamma

Erminia Revelant ved. Piccoli

I familiari La ricordano sempre.

Trieste, 4 marzo 1977

†

Il giorno 3 marzo è mancato all'affetto dei suoi cari

Giordano Zuban

Ne danno il triste annuncio la moglie ANGELINA, la figlia LIVIA con il marito LIONELLO, i nipoti TULLIO con la moglie MARIARITTA ed i figli, e GIORGIO, le sorelle ed il fratello unitamente ai parenti tutti.

Un sentito grazie vada al medico curante dott. MARINO MARCON ed al dott. PEZZOLI e personale tutto della Clinica medica.

I funerali si svolgeranno domani sabato 5 corrente alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 4 marzo 1977

Si associano al lutto:
— GINA e famiglia

Trieste, 4 marzo 1977

†

Il 1.o marzo, dopo lunghe sofferenze, ha cessato di battere il cuore buono di

Mario Visintini

Lo annuncia addolorata la moglie VITTORIA CONTARINI a tumulazione avvenuta.

Un grazie di cuore a tutte le gentili persone che ci furono vicine fino all'ultimo.

Ringrazio il dott. BONINI e tutti i medici e il personale della Terza geriatria.

Trieste, 4 marzo 1977

Partecipa al lutto la famiglia
— PEROCI

Trieste, 4 marzo 1977

†

Il 3 corrente è mancata al nostro affetto

Frine Giraldi

Ne danno il doloroso annuncio il marito RENATO, la figlia LAURA, la sorella FIORDALISI, il fratello ALFIERO, le nipoti EDERA e LILIANA e i parenti tutti.

Un sentito grazie al Primario prof. TAGLIAFERRO, alla dottoressa NADIA COCIANCICH ed al personale religioso e laico della Prima medica per le premurose cure.

I funerali seguiranno domani 5 corr. alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 4 marzo 1977

†

Dopo lunga e serena esistenza il giorno 1.o marzo si spense

Romana Zanier ved. Squerci
di anni 90

A tumulazione avvenuta, la figlia NIVES con il marito TULLIO ZORZENON danno annuncio a quanti La conobbero e Le vollero bene.

Gorizia, 4 marzo 1977

†

Cesarina (Pierina) Ubaldini

non è più.

Ne danno il triste annuncio i fratelli unitamente alle proprie famiglie.

I funerali si svolgeranno oggi venerdì, alle ore 11.15, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 4 marzo 1977

†

Si è spenta serenamente

Emma ved. Bauer

Danno il doloroso annuncio la figlia ANITA col marito PIETRO CARACCI e i parenti.

I funerali seguiranno domani 5 alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 4 marzo 1977

RINGRAZIAMENTO

Ringraziamo tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore per la scomparsa della cara

Dinorah Piazza ved. Lazzari
Famiglie LAZZARI e PIAZZA

Trieste, 4 marzo 1977

ANNIVERSARIO

A dieci anni dalla scomparsa di

Bruno Inwinkl

la moglie e i figli Lo ricordano.

Trieste, 4 marzo 1977

†

Il giorno 2 marzo si è spento il nostro caro marito e padre

Nicolò Vascotto
da Isola d'Istria

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ZORA, i figli LIVIO, EDDA, AREDIO, GILBERTO e NINO (assente), le nuore, il genero, i nipoti, il fratello e la cognata unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi venerdì 4 corrente alle ore 9.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 4 marzo 1977

Si associano al dolore
— MASSIMO SARTORI e famiglia

Trieste, 4 marzo 1977

Partecipano al dolore i cognati
— SANTO e MARIA PERTOT

Trieste, 4 marzo 1977

†

E' mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Mary Antunovich nata Baccolis

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il fratello GIORGIO con la moglie IDA e figli, la nipote BRUNELLA col marito COLOMBO MASI e figli.

Trieste, 4 marzo 1977

Prendono parte al lutto le affezionate
— ANTONIETTA MARTINOLI e IDA ANTONELLI

Trieste, 4 marzo 1977

†

Il giorno 2 marzo è mancato il nostro caro e amato marito, padre e nonno

Alessandro Collini

Lo annunciano con profondo dolore la moglie TERESA, le figlie ROMANA, ROSA e MARIA, i figli MICHELE e GIORGIO, il genero, le nuore e i nipoti unitamente ai parenti tutti.

Un ringraziamento particolare vada al medico curante dott. RENATO CASTELLAN e ai signori medici e personale tutto della Seconda geriatria.

I funerali si svolgeranno oggi venerdì 4 corrente alle ore 12.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 4 marzo 1977

†

Il giorno 3 marzo è mancata all'affetto dei suoi cari

Rosa Del Treppo ved. Mezzina

Ne danno il triste annuncio le figlie LILIANA ed ELENA, i generi, i nipoti, le sorelle ed i fratelli unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani sabato 5 corrente alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 4 marzo 1977

†

Il giorno 3 marzo è mancato il nostro caro papà

Giuseppe Zucca

Ne danno il triste annuncio i figli PINO, NARCISO, NINO e ANTONIETTA (assenti), le nuore, cognati e i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani sabato 5 corrente alle ore 10.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 4 marzo 1977

†

Il giorno 2 marzo si è spento improvvisamente il nostro caro

Valerio Pecar

Ne danno il triste anhuncio le sorelle, il cognato e i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani sabato 5 corr. alle ore 10.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 4 marzo 1977

†

Il giorno 3 marzo è mancato all'affetto dei suoi cari

Mary Antunovich nata Baccolis

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il fratello GIORGIO con la moglie IDA e figli, la nipote BRUNELLA col marito COLOMBO MASI e figli.

Trieste, 4 marzo 1977

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Giuseppe Juh

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore, particolarmente la sua VALNEA.

Trieste, 4 marzo 1977

Nel III anniversario della morte di

Costantino Pecorella

Lo ricordano la moglie, le figlie, generi, nipoti e parenti tutti.

Trieste, 4 marzo 1977

Nel terzo anniversario della scomparsa della cara

Primavera Lo Grasso nata Pinguentini

il marito La ricorda a quanti La stimarono e Le vollero bene.

Trieste, 4 marzo 1977

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA - BOLOGNA ROMA - REGGIO C. - CATANIA MILANO - TORINO - GENOVA

PARTENZE

4.40 D Portogruaro - Venezia S. L.
6.05 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S. L.); Milano - Venezia - Genova Brignole (via V. Mestre) (*)
6.25 L Portogruaro (prosegue per S. Donà P. dell'1-10 - escetto periodo 8-12/4-77); soppresso nei giorni festivi.
6.50 D Venezia S. L. - Roma e Torino (via V. Mestre - Milano P. G.) (WL Mosca - Roma (1) I e II cl. Zagabria - Torino; Budapest - Roma e Zagabria-Roma; II cl Zagabria - Venezia).
8.03 Ex Venezia S. L.
9.25 R Venezia S. L. Roma (*)
9.40 Ex *Direct Orient* - Venezia S.L. - Milano - Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene Istanbul - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi e Atene - Milano) - Verona - Brennero - Monaco e Puttgarden.
10.54 L Portogruaro - Venezia S. L.
12.52 D Venezia S. L. - Milano - Torino.
13.40 L Portogruaro
14.40 Ex Venezia S. L.
16 50 Ex Venezia S.L. - Bologna C. - Roma Tib. - Napoli C. Flegrei - Reggio C. - Catania (cuccette II cl. Trieste - Reggio C.; cuccette I e II cl. e WLA Trieste - Catania). Circola dal 7 al 15-4-77.
17.18 L Portogruaro - Venezia S. L. (soppresso nei giorni festivi).
17.30 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
18.05 L Portogruaro
18.54 Ex *Simplon Express* - Venezia S. L. - Roma - Milano Lambr. - Domodossola - Parigi (cuccette di I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette di II cl. Belgrado - Parigi e Venezia - Parigi.
19.23 L Portogruaro
20.28 D Venezia S.L. e Bologna - Lecce (via V. Mestre) (cuccette di II cl. Trieste - Lecce)
22.15 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WLA e cuccette di II cl. Trieste - Torino; WLA e cuccette di II cl. Trieste - Genova).
22.25 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette di I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI

1.43 Ex Venezia S. L.
6.25 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi).
7.20 L Portogruaro
7.35 D Marsiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WLA e cuccette di II cl. Genova - Trieste; WLA e cuccette di II cl. Torino - Trieste)
7.45 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette di I e II cl. Roma - Trieste)
9.15 D Venezia S. L.
10.09 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lambr. - Roma - Venezia S. L. (cuccette di I e II cl. Parigi - Trieste, cuccette di II cl. Parigi - Belgrado) - Lecce - Bologna (cuccette di II cl. Lecce - Trieste).
11.05 R *Rialto* - Milano - V. Mestre (V. Mestre - Trieste senza fermate intermedie) (*)
12.13 Ex Venezia S. L.
13.00 Ex Catania - Reggio C. - Napoli C. Flegrei - Roma Tib. Bologna C. - Venezia S. L cuccette di II cl. - Reggio C. - Trieste; cuccette di I e II cl. e WLA Catania - Trieste). Circola dal 3 al 17 aprile 1977.
13.40 D Milano (via Mestre) - Venezia S.L.
13.53 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi).
15.15 Ex Venezia S.L.
Torino - Venezia S.L.
18.30 R Firenze - Bologna - Venezia S.L. (*)
19.03 Ex *Direct Orient* - Calais - Parigi - Milano - Venezia S. L. (WL Parigi - Atene - Istanbul; cuccette di II cl Milano - Atene e Parigi - Belgrado) Puttgarden e Monaco - Brennero - Verona
19.18 L Portogruaro
20.03 D Venezia S.L. - Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
20.57 R Roma e Milano (via V. Mestre) (*)
22.58 L Venezia S.L.
23.25 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WL Roma - Mosca (2))

(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria.
(1) Non circola nei giorni di mercoledì e venerdì.
(2) Non circola nei giorni di giovedì e sabato.

TRIESTE C. - UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO STOCCARDA

PARTENZE

5.25 L Udine
6.10 D Udine - Tarvisio
6.18 L Udine
7.15 D Udine - Tarvisio - Vienna - Salisburgo
10.08 L Udine
12.25 D Udine - Tarvisio
13.05 L Udine - Cervignano
13.55 Ex Udine - Calalzo (1)
14.05 D Udine
14.28 L Udine
16.55 L Udine - Tarvisio
17.43 D Udine - Venezia S.L. (soppresso nei giorni festivi; giorno di sabato limitato a Udine)
17.59 L Udine (soppresso nei giorni di sabato).
19.18 D Udine
20.14 L Udine
20.52 D *Italien Osterreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco - Stoccarda
22.40 L Udine

(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 7-12-76 al 18-3-1977

ARRIVI

0.50 L Udine
6.45 L Udine (soppresso nei giorni di sabato e festivi).
7.27 L Udine
7.56 D Venezia S.L. - Udine (soppresso nei giorni festivi)
8.46 L Udine
9.00 D *Osterreich Italien Express* - Stoccarda - Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
10.15 D Udine (soppresso nei giorni festivi, e dal 7 al 12-4-77)
12.03 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.03 L Udine
16.10 D Udine
17.59 L Udine
19.25 L Udine
19.38 Ex Tarvisio - Udine
20.48 L Pordenone - Udine (nei giorni di sabato e festivi proviene da Udine).
22.20 L Udine
22.50 D Salisburgo - Vienna - Tarvisio - Udine
23.43 Ex Calalzo - Udine (1)

(1) Si effettua nei giorni festivi dal 5-12-76 al 20-3-1977 (soppresso il 19-3-1977).

TRIESTE C. - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO BUDAPEST - ATENE - ISTANBUL MOSCA

PARTENZE

7.25 L Villa Opicina (2)
10.29 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado
13.50 L Villa Opicina - Lubiana (3)
18.35 D Villa Opicina - Lubiana (3)
19.00 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (si effettua nei giorni di sabato - soppresso il 19-3-77).
20.09 D *Direct Orient* - Villa Opicina - Lubiana - Skopje - Belgrado - Atene - Istanbul (WL Parigi - Atene - Istanbul; WL - cuccette II cl. Trieste - Belgrado; cuccette di II cl. Milano - Atene e Parigi - Belgrado)
20.20 L Villa Opicina
23.52 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest (WL Roma - Mosca) (1).

(1) Non circola nei giorni di giovedì e sabato.
(2) Soppresso nei giorni di sabato e festivi.
(3) Soppresso nei giorni di domenica.

ARRIVI

5.00 D Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WL Mosca - Roma (1))
6.14 D Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina. — Si effettua nei giorni di sabato, soppresso il 19-3-77.
7.08 L Villa Opicina (2)
8.52 D *Direct Orient* - Istanbul - Atene - Belgrado - Skopje - Lubiana - Villa Opicina (WL da Atene - Istanbul a Parigi; cuccette di II cl. Belgrado - Parigi e Atene - Milano; WL e cuccette di II cl. Belgrado - Trieste)
9.10 D Lubiana - Villa Opicina (3)
13.34 L Lubiana - Villa Opicina (3)
18.35 Ex *Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette di II cl. Belgrado - Parigi)
21.30 L Villa Opicina

AGENZIA IMMOBILIARE ITALIA

Via XXV Aprile n. 47
Monfalcone — Tel. 0481-74404

MONFALCONE nuova costruzione via Duca d'Aosta angolo via Parini vendonsi appartamenti diverse grandezze. Consegna luglio '77. Prenotatevi! Mutuo fino al 70%.
MONFALCONE via San Vito complesso Garden Residence vendesi ultimo appartamento due camere, soggiorno, cucina, servizi, cantina, garage.
MONFALCONE via I Maggio complesso «Sivigilia Residence» vendonsi appartamenti liberi pronto ingresso e affittati con ottimo reddito, due stanze, soggiorno, cucina, doppi servizi, cantina, garage. Altro affittato ammobiliato, reddito L. 170.000 mensili.
MONFALCONE via XXV Aprile angolo v. Mazzini vendonsi ultimi appartamenti 2 camere, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo.
MONFALCONE via Garibaldi condominio «Niagara» vendonsi due appartamenti liberi, 2 camere, soggiorno, cucina, doppi servizi, garage. Possibilità mutuo. Altro mansarda 2 camere, soggiorno, cucina, servizi, ampie terrazze.
MONFALCONE via Marziale vendesi appartamento tre camere, soggiorno, cucina, cucinino, doppi servizi, garage. AFFARONE!
MONFALCONE zona industriale Lisert vendiamo capannone 1.400 mq coperti 2.100 mq scoperti, riscaldamento, uffici, mensa, spogliatoio operai libero. Solo attività industriale.
GRADO viale Europa Unita condominio «Elite Residence» vendesi monovano con servizi al 2.o piano. Altro 2 vani e servizi al piano terra. Riscaldamento autonomo, rifiniture accurate..
GRADISCA nel centralissimo nuovo complesso residenziale POSTIR vendiamo negozi di varie grandezze da mq 37 in poi.

AGENZIA IMMOBILIARE ITALIA

Via XXV Aprile n. 47
Monfalcone — Tel. 0481-74404

A.A.A.A. 128 coupé 1100 SL '73 vende NUOVA CONCESSIONARIA Ford via Caboto 24. Tel. 826181. 10/3 Q
A.A.A.A. AUDI 80 '73 vende NUOVA CONCESSIONARIA Ford via Caboto 24, tel. 826181. 10/3 Q
ALFA ROMEO MURATTI CONCESSIONARIA, via Flavia 53, tel 826.644. Vasta gamma vetture usate con garanzia. ALFA ROMEO Alfetta 1,8 1976 1975 1973, Alfetta GT 1600 1975, Alfetta 1,6 1976, Giulia Nuova Super 1300 1975, GT V Junior 1300 1972, Spider Duetto 1300 1974, Alfasud Lusso 1975, Alfasud TI 1975 1974, Alfasud normale 1974 1973. FIAT 124 ST 1600 impianto gas 1973, 124 berlina 1200 1972, 128 Rally 1972, 500 L 1970, INNOCENTI Mini Minor 1972 1968. CITROEN ID 5 1974. RENAULT 177 coupé 1973. OPEL Rekord 1970. VISITATECI: AGLI ACQUIRENTI VIENE OFFERTO UN FAVOLOSO OMAGGIO. 3805 Q
ALFA Sud 5M, trimestrale km 3000, Fiat 124 sport coupé unico proprietario vendesi visibili da «Junior 2000» Agenzia di vendita Alfa Romeo, Piccardi 1/7. 4000 Q
ALFETTA unico proprietario vera occasione perfetta vendesi. Concessionaria G. DUPLICA vial Ippodromo 2/2 A. 7/3 Q
ALLA Concessionaria Opel via Brunner 14, Kadett '66 '67 '69 '72, Rekord 17 '73, Diesel '73, Fiat 600 D '64, 1100 R '68, 124 familiare '70, 124 coupé '68, 128 '71, Ford Escort '70, Capri '70, Escort '73, R10 565, Mini '68, Simca '71, A112 '70. 4007 Q
AUTOCCASIONI Pipan, Gatteri 13, Fiat 130 '72, 125 S '71, 124 Sport '70, 128 '73, '71, '70, 127 3P '74, 500 Gianini, Alfa 2000 '72, 1750 '70, Giulia '74, '70, VW Magiolone '72, Peugeot 504 TI '73, Mini '75, '73, '72, Renault 5 TL '73, Dyane 6 '72, Kawasaki 900 '76. 3814 Q
AUTOSALONE Papo Artisti 7, parallela corso Italia: Alfetta 1800, Alfasud 1750, 1300, Duetto 1300 1974, Beta coupé spider km 15.000, Fulvia coupé, 125 special '72, 124 '72, 124 coupé, 126, 1974, chilometri 19.000, 128 coupé, 128 2 porte, 128 X 1/9, 850 coupé, Renault 15 coupé, Renault 5, Ford Taunus, Ford Escort, Ford 17 M, Kawasaki 500, 750, Mercedes diesel 200, Mercedes benzina con impianto gas. 3315 Q
AUTOSALONE Trieste vende 500 67, 69, 71, 850 68, 750 66, Mini 71, Diane 6 76, 128 71, 74, A 112 71, 124 coupé 70, 72, 124 fam 70, Flavia 2000 70, Fulvia 68, Spitfire 1300 74, 128 3 P 76, Mercedes 220 D 70, Giulia 10.
BELLISSIMA 124 Sport coupé 1400 5 marce impianto gas lire 900.000 vendesi. Tel. 51960. 3983 Q
FIAT 850 Sport fine 1971 vendo tel. 744663 12-14. 4014 Q
OCCASIONI: 500 L, 750 pulmino, 128, 128 rally, 128 coupé, 124, 124 familiare, 124 coupé, 124 special T, Alfetta GT, Lancia Beta HPE, Fulvia coupé, Flavia 2000 impianto gas, Lancia 2000 iniezione, Renault R 16, Peugeot 304, Simca 1000 GLS, Mini 1001, Benelli 125, Kawasaki 500. Permute, facilitazioni senza cambiali. Autoagenzia Fiegl, strada di Fiume, 19. 3718 Q
PRIVATO vende Autobianchi 112 quasi nuova, prezzo molto buono. Permuto usato. Telefono 62010. 3977 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 200 per parola

A.A.A. OVUNQUE prestiti procuriamo rapidamente alle condizioni più amichevoli massima riservatezza. Tel. 60285. 3938 R
ASSICURIAMO oltre 80.000 mensili impegnando 3.200.000. Il capitale resta vostro rivalutandosi. Assolute garanzie contrattuali. Copertura assicurativa. Scrivere telefonare Sogeco 049 - 657288 via Ariosto 14 Padova. 07007 R
AUTORIMESSA con officina, 40 posti macchina vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 3772 R
BAR centrale, angolo, bene avviato vendesi prontamente; altro zona Viale, posteggio vendesi; altro S.S. tavola calda, vasto posteggio vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 3772 R
BOUTIQUE Lignano, ottimo lavoro, vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 3772 R
CEDESI gestione bar analcolico zona marina, scrivere a Publikompass cassetta n. 23-L 34100 Trieste. 1885 R
CEDESI gestione prontamente bar centralissimo ampio posteggio causa partenza scrivere a Publikompass cassetta n. 19-P 34100 Trieste. 3906 R
CONCESSIONARIA avviatissima articoli bioestetici vendo richiedesi capitale minimo anche dilazionato utili da 12 a 20 milioni annui scrivere a Publikompass cassetta n. 24-P 34100 Trieste, 3961 R
DROGHERIA vastissima licenza, ottimo rione, vendesi prontamente; altra zona Montebello vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 3772 R
FIASCHETTERIA zona forte passaggio, forte lavoro contrallabile vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 3772 R
LABORATORIO gastronomico, fortissimo lavoro, causa anzianità cedesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 3772 R
OFFICINA meccanica, licenza autorimessa, zona Teresiana, vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 3772 R
PIZZERIA bellissima vendo muri 250 mq Ginnastica 20, ore 11-12.30. 4020 R
RILEVASI negozio giocattoli o cartoleria centrale, Massima serietà. Telefonare 32980 - 742133. 1234 R
SALONE parrucchiere super centrale vendesi. Telefonare al 773040. 3833 R
TABACCHI-giornali, articoli fotografici, bazar, zona balneare vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 3772 R

TRATTORIA con cucina, forte lavoro, darebbesi gestione persone capaci. Agenzia Gentile Toro 8. 3772 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 200 per parola

A.A.A.M. NUOVO prontingresso matrimoniale soggiorno cucinino bagno, modernissimi comforts vendesi possibilità mutuo. ADRIA, Mazzini 30. Telefono 68549. 3621 S
A.C. ROTONDA BOSCHETTO locali varie grandezze affittati vendonsi Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 3641 S

SOCIETA' INTERNAZIONALE
operante nel settore dell'abbigliamento specializzato,
cerca
VENDITORI O VENDITRICI E CASSIERA DI LINGUE SERBO CROATO SLOVENO per immediata assunzione da inserire nei propri punti di vendita di Trieste.
Requisiti richiesti:
— presenza — capacità di contatto — abilità di trattare con la clientela.
Si prega di presentarsi lunedì mattina dalle ore 8.30 alle ore 12 presso il negozio
BATA di Piazza della Borsa 1

A.C. GIARDINO PUBBLICO vendesi appartamento rinnovato salone stanza stanzetta cucina doppi servizi 2 poggioli ascensore autoriscaldamento metano prontentrata Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 3641 S
A.C. GRADO CENTRO lungomare vendonsi mansarde 1-2 stanze soggiorno cucinino bagno aria condizionata ascensore prontentrata Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. 3641 S
A.C. GRADO piccoli monovani con doccia wc vendonsi entrata principale spiaggia, Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. 3641 S
A.C. LOCALE VALDIRIVO libero 2 fori mq 94 corte mq 60 possibilità soppalco vendesi. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 3641 S
A. ACIT. VIA MAOVAZ. Vendesi appartamento seminuovo soggiorno due stanze cucina servizi, tutti comforts, altro ALTURA, salone due stanze doppi servizi, tutti comforts; VIA ROSSETTI, 4 stanze cucina bagno riscaldamento autonomo, S. Lazzaro 3, tel. 68810. 3168 S
A.I. GHIRLANDAIO. BELLISSIMO IV piano 2 stanze, saloncino, servizi, centralnafta ascensore. LIBERO. 30.000.000. trattabile, facilitazioni pagamento. ESPERIA, Battisti 4, Tel. 750777. 3671 S
A.I. OSPEDALE. Piazza 4 stanze cucina, bagno, riscaldamento autonomo ascensore. LIBERO 38.000.000 trattabile. Facilitazioni pagamento. ESPERIA, Battisti 4. Tel. 750777. 3671 S
A.I. ROIANO pressi CHIESA. Camera, saloncino servizi, centralnafta, ascensore LIBERO 25.000.000. ESPERIA. Battisti, 4. Tel. 750777. 3671 S
A.I. S. FRANCESCO. PRONTENTRATA mq 120. 4 stanze, stanzino, cucina, servizi. Vendesi 30.000.000 trattabile. ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 3671 S
A.I. ROIANO. Affittati bellissimi 1-2 stanze, soggiorno, servizi, ascensore, centralnafta. Vendonsi con facilitazioni pagamento. ESPERIA. Battisti 4. Tel. 750777. 3671 S
A.I. VENTISETTEMBRE - BARRIERA. 3 stanze, salone, doppi servizi, ascensore, centralnafta. Vendesi prontentrata. ESPERIA. Battisti 4, Telefono 750777. 3671 S
A. ACIT ATTICO centrale, salone due stanze cucina servizi, 200 mq terrazza, S. Lazzaro 3, tel. 68810. 3168 S
A. ACIT AFFITTATO rendita altissima vendesi appartamento stanza cucina bagno tutti comforts. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 3167 S
A. ACIT. OCCUPATI. Vendonsi appartamenti S. GIACOMO, 2 stanze stanzetta cucina wc da 7.000.000 in poi. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 3167 S
A. ACIT. CASETTA ROZZOL. Stanza cucina orto 70 mq vendesi 9.500.000. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 3167 S
A. ACIT OPICINA. Vendesi appartamento 120 mq attigua mansarda 90 mq prontentrata. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 3167 S
A. ACIT. SISTIANA. Vendesi 4 stanze cucina servizi 27.000.000 S. Lazzaro 3. Tel. 68810. 3167 S
ALTIPIANO terreno 1.100 mq con progetto e iniziata costruzione villa, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 4024 S
APPARTAMENTO libero via Rismondo 11, Ip. 4 stanze bagno centralnafta ascensore ore 16-17. 4032 S
APPARTAMENTO zona GIULIA libero, 2 stanze, cucina, gabinetto, stanzino per bagno, vende 13.000.000 Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10.
ASTRA residence - Nuovo complesso zona residenziale, appartamenti monovano 2-3 stanze, attici con mansarda, box per macchina, campo giochi, tennis, rifiniture accurate, cucinini completamente arredati, prezzi concorrenziali: mutuo fondiario agevolato, contributo regionale, anticipi contanti con max dilazioni di pagamento; rincari futuri già concordati con tetto fisso. Inintermediari vendonsi, per informazioni tel. 815213 dalle 9 alle 11 e dalle 14 alle 16.30 via Carpineto 8/I.
AURISINA 900 mq terreno non costruibile vendo. Tel. 37915. 4030 S
BIBIONE Lido dei Pini, villa bifamiliare arredata riscaldamento giardino vendesi. Telefonare 725631. 3989 S
FABIOSEVERO, vuoto, 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, centralnafta, ascensore, vende 19.000.000. Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 4024 S
IMPRESA vende appartamenti occupati complesso recente costruzione tutti 1 comforts piani alti da L. 19.000.000 in poi. Per informazioni tel. 815213 orario ufficio. 3501 S
LIGNANO Pineta, vicinissimo mare, appartamento nuovo, 2 matrimoniali, soggiorno, cucina, bagno, terrazze, cantina, garage, piscina, privato vende prezzo conveniente. Tel. 0432-62793, Udine.
LIGNANO Pineta residence Pineta raggio dei Canestrei, vendonsi appartamenti rifiniti lussuosamente. Rivolgersi in loco tutte le domeniche oppure telefonare 041-54146, 0421-71969, ore pasti. 300 S
LOCALI d'affari nuovi prontingresso vendonsi zona forte incremento commerciale, per informazioni tel. 815213 orario d'ufficio. 3500 S
LORENZA vende Revoltella bellissimo III p., 2 stanze cucina bagno balcone 23.000.000. Informazioni tel. 734257. 3815 S
LORENZA vende XX Settembre appartamento mq 160 da restaurare, ottima occasione. Informazioni tel. 734257. 3815 S
LORENZA vende iniziata costruzione appartamenti centrali zona giardino pubblico mq 110, balconi, tutti comforts, pagamento dilazionato. Informazioni visione progetto Toro 4, tel. 734257. 3815 S
LORENZA vende Roiano stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo cantina affittato 28.000. Ottima occasione, tel. 734257. 3815 S
MANSARDINA bellissima 4 milioni vendo Ginnastica 20 ore 11-12.30. 4020 S
NUOVO Cologna, salone, 2 stanze, cucina, 2 bagni, poggioli, ascensore, riscaldamento, vendesi, tel. 795982. 3478 S
OCCASIONE seminuovo panoramico occupato, Rotonda Boschetto, due ampie stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, riscaldamento, ascensore, vendesi, tel. 795982. 3478 S
OCCASIONE centro vendesi appartamento stanza cucina stanzino wc telefono 817265. 627 S
OPICINA disponiamo di un terreno con progetto approvato per costruzione a schiera di tre appartamenti posti su due piani tipo villino di varie metrature con giardinetto per informazioni tel. 37915. 4031 S
SEMINUOVO occupato zona Flavia, stanza, soggiorno-cucinino, bagno, riscaldamento, ascensore vendesi undici milioni, telefono 795982. 3478 S
TERRENO con tettoie adatto varie attività mq 810 via Donadoni 20 vendesi 110.000 mq telefonare 741097. 3578 S
VENDESI terreno agricolo. Tel. 228396. 625 S
VENDESI zona Villanova Farra (GO) casa compreso terreno mq 2.500. Tel. (0481) 888138. 174 S
LORENZA vende iniziata costruzione appartamenti centrali zona giardino pubblico mq 110, balconi, tutti comforts, pagamento dilazionato. Informazioni visione progetto Toro 4, tel. 734257. 3815 S
VENDONSI mansarde pronto ingresso, facilitazioni di pagamento, mutui, visite sul posto, per informazioni telef. al 815213 orario ufficio. 3500 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 220 per parola

CERCASI alloggio con giardino e telefono, 3-4 vani luglio agosto Villa Opicina centrale. Telefono 364028. 4016 T

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 200 per parola

COMET 910 Diesel, attrezzatissimo regata e crociera vendesi Monfalcone, tel. (0481) 76128. 800 Z
OCCASIONE roulotte Sprite Alpine, m 3,93 con veranda. Privato vende. Telefono 810204 orario negozio. 4019 Z
OCCASIONE vendesi roulotte. Telefonare dopo ore 20 755184. 4026 Z
MOTOSCAFO acquisto Diesel vetroresina 10 m circa seminuovo. Tel. 755293. 3928 Z
TENDA Baita 4-5 posti completa tavolo quattro sedie, quattro sacchi letto, lampada fornello lire 239.000 Rivolgersi padiglione campeggio Fiera Trieste TOMMASINI SPORT. 4029 Z



SE VOLETE ARREDARE LA VOSTRA CASA E RISPARMIARE TANTISSIME LIRE VENITE ALLA ....

SERENISSIMA MOBILI

Trieste
via Barbariga 5
(Roiano)

Gli unici a Trieste
a essere soci del T Club

...è arrivata la nuova «Malizia»

sempre più bella, più originale, più moderna!
Da sola arreda tutta la casa. 15 anni di garanzia.
NOVITA' ASSOLUTA: SOGGIORNO 2000!

Inoltre cucine, camere e soggiorni favolosi delle migliori industrie nazionali,
A PREZZI SUPER SCONTATI